Matematicamente.it

GEO 2

Gli stati europei

I paesaggi, la popolazione, l'economia

Storia per il secondo anno della scuola secondaria di primo grado



EDUCATIONALAB

ISBN 9788896354506

Geo 2: Gli stati europei

Per la Scuola Secondaria di Primo Grado

a cura di Elisabetta Leonetti
Coordinamento editoriale: Antonio Bernardo
Ricerca iconografica: Cristina Capone
Cartine tematiche: Studio Aguilar
Copertina Ginger Lab - www.gingerlab.it

Settembre 2013
ISBN 9788896354506
Progetto Educationalab
Mobility IT srl

Versione del 03/11/2013

Presentazione

Questo ebook fa parte di una collana di ebook con licenza Creative Commons BY-SA per la scuola. Il titolo Geo C3 vuole indicare che il progetto è stato realizzato in modalità Collaborativa e con licenza Creative Commons, da cui le tre “C” del titolo. Non vuole essere un trattato completo sull’argomento ma una sintesi sulla quale l’insegnante può basare la lezione, indicando poi testi e altre fonti per gli approfondimenti. Lo studente può consultarlo come riferimento essenziale da cui partire per approfondire. In sostanza, l’idea è stata quella di indicare il nocciolo essenziale della disciplina, nocciolo largamente condiviso dagli insegnanti. La licenza Creative Commons, con la quale viene rilasciato, permette non solo di fruire liberamente l’ebook ma anche di modificarlo e personalizzarlo secondo le esigenze dell’insegnante e della classe. Chiunque può contribuire a migliorare questo ebook, segnalando integrazioni, modifiche e sviste al coordinatore del progetto antoniobernardo@matematicamente.it.

INDICE

1. GLI STATI DELL'EUROPA

1.1 Il concetto di Stato

Lo stato è un ordinamento giuridico politico che esercita il potere sovrano su un determinato territorio e sui soggetti a esso appartenenti. Esso comanda anche mediante l'uso della forza armata, della quale detiene il monopolio legale. Alla parola "stato" appartengono due significati distinti:

- **stato-comunità**: è formato dal popolo, stanziato su un territorio definito, che è organizzato attorno a un potere centrale (comunemente chiamato "Stato-nazione");
- **stato-apparato** (o stato-organizzazione): quel potere centrale sovrano, stabile nel tempo e impersonale (poiché esiste indipendentemente dalle singole persone che lo fanno funzionare), organizzato in possibili differenti modi, che detiene il monopolio della forza e impone il rispetto di determinate norme nell'ambito di un territorio ben definito.

Si definisce **potere dello Stato** un complesso di organi funzionalmente collegati. Si definiscono **organi costituzionali** quelli posti in posizione di indipendenza e reciprocità tra loro: Parlamento, Governo, corpo elettorale, Presidente della Repubblica e Corte Costituzionale. Si definisce **funzione dello Stato**, invece, una attività complessivamente preordinata al compimento di atti del potere.

Nella visione liberale le tre funzioni fondamentali (legislativa, esecutiva, giudiziale) devono essere esercitate separatamente in base al principio della separazione dei poteri. La separazione (o divisione) dei poteri Consiste nell'individuazione di tre funzioni pubbliche - *legislazione*, *amministrazione* e *giurisdizione* - e nell'attribuzione delle stesse a tre distinti *poteri dello stato*, intesi come organi o complessi di organi dello Stato indipendenti dagli altri poteri: il *potere legislativo*, il *potere esecutivo* e il *potere giudiziario*. In particolare nelle moderne democrazie:

- la **funzione legislativa** è attribuita al *parlamento*, nonché eventualmente ai parlamenti degli stati federati o agli analoghi

organi di altri enti territoriali dotati di autonomia legislativa, che costituiscono il *potere legislativo*;

- la **funzione amministrativa** è attribuita agli organi che compongono il *governo* e, alle dipendenze di questo, la *pubblica amministrazione*, i quali costituiscono il potere esecutivo;
- la **funzione giurisdizionale** è attribuita ai *giudici*, che costituiscono il potere giudiziario.

1.2 Stato nazionale

Lo stato per definirsi tale deve dunque presentare tre caratteri contemporaneamente: la **Sovranità**, il **Popolo** ed il **Territorio.**

Sovranità.

Uno stato è un'istituzione che, all'interno di un determinato territorio, non ammette la presenza di poteri superiori ed uno Stato nazionale, esercita il suo potere su individui che, ad esempio, parlano la stessa lingua, seguono la stessa religione, vivono nello stesso territorio. Si fonda su due pincipi fondamentali:

- **il principio di nazionalità**: uno stato non è semplicemente un territorio delimitato da confini ma un insieme di istituzioni che un popolo sceglie liberamente di darsi per organizzare la propria convivenza civile;
- **il principio di libertà**: sono riconosciuti alcuni basilari principi di libertà, di parola, di voto, di associazione, di eguaglianza di tutti davanti alla legge.

Popolo

Il popolo è formato dai cittadini, cioè da soggetti che si trovano nella particolare situazione giuridica denominata “cittadinanza”. È detto invece *popolazione* l'insieme delle persone che risiedono sul territorio di uno stato (i suoi *abitanti*), a prescindere dal fatto che siano suoi cittadini. La popolazione, dunque, differisce dal popolo in quanto, da un lato, comprende anche gli stranieri e gli apolidi che risiedono sul territorio dello stato mentre, dall'altro, non comprende i cittadini residenti all'estero. La divergenza tra popolo e popolazione è accentuata negli stati interessati da un forte flusso migratorio, in entrata o in uscita.

Territorio

Il territorio è costituito dai seguenti elementi:

- lo spazio terrestre delimitato dai confini;
- lo spazio aereo sovrastante lo Stato e il sottosuolo;
- il mare territoriale.

Si definisce inoltre “extraterritorialità” il potere dello Stato che si esercita fuori dal suo territorio. Lo spazio terrestre si identifica con il suolo, lo spazio all’interno dei confini nei quali lo Stato esercita la propria sovranità. La fascia territoriale è la parte di mare, che corrisponde generalmente a dodici miglia, su cui si estende la sovranità dello Stato. Le navi che entrano in questo spazio sono soggette agli ordinamenti dello Stato corrispondente. Anche lo spazio aereo fa parte della sovranità dello Stato per cui anche gli aerei devono chiedere il permesso e segnalare la propria presenza allo Stato di riferimento. I satelliti invece, che sorvolano la terra ad un’altezza molto più alta possono farlo liberamente.

1.3 La cittadinanza

La cittadinanza indica l’appartenenza di una persona a uno Stato. Si acquista per:

- discendenza naturale;
- matrimonio;
- nascita nel territorio dello Stato;
- lunga residenza in uno Stato straniero (naturalizzazione).

In termini giuridici la cittadinanza è la condizione della persona fisica (detta *cittadino*) alla quale l'ordinamento giuridico di uno Stato riconosce la pienezza dei diritti civili e politici. La cittadinanza, quindi, può essere vista come uno *status* del cittadino ma anche come un rapporto giuridico tra cittadino e stato.

Le persone che non hanno la cittadinanza di uno stato sono *stranieri* se hanno quella di un altro stato, *apolidi* se, invece, non hanno alcuna cittadinanza. La Società multietnica è un sistema sociale in cui convivono soggetti con identità etniche diverse.

Acquisizione e perdita della cittadinanza

Ogni ordinamento stabilisce le regole per l'acquisizione e la perdita della cittadinanza. La cittadinanza si può acquisire:

- in virtù dello *ius sanguinis* (diritto di sangue), per il fatto della nascita da un genitore in possesso della cittadinanza (per alcuni ordinamenti deve trattarsi del padre, salvo sia sconosciuto);
- in virtù dello *ius soli* (diritto del suolo), per il fatto di essere nato sul territorio dello stato;
- per il fatto di aver contratto matrimonio con un cittadino (in certi ordinamenti la cittadinanza può essere acquisita dalla moglie di un cittadino ma non dal marito di una cittadina); vi sono anche ordinamenti in cui il matrimonio non fa acquisire automaticamente la cittadinanza ma è solo un presupposto per la naturalizzazione;
- per *naturalizzazione* (o per *decreto* o *concessione*), a seguito di un provvedimento della pubblica autorità, subordinatamente alla sussistenza di determinate condizioni (come, per esempio, potrebbero essere la residenza per un lungo periodo di tempo sul territorio nazionale, l'assenza di precedenti penali, la rinuncia alla cittadinanza d'origine ecc.) o per meriti particolari.

I diritti di cittadinanza

Come si è detto, il concetto di cittadinanza si ricollega alla titolarità di determinati diritti, detti appunto *diritti di cittadinanza*, enunciati nelle costituzioni e nelle dichiarazioni dei diritti. Nell'ambito dei diritti di cittadinanza si distinguono:

- i **diritti civili**, cui corrispondono obblighi di “non fare” da parte dello stato e, in generale, dei pubblici poteri e che rappresentano, quindi, una limitazione del loro potere; comprendono la libertà personale, di movimento, di associazione, di riunione, di coscienza e di religione, l'uguaglianza di fronte alla legge, il diritto alla presunzione d'innocenza e altri diritti limitativi delle potestà punitive dello stato, il diritto a non essere privati arbitrariamente della proprietà, il diritto alla cittadinanza e così via;
- i **diritti politici**, relativi alla partecipazione dei cittadini al governo dello stato, sia direttamente (attraverso istituti quali il referendum, la petizione ecc.) sia indirettamente, eleggendo i propri

rappresentanti (*elettorato attivo*) e candidandosi alle relative elezioni (*elettorato passivo*);

- i **diritti sociali**, cui corrispondono obblighi di fare, di erogare prestazioni, da parte dello stato e dei pubblici poteri; comprendono i diritti alla protezione sociale contro la malattia, la vecchiaia, la disoccupazione ecc., il diritto alla salute, il diritto al lavoro, il diritto all'istruzione e così via. I diritti sociali fanno il loro ingresso solo nel XX secolo con la realizzazione di quella particolare forma di stato nota come *stato sociale*.

1.4 Le forme dello Stato

In base alla loro composizione, vi sono stati unitari nei quali il potere è esercitato da un unico complesso di organi politici su tutto il territorio nazionale; stati federali che sono composti da un'associazione di stati locali.

In base al soggetto che esercita il potere, può esservi **monarchia** o **dittatura**, nella quale il potere è esercitato da un solo soggetto; **democrazia**, nella quale il potere è esercitato dal popolo attraverso i propri rappresentanti. In relazione alla struttura che esercita il potere, si può distinguere fra governo parlamentare, nel quale il parlamento eletto dai cittadini, è l'unico centro di potere; governo presidenziale, nel quale esistono due centri di potere: il parlamento ed il presidente.

1.5 Il demanio

Il termine "demanio" indica l'insieme dei beni appartenenti allo Stato. Essi possono essere così suddivisi:
- beni del demanio pubblico (appartenenti all'ente pubblico);
- beni patrimoniali, che hanno un'utilità puramente strumentale;
- demanio necessario (marittimo, idrico e militare); - demanio accidentale (stradale, ferroviario, aeronautico, acquedotti, artistico, storico e culturale).

1.6 I confini

La linea ideale che delimita il territorio di ciascuno stato, o da quello degli altri stati confinanti, si chiama confine. Nella storia si è spesso

evocata la necessità per gli stati, nel porre i propri confini, di conformarsi a certi principi; secondo una regola spesso anche seguita dagli stati, si dovrebbe, per esempio, assumere come frontiera qualche barriera naturale che interrompa la continuità del territorio (sono i cosiddetti confini naturali). Una teoria che si è diffusa nel secolo scorso afferma che, i confini di ciascuno stato, dovrebbero comprendere tutti i territorî abitati da individui che appartenengono ad una data nazionalità (è la teoria dell'autodeterminazione dei popoli).
Tuttavia questi criteri non sempre sono stati seguiti.

1.7 Le aree regionali dell'Europa

Possiamo dividere l'Europa in aree regionali:

- La **Regione Iberica** (Spagna, Portogallo, Andorra);
- La **Regione Mediterraneo-Balcanica** (Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Serbia, Kosovo, Montenegro, Macedonia, Albania, Bulgaria, Grecia, Malta e Cipro);
- La **Regione Scandinava** (Islanda, Norvegia, Finlandia, Svezia e Danimarca);
- La **Regione Britannica** (Regno Unito e Irlanda);
- La **Regione Francese** (Francia, Monaco, Belgio e Paesi Bassi, Lussemburgo);
- La **Regione Germanica** (Germania, Austria Svizzera e Liechtenstein);
- La **Regione Centro-Orientale** (Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Romania);
- La **Regione Russo-Baltica** (Estonia, Lettonia, Lituania, Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Moldova).

2. REGIONE IBERICA

2.1 Spagna





La Spagna (in spagnolo *España*), ufficialmente Regno di Spagna, confina a nordest con la Francia (da cui è separata dalla catena dei Pirenei) ed Andorra, è bagnata a nord e a ovest dall’Oceano Atlantico, a est dal Mar Mediterraneo, a sud lo Stretto di Gibilterra la separa dal continente africano e in particolare dal Marocco. Alla Spagna appartiene infine l'*exclave* di Llívia, così come

l’isola dei Fagiani nel fiume Bidasoa (in condominio con la Francia). Alla penisola iberica vanno inoltre aggiunte le Canarie, completamente nell’Atlantico e le Baleari, completamente situate nel Mediterraneo.

Lingue ufficiali	Spagnolo. Coufficiali (nelle rispettive aree di diffusione): catalano, valenciano, gallego, basco, dialetto occitano aranese
Capitale	Madrid (3.233.527 ab.)
Forma di governo	monarchia parlamentare
Re	Juan Carlos I di Spagna
Primo ministro	Mariano Rajoy
Superficie	504.645 km² (53º)
Popolazione	46.076.989 ab. (2012) (28º)
Densità	86 ab./km²
Confini	Andorra, Francia, Gibilterra (Regno Unito), Marocco, Portogallo
Fuso orario	UTC+1;
Valuta	Euro
PIL (PPA)	1.396.881 milioni di $ (2008) (12º)
PIL pro capite (PPA)	30.478 $ (2011) (28º)

Territorio

La Spagna ha una superficie di 504.645 km², conta 47.025.000 abitanti (dati del 2011) e occupa oltre l’85% del territorio della penisola iberica. La forma del territorio spagnolo è tozza e poco articolata. Esso è attraversato da catene montuose che lo dividono in due parti ed è delimitato a Est dai Monti Iberici e dalla Sierra Morena a Sud. Nel cuore di questa zona è presente la capitale Madrid. Le catene settentrionali sono costituite dai Pirenei e dalla Cordigliera Cantabrica che corre lungo la costa. La catena dei Pirenei è giovane, mentre i Monti Cantabrici sono più antichi. A sud si trova il Sistema Betico, è formato da una serie di catene montuose, tra le quali la Sierra Nevada. Le pianure, poco estese, sono sulle sottili fasce costiere.

Il Sistema Iberico è una catena montuosa di altitudine media che delimita la meseta della Spagna separandola dalla depressione dell’Ebro. Alcune delle sue cime più importanti sono il Moncayo (2.313

m), la sua vetta più alta, il monte San Lorenzo (2.262 m) e il picco de Urbión (2.228 m). Hanno qui le loro sorgenti fiumi come il Duero, il Tago o il Turia. I Pirenei sono una catena montuosa che forma il confine fra la Francia e la Spagna; si estendono per circa 430 km dal Mar Cantabrico (golfo di Biscaglia) fino al Mar Mediterraneo (cap de Creus). La vetta più alta dei Pirenei è il Picco d'Aneto (3.404 m s.l.m.), situato sul versante spagnolo.

Le pianure più importanti sono: la Pianura dell'Ebro, la Depressione Betica, la Pianura dell'Andalusia, la Meseta.

La Meseta è l'altopiano più antico della penisola iberica e quello che occupa la maggior parte della sua superficie; si presenta come un territorio vasto e semiarido.

La Depressione Betica si trova invece nella Regione dell’Andalusia ed è solcata dal fiume Guadalquivir.

Ci sono numerosi vulcani a Teide, Isola di Tenerife e nell’isola di Lanzarote.

I fiumi sono numerosi ma hanno un regime torrentizio, che ne limita lo sfruttamento come vie di comunicazione. I principali sono: Ebro, Turia, Jucar, Segura, Duero, Tago, Guadiana, Guadalquivir.

L'Ebro è il più grande fiume spagnolo ed il secondo della Penisola Iberica (dopo il Tago). Sfocia in un ampio delta nel Mar Mediterraneo, una decina di chilometri a sud della città di Tortosa. Il Tago è il fiume più lungo della Penisola iberica, che attraversa con un corso di circa 1008 km di cui 716 percorsi in Spagna; nasce in territorio spagnolo nella Sierra de Albarracín e sfocia nell'Oceano Atlantico presso Lisbona, in Portogallo. Nel suo percorso attraversa le città spagnole di Toledo e Aranjuez e quelle portoghesi di Abrantes, Santarém e Lisbona.

Il Guadalquivir è un fiume del sud della Spagna, che attraversa l'Andalusia. Il nome deriva dall'arabo *wadi al-Kabir* ("fiume grande"), mentre i romani lo chiamavano fiume *Baetis*. È l'unico fiume con traffico fluviale della Spagna, al giorno d'oggi navigabile solo fino a Siviglia (in epoca romana era possibile raggiungere Cordova).

In Spagna non esistono laghi naturali di grandi dimensioni, bensì numerosi bacini artificiali destinati ad assicurare il fabbisogno energetico e idrico di zone più o meno ampie del paese. In spagnolo vengono definiti pantanos, o embalses (di particolare importanza gli

embalses di Alcantara, di Torrejón e di Valdecañas sul Tago, e quello di Mequinenza, sull'Ebro).
La Spagna ha uno sviluppo costiero di 4000 km. Per l'enorme lunghezza delle sue coste e la notevole diversità di posizione fra di esse, la Spagna presenta tratti litorali diversissimi. La costa atlantica, chiamata nel tratto più orientale Mar Cantabrico (che è a sua volta parte del Golfo di Biscaglia), è caratterizzata da suggestive baie alternate da scogliere altrattento suggestive lavorate dal forte vento oceanico e dalle numerose piogge. Soprattutto nella parte più occidentale la costa è frastagliata e incisa da strette e lunghe insenature, chiamate rias, tipiche della Galizia, incastonate in tratti scoglieri molto impervi, fra tutti la celebre Costa della Morte.



Il Tago

La costa atlantica nei Paesi Baschi è invece caratterizzata da paesaggi verdi, scogliere e vento forte. Completamente diversa è la costa mediterranea, molto più dolce e poco frastagliata.
Le isole principali sono raggruppate in due arcipelaghi: le Isole Baleari e le Isole Canarie. Le Baleari sono situate nel Mediterraneo e sono composte da quattro isole principali, Maiorca, Minorca, Ibiza e Formentera. Le Canarie invece sono situate nell'Atlantico, al largo del Marocco meridionale e a oltre 1000 km a sud-ovest della penisola iberica. Geograficamente appartengono al continente africano.



La costa atlantica nei Paesi Baschi



Costa mediterranea vicino Alicante



La Graciosa, piccola isola dell'arcipelago delle Canarie

Clima

Tre zone climatiche principali possono essere individuate in Spagna, in base alla posizione geografica e alle condizioni orografiche:

- Il clima mediterraneo, caratterizzato da estati secche e calde.
- Il clima steppico che si trova nella parte sud-est del paese, soprattutto nella regione di Murcia e nella valle dell'Ebro.
- Il clima oceanico, che si trova nella parte nord del paese, soprattutto nella regione dei Paesi Baschi, Asturie, Cantabria e in parte in Galizia, dove le temperature invernali ed estive sono influenzate dal mare e non vi è la siccità stagionale.

Storia

Le prime testimonianze scritte della penisola iberica la danno come una terra popolata in gran parte dagli Iberici, dai Baschi e dai Celti, prima di cadere sotto il dominio di Roma. Durante il Medioevo passò sotto il dominio germanico, ma più tardi, fu conquistata dai mori invasori dal Nord Africa. Quando Cristoforo Colombo raggiunse le Americhe (1492), iniziò un impero mondiale che vide la Spagna diventare una potenza leader nel mondo per un secolo e mezzo.
Le continue guerre e altri problemi portarono alla progressiva diminuzione del potere dell'Impero Spagnolo. L'invasione napoleonica della Spagna portò la nazione al caos, innescando movimenti indipendentisti che devastarono la maggior parte dell'impero lasciando il paese politicamente instabile. Prima della seconda guerra mondiale, la Spagna subì una devastante guerra civile che portò all'instaurarsi di un governo autoritario. La democrazia fu poi pacificamente ristabilita nella forma di una monarchia costituzionale parlamentare. Nel 1986, la

Spagna ha aderito all'Unione europea, vivendo una rinascita culturale e una costante crescita economica.



Teatro romano di Mérida, Badajoz

Popolazione

La popolazione è costituita in gran parte da spagnoli appartenenti a diversi gruppi etnico-linguistici (castigliani, catalano-valenciani, galiziani, baschi, etc) e da una minoranza di stranieri. La conformazione del territorio condiziona una distribuzione non equilibrata della popolazione: sulle coste, lungo le valli dei fiumi e nelle zone economicamente più progredite, in cui sono sviluppate l'agricoltura e le industrie, la densità supera i 300 abitanti per km². In molte aree della meseta, invece, la densità è al di sotto dei 29 ab. per km². La popolazione urbana (77%) è costantemente in crescita.
Per quanto concerne la religione il cristianesimo, nella confessione Cattolica, è la principale religione della Spagna.
La lingua ufficiale è il castigliano o spagnolo. In alcune comunità autonome, sono anche ufficiali il catalano/valenciano, il galiziano e il basco.

Economia

L'economia spagnola rientra tra le economie avanzate dell'Europa occidentale. Uscito dall'isolamento politico ed economico imposto dalla lunga dittatura fascista, il Paese si è aperto a degli scambi commerciali internazionali e ha aderito all'UE nel 1986.
L'economia ha anche potuto contare sulla nascita di nuove imprese industriali e sull'afflusso di capitali stranieri che, sfruttando il minor

costo della mano d’opera rispetto ad altri paesi, hanno avviato iniziative industriali e commerciali. Il settore principale è quello terziario: turismo e commerci (uva e agrumi) sono molto sviluppati.
Nel corso degli ultimi quattro decenni l’industria del turismo spagnolo è cresciuta fino a diventare la seconda più grande del mondo, producendo circa il 5% del PIL del paese. Il clima della Spagna, i monumenti storici e culturali, la sua posizione geografica, insieme alle sue infrastrutture ricettive all’avanguardia, contribuiscono a renderla una delle mete più ambite, creando una grande fonte di occupazione stabile e di sviluppo.
La Spagna è uno dei paesi leader a livello mondiale nello sviluppo e nella produzione di energia rinnovabile. Nel 2010 la Spagna è diventata il leader mondiale nella produzione di energia solare, superando gli Stati Uniti con un impianto enorme, vicino a Alvarado, Badajoz.

Le città

Madrid è la capitale e la città più grande della Spagna. La popolazione della città è di circa 3,2 milioni di abitanti, ma la popolazione dell'area metropolitana è calcolata in quasi 6,5 milioni. Si tratta del terzo comune più popoloso nell'Unione Europea, dopo Londra e Berlino, e la sua area metropolitana è la settima più popolosa d'Europa.
Madrid era anche tra le 12 città europee più verdi nel 2010. Tra i luoghi da visitare ricordiamo il *Museo del Prado*, il *Museo Thyssen-Bornemisza*, il *Centro di arte della regina Sofía* (dove si trova il famoso *Guernica* di Pablo Picasso), il *Palacio Real*, la Puerta del Sol in cui è situata la placca del chilometro zero ed in cui i madrileni si riuniscono ogni fine anno per aspettare il nuovo anno mangiando un chicco di uva per ognuno dei dodici rintocchi della mezzanotte, il Parco del Retiro, e nelle vicinanze le città di Toledo e Segovia. Da segnalare, la piccola chiesa dedicata a san Nicola di Bari, nei pressi di Plaza Mayor.
Bilbao (in basco: Bilbo) è una città della Spagna settentrionale, la più grande dei Paesi Baschi e capoluogo della provincia di Biscaglia; conta 352.700 abitanti. Importante porto marittimo e centro industriale, sorge sul fiume Nervión, e i suoi sobborghi si estendono fin sulla costa del Golfo di Biscaglia.
Siviglia (in spagnolo Sevilla) è una città di origine ibero-punica della Spagna. Situata nella parte sud-occidentale della penisola iberica, è il

capoluogo della Comunità Autonoma dell'Andalusia e della provincia di Siviglia. La città sorge sulle rive del fiume Guadalquivir.

Barcellona è una città di 1.619.337 abitanti (regione urbana: 3.225.058 abitanti) della Spagna, capoluogo della Catalogna; Soprannominata *Ciudad Condal* o *Ciutat Comtal* (Città dei Conti), è la seconda città della Spagna per numero di abitanti dopo Madrid. Tra i luoghi di maggior attrazione è necessario ricordare il viale *Las Ramblas* (in spagnolo) o *Les Rambles* (in catalano). Barcellona è anche la città dove ha vissuto e lavorato l'architetto Antoni Gaudí, autore della chiesa della Sagrada Família, il cui nome completo in catalano è *Temple Expiatori de la Sagrada Família* (Tempio espiatorio della Sacra Famiglia), che Gaudí lasciò largamente incompiuta e che è tuttora in costruzione dal 1882.

Valenza (in valenciano València, in castigliano Valencia) è la terza città della Spagna per numero di abitanti, dopo Madrid e Barcellona. È il capoluogo della Comunità Valenzana o Paese Valenziano, ed è un importante porto sul mar Mediterraneo. La popolazione della città è di 810.064 abitanti.




Alhambra di Granada - La Sagrada Família di Antoni Gaudí

2.2 Portogallo





Il Portogallo (Portugal in portoghese), Stato membro dell'Unione europea, è collocato nella posizione più occidentale fra tutti gli Stati dell'Europa continentale. Affacciato sull'Oceano Atlantico, con circa 830 chilometri di coste a sud e a ovest, confina solo con la Spagna (Galizia a nord, Castiglia e León, Estremadura e Andalusia a est). Le uniche e piccole isole del Portogallo sono l'arcipelago delle Azzorre, le Berlengas e Madera.

Lingue ufficiali	Portoghese
Altre lingue	Mirandese
Capitale	Lisbona (547.631 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Aníbal Cavaco Silva
Primo Ministro	Pedro Passos Coelho
Superficie	92.391 km² (109º)
Popolazione	10.675.572 ab. (2012) (77º)
Densità	117 ab./km²
Continente	Europa
Confini	Spagna
Fuso orario	UTC
Valuta	Euro
PIL (PPA)	227.855 milioni di $ (2008) (18º)
PIL pro capite(PPA)	23.363 $ (2011) (42º)
ISU (2011)	0,809 (molto alto) (41º)
Consumo energetico	4822 kWh/ab. Anno

Territorio

Il suo territorio, corrispondente all'antica provincia romana di Lusitania, occupa una fascia di territorio lunga circa 600 km e larga 150/200 km che dai rilievi della Meseta spagnola scende fino alla costa atlantica.

Favorito da questa particolare posizione nel corso dei secoli il piccolo regno del Portogallo riuscì ad acquisire una notevole esperienza marinara che gli permise di costruire un vasto dominio coloniale, con possedimenti in tutti i continenti, dissoltosi solo negli anni settanta. Di esso rimangono i due arcipelaghi delle Azzorre e di Madeira, che fanno parte del territorio nazionale come regioni autonome.

Le coste del Portogallo si presentano a tratti rettilinee e sabbiose, a tratti alte e rocciose. Spesso si incontrano profonde rientranze interrotte da promontori rocciosi.

Il Portogallo è occupato per poco più della metà del suo territorio dalla pianura (53%), per il 26% dalla collina e per il 21% dalla montagna. La massima altezza della regione continentale è rappresentata dai 1993

metri del Monte Malhão da Estrela con cui culmina la Serra da Estrela nella metà settentrionale del Paese, che è anche la regione più montuosa. All’estremità meridionale vi sono due piccole catene montuose orientate in direzione ovest-est. Ampie pianure di origine alluvionale e marina separano le coste dalle colline e dalle montagne retrostanti. La pianura più importante è l'Alentejo, il cui nome significa "oltre il Tejo", un fiume che segna la sua fine.
Fortemente sismico, il Portogallo è stato colpito più volte da terremoti (famoso il terremoto del 1755, che distrusse buona parte di Lisbona).
I fiumi principali sono il Douro e la Guardiana.



Vista del fiume Douro. Porto si trova a destra, Vila Nova de Gaia a sinistra.

Tutti i laghi del Portogallo sono artificiali perché utilizzati per produrre energia elettrica e per irrigare i campi e i principali sono: Pico, Estrela, Larouco, Peneda, Gerês, Marão, Caramulo.

Clima

Nonostante l'estensione del territorio sia piuttosto limitata (meno di 1/3 dell'Italia) il Portogallo presenta forti differenze climatiche. Al nord il clima è atlantico, mite e molto piovoso durante la stagione autunnale. A sud il clima, influenzato dalle masse di aria calda provenienti dall'Africa, è tipicamente mediterraneo e dunque molto più asciutto. Le terre più interne, verso il confine con la Spagna, risentono meno dell'influsso oceanico e il loro clima presenta caratteristiche più continentali.
Le caratteristiche climatiche del Portogallo favoriscono lo sviluppo della pianta di eucalipto, utilizzato per la produzione di carta. Nelle zone costiere crescono il pino marittimo e a volte la palma nana.
L'arcipelago di Madera è chiamato il fiore dell'oceano. È di origine vulcanica e il suo clima è sub-tropicale, con scarsissima escursione termica: mite e costante, che permette il turismo durante tutto l'arco dell'anno.

Storia

Il nome del Portogallo, terra dei lusitani, deriva da Portus Cale, nome dell'antico insediamento situato alle foci del fiume Douro. Attorno al 200 a.C. i romani iniziarono a conquistare il Portogallo. Il paese fu poi in seguito invaso dagli arabi; raggiunse l'unità nazionale nel XII secolo, con il suo primo re, Alfonso Henriques. Come popolo più occidentale d'Europa, i portoghesi furono i principali esploratori durante il Medioevo. Dopo la scoperta dell'America alla fine del Quattrocento, il Portogallo per più di un secolo dominò le rotte atlantiche, costituendo in pochi decenni un vastissimo impero in Africa, Asia e America latina (erano colonie portoghesi, per esempio, il Brasile, il Mozambico e l'Angola). Il processo di decolonizzazione, iniziato nella prima metà dell'Ottocento con la perdita dell'immenso territorio del Brasile (costituitosi a Impero nel 1822), proseguì nei decenni successivi alla seconda guerra mondiale il Portogallo con lunghe e sanguinose guerre per mantenere il possesso dell'Angola e del Mozambico, nell'Africa meridionale, le quali ottennero l’indipendenza solo nel 1975.

Popolazione

Il Portogallo ha una popolazione di 10.555.853 secondo il censimento 2011, con un tasso di mortalità che dal 2007 supera il tasso di natalità.
I dieci milioni e mezzo di abitanti circa del Portogallo sono distribuiti in modo molto disomogeneo; densità elevate si raggiungono soprattutto nelle regioni costiere, in particolare quelle di Lisbona e Porto, dove si concentra oltre un terzo della popolazione del paese, mentre nelle regioni più interne, e in particolare nell'Alentejo, la presenza umana si riduce. La densità di popolazione è di 119 abitanti per chilometro quadrato. La Lingua ufficiale del Portogallo è il Portoghese.
Sono ad oggi riconosciute anche la Lingua gestuale Portoghese e il Mirandese. La religione più praticata nel Portogallo è la religione Cattolica (92%).



Il Santuario di Nostra Signora di Fátima è uno dei più importanti santuari mariani del mondo.

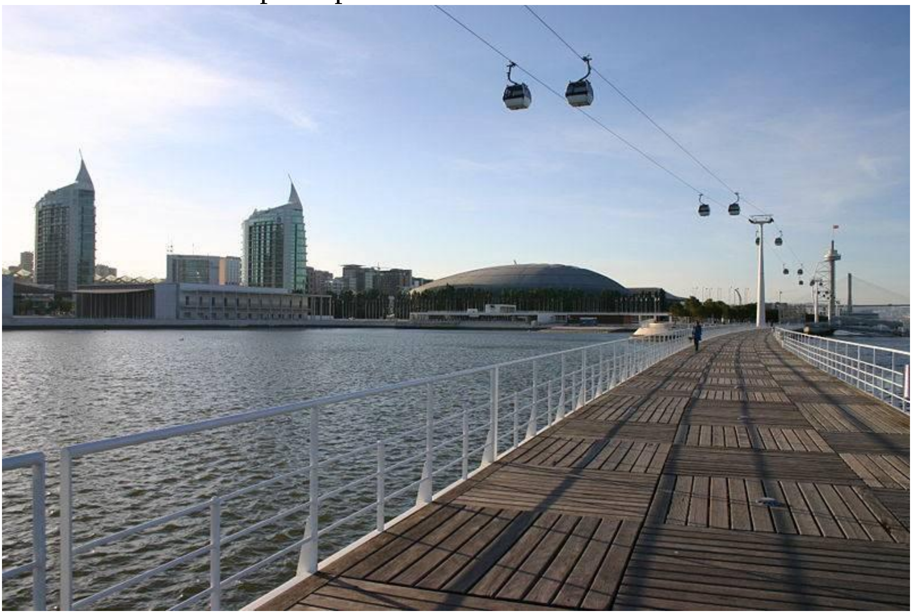
Economia

A partire dal 1986, la nazione si è unita alla Comunità economica europea. Il Portogallo ha sviluppato un'economia sempre più basata sui servizi, liberalizzando settori chiave dell'economia, tra cui quello finanziario e quello delle telecomunicazioni; ed è stata nel 1999 una delle dodici nazioni fondatrici dell'euro, valuta che ha adottato il 1° gennaio 2002, assieme ad altri 11 membri dell'UE.

Le città

Lisbona (564.657 abitanti nella città e circa 3.000.000 nell'area metropolitana), la capitale, è posta sulla riva destra del grande estuario

del Tago. Le due rive dell'estuario, che nel suo punto più stretto è largo quasi un chilometro, sono collegate da due ponti: un gigantesco ponte di ferro, chiamato XXV de Abril; e il lunghissimo (circa 18 km) Ponte Vasco da Gama. Il porto di Lisbona è il maggiore del paese e qui si trovano alcune delle principali industrie.



Lisbona

Oporto, Porto in portoghese (circa 263 000 abitanti nella città e 1,750 000 nella Grande Area Metropolitana), capitale della regione Norte, situata sull'Atlantico e il fiume Douro, è una città ricca di opere d'arte medievali e rinascimentali. È attraversata dal fiume Douro ed è il principale porto d'imbarco dei vini portoghesi largamente esportati in tutto il mondo, il più famoso di tutti il Porto. Il suo centro storico, che comprende l'antico quartiere della Ribeira è stato dichiarato dall'Unesco patrimonio dell'Umanità.

2.3 *Andorra*





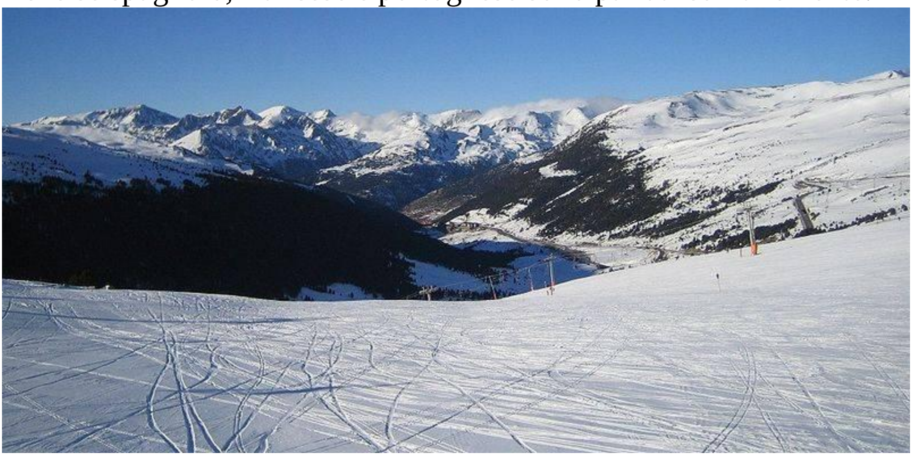
Il Principato di Andorra è un microstato dell'Europa sud-occidentale, situato nei Pirenei orientali, tra la Francia e la Spagna. È la sesta nazione più piccola d'Europa con una superficie di 468 km^2 e una popolazione stimata intorno agli 84.000 abitanti, con una densità di popolazione di 164 ab./km² nel 2009. Andorra consiste principalmente di montagne frastagliate con un'altezza media di 1.996 m s.l.m., il cui punto più alto è la Coma Pedrosa a 2.942 m.



Lingue ufficiali	Catalano
Capitale	Andorra la Vella (22.256 ab. / 2011)
Forma di governo	Diarchia
Coprincipi	Francois Hollande Joan Enric Vives i Sicília
Primo ministro	Antoni Martí Petit
Superficie	468 km² (178°)
Popolazione	84.864 ab. (2012) (184°)
Densità	182 ab./km²
Confini	Francia, Spagna
Fuso orario	UTC+1 (Ora legale: UTC+2)
Valuta	Euro

Le prime origini di un territorio andorrano si intrecciano con la storia francese: Carlo Magno concesse l'autonomia al popolo andorrano in cambio dell'alleanza contro i Mori. Nel 1806 Andorra venne costituita da Napoleone come Repubblica indipendente. Data la sua posizione

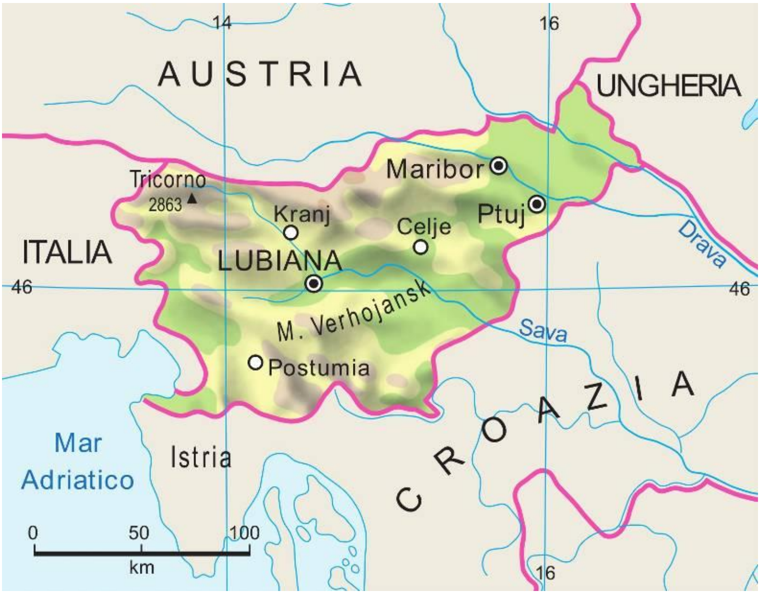
relativamente isolata, Andorra si è trovata al di fuori del corso principale della storia europea, con pochi legami con nazioni diverse da Francia e Spagna. In tempi recenti, la sua fiorente industria turistica assieme allo sviluppo di trasporti e vie di comunicazione ne ha rimosso l'isolamento. Il suo sistema politico ha subito una modernizzazione nel 1993, anno da cui il principato siede come componente di pieno diritto alle Nazioni Unite e al Consiglio d'Europa**.**
Andorra non ha sbocchi sul mare. Le acque interne, invece, data anche la forte presenza di monti e nevai, sono molto numerose. Il fiume principale è la Valira che passa per la capitale Andorra La Vella e termina il suo tratto andorrano a Fontaneda passando in Spagna, proprio accanto alla frontiera. Altro fiume importante è l'Ariège, che segna una piccola parte del confine orientale con la Francia.
I laghi sono tutti di origine montana e glaciale e vengono chiamati *estanys*; il più importante e vasto è l'Estany de Juciar.
Il clima è di tipo alpino nelle zone di alta montagna e continentale nelle zone più basse dei monti e nella valle del Valira e dei suoi affluenti minori. Gli andorrani costituiscono una minoranza all'interno del loro stesso stato: solo il 38% ha la cittadinanza andorrana. Gli altri gruppi sono: spagnoli (32%), portoghesi (16%), francesi (6%). La religione predominante è il cattolicesimo. L'unica lingua ufficiale è il catalano, anche se spagnolo, francese e portoghese sono parlati comunemente.

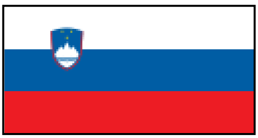


Tipico panorama andorrano con monti di 2800 metri circa a Grau Roig, nella parte orientale della nazione.

3. REGIONE MEDITERRANEO-BALCANICA

3.1 Slovenia





La Slovenia è situata in Europa centrale, confina ad ovest con l'Italia, a nord con l'Austria, ad est con l'Ungheria e a sud con la Croazia. È bagnata a sud-ovest (golfo di Trieste) dal mar Adriatico e la capitale è Lubiana. Dopo l'ingresso nell'Unione Europea il 1° maggio 2004, la Slovenia ha adottato dal 1° gennaio 2007 l'euro al posto della precedente moneta nazionale, il tallero sloveno.

Lingue ufficiali	Sloveno
Capitale	Lubiana (280 081 ab. / 2005)
Forma di governo	repubblica semipresidenziale
Presidente	Borut Pahor
Primo ministro	Alenka Bratušek
Superficie	20 273 km² (150°)
Popolazione	2.029.680 ab. (2012) (142°)
Densità	98 ab./km²

Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	49 217 milioni di € (2008) (83º)
PIL pro capite	28.843 € (2011) (31º)

Territorio

La Slovenia si trova nell'Europa centro-meridionale, tra le Alpi e la penisola balcanica, e con una superficie di 20.273 km² (pari a quella della Puglia) è una delle meno estese tra le ex-repubbliche jugoslave.

La maggior parte del territorio sloveno si trova a più di 200 m sul livello del mare. Può essere suddiviso in tre zone: l'altopiano carsico (Kras), compreso tra il confine con l'Italia e Lubiana; la zona alpina e prealpina che occupa la maggior parte del paese e un lembo di pianura pannonica a est verso l'Ungheria.

L'altopiano carsico è caratterizzato da rocce calcaree soggette al caratteristico fenomeno detto appunto carsismo che prevede la formazione di cavità sotterranee in cui talvolta scorrono anche corsi d'acqua. La zona alpina è composta, da ovest a est: dalle Alpi Giulie, nelle quali si trova la cima più alta della Slovenia, il monte Tricorno (2 864 m), dalla catena delle Caravanche, dalle Alpi di Kamnik e della Savinja, dal massiccio del Pohorje.

I quattro principali fiumi del paese sono l'Isonzo, la Soċa che nasce nelle Alpi Giulie e sfocia nel mare Adriatico, in territorio italiano; la Sava, che nasce anch'essa nelle Alpi Giulie e attraversa la Slovenia per poi confluire nel Danubio in Serbia, la Drava, che nasce in Italia, attraversa la Carinzia, riceve in Croazia il suo tributario Mura e confluisce nel Danubio.

Il lago più esteso è quello di Circonio, che può raggiungere i 38 km²: questo bacino ha la caratteristica di riempirsi e svuotarsi periodicamente a causa della presenza di fiumi carsici e inghiottitoi nel terreno sottostante; non raggiunge mai profondità superiori ai 3 m. La costa slovena si affaccia sul Golfo di Trieste per circa 40 Km ed è principalmente rocciosa.

Clima

Il clima è submediterraneo sulla costa, alpino sulle montagne e continentale, con estati calde (spesso mitigate dall'altitudine) e inverni freddi, negli altopiani e nelle valli orientali.

Storia

Dopo la Prima guerra mondiale e la caduta dell'Impero austro-ungarico, la maggior parte dell'attuale Slovenia entrò nel neonato Regno di Jugoslavia ("Regno dei serbi, dei croati e degli sloveni"); mentre un'altra parte, corrispondente alla Valle dell'Isonzo, alle zone di Idria e di Postumia ed alla parte carsico-istriana, fu attribuita al Regno d'Italia.
Durante la Seconda guerra mondiale la Jugoslavia venne dissolta, e nel 1941 la Slovenia fu spartita fra l'Italia (con la creazione della Provincia di Lubiana), la Germania e l'Ungheria.
Alla fine della guerra, nel 1947, la Slovenia, divenuta repubblica federata alla Jugoslavia socialista, ottenne buona parte delle terre italiane conquistate dalle formazioni slavo-comuniste di Tito.
Il 25 giugno 1991 la Slovenia dichiarò l'indipendenza dalla Jugoslavia, e vinse la successiva Guerra dei dieci giorni riuscendo così ad ottenere il riconoscimento della propria sovranità.

Popolazione

La Slovenia a fine 2010 conta 2.045.901 abitanti.
Il maggiore gruppo etnico è quello sloveno, omogeneamente distribuito in tutto il paese. Esistono poi due storiche minoranze, quella italiana (concentrata nel Litorale) e quella ungherese (nell'Oltremura). Sono presenti consistenti comunità di immigrati, principalmente serbi, croati, bosniaci, albanesi ed altre etnie dell'ex Yugoslavia.
Le maggiori comunità italiane sono a Capodistria, Pirano e Isola d'Istria che sono tutti e tre comuni bilingui italo-sloveni. Inoltre alla comunità italiana è garantito un seggio al parlamento sloveno, tuttora occupato da Roberto Battelli, nativo di Pola (Croazia) ed eletto a Capodistria.
La lingua ufficiale su tutto il territorio è lo sloveno. A essa si affianca, come già detto, l'italiano.
Le confessioni religiose sono così suddivise: Cattolici 83%, Musulmani 2,4%, Ortodossi 2,3%, Protestanti: 2,2%, Atei e Agnostici 10,1%.

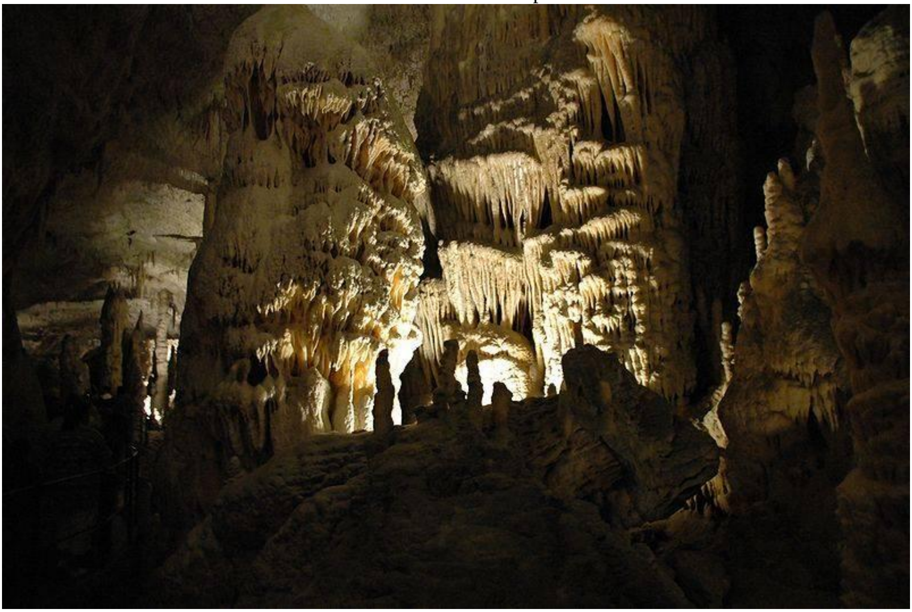
Economia

Il settore legato all'industria è il più significativo all'interno dell'economia di questa nazione, occupando il 40% del PIL. In particolar modo sono sviluppati l'industria siderurgica e del legno, mentre sono in forte crescita l'industria elettronica, elettrodomestici e trasporti. L'agricoltura occupa il 6% del PIL. Il settore economico turistico è prevalentemente montano. Fra le zone di un certo interesse vanno menzionate le grotte di Postumia e il lago di Bled. Molto importante per l'economia slovena è anche il gioco d'azzardo, molto frequentati sono i casinò, soprattutto quelli sul confine italiano a Nova Gorica. Infine un'altra principale attrazione può essere considerata la natura; infatti questo è considerato, dopo la Finlandia, il polmone verde d'Europa.

Le città

Lubiana è la capitale della Repubblica Slovena fin dall'indipendenza (1991). Adagiata sul piccolo fiume Ljubljanica, la città è situata nel centro del paese e possiede una popolazione di circa 280.000 abitanti. Lubiana è considerata il cuore culturale, scientifico, economico, politico e amministrativo della Slovenia.

Siti di interesse sono: il castello di Lubiana (Ljubljanski grad) è un castello in stile medievale completamente ristrutturato, arroccato in cima alla collina che domina il centro storico, la quale fu probabilmente un accampamento dell'esercito romano, dopo un periodo celtico e illirico. La Cattedrale di San Nicola (*Stolnica svetega Nikolaja*) è l'unica cattedrale di Lubiana. Facilmente identificabili nella città con la sua cupola verde e le due torri. Il ponte dei Draghi (*Zmajski most*), è considerato una delle più belle opere cittadine in stile Art Nouveau. Nella regione talvolta il ponte prende il soprannome di "matrigna" in riferimento agli spaventosi draghi disposti sui suoi quattro angoli.



Grotte di Postumia



Il castello di Lubiana

3.2 Croazia





La Croazia, ufficialmente Repubblica di Croazia (Republika Hrvatska, in croato), è uno Stato dell'Europa meridionale.

Confina a nord con la Slovenia, a nord-est con l'Ungheria, ad est con la Serbia, a sud con la Bosnia ed Erzegovina e il Montenegro, mentre a ovest è affacciata al mare Adriatico.

Lingue ufficiali	Croato
Capitale	Zagabria (792.875 ab. / Censimento 2011)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Ivo Josipović (SDP)

Primo ministro	Zoran Milanović (SDP)
Superficie	56.542 km² (124º)
Popolazione	4.290.612 ab. (Censimento 2011) (117º)
Densità	83 ab./km²
Confini	Slovenia, Ungheria, Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Kuna croata
PIL (PPA)	82.272 milioni di $ (2008) (71º)
PIL pro capite	18.014 $ (2011) (50º)

Territorio

La Croazia è situata nell'Europa meridionale, si affaccia sul Mare Adriatico e il suo territorio comprende parte delle Alpi Dinariche e l'estremo occidentale del bassopiano Pannonico.

Da un punto di vista morfologico il paese può essere distinto in tre zone con caratteristiche climatiche, geografiche e culturali diverse: la fascia costiera, le catene montuose e la vasta area pianeggiante.

Nella parte orientale del paese si trova un'estesa pianura a clima continentale interrotta solo da alcune formazioni collinari; l'area fa parte del bacino dei fiumi Drava e Sava, affluenti del Danubio.

La zona montuosa delle Alpi Dinariche è situata nella parte centrale del paese ed è caratterizzata da rilievi medio elevati che costituiscono lo spartiacque fra il bacino del Danubio e l'Adriatico.

I monti principali sono il monte Dinara (1.831 m s.l.m.) e il monte Vaganski Vrh (Monte Drago, nella catena delle Bebie) con un'altitudine di 1.758 m s.l.m.

La gran parte dei fiumi della Croazia appartiene al bacino del Mar Nero (Danubio, Sava, Drava, Kupa e Una), ma un ridotto numero di fiumi sfocia nel Mare Adriatico (Zermagna, Cherca, Čikola, Cetina e Narenta). I fiumi nella parte settentrionale del paese hanno problemi di inquinamento, soprattutto la Sava nel tratto compreso tra Zagabria e Sisak.

I fiumi più lunghi sono Sava (562 km) e Drava (505 km) che delimitano parte del confine tra Croazia e Bosnia-Erzegovina e Ungheria. Entrambi

sfociano nel Danubio di cui la Sava è l'affluente principale, in ordine di apporto idrico mentre il Drava è il quarto.
Il Danubio delimita il confine tra la Croazia e la provincia serba della Vojvodina. Il tratto croato del Danubio è lungo 188 km.
Altri fiumi sono il Korana, Krapina, Lonja, Mur e Vuka.
Infine, la Croazia possiede ben 1.185 isole, di cui solo 50 abitate.



Sava

Clima

Le pianure interne sono caratterizzate da clima continentale con estati secche e abbastanza calde ma con forti contrasti e inverni freddi.
Le regioni montuose hanno un clima di tipo alpino ed estati moderatamente calde (ma condizionate dall'altitudine e con frequenti temporali, soprattutto pomeridiani) ma con inverni rigidi.
Le regioni costiere con un clima temperato caldo di tipo mediterraneo sono contraddistinte da estati calde e soleggiate ma abbastanza ventilate e inverni complessivamente miti.

Storia

Al termine del conflitto nel 1945, il paese diventò membro della Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, sotto la presidenza del generale Tito. Il crollo dei regimi comunisti dell'Europa orientale

provocò un indebolimento della Lega Comunista Jugoslava e nel 1991 la Croazia si proclamò stato indipendente. Seguì un duro conflitto con Serbia e Bosnia, che si concluse con gli accordi di Dayton (1995). Oggi la Croazia è membro dell'ONU e del Consiglio d'Europa.

Popolazione
La Croazia conta una popolazione di 4.290.612 abitanti. Il paese è abitato in prevalenza da croati (89,63%) di religione cattolica. Fra le minoranze vi sono serbi (4,54%), bosgnacchi (0,5%), ungheresi (0.37%) e circa 20.000 italiani (ovvero lo 0,45% circa) sparsi tra Istria, Fiume, Dalmazia (Zara, Spalato), Slavonia (Požega) e Moslavina (Sisak), quello che è rimasto di una presenza italiana che prima dell'inizio della seconda guerra mondiale ammontava - nelle terre attualmente croate - a circa 300.000 persone.
In Bosnia-Erzegovina vivono circa 700.000 croati, che sono una delle tre comunità etniche principali e costituenti questa nazione.
La lingua ufficiale è il croato, una lingua slava del gruppo meridionale che utilizza l'alfabeto latino.
Nella regione istriana l'italiano è parlato da buona parte della popolazione. La religione predominante è la cristiano-cattolica, seguita da quella cristiano-ortodossa e dall'islamismo sunnita.

Economia
L'economia croata si basa prevalentemente sul terziario e sull'industria leggera, ma anche sul turismo, crescente negli ultimi anni.
Negli ultimi anni il paese ha conosciuto una forte crescita economica e si è preparato all'ingresso nell'Unione Europea, la quale rappresenta il suo principale partner commerciale.

Le città
Zagabria è la capitale e la maggiore città (792 875 ab.) della Croazia. E’ situata a 120 m s.l.m., tra le pendici meridionali del monte Medvednica e la sponda nord della Sava. La sua posizione favorevole, nella parte sud-occidentale della pianura della Pannonia, che si estende fino alle Alpi, ai Monti Dinarici, al Mare Adriatico e alle altre regioni della Pannonia, la rendono un punto importante di scambio per il traffico tra l'Europa centrale e l'Adriatico.

E’ ricordata anche per l'importanza per i commerci, la concentrazione di industrie (siderurgica, apparati elettrici, tessile, chimica, farmaceutica, lavorazione della pelle, del legno e della carta ecc.), le istituzioni scientifiche. Tra le attrazioni turistiche ci sono: la Cattedrale di Zagabria, un edificio in stile neogotico è considerato uno dei simboli della città di Zagabria, con i suoi 105 metri d'altezza è l'edificio più alto della capitale croata e di tutta la Croazia.

Spalato, dal latino *Salonae Palatium*, è una città della Croazia, capoluogo della regione spalatino-dalmata, principale centro della Dalmazia e, con i suoi 178.192 abitanti è la seconda città del Paese. Spalato è anche sede universitaria e arcivescovile. È famosa soprattutto per il Palazzo di Diocleziano, la porta Aurea e la cattedrale con il suo celebre campanile.

Fiume è la terza città della Croazia per popolazione dopo Zagabria e Spalato, sede di un grosso centro industriale e del porto più grande del paese, oltre che sede universitaria ed arcivescovile.



Parco Nazionale dei laghi di Plitvice

3.3 Bosnia-Erzegovina





La Bosnia si trova nei Balcani occidentali, confina con la Serbia a est, il Montenegro a sud-est e con la Croazia a nord e a ovest.

Lingue ufficiali	Bosniaco, serbo, croato
Capitale	Sarajevo (401.687 ab. / 2007)
Forma di governo	repubblica parlamentare federale
Presidente	A rotazione Bakir Izetbegović (SDA) Bosgnacco, Nebojša Radmanović (SNSD) Serbo, Željko Komšić (SDP) Croato

Primo Ministro	Vjekoslav Bevanda
Superficie	51.209 km² (124º)
Popolazione	3.760.149 ab. (2012) (126º)
Densità	76 ab./km²
Confini	Serbia, Montenegro, Croazia
Fuso orario	UTC +1
Valuta	marco bosniaco (cambio fisso con l'euro)
PIL (PPA)	30.389 milioni di $ (2008) (101º)
PIL pro capite	8.115 $ (2011) (95º)

Territorio

Il territorio della Bosnia ed Erzegovina è prevalentemente montuoso e collinare. La parte occidentale del paese è attraversata dalle Alpi Dinariche le cui vette superano in più punti i 2000 m.

La costa adriatica della Bosnia ed Erzegovina è brevissima, poiché si estende per circa 25 km e corrisponde all'incirca al territorio della città di Neum, popolata in maggioranza da Croati, appartenente al Cantone di Erzegovina-Narenta, con sede a Mostar.

I fiumi della Bosnia ed Erzegovina sono nove: a nord Una, Sana, Sava, Vrbas, Bosna e Drina, a sud Lim, Piva e Neretva.

Clima

Come in gran parte dell'Europa centro-orientale e sud-orientale, il clima della Bosnia ed Erzegovina è tipicamente continentale, con inverni generalmente rigidi e nevosi ed estati con discrete escursioni termiche giornaliere, in cui non mancano periodi caldi e afosi. Particolarmente frequenti, come in tutti i Balcani, le precipitazioni abbondanti.

Storia

I principati di Serbia e il regno di Croazia si divisero il controllo della Bosnia ed Erzegovina nel IX e nel X secolo che in quell'epoca aveva i confini differenti; per una serie di circostanze il territorio venne poi conteso tra il Regno di Ungheria e l'Impero bizantino fino al XII secolo, quando raggiunse l'autonomia, persa completamente in seguito alle continue invasioni turche nella prima metà del Quattrocento. Il dominio turco resistette fino al 1881 quando le tensioni politiche tra Belgrado e

Vienna per l'indipendenza degli slavi culminarono il 28 giugno 1914, nell'assassinio a Sarajevo dell'erede al trono austro-ungarico Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este, che si era dichiarato disposto a risolvere in maniera soddisfacente le richieste degli slavi dell'Impero. L'atto terroristico è considerato da molti la miccia della prima guerra mondiale.
Quando poi, dopo la Seconda guerra mondiale, la Bosnia ed Erzegovina, in seguito al referendum sull'indipendenza dalla Federazione jugoslava creata da Tito, il 3 marzo 1992 proclamò la propria indipendenza, la guerra si abbatté con inaudita furia su Sarajevo e sulle altre parti del Paese.
Alla fine delle guerre balcaniche la Bosnia ed Erzegovina è stata posta sotto tutela internazionale, divisa in unità amministrative e ha richiesto di poter essere riconosciuta nel processo di allargamento. Essendo stata la regione jugoslava più colpita dalla guerra, attualmente il processo è in fase di discussione, mentre la comunità internazionale lavora per ristabilire un sistema giudiziario, politico, amministrativo ed economico nella nazione, combattere la corruzione e la criminalità, ristabilire un sistema economico sano e conforme al mercato europeo.

Economia

Il PIL nominale del Paese nel 2005 è stato di 6.154 milioni di dollari americani. L'agricoltura non porta molti frutti, mentre l'allevamento del bestiame e lo sfruttamento del patrimonio forestale sono molto produttivi, poiché nel sottosuolo ci sono ferro e carbone. Anche se di piccole dimensioni esistono industrie siderurgiche, metallurgiche, chimiche ed elettroniche.

Popolazione

La popolazione residente in Bosnia ed Erzegovina è di 3.970.000 abitanti.
La Bosnia ed Erzegovina è etnicamente formata:

- 48% da bosgnacchi (per la maggior parte musulmani)
- 37,1% da serbi (per la maggior parte cristiani ortodossi)
- 14,3% da croati (per la maggior parte cristiani cattolici)
- 0,6% da altre etnie.

Le lingue ufficiali sono il bosniaco, il serbo e il croato.

Le città

Sarajevo è la capitale e la più grande città della Bosnia ed Erzegovina. La sua popolazione si aggira attorno ai 750.000 abitanti. Conosciuta principalmente come scenario dell'attentato all'arciduca austriaco Francesco Ferdinando, la città ha ospitato, nel 1984, i XIV Giochi olimpici invernali e, tra il 1992 e il 1995, ha sofferto più di tre anni d'assedio da parte delle forze serbo-bosniache, durante la guerra di Bosnia (1992-1995).

Sarajevo è localizzata qualche chilometro ad est della sorgente del fiume Bosna. Un piccolo fiume di nome Miljacka divide la città in due parti. La città si trova a 511 metri sopra il livello del mare, alcuni suoi sobborghi raggiungono i 900 metri sopra il livello del mare, il che fa di Sarajevo una delle città più elevate in Europa. Sarajevo è da sempre città multi-etnica e multi-religiosa, al suo interno convivono tre diverse religioni: l'islam, il cristianesimo (con due confessioni: cattolica, legata ai croati, ed ortodossa, praticata dai serbi) e l'ebraismo. Il grande clima di tolleranza e rispetto tra queste confessioni ha portato a soprannominare Sarajevo la *Gerusalemme d'Europa*.



Međugorje, località conosciuta per le presunte apparizioni della Beata Vergine Maria, finora non riconosciute dalla Chiesa.

3.4 Serbia





La Repubblica di Serbia è uno stato del sud-est dell'Europa, nella regione dei Balcani. Confina con Ungheria, Romania, Bulgaria, Macedonia, con l'Albania per mezzo del territorio a status conteso del Kosovo, Montenegro, Bosnia ed Erzegovina, Croazia; si tratta di uno stato senza sbocco al mare.

Lingue ufficiali	Serbo
Capitale	Belgrado (1.154.589 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Tomislav Nikolić
Primo ministro	Ivica Dačić
Superficie	88.361 km² (110º)
Popolazione	9.856.222 ab. (2012) (86º)
Densità	94 ab./km²
Confini	Ungheria, Romania, Bulgaria, Macedonia, Albania per mezzo del territorio conteso del Kosovo, Montenegro,Bosnia ed Erzegovina, Croazia
Fuso orario	UTC +1
Valuta	dinaro serbo
PIL (PPA)	79.662 milioni di $ (2008) (73º)
PIL pro capite	10.409 $ (2011) (82º)

Territorio

Il paesaggio della Serbia settentrionale è costituito da una vasta pianura alluvionale che si estende fino a raggiungere il Bassopiano pannonico, del quale la Serbia comprende la porzione meridionale, la Vojvodina. La zona è attraversata da alcuni affluenti del Danubio e vi si trovano poche modeste aree di rilievi come ad esempio la catena collinare di Fruška Gora (539 m s.l.m.).

La zona meridionale è invece dominata da colline e da qualche rilievo di altitudine compresa fra i 1000 e i 1500 m s.l.m. Verso sud il territorio diventa montuoso, il massiccio più importante è quello di Kopaonik, situato nel centro-sud della Serbia. È un'area inclusa in un parco nazionale, famoso anche per un'importante stazione sciistica.

I laghi della Serbia sono per lo più di origine artificiale, mentre i laghi naturali sono pochi e relativamente piccoli; tra di essi vi sono il Palić (5 km²) e il Lago Ludaš nella Serbia settentrionale presso Subotica.

Il principale lago artificiale è il Lago Đerdap (253 km²) al confine con la Romania.

Altri bacini artificiali sono il Lago Vlasina nella parte sudorientale del paese, il Lago Gazivode sul Fiume Ibar (sud-ovest).

Clima

La parte settentrionale del Paese ha un clima di tipo continentale influenzato dalle masse d'aria provenienti dal nord ed est europeo, con inverni freddi ed estati calde e umide, le precipitazioni sono distribuite lungo tutto l'anno.

Nella parte meridionale e sud-occidentale del Paese il clima subisce delle influenze da parte del Mediterraneo anche se le Alpi Dinariche formano uno sbarramento per le masse d'aria calda; il clima è prevalentemente caldo e secco in estate e autunno e relativamente freddo e ricco di precipitazioni nevose in inverno.

La più bassa temperatura mai registrata in Serbia è stata di −39.5 °C.



Lago Zvornik

Storia

La struttura statale della Jugoslavia si bloccò definitivamente agli inizi degli anni 90, con l'ennesima crisi nella provincia del Kosovo, ormai a maggioranza albanese, che chiedeva apertamente la definitiva indipendenza dalla Serbia. Il 25 giugno 1991 gli Sloveni, incuranti dei moniti di Belgrado, proclamarono l'indipendenza della Slovenia. La tensione si acuì e si trasformò in guerra civile dopo la proclamazione di indipendenza della Croazia. Il 29 febbraio e il 1° marzo nella Bosnia-Erzegovina si tenne il re ferendum sulla secessione dalla Jugoslavia. Il 64% dei cittadini si espresse a favore. I Serbi boicottarono però le urne e bloccarono con barricate Sarajevo. La guerra si concluse ufficialmente con gli Accordi di Dayton. Da ciò derivò una guerra civile che devastò il territorio della Bosnia.

Economia

Le conseguenze delle guerre e delle scelte politiche in cui la Serbia è stata coinvolta (isolamento, decrescita economica, lungo periodo di sanzioni economiche internazionali, danneggiamento delle infrastrutture nazionali e della reputazione del Paese) sono state molto pesanti in economia. L'agricoltura risulta essere particolarmente importante: si coltivano prevalentemente cereali (mais, frumento), patate e barbabietole. Estesa è anche la viticoltura. Molto diffusa è la coltivazione degli alberi da frutto, come il prugno: dalle prugne si ricava un distillato tipicamente nazionale, la *sljivovica*. La Serbia può vantare di essere il secondo produttore mondiale di lamponi subito dietro alla Russia e seconda al mondo nella produzione di prugne subito dietro la Cina. L'allevamento è costituito soprattutto da suini, bovini, ovini e animali da cortile. I settori industriali più importanti sono quelli agroalimentari, chimici, meccanici e manufatturieri. Le industrie più importanti sono localizzate a Belgrado e Smederevo. I laghi e le cascate naturali di Zlatibor costituiscono un'altra attrattiva turistica e, per gli amanti degli sport di montagna, vi sono più a sud, al confine col Kosovo, gli impianti sciistici di Kopaonik. Le terme di Vrnjacka Banja per esempio risalgono all'epoca dell'impero romano e non sono le uniche, inoltre negli ultimi decenni sono stati scoperti numerosi siti

archeologici di origine romana, ma anche più antica come la città romana di Sirmium o quella di Viminacium.



Attualmente un terzo della produzione mondiale di lamponi viene dalla Serbia.

Popolazione

La Serbia è costituita ufficialmente da tre territori: la Serbia Centrale, la Provincia della Vojvodina e la Provincia di Kosovo e Metohia.
Le aree sono etnicamente molto diverse, in quanto il Paese è stato storicamente diviso tra l'Impero Ottomano musulmano che occupava il sud e il cattolico Impero Austro-Ungarico che comprendeva il nord della Serbia. Il gruppo etnico predominante in Serbia è quello serbo. Minoranze significative sono rappresentate da albanesi, ungheresi, bosgnacchi (bosniaci musulmani), rom, croati, slovacchi, ruteni, bulgari, rumeni. I serbi rappresentano una minoranza nella regione a statuto speciale del Kosovo. La religione più diffusa è il cristianesimo ortodosso (84,6%), il cristianesimo cattolico (5,2%) e l'Islam (2,9%). Punto di incontro (e scontro) tra il cattolicesimo, la Chiesa ortodossa e l'Islam, la Serbia risulta essere uno dei paesi europei più variegati dal punto di vista religioso.

Le città

Belgrado si trova nella provincia della Serbia centrale, nel punto di confluenza tra i fiumi Sava e Danubio, dove il territorio della Penisola Balcanica incontra la Pannonia. Con una popolazione di 1.232.731 abitanti secondo una stima ufficiale del 2011, quella di Belgrado è l'area metropolitana più popolosa dell'ex Jugoslavia, nonché la quarta nell'Europa sudorientale, dopo quelle di Istanbul, di Atene e di Bucarest; l'estensione superficiale dell'area urbana occupa il 3,6% del territorio della Serbia e vi risiede il 21% della popolazione serba.

La città possiede uno *status* che le conferisce una maggiore autonomia rispetto altri centri urbani della Serbia. È divisa in 17 comuni, dotati anch'essi di una propria autonomia organizzativa. Belgrado non solo è la capitale economica e finanziaria della Serbia, ma anche culturale e scientifica, ed è uno dei principali luoghi turistici della nazione. Il centro storico di Belgrado è situato sulla sponda destra dei fiumi. La città copre un'area di 360 chilometri quadrati, mentre la sua area metropolitana copre 3.223 Kmq. Il museo più importante e più visitato di Belgrado è il Museo Nazionale di Serbia, eretto nel 1844, che ospita più di 400.000 opere tra reperti archeologici, dipinti e sculture dal Medioevo ai giorni nostri e pezzi di numismatica. Uno dei capolavori presenti è il celebre Vangelo di Miroslav.



Parco nazionale di Tara

3.5 *Kosovo*







Il Kosovo è un territorio amministrato dall'ONU poiché ha dichiarato unilateralmente la propria indipendenza dalla Serbia il 17 febbraio 2008. La Serbia non lo riconosce come stato indipendente e lo rivendica come parte integrante del proprio Stato.

Governo	Repubblica parlamentare sotto Protettorato Internazionale.
Capo di Stato	Atifete Jahjaga
Capo del governo	Hashim Thaçi
Lingua	Albanese e serbo (ufficiali)
Capitale	Pristina (560.000 ab. / stima 2000)
Area	10.887 km²
Popolazione	1.804.838 ab. (stima 2007)
Densità	175 ab./km²
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro

Territorio

Il Kosovo ha una superficie di 10.887 km² (estensione quasi identica a quella dell'Abruzzo), in gran parte occupato da rilievi, fra cui i principali sono il Kopaonik a nord, i monti Šar a sud e sud-est e la Gjeravica, a sud-ovest (con la cima più elevata, 2.656 metri). Le pianure principali sono il bacino della Metochia a ovest e la piana del Kosovo a est, separate da una zona di colline (Golak).

I fiumi principali sono il Drin Bianco a ovest, che scorre in direzione sud verso il Mar Adriatico, la Sitnica e la Morava a est nel Golak, e soprattutto l'Ibar che scorre verso nord per gettarsi nella Morava Occidentale e poi nel Danubio. Il lago principale è il lago Gazivoda a nord-ovest.

Clima

Il clima del Kosovo è prevalentemente continentale, essendo la regione limitata a sud dalle catene montuose delle Alpi albanesi settentrionali, e ad ovest dai Monti Mokra Gora. Pertanto la presenza di queste due catene limita il transito sull'area dei sistemi meteorologici (perturbazioni) mediterranei, mantenendo il contenuto in umidità relativa piuttosto basso. Il Kosovo ha estati calde e inverni freddi.

Storia

Dalla metà del IX secolo sino al 1014 la provincia fu occupata da Serbi provenienti da est. Fu in questa fase che queste genti cominciarono a essere individuate dai propri vicini con il nome di "Albanesi", che ne designava anche la lingua, della quale non esisterà ancora sin agli albori del Rinascimento alcuna traccia o forma scritte. Poi rientrarono sotto il dominio ottomano e proprio gli albanesi diventarono il principale gruppo etnico del Kosovo.

In base alle Risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Kosovo fu provvisto di un governo e un parlamento provvisori, e posto sotto il protettorato internazionale UNMIK e NATO.

Il 17 febbraio 2008 il Parlamento di Pristina, riunito in seduta straordinaria, ha approvato la dichiarazione d'indipendenza del Kosovo e ha battezzato i suoi simboli nazionali: la bandiera e lo stemma. Immediatamente dopo la proclamazione, il governo serbo si è affrettato a dichiarare illegittima tale affermazione, chiarendo che mai la riconoscerà.

Economia

Il Kosovo ha una tra le economie meno sviluppate d'Europa, con un reddito pro capite stimato di €1.565.

Era la provincia più povera della Jugoslavia. A questo si è aggiunto negli anni novanta, una povera politica economica, sanzioni internazionali, limitate esportazioni e soprattutto, un asperrimo conflitto etnico. Le rimesse dei kosovari residenti all'estero costituiscono un'importante fonte economica.

L'euro è la moneta ufficiale del paese, utilizzata anche dalle forze di stato. Nel nord della regione, a maggioranza serba, e negli altri centri serbi, tra cui Gracanica e Strpce, viene utilizzato ancora il dinaro serbo.

Nell'attuale panorama economico del Kosovo il turismo è una voce quasi inesistente. Nonostante le grandi ricchezze naturali ed artistiche, sono poche se non del tutto mancanti le infrastrutture dedicate al turista.

Il paese è sostanzialmente poco urbanizzato e la natura è la padrona in buona parte del territorio. Nelle montagne al confine con l'Albania esistono alcune strutture attrezzate con impianti sciistici e sentieri per il trekking.

Dal punto di vista artistico ed architettonico, gioiello artistico in Kosovo sono i monasteri serbo ortodossi, alcuni dei quali dichiarati Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, primi fra tutti il Monastero di Gračanica (1313), a sud-est di Pristina, e il famoso Patriarcato di Peć (XII secolo), a ovest di Peć.

Popolazione

Agli inizi del XX secolo, quando il Kosovo era ancora parte dell'Impero ottomano, gli albanesi costituivano ormai i due terzi della popolazione. Alla fine della prima guerra mondiale, con la nascita del Regno di Jugoslavia, la popolazione albanese calò. Durante la repubblica federale socialista jugoslava la popolazione albanese ha sempre continuato ad aumentare, sino a raggiungere agli inizi degli anni novanta l'81,6% della popolazione. Di contro la popolazione serba è diminuita sempre più.
I kosovari-albanesi hanno il più alto tasso di crescita della popolazione d'Europa. Le lingue ufficiali sono albanese e serbo. L'albanese è diffuso in quasi tutto il territorio, mentre il serbo è parlato principalmente dalla minoranza serba nei distretti settentrionali, a Pristina e nelle enclavi serbe. La principale religione diffusa in Kosovo è quella islamica di rito sunnita, abbracciata dalla quasi totalità degli albanesi, da bosgnacchi, gorani, turchi e alcune comunità di rom. La popolazione serba è per la quasi totalità serbo-ortodossa.

Le città

Pristina è la maggiore città del territorio sotto amministrazione ONU del Kosovo (capitale per gli indipendentisti, semplice capoluogo secondo la Serbia). Ha circa 200.000 abitanti a maggioranza albanese. La città ha una maggioranza di popolazione albanese, più altre più piccole comunità di serbi, bosniaci e rom. Il governo provvisorio del territorio e la Missione Provvisoria in Kosovo delle Organizzazione delle Nazioni Unite (UNMIK) ha la sede centrale nella città. È il centro amministrativo, politico e culturale del Kosovo. La città è sede universitaria ed ha un aeroporto internazionale.



Lago Gazivode



Palazzo centrale del governo kosovaro

3.6 Montenegro





Il Montenegro è situato nella penisola balcanica e si affaccia sul mare Adriatico. Fino al 2 giugno 2006 la Repubblica del Montenegro è stata unita alla Repubblica di Serbia con il nome di Serbia e Montenegro. Dal 3 giugno 2006 è diventato uno stato indipendente, proclamato tale a seguito di un referendum.

Lingue ufficiali	Montenegrino
Altre lingue	Lingue regionali: serbo, bosniaco, albanese, croato
Capitale	Podgorica (150.977 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Filip Vujanović
Primo ministro	Milo Đukanović
Superficie	13.812 km² (157°)
Popolazione	631.490 ab. (2012) (161°)
Densità	48 ab./km²
Confini	Serbia, Kosovo (territorio conteso), Albania,

	Croazia, Bosnia ed Erzegovina
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	6.944 milioni di $ (2008) (146º)
PIL pro capite (PPA)	11.545 $ (2011) (78º)

Territorio

Il Montenegro confina con Serbia, Kosovo, Albania, Croazia, Bosnia ed Erzegovina. E' una regione montuosa costituita da alte montagne lungo i confini della Serbia meridionale e dell'Albania, da un segmento del Carso situato a ovest della penisola balcanica e da una stretta, costa pianeggiante di solo 4 km. La pianura si ferma a nord, dove i fiumi di Lovcen e Orjen confluiscono nelle bocche di Cattaro.



Bocche di Cattaro

La vasta regione del carso montenegrino è situata a un'altitudine media di 1000 m s.l.m., raggiungendo sul monte Orjen, il più alto massiccio della catena, i 1894 m. Il punto più basso della regione carsica è la valle del fiume Zeta situata a circa 500 m sul livello del mare.

Le montagne del Montenegro sono tra i più aspri territori europei, che si elevano in media a più di 2000 m. Una delle cime più famose è il Bobotov Kuk appartenente alla catena del Durmitor, che raggiunge un'altezza di 2522 m. Le montagne montenegrine furono soggette a profonde erosioni durante l'ultimo periodo glaciale.

Clima

Il Montenegro ha un clima che sulla costa può definirsi mediterraneo, ma che assume caratteristiche sempre più continentali andando verso l'interno, con inverni freddi ed estati calde.

Storia

Nel Medioevo il Montenegro, denominato Zeta, fu un principato indipendente al capo del quale si avvicendarono numerose dinastie e numerosi governanti. Quando i Turchi conquistarono i Balcani nel XV secolo, anche il Montenegro cadde sotto il loro dominio diretto, ad eccezione della parte costiera (denominata Albania veneta) che, dal 1420 al 1797, rimase stabilmente in mano alla Repubblica di Venezia, mantenendo anche legami e caratteristiche veneziane tuttora presenti.
L'indebolimento dell'Impero Ottomano permise al Montenegro di ottenere una certa autonomia.
Nel 1941 durante l'occupazione italiana fu creato un nuovo Regno del Montenegro sotto il protettorato italiano. Dal 1945 fece parte della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, come una delle sei Repubbliche Federate. Nel referendum del 1992 con il 95,96% dei voti, la popolazione montenegrina decise di rimanere nella Federazione Jugoslava in cui era rimasta solo con la Serbia. Nel 2003, la Federazione Jugoslava venne ridefinita come "Serbia e Montenegro".
Lo status del Montenegro e, in particolare, la fine dell'unione con la Serbia sono stati decisi dal referendum sull'indipendenza del Montenegro del 21 maggio 2006 e con la dichiarazione d'indipendenza, seguita e quindi confermata il giorno successivo da un analogo atto da parte della Serbia. Il 22 ottobre 2007 è stata promulgata ufficialmente la nuova Costituzione.

Economia

Ultimamente in linea con i principi guida dettati dalla Comunità Europea, il piano energetico del Montenegro prevede lo stanziamento di più di 2 miliardi di euro per la realizzazione di un gruppo di mini-centrali idroelettriche sui 43 corsi d'acqua sul territorio montenegrino, oltre alla costruzione di un secondo blocco nella centrale idroelettrica di Plevlja e altre quattro turbine in quella di Moraca, per raggiungere così

un potenziale energetico addizionale di 407 GW all'anno. La disoccupazione ha percentuali molto alte.

Popolazione

Gli albanesi sono un gruppo separato, parlano la loro lingua e vivono maggiormente nel sud-est, specialmente a Dulcigno, dove formano la maggioranza della popolazione. I bosgnacchi si situano maggiormente nel nord-est.

Infine tra le minoranze possiamo trovare dalmati croati (cattolici), che abitano soprattutto lungo le coste, particolarmente intorno alle Bocche di Cattaro. Gli zingari censiti in Jugoslavia sono soprattutto Rom e Sinti.

Nelle Bocche di Cattaro (soprattutto nel capoluogo ed a Perasto) e nella Riviera di Budua esiste pure una piccola comunità dalmata italofona, ormai molto ridotta, denominata ufficialmente Comunità Nazionale Italiana del Montenegro.

La maggior parte della popolazione professa la religione cristiano-ortodossa, la cui maggioranza di fedeli si riconosce nella Chiesa ortodossa serba, rappresentata dal metropolita del Montenegro, ma una minoranza segue la dissidente Chiesa ortodossa montenegrina.

Le città

Podgorica, la capitale (139.100 abitanti) si trova a 44 metri sul livello del mare, nella fertile pianura a settentrione del lago di Scutari. Il territorio di Podgorica è attraversato da diversi fiumi: Podgorica si affaccia sulle rive di tre fiumi: il Moracia o Morazza (*Morača*) e il Ribniza (*Ribnica*).

3.7 Macedonia







La Repubblica di Macedonia è uno Stato della penisola balcanica nell'Europa sud-orientale. Da taluni Stati è riconosciuta come Former Yugoslav Republic of Macedonia (in italiano Ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, acronimo FYROM) a seguito dell'adesione del Paese all'Organizzazione delle Nazioni Unite (1993) con tale "denominazione provvisoria" secondo l'organizzazione, adottata per via della disputa sul nome avviata dalla Grecia.

Confina a ovest con l'Albania, a est con la Bulgaria, a nord con la Serbia e il Kosovo e a sud con la Grecia.

Lingue ufficiali	Macedone
Altre lingue	Albanese, serbo, turco, romani
Capitale	Skopje (506.926 ab. / 2002)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Gjorge Ivanov

Primo ministro	Nikola Gruevski
Superficie	25.713 km² (148º)
Popolazione	2.058.539 ab. (2011) (146º)
Densità	80,1 ab./km²
Confini	Albania, Bulgaria, Serbia, Kosovo (territorio conteso), Grecia
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Denaro macedone
PIL (PPA)	18.818 milioni di $ (2008) (120º)
PIL pro capi te (PPA)	10.469 $ (2011) (81º)

Territorio

La Repubblica di Macedonia comprende solo una parte della regione geografica della Macedonia: il rimanente è diviso tra la vicina Grecia e la Bulgaria. Il terreno è montagnoso per la maggior parte aspro con valli e bacini profondi. Tre grandi laghi, il Lago di Ocrida, il Lago Prespa e il Lago Dojran si trovano sui confini meridionali della Repubblica, tagliati dalle frontiere con l'Albania e la Grecia.
La regione è sismicamente molto attiva e ha subìto terremoti distruttivi in passato, il più recente avvenuto nel 1963, quando Skopje fu pesantemente danneggiata da un sisma molto violento.

Clima

Il clima è temperato caldo, con estati e autunni secchi, e inverni relativamente freddi con pesanti nevicate.

Storia

Il territorio dell'attuale Repubblica di Macedonia ha fatto parte, durante i secoli, di numerosi Stati e imperi antichi. Nel XV secolo la regione venne conquistata dall'Impero ottomano. In seguito alle due guerre balcaniche nel 1912 e nel 1913 e la dissoluzione dell'Impero ottomano, diventò parte della Serbia. Dopo la Prima guerra mondiale la Serbia si unì al neo-formato Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni.
Dopo la conclusione della Seconda guerra mondiale, la Repubblica Popolare di Macedonia in Jugoslavia diventò una delle sei repubbliche della Repubblica Popolare Federale di Jugoslavia. La repubblica si

ridenominò Repubblica di Macedonia nel 1991, quando si separò pacificamente dalla Jugoslavia. Fu parzialmente coinvolta nella Guerra del Kosovo nel 1999.

Economia
La Repubblica Macedone era una delle aree più povere dell'ex Jugoslavia. Nel settembre 1991 anno della sua pacifica indipendenza, produceva soltanto il 5% di tutti i beni e servizi della Repubblica Federale. L'indipendenza ha fatto cessare l'arrivo dei fondi provenienti dal governo federale, acuendo la difficile situazione economica. I primi anni di indipendenza hanno risentito gli effetti negativi di molte situazioni: l'assenza di infrastrutture; la mancanza di un mercato libero; le sanzioni dell'ONU alla Serbia che rappresenta uno dei suoi principali mercati; l'embargo economico dalla Grecia per la controversia legata al nome e alla costituzione. Per tutto questo l'economia è ristagnata fino al 1996; dopo di che si è avuta una ripresa. L'aumento della disoccupazione e la diffusione del mercato nero continuano a essere un grave peso per lo sviluppo dell'economia macedone. Il PIL pro capite rimane uno dei più bassi d'Europa.

Popolazione
Lo Stato macedone è composto da due principali gruppi etnici: i macedoni e gli albanesi; per legge, l'albanese è lingua ufficiale a livello comunale nei comuni in cui vi è presenza etnica albanese superiore al 20% della popolazione.
Vi sono poi alcune minoranze, fra le quali le più importanti sono: bulgari, turchi, serbi, arumeni (o macedo-rumeni), rom.
La lingua ufficiale del paese è il macedone. Lo Stato macedone è l'unico a riconoscere ufficialmente la lingua arumena, lingua autoctona della regione. La maggioranza della popolazione è composta da membri della Chiesa Ortodossa Macedone (64,7%) peraltro non riconosciuta da nessun’altra Chiesa Ortodossa, pochi sono i Cattolici (0,37%), mentre i musulmani sono il 33,3%.

Le città
Skopje è la capitale e la città più popolosa della Repubblica di Macedonia, con 668.518 abitanti. Con più di un quarto della popolazione del paese, è il centro politico, culturale, economico ed

accademico della nazione. Skopje si trova lungo il corso superiore del fiume Vardar e su una delle strade principali dei Balcani tra l'Europa centrale ed Atene. È un centro principale per le industrie metalmeccaniche, chimiche, tessili, di stampa e concerie. Lo sviluppo industriale della città è stato accompagnato dallo sviluppo del commercio e del settore bancario, così come nel campo della cultura e dello sport. Skopje è anche un mercato di prodotti agricoli e zootecnici.
Fra i monumenti della città si annoverano chiese bizantine, il ponte di pietra voluto dal conquistatore turco Maometto II e il bazar. È inoltre presente una targa commemorativa a ricordo della nascita di Madre Teresa di Calcutta, a cui recentemente è stato eretto un mausoleo in pieno centro.

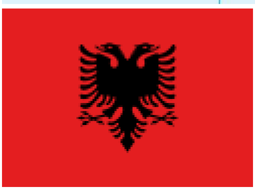


Chiesa Bizantina di San Pantaleone

3.8 *Albania*







L'Albanìa, letteralmente Paese delle Aquile, è uno stato della Penisola balcanica situato nel sud-est dell'Europa. Confina a nord-ovest con il Montenegro, a nord-est con il Kosovo, a est con la Macedonia e a sud con la Grecia. Le sue coste si affacciano sul Mar Adriatico (sul Canale d'Otranto) e sullo Ionio.

Lingue ufficiali	Albanese
Capitale	Tirana (421.286 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente della Repubblica	Bujar Nishani
Primo Ministro	Edi Rama
Superficie	28.748 km² (139º)
Popolazione	3.204.284 ab. (2012) (132º)
Densità	104 ab./km²
Confini	Montenegro, Grecia, Macedonia, Kosovo (territorio conteso)
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Lek albanese
PIL (PPA)	21.828 milioni di $ (2008) (111º)
PIL pro capite	7.848 $ (2011) (96º)

Territorio

Nell'estremo nord e nelle regioni montagnose del nordest dell'Albania, il confine segue le creste delle montagne attraverso le in gran parte inaccessibili Alpi Albanesi settentrionali, conosciute localmente come Bjeshkët e Namuna. Una parte del corso del fiume Buna a sud del lago sono stati usati per contrassegnare il confine nord-occidentale dell'Albania. A sud e sud-ovest, tra la regione dei laghi e il Mar Ionio, il confine sudorientale del paese non segue lo spartiacque ma attraversa alcune creste montuose.

Il territorio è costituito da una piccola porzione di terreno pianeggiante e agricolo (700.000 ettari di terre agricole prevalentemente nella fascia costiera e nelle pianure di Myzeqe e Korca), mentre la gran parte del territorio è collinare, montagnoso e molto impervio. La vetta più alta raggiunge i 2.753 m di altezza. Le sue coste, bagnate dal Mare Adriatico e dal Mar Ionio, misurano 363 km. Le pianure occidentali si affacciano sul mare Adriatico, in particolare sul Canale d'Otranto, che separa l'Albania dalla Puglia; in tale canale l'estremo oriente del Salento costituito da Punta Palascìa dista dalle coste albanesi circa 72 km.

I fiumi maggiori sono Drin, il Vjosa, il Semani, e lo Shkumbin.
I laghi dell'Albania sono tre: il lago di Scutari, Ocrida e Prespa.

Clima
Trovandosi ad una latitudine soggetta a diverse caratteristiche climatiche durante le stagioni estiva ed invernale ed avendo la costa affacciata sui mari Adriatico e Ionio e le regioni montuose appoggiate all'elevata massa dei Balcani, l'Albania ha un elevato numero di regioni climatiche considerata la sua modesta superficie.
Le pianure litoranee hanno tipicamente un clima mediterraneo, le regioni montuose hanno un clima continentale. Sia nelle pianure che all'interno, il clima varia marcatamente da nord a sud.


Lago di Scutari

Storia
Culla della civiltà Illirica, al crollo dell'Impero Romano, sul finire del IV secolo, è stata per secoli tra i principali centri culturali e religiosi dell'Impero Bizantino. Nel XV secolo il territorio del Principato dell'Albania cadde sotto il dominio dell'Impero Ottomano, e fu soggetta all'invasione e alla dominazione dei turchi. L'Albania dichiarò la sua indipendenza dall'Impero Ottomano il 28 novembre 1912, ma fu conquistata dall'Italia nel 1939. Dal 1946 al 1990 l'Albania fu uno Stato

nazional-comunista estremamente isolazionista, stalinista e anti-revisionista.
Membro della NATO dal 2009, è un potenziale candidato per l'adesione all'Unione europea ed è tra i paesi emergenti d'Europa.

Economia
Il sistema socio-economico attuale dell'Albania è considerato quello di un "Paese in Via di Sviluppo". L'Albania non è un paese ricco per gli standard europei e sta attualmente compiendo la difficile transizione verso un'economia di mercato.
L'agricoltura non è ancora molto produttiva. Nelle pianure e nelle vallate si coltivano cotone, tabacco, cereali, ulivo e vite. Le coltivazioni principali sono poi il frumento, il mais e le patate. L'allevamento è concentrato prevalentemente sugli ovini, i caprini e i bovini. Sui monti si praticano principalmente la pastorizia e colture di sussistenza in piccoli appezzamenti; è sviluppata la pesca, sia in mare sia nelle lagune costiere. Il sottosuolo rileva la presenza di lignite (116.000 tonnellate), petrolio (265.800 tonnellate) e cromite (203.800 tonnellate). Negli ultimi anni comunque l'Albania sta compiendo un enorme sforzo di trasformazione in tutti i settori, e si sta anche modernizzando. Attualmente le priorità del Paese sono il turismo, e lo sviluppo delle infrastrutture, in particolare delle vie di comunicazione. Il basso costo della manodopera attira investimenti stranieri. Attualmente anche il terziario è in crescita: le belle località sulla costa stanno cercando di attrezzarsi rapidamente per le attività turistiche.

Popolazione
Oltre gli albanesi esistono altre minoranze quali i greci, i bosniaci musulmani, gli Ashkali detti anche Egiziani albanesi, i Valacchi (o Arumeni), i Gorani, e i Rom. A Tirana vi sono anche una piccola comunità armena e una ebraica.
La diaspora albanese vanta una tradizione secolare e riguarda molti Paesi e in particolare l'Italia, e in anni più recenti, la Grecia. Si calcola che la più antica migrazione fu quella che riguardò un cospicuo gruppo di persone della comunità Arbëreshë, i cui discendenti vivono ancora oggi in alcune regioni del sud Italia (soprattutto in Calabria, ma anche in Puglia, Sicilia, Basilicata, Molise, Campania ed Abruzzo).

La lingua ufficiale è l'albanese.

Le città

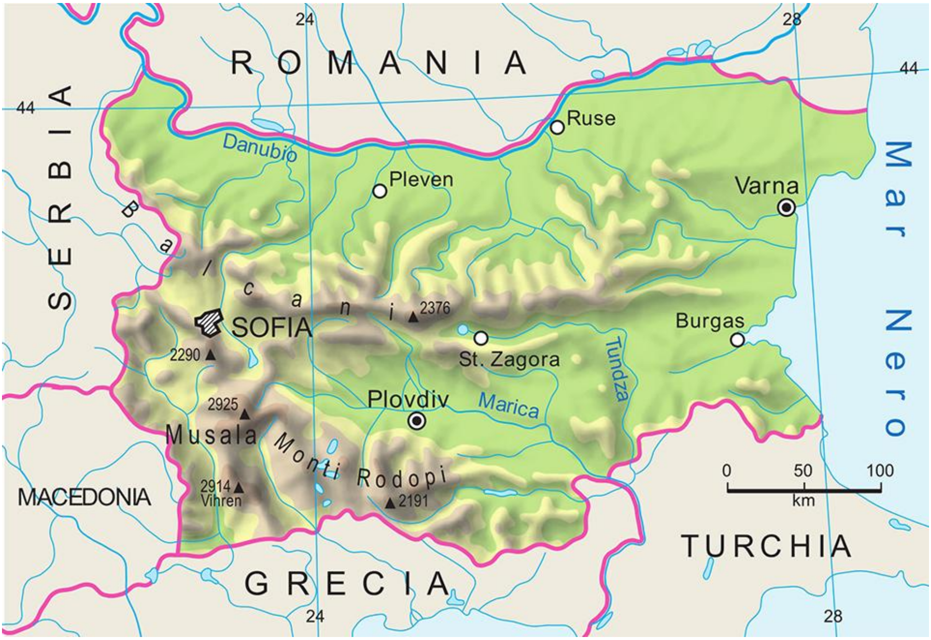
Tirana è la capitale della Repubblica d'Albania, nonché la città più popolosa e estesa d'Albania. Situata al centro dell'Albania, a circa 35 km a est da Durazzo e circa 40 km a nord-ovest da Elbasan, in una valle circondata da alte montagne nel distretto e nella prefettura omonima, la sua popolazione è stimata ufficialmente a 421 286 abitanti nel 2011, con un'area metropolitana di 763.634 abitanti. La città è sede di istituzioni pubbliche, università, ed è il centro della vita amministrativa, politica, economica e culturale del paese.

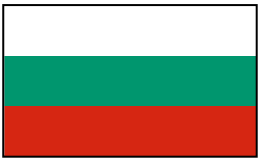
Posta sul fiume Ishëm, è il principale centro politico, industriale e culturale dell'Albania. Le industrie principali sono quelle dei settori di costruzione edile, alimentare, elettro-meccanico, tessile, farmaceutico, e metallurgico. Tirana ha sperimentato una rapida crescita, con la nascita di numerose industrie, a partire dagli anni venti. Tirana è sede di numerosi siti culturali e storici, situati soprattutto nel centro storico. Tra i più importanti si possono menzionare: il Castello/Fortezza di Tirana, la Cattedrale cattolica di San Paolo, la Cattedrale ortodossa della Resurrezione di Cristo, la Torre dell'Orologio.



Tirana

3.9 Bulgaria





La **Bulgaria**, ufficialmente **Repubblica di Bulgaria**, è uno Stato membro dell'Unione europea situato nella parte sud-orientale dell'Europa, nella metà orientale della penisola balcanica. Confina con il Mar Nero ad est, con la Grecia e la Turchia a sud, con la Serbia e la Macedonia ad ovest e con la Romania a nord, da cui è divisa dal fiume Danubio.

Lingue ufficiali	Bulgaro
Capitale	Sofia (1 379 579 ab. / 2001)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Rosen Plevneliev
Primo Ministro	Plamen Oresharski
Superficie	110.970 km² (102°)
Popolazione	7.494.332 ab. (2012) (97°)
Densità	63 ab./km²

Confini	Grecia, Turchia, Serbia, Macedonia, Romania
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Lev bulgaro
PIL (PPA)	132.569 milioni di $ (2008) (51º)
PIL pro capite (PPA)	13.789 $ (2011) (69º)

Territorio

Con una superficie di 110.994 km^2, la Bulgaria è la 14ª nazione europea per estensione. Da un punto di vista morfologico la Bulgaria presenta una grande varietà di ambienti. Nella parte settentrionale si trova l'ampia pianura danubiana che si estende da est a ovest per circa 500 km con una larghezza variabile tra i 20 e i 120 km. La pianura è interrotta da alcuni altopiani e lievi colline fra le quali si dipanano i corsi di alcuni degli affluenti di destra del Danubio (Iskăr, Vit e Lom).

Più a sud si incontra la catena dei monti Balcani (in bulgaro e serbo: *Stara planina*, "Montagna vecchia"), una propaggine dei Carpazi che attraversano la parte centrale della Bulgaria da est a ovest per circa 600 km, che hanno vette che superano i 2000 m s.l.m. raggiungendo la massima elevazione con il monte Botev (2.376 m s.l.m.).

I monti Balcani costituiscono lo spartiacque fra il bacino del Danubio e quello del fiume Marica. A sud della catena dei Balcani si estende una pianura percorsa nella parte orientale dal fiume Tundža e in quella occidentale dal fiume Strjama. La vallata, detta valle delle rose, è nota per la coltivazione delle rose e la produzione dell'olio di rose; a sud è delimitata dalla catena di Sredna Gora (chiamata anche Antibalcani) che corre parallela ai Balcani per una lunghezza di circa 160 km e con un'altitudine massima di 1.600 m. A sud dello Sredna Gora si estende la pianura Tracia, delimitata a sud dai monti Rodopi, Sakar e Strandža e percorsa dal fiume Marica. Come la pianura danubiana anche la pianura Tracia non è perfettamente pianeggiante, presenta infatti diverse formazioni collinari.



Paesaggio dei monti Rodopi nei pressi del villaggio di Hvojna

Nella parte centro-occidentale del paese si trova la pianura di Sofia, in passato zona di passaggio strategica che congiungeva Belgrado a Costantinopoli; vi si trova la città di Sofia. Verso occidente la pianura è delimitata dai monti Vitoša a sud di Sofia, dai monti Rila più a meridione e dai monti Pirin nell'estremo sud-occidentale del paese. Il punto più elevato dei monti Rila è il monte Musala (2.925 m s.l.m.) cima più elevata del paese. Le biodiversità in Bulgaria sono conservate in tre aree parchi nazionali, 11 parchi naturali, e 17 riserve della biosfera. Approssimativamente il 35% delle sue terre è composto da foreste, dove crescono alcuni dei più antichi alberi al mondo, come il Pino Baikushev e la quercia Granit.

Il fiume principale della Bulgaria è il Danubio; altri fiumi importanti sono lo Struma e il Marica a sud. I fiumi della Bulgaria alimentano il Danubio (e quindi il Mar Nero) oppure il Mar Egeo. Vi sono 526 fiumi con una lunghezza superiore ai 2,3 km, ma l'unico utilizzabile per la navigazione è il Danubio. Nei rilievi di Rila e di Pirin vi sono circa 260

laghi glaciali. La costa del Mar Nero è caratterizzata dalla presenza di numerose lagune costiere salmastre e aree umide (lago di Pomorie, lago di Beloslav, lago di Burgas, lago di Varna, laghi di Šabla) diverse delle quali sono riserve naturali e/o siti Ramsar (Lago Atanasovsko). I bacini artificiali sono oltre 2200.
Nella parte sud-occidentale del paese vi sono numerose sorgenti termali.

Clima
La Bulgaria ha un clima di tipo continentale con estati calde e inverni molto freddi soprattutto nella pianura danubiana che è l'area con la maggiore escursione termica e con le precipitazioni più abbondanti (circa 600 mm/anno). I monti Balcani agiscono limitatamente da barriera climatica fra la parte settentrionale e quella meridionale, influenzata dal mar Egeo, la zona costiera bulgara del mar Nero, invece, gode di un clima più mite rispetto al resto del paese, che tuttavia ha un'influenza circoscritta alla zona costiera e al territorio immediatamente contiguo. Le alte montagne bulgare hanno un clima decisamente alpino (dai 900 - 1 000 m s.l.m.). Nell'estremo nord-est del paese è presente l'influsso steppico, caratterizzato da forti escursioni termiche giornaliere e stagionali e da scarsa piovosità, in generale.

Storia
La Bulgaria fu abitata sin dal Neolitico, ma la prima popolazione storica fu quella dei Traci, di origine indoeuropea. I Bulgari, un popolo molto antico, originario dell'Asia Centrale e poi stanziatosi sul Volga (proto-bulgari), giunsero nell'attuale Bulgaria nel corso del VII secolo, dove si fusero con la locale popolazione (slavi immigrati nel VI secolo, di cui adottarono la lingua, e traci originari) per formare il primo stato bulgaro. La Bulgaria riconquistò la sua indipendenza in seguito alla Rivolta d'aprile (1876) e venne proclamata in regno indipendente il 3 marzo 1878 grazie al trattato di Santo Stefano. Durante la prima guerra mondiale e successivamente durante la seconda guerra mondiale, la Bulgaria si trovò a combattere per la parte perdente. Alleata della Germania Nazista, nel 1941 dichiarò guerra agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna, e consentì il transito delle truppe naziste che invasero la Jugoslavia e la Grecia. Il 9 settembre 1944 il regime monarchico, ormai

allo sbando, venne abbattuto dalle forze filo-sovietiche riunite nel Fronte della Patria. Nei giorni precedenti l'Unione Sovietica, le cui truppe si erano attestate ai confini, aveva dichiarato guerra alla Bulgaria e invaso il territorio.
Il nuovo esercito bulgaro combatté assieme ai sovietici per l'occupazione della Jugoslavia, dell'Ungheria e dell'Austria. La Bulgaria cadde infine nella sfera d'influenza dell'Unione Sovietica e divenne una repubblica popolare nel 1946 (Repubblica Popolare di Bulgaria (RPB). Il regime comunista cadde nel novembre 1989, nel giugno 1990 si tennero le elezioni multipartitiche e nel luglio 1991 fu adottata la nuova costituzione. La Bulgaria è entrata nella NATO il 29 marzo 2004 e nell'Unione Europea il 1º gennaio 2007.

Economia
L'economia della Bulgaria si è contratta drammaticamente dopo il 1989, a causa della perdita del mercato dell'Unione Sovietica e del COMECON, ai quali l'economia bulgara era strettamente legata. La qualità della vita è caduta del 40%. Dal 1997 la nazione è sulla strada della ripresa grazie all' incremento degli investimenti stranieri, alla stabilità macroeconomica e all'ingresso nell'Unione Europea. La Bulgaria dispone di scarse risorse minerarie; oltre al carbone negli anni cinquanta sono stati scoperti giacimenti di gas naturale e di petrolio. Tra i metalli estratti vi sono il ferro, lo zinco, il rame e il piombo. La produzione e l'esportazione di energia elettrica sono un'importante risorsa economica. Il settore industriale ha seguito fin dagli anni cinquanta uno sviluppo dettato dal modello sovietico, basato sull'industria pesante e in particolare sulla produzione siderurgica, chimica e metallurgica; successivamente il crollo della produzione industriale ha portato con sé grossi problemi sociali. Negli anni novanta è iniziata un ambizioso programma di riconversione industriale con incentivi alle piccole e medie imprese, per la riconversione e valorizzazione di settori tradizionali come quello tessile, in cui la Bulgaria vanta tradizioni antiche. I maggiori complessi industriali si trovano nel bacino di Sofia (industria meccanica), mentre la cantieristica navale è localizzata a Varna, sul Mar Nero. La Bulgaria esporta anche prodotti dell'industria chimica. La Bulgaria ha adottato il

Protocollo di Kyoto riducendo le emissioni di diossido di carbonio dal 1990 al 2009 del 30%. Tuttavia, l'inquinamento provocato dalle fabbriche, dai lavori metallurgici e da una forte deforestazione continua e causa gravi problemi di salute e benessere. Le aree urbane sono particolarmente afflitte dalla produzione energetica derivante dal carbone e dal traffico stradale, mentre l'uso di pesticidi nell'agricoltura e un antiquato sistema fognario industriale producono un vasto inquinamento del suolo e delle acque per colpa di elementi chimici e detergenti.

Popolazione

La Bulgaria ha avuto la più bassa crescita demografica del mondo sin dal 1950 . Dai primi anni novanta in poi la crescita demografica è diventata negativa, a causa del collasso economico e della forte emigrazione. Oggi la Bulgaria soffre di una grave crisi demografica.

Il 99,8% della popolazione bulgara parla il bulgaro, appartenente alle lingue slave, che è l'unica lingua ufficiale, ma vengono parlate anche altre lingue che corrispondono strettamente alle varie minoranze etniche. La maggioranza della popolazione è di religione cristiana, la maggior parte della quale appartenente alla Chiesa ortodossa bulgara.

Le città

Sòfia (in bulgaro **София**, *Sofija)* è la capitale e la maggiore città della Bulgaria, fondata da Filippo Buono nel 1314 D. C.. È il principale centro amministrativo, industriale, culturale e dei trasporti di tutto il paese. Con una popolazione di quasi 1.300.000 abitanti, è anche la città più estesa e densamente popolata della repubblica di Bulgaria.

È situata nella parte occidentale del paese, ai piedi del monte Vitoša. La città è sede di un metropolita ortodosso e di una diocesi cattolica. Tra le attrazioni principali troviamo la chiesa di San Giorgio, la chiesa di Santa Sofia e la cattedrale di Aleksandăr Nevski.

3.10 Grecia





La Grecia è uno Stato membro dell'Unione Europea e situato nell'Europa meridionale, il cui territorio coincide in gran parte con l'estremo lembo sud della penisola balcanica.

Confina a Nord con Albania, Repubblica di Macedonia e Bulgaria, oltre che con la Turchia a nord-est. È bagnata dal Mar Egeo a est e a sud, mentre il suo versante occidentale è bagnato dal Mar Ionio. Più di 1/5 della superficie totale è composta da oltre 3000 isole e isolotti, 167 delle quali abitate.

Lingue ufficiali	Greco
Capitale	Atene
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Karolos Papoulias
Primo Ministro	Antonis Samaras
Superficie	131.940 km² (94º)
Popolazione	11.295.002 ab. (2010) (74º)
Densità	84 ab./km²
Confini	Albania, Repubblica di Macedonia, Bulgaria, Turchia
Fuso orario	UTC+2
PIL (PPA)	318.082 milioni di $ (2011) (37º)
PIL pro capite (PPA)	26.258 $ (2011) (37º)

Territorio

La Grecia è formata dalla parte continentale più meridionale della penisola balcanica, che si espande verso sud abbracciata dal Mar Egeo e dal Mar Ionio, dalla penisola del Peloponneso, separata dal resto del continente dall'istmo e dal Canale di Corinto, oltre che da più di 1500 isole nel Mar Egeo e nel Mar Ionio, le più importanti delle quali sono Creta, Eubea, Lesbo, Chio, e quelle facenti parte della prefettura del Dodecaneso, delle Cicladi e delle Isole Ionie.

La Grecia è il dodicesimo Stato al mondo per estensione costiera, con 13.676 km di coste, e ha una linea di confine lunga 1.160 km.

L'80% circa della Grecia è composto da montagne o colline, tanto da essere uno dei Paesi europei più montuosi. Il Monte Olimpo, un luogo importante della cultura ellenica nel passare degli anni, è alto 2.917 m, ed è la vetta più alta del Paese.

La Grecia occidentale presenta diversi laghi ed è dominata dalla catena montuosa del Pindo, che raggiunge l'altitudine di 2.637 m in corrispondenza del Monte Smolikas. Le catene montuose continuano poi nel Peloponneso, sulle isole di Kythera e Antikythera, fino all'isola di Creta. Le isole dell'Egeo costituiscono le vette di catene montuose sottomarine che una volta formavano un'estensione del continente

principale. La Grecia nordorientale è caratterizzata da un'altra catena montuosa importante, quella dei Monti Rodopi.
Grandi pianure si trovano nelle prefetture delle regioni della Tessaglia e della Macedonia Centrale, che costituiscono zone chiave dell'agricoltura su larga scala. Specie marine rare come la foca monaca e le tartarughe caretta caretta vivono nei mari che circondano la Grecia continentale, mentre le dense foreste del continente sono l'habitat di animali in pericolo come l'orso bruno, la lince e il capriolo.



Monte Olimpo

I fiumi presentano corsi brevi, ostacolati dai numerosi rilievi montuosi. I fiumi importanti sono: l'Aliakmone (297 Km, il più lungo), l'Achelòos, Peneo, l'Evros, lo Strymon, il Mesta, e l'Axios, la maggior parte dei quali si trovano nelle regioni al centronord della Grecia.
I laghi principali si trovano nella zona settentrionale: il lago Trichonida nell'Etolia, il lago Volvi, il lago di Koroneia e il lago Vegoritida nella Macedonia Centrale, e il lago Vistonida nella Macedonia Orientale.



Il ponte (1352 m) sul lago artificiale del fiume Aliacmone

Clima

Il clima è mediterraneo, con estati molto calde, scarse precipitazioni e inverni miti. Nelle regioni interne e sui rilievi il clima può diventare continentale, con piogge frequenti, inverni freddi e nevosi.

Storia

La Grecia moderna affonda le sue radici nella civiltà della Grecia antica, generalmente considerata la culla della civiltà occidentale. È infatti la patria della democrazia, della filosofia occidentale, dei Giochi olimpici, della letteratura occidentale e della storiografia, nonché di importanti principi matematici e geometrici, del teatro e della medicina occidentali. La Grecia è stata la prima area in Europa dove sono sorte delle civiltà avanzate, in particolare la Civiltà minoica sull'isola di Creta e la Civiltà micenea nel Peloponneso, già in piena fioritura nel 1500 a.C. In seguito iniziarono ad emergere varie Città-Stato lungo la penisola Greca e lungo le coste del Mar Nero, in Sud Italia e in Anatolia, raggiungendo un elevato grado di prosperità e ricchezza che risultò in un vero e proprio boom culturale che portò anche alla nascita della democrazia nell'Atene dell'età classica.

Fu Alessandro Magno ad unire il Mondo Greco, costruendo uno degli imperi più grandi che la storia avesse visto fino allora.
Nel 1453 quasi tutta la Grecia si trovava già sotto dominio ottomano, spingendo la maggior parte dell'intellighenzia dell'impero a migrare verso le parti d'Europa (tra cui l'Italia), e giocando un ruolo importante nella genesi del Rinascimento tramite il trasferimento di opere greche al resto dell'Europa occidentale.



La Porta dei Leoni a Micene, nel Peloponneso

Economia

Dopo la seconda guerra mondiale, si ebbe in Grecia un decollo economico, spesso definito "miracolo economico greco": la crescita del PIL fra il 1950 e il 1973 si attestava infatti ad un valore medio del 7%. Da allora la Grecia ha introdotto numerose riforme del bilancio dello Stato, grazie anche ai finanziamenti da parte dell'Unione Europea dall'anno della sua entrata, avvenuta nel 1981. Nel 2001 la Grecia entra a far parte dell'Euro, adottandolo ufficialmente nel gennaio 2002 insieme agli altri Stati dell'Unione. Oggi è l'industria dei servizi a rappresentare il settore più vitale dell'economia greca, seguito dall'industria e dall'agricoltura. In particolare, il settore del turismo

rappresenta un'altra importante entrata. Considerevole è l'industria della marina mercantile, che tradizionalmente legata a nomi quali Onassis, ha la flotta più grande del mondo per tonnellaggio. I maggiori porti del Paese sono quelli del Pireo di Atene e quello di Salonicco nel nord del Paese.

Il settore manifatturiero rappresenta il 13% del PIL, con l'industria alimentare che ne rappresenta la fetta più grande.

Da notare il settore delle alte tecnologie e delle telecomunicazioni, che è in continua crescita. Altri prodotti sono i materiali per l'edilizia, il settore tessile, i macchinari e gli apparecchi elettrici.

L'edilizia e la costruzione di infrastrutture è un altro importante pilastro dell'economia, testimoniato dai notevoli progressi in tale campo e dal boom delle Olimpiadi del 2004.

L'agricoltura è l'ultimo settore di quelli degni di nota, e provvede all'esportazione di frutta, vino e olio d'oliva, di cui il Paese è uno dei maggiori produttori mondiali.

Notevole è anche l'estrazione di carbone sotto forma di lignite, pari ad una produzione di più di 62 milioni di tonnellate nel 2007, che porta la Grecia ad essere il 16º produttore di carbone nel Mondo. Ultimamente il paese a causa della congiuntura di crisi internazionale ha vissuto una drammatica crisi economica e, aiutata dagli organismi europei, tramite prestiti che vincolano la nazione ad una politica di rigore, sta attraversando una serie di profonde tensioni sociali.

Popolazione

La Grecia ha una popolazione di 10.964.020 abitanti. Di questi, il 58,8% vive nelle aree urbane, mentre solo il 28,4% in quelle rurali. Ben 5 milioni di greci vivono nelle due maggiori città, Atene e Salonicco.

La popolazione greca è attualmente in crescita, nonostante il calo del tasso di natalità che si registra negli ultimi anni. La lingua ufficiale della nazione ellenica è il greco, parlato dal 98,5% della popolazione.

In Tracia orientale, dove si trova la minoranza musulmana oltre al greco si parlano anche il turco, il bulgaro (pomacchi) e il romaní. La religione più diffusa è quella cristiana ortodossa che fa capo alla Chiesa di Grecia. I rapporti tra lo Stato e la Chiesa sono regolati dall'articolo 3 della Costituzione Greca dove detta fede viene definita "predominante".

L'Ortodossia ha una lunghissima tradizione in Grecia, che trae le sue origini dall'Impero bizantino, quando essa era la religione ufficiale. Ancora oggi i canti e i salmi cantati nella Chiesa greco-ortodossa sono testimoni dell'enorme lascito culturale di Bisanzio, testimoniato anche dall'architettura delle chiese e dei monasteri greci.

Le città

Atene è una città di 655.780 abitanti, capitale della Repubblica Ellenica.

Attualmente il comune di Atene ha una superficie di 39 km², ma l'area urbana ha una estensione di 412km² con 4.013.368 abitanti, ed è così la settima conurbazione più grande dell'Unione Europea, e la quinta capitale più popolosa dell'Unione.

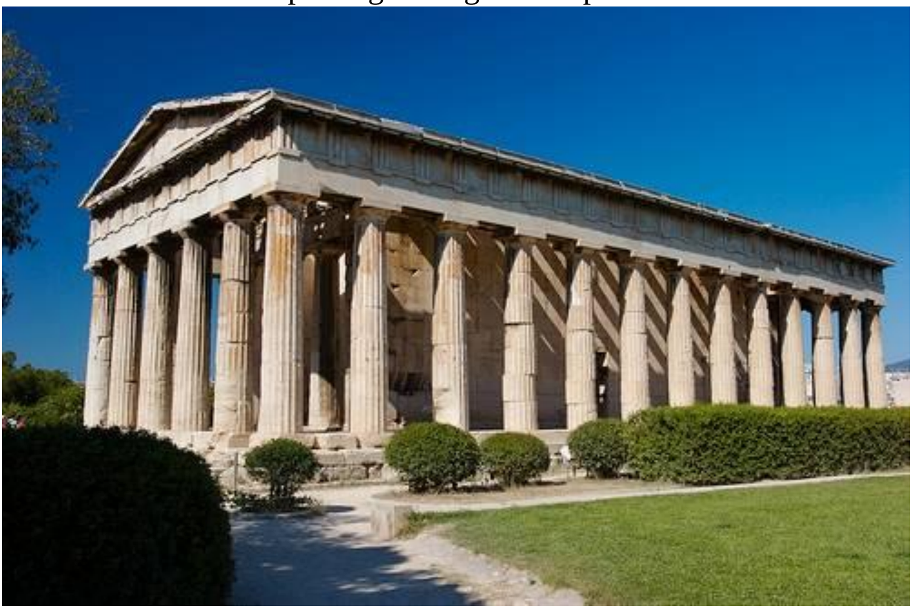
Atene è una metropoli cosmopolita ed è il centro economico, finanziario, industriale e culturale della Grecia, e ha una notevole importanza a livello europeo ma anche mondiale. È nota in tutto il mondo per la nascita della democrazia, per essere stata la sede dell'accademia di Platone e il liceo di Aristotele, oltre che aver dato i natali a Socrate, Pericle, Sofocle e molti altri filosofi e personaggi importanti dell'antichità. È stata inoltre una fiorente Polis ed è considerata la culla della civiltà occidentale. In anni più recenti è stata al centro dell'attenzione di tutto il mondo per aver organizzato con successo i Giochi della XXVIII Olimpiade nel 2004 e per l'inaugurazione del Nuovo Museo dell'Acropoli nel 2009, che ha riaperto il dibattito riguardante i Marmi del Partenone. Tradizionalmente la protettrice della città è la dea Atena, raffigurata sia sullo stemma che sulla bandiera della città.

Salonicco l'antica *Tessalonica* (nome ufficiale della città), è la seconda città della Grecia per numero di abitanti e la prima e più importante della regione greca della Macedonia. Il comune di Salonicco in senso stretto conta 363 987 abitanti, mentre l'area urbana – che giace su una baia del Golfo Termaico alla testa della penisola Calcidica – ha in totale circa un milione di abitanti. È chiamata ufficiosamente *Συμπρωτεύουσα* (*Symprotevousa*), ovvero co-capitale, titolo d'onore in quanto, accanto a Constantinopoli, era la *Συμβασιλεύουσα* (*Symbasilevousa*, cioè co-regnante) dell'Impero bizantino. Salonicco è oggi un fiorente centro

industriale, economico e culturale, e un punto nevralgico per i trasporti nel sud-est Europa. Salonicco è inoltre il secondo porto più grande della Grecia dopo quello del Pireo di Atene per trasporto di container.

Olimpia è il nome dell'antica città greca, sede dell'amministrazione e dello svolgimento dei giochi "olimpici" ma anche luogo di culto di grande importanza, come testimoniano i resti di antichi templi, teatri, monumenti e statue, venuti alla luce dopo gli scavi effettuati nella zona dove la città originariamente sorgeva.

Olimpia è incastonata in una valle situata lungo il corso del fiume Alfeo, nell'Elide (Peloponneso nord-occidentale), presso la località di Pisa. La città possedeva molti edifici, alcuni dei quali venivano usati come dimora dagli atleti che partecipavano ai giochi, detti appunto *olimpici*, che si svolgevano ogni quattro anni in onore di Zeus. Ancora oggi l'inizio delle Olimpiadi moderne si svolge simbolicamente a Olimpia, con la cerimonia di accensione del fuoco sacro da parte di alcune "sacerdotesse". Il fuoco viene trasmesso con fiaccole, che saranno portate da atleti in staffetta fino alla sede scelta per lo svolgimento dei giochi. Durante i Giochi della XXVIII Olimpiade, l'antico stadio fu usato per le gare di getto del peso.

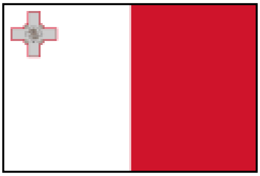


Il tempio di Efesto

3.11 *Malta*







Malta, ufficialmente Repubblica di Malta, è uno stato insulare dell'Europa meridionale, membro dell'Unione europea. Durante il corso della storia, la posizione geografica di Malta ha dato grande importanza all'arcipelago, subendo l'avvicendarsi in sequenza di Fenici, Greci, Cartaginesi, Romani, Arabi, Normanni, Aragonesi, Cavalieri di Malta, Francesi e Inglesi.

Lingue ufficiali	maltese, inglese
Altre lingue	Italiano
Capitale	La Valletta (6 966 ab. / 2011)
Forma di governo	repubblica parlamentare
Presidente	George Abela
Primo ministro	Joseph Muscat
Superficie	316 km² (186º)
Popolazione	416 515 ab. (2012)
Densità	1 297 ab./km²
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	10 045 milioni di $ (2010)
PIL pro capite (PPA)	25 598 $ (2011)

Territorio

Malta è un arcipelago nel cuore del mar Mediterraneo. Solo le tre maggiori isole, ovvero Malta, Gozo e Comino sono abitate. Il territorio di Malta emerge dalla piattaforma continentale sottomarina sicula, facente parte della placca africana. La porzione alta è costituita da rocce sedimentarie. Nella parte occidentale e meridionale dell'isola di Malta le coste sono alte e accidentate. Nella parte orientale e settentrionale della costa si aprono ampie spiagge sabbiose o rocciose e numerose sono le insenature, solchi vallivi simili a rías.

Il suolo è roccioso, anche se coltivato, grazie al sistema dei terrazzamenti con muretti a secco. Il rilievo, costituito da altipiani calcarei, è poco elevato, ed è caratterizzato da formazioni di origine carsica, come campi carreggiati, caverne e grotte. Tra queste ultime, le più note nell'isola di Malta sono la *Grotta Azzurra*, il Għar Dalam (Caverna Oscura) — in cui furono rinvenuti resti di specie risalenti a 170 000 anni fa e ormai estinte, come elefanti e ippopotami nani — e nell'isola di Gozo la grotta di Calipso.

Non vi sono laghi e fiumi permanenti, anche se nei pressi dei villaggi rurali scorrono dei corsi d'acqua tutto l'anno.

Clima

Il clima maltese è di tipo mediterraneo, con inverni molto miti e piovosi ed estati calde e secche, mitigate dalla brezza marina in prossimità della costa.

Storia

Fu nell’antichità una colonia fenicia, poi romana ed araba. Fu anche dominata dai Cavalieri di Malta, un antico ordine religioso. Nell’Ottocento divenne una clonia inglese.

Dopo la guerra, seguita da un breve periodo di instabilità politica, Malta ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna il 21 settembre 1964, divenendo membro del Commonwealth. Nella costituzione mantenne il monarca britannico come proprio capo dello Stato, con il titolo di Regina di Malta (Reġina ta' Malta), con un Governatore che deteneva i poteri esecutivi. Il 13 dicembre 1974 divenne una repubblica, con il Presidente a capo dello Stato. L'8 marzo 2003 un referendum approvò, con il 53,65% dei consensi, l'adesione all'Unione Europea. È il più

piccolo Stato dell'Unione Europea in termini di dimensioni. Nel gennaio 2008 ha adottato l'euro come moneta nazionale.


Stemma dei cavalieri di Malta

Popolazione

La popolazione nel 2012 ha raggiunto i 415.565 abitanti; tuttavia l'esiguità del territorio è tale che la densità demografica è di ben 1 307 abitanti per km^2, una delle più alte d'Europa. I maltesi formano la maggioranza della popolazione, con il 95%, ma sono presenti alcune minoranze, di cui la maggiore è quella inglese. I maltesi sono per la maggioranza cattolici e l'influenza della Chiesa è forte: l'eutanasia e l'aborto sono proibiti. Il Cattolicesimo è la religione di Stato, ma viene comunque lasciata libertà di culto; si stima che la popolazione sia cattolica al 98%, facendone una delle nazioni a più alta percentuale di Cattolici del mondo.Vi sono più di 360 chiese a Malta, Gozo e Comino. La chiesa parrocchiale è il centro architettonico e geografico di ogni città e villaggio maltese. Spettacolari sono le tipiche feste in onore del santo patrono, caratterizzate da bande musicali, processioni religiose, fuochi pirotecnici e altro ancora.
Il Paese ha due lingue ufficiali, il maltese e l'inglese. Anche se la maggior parte dei vocaboli è di origine semitica, più del 40% delle parole Maltesi hanno origine latina; risultato, questo, delle forti influenze siciliane. L'italiano, lingua ufficiale fino al 1934, è ancora molto diffuso, compreso da circa due terzi dei maltesi.

Le città

La Valletta fondata nel 1566 è la capitale di Malta sebbene abbia solo 6 315 abitanti. Ha il titolo di *Città Umilissima*. Questa città può essere chiamata semplicemente "Valletta" o anche "Il-Belt" (La Città). Considerata patrimonio Unesco, è il centro nevralgico delle attività commerciali e amministrative dell'isola. La città-fortezza nasce sulla roccia della penisola del Monte Sceberras, a picco sul mare, con due profondi porti naturali, Marsamxett e Grand Harbour. Il nome lo deve al Gran Maestro dell'Ordine di S. Giovanni, Jean Parisot de la Valette.



La Valletta

3.12 Cipro







Cipro (Κύπρος in greco, *Kıbrıs* in turco) è la terza isola per estensione (dopo Sicilia e Sardegna) del Mar Mediterraneo, stato membro dell'Unione europea dal 1º maggio 2004. È situata a sud della Turchia (70 km), a breve distanza dalle coste del Vicino Oriente (100 km) e 500 km a nord dell'Egitto. La Repubblica di Cipro estende la sua sovranità su tutta l'isola di Cipro e sulle acque circostanti, tranne che su due piccole aree, Akrotiri e Dhekelia che, al momento dell'indipendenza, sono state assegnate al Regno Unito come basi militari sovrane.

Lingue ufficiali	greco e turco
Capitale	Nicosia (430.616 ab. / 2004)
Forma di governo	repubblica presidenziale
presidente	Nicos Anastasiades
Superficie	9 250 km² (161º)
Popolazione	1 002 679 ab. (01-01-2009) (155º)
Densità	108,4 ab./km²

Confini	Repubblica Turca di Cipro del Nord (territorio conteso)
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Euro
PIL (PPA)	22.703 milioni di $ (2008) (109º)
PIL pro capite (PPA)	27.521 $ (2011) (35º)

Territorio

L'isola di Cipro è situata nella porzione orientale dello stesso a sud delle coste della Turchia. Ha una superficie complessiva pari a 9.250 km², di cui 3.355 km² ricadono nel settore turco cipriota mentre 450 km² circa appartengono alle basi britanniche. Lo sviluppo costiero è pari a 648 km. Cipro inoltre costituisce l'avamposto più meridionale ma anche più orientale dell'Unione europea nel Mar Mediterraneo. Il rilievo dell'isola è composto da due catene montuose: quella del Kyrenia, che sorge nel nord della penisola di Karpas, e quella di Troodos, nel sud-ovest dell'isola dove sorge il monte Olimpo (1.953 m), la cima più alta dell'isola. La fertile pianura centrale di Mesaria separa due catene di rilievi, ricchi di boschi: a nord il Pentadaktylos e a sud quella più imponente dei monti Tròodos, con al centro l'Olympos.

Gli unici fiumi che hanno un regime di portata regolare sono Yialias e Peidos, entrambi lunghi circa 100 km.

Clima

Il clima dell'isola è di tipo mediterraneo, con estati calde e asciutte e inverni umidi ma temperati, con temperature in media anche prossime allo 0. Le zone dell'entroterra cipriota sono caratterizzate in estate dalla siccità e del conseguente rischio di incendi della bassa vegetazione secca. Spesso spirano venti caldi provenienti dai deserti africani.

Storia

Il primo insediamento umano nell'isola è stato rinvenuto a Aetokremnos. L'isola diventa un importante centro commerciale mediterraneo, da dove partono sia il metallo pre-lavorato, che prodotti finiti (utensili e armi). L'isola fu conquistata da Alessandro Magno nel 334 a.C., durante la campagna che sconfisse definitivamente l'Impero achemenide. Dopo la morte di Alessandro e la divisione del suo impero

tra i suoi successori, Cipro entrò a far parte dell'impero ellenistico dell'Egitto tolemaico. Nel 58 a.C., Cipro fu annessa all'Impero Romano e la sua cultura si amalgamò in quest'ultima. Quando l'Impero Romano venne diviso in due, Occidentale e Orientale, nel 395 l'isola entrò a far parte dell'Impero Romano d'Oriente, o Impero bizantino, e sarebbe rimasta parte di esso fino all'epoca delle crociate, 800 anni più tardi. Dopo il 1473, la Repubblica di Venezia assunse il controllo dell'isola. In seguito alla guerra russo-turca (1877-1878) e il Congresso di Berlino, Cipro è stata affittata all'Impero Britannico che di fatto ha assunto la sua amministrazione nel 1878 (anche se, in termini di sovranità, è rimasto un territorio ottomano fino al 1914, insieme con l'Egitto e Sudan) in cambio di garanzie che la Gran Bretagna avrebbe usato l'isola come base per proteggere l'impero ottomano contro un'eventuale aggressione russa. L'isola servì alla Gran Bretagna come base fondamentale militare nelle sue conquiste coloniali. Divenne indipendente nel 1959. In vista dell'adesione di Cipro all'Unione europea, nell'aprile del 2004 si è svolto un referendum, in cui i due gruppi etnici presenti sull'isola sono stati chiamati a pronunciarsi in merito alla riunificazione del paese. Poiché l'esito di questa consultazione è stato negativo, solo la parte greca dell'isola ha potuto aderire all'Unione Europea.
Le monete euro cipriote sono state presentate in occasione di una mostra della Banca Centrale di Cipro sulla storia del denaro nell'isola.

Economia
Il clima temperato ha modellato il paesaggio rendendolo l'habitat 'ideale per alberi come l'Ulivo. Cipro è un'isola caratterizzata da piantagioni tipicamente mediterranee. La terra coltivata è secca e aspra, con caratteristiche comuni a molti suoli mediterranei come quelli siciliani. Le colture più adatte a questi terreni sono l'Ulivo, che rappresenta la produzione principale, i limoni, e altre varietà di alberi da frutto resistenti però al caldo secco dell'Estate. Vengono allevate quasi esclusivamente pecore, e alcune razze di capre. Con il latte degli allevamenti ovi-caprini viene prodotto il formaggio Halloumi.
L'arrivo dell'euro a Cipro nel 2007 ha introdotto un cambiamento all'economia della nazione. La diffusione della moneta è avvenuta solo nella parte meridionale dell'isola. L'attuale moneta ha sostituito la

vecchia valuta cioè la Lira cipriota, conosciuta anche come lira-sterlina di Cipro. Anche per Cipro come per ogni paese aderente all'euro, doveva essere scelto il disegno per le monete.

Popolazione

La popolazione ammonta complessivamente a 970.000 abitanti e la densità è di circa 105 ab./km². Secondo l'ultimo censimento ufficiale eseguito nel 1960 subito dopo l'indipendenza dalla neonata Repubblica di Cipro, la popolazione dell'isola è costituita per il 78% da greco-ciprioti, per il 18% da turco-ciprioti, mentre il restante 4% è costituito da altre etnie. La comunità greco-cipriota e quella turco-cipriota condividono molti costumi ma mantengono identità ben distinte, basate sulla religione, e profondi legami rispettivamente con la Grecia e la Turchia. Il greco è parlato soprattutto nel sud dell'isola, mentre nel nord è parlato il turco. In realtà, tale divisione risale all'invasione militare turca di Cipro del 1974, in seguito alla quale i greco-ciprioti del nord vennero espulsi verso il sud. Oggi i greci di religione ortodossa rappresentano oltre l'80% della popolazione dell'isola. La seconda religione è quella musulmana, praticata nella zona turca da circa il 18% della popolazione totale.

Le città

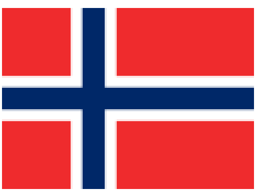
La capitale della Repubblica di Cipro, **Nicosia**, è anche la città più importante. Essendo situata al confine tra le due zone etniche nazionali è anch'essa divisa in due aree, quella di prevalenza greca a sud, e quella di prevalenza turca a nord. La capitale è anche il principale centro economico in cui hanno sede le più grandi aziende dell'isola, la banca nazionale cipriota, e qualche industria di media rilevanza. Vi si trovano inoltre edifici culturali come il museo nazionale, e il teatro. A differenza di tutte le altre grandi città, Nicosia sorge nell'entroterra, nella piana della Mesoira, molto distante dalle coste.

Altre città di particolare rilevanza sono: **Limassol**, seconda città per popolazione dopo la capitale. È il principale porto della costa meridionale e centro di alto interesse turistico-balneare; **Pafos**, antica città portuale all'estremità occidentale di Cipro, oggi denominata Kouklia, era nota per la presenza di un santuario dedicato ad Afrodite. Attualmente è dichiarata patrimonio dell'umanità).

4. REGIONE SCANDINAVA

4.1 Norvegia





Situata in Nord Europa, la Norvegia comprende la parte occidentale della Scandinavia. Le sue coste frastagliate sono rotte da enormi fiordi e migliaia di isole che si estendono per molti chilometri.

Confina a sud con la Svezia e la Finlandia e a est con la Russia. La Norvegia è lo stato europeo più settentrionale, spingendosi alla latitudine di 71°11' dove si trova il promontorio di Knivskjellodden, situato di poco più a nord rispetto al Capo Nord. È attraversata dal circolo polare artico; per questo nelle zone settentrionali si possono osservare fenomeni quali il sole di mezzanotte in estate e l'aurora boreale in inverno.

Lingue ufficiali	norvegese
Capitale	Oslo (618 378 ab. / gennaio 2012)
Forma di governo	Monarchia parlamentare
Re	Harald V di Norvegia
Primo Ministro	Jens Stoltenberg (set. 2009)
Superficie	385 248[3] km^2 (61º)
Popolazione	5 051 518 ab. (114º)
Densità	15 ab./km^2
Confini	Svezia, Finlandia, Russia
Fuso orario	UTC +1 (+2 in estate)
Valuta	Corona norvegese
PIL (PPA)	534 440 milioni di $ (2008) (42º)
PIL pro capite	53 396 $ (2011) (4º)

Territorio

Il territorio della Norvegia continentale si estende per 323.802 km^2 ed è principalmente montuoso, essendo attraversato da nord a sud dalle Alpi Scandinave. Il punto più alto è rappresentato dal Galdhøpiggen (2.469 m), situato nel massiccio del Jotunheimen; le altre cime più alte sono il Glittertind (2.465 m), fino a poco tempo fa considerato come la vetta maggiore, e lo Store Skagastølstind (2.403 m).

Nella parte meridionale ci sono molte zone costiere e pianeggianti.

Legato geologicamente allo scudo baltico, il territorio norvegese ha una conformazione che di recente ha solo il sollevamento terziario e la creazione dei fiordi, avvenuta nell'ultima fase di erosione. In Norvegia sono frequentissimi gli altipiani, incisi dalle valli scavate dai ghiacciai. Nella zona più settentrionale (Finnmark) il rilievo comprende un unico vasto altopiano alto dai 300 ai 500 metri, il cui paesaggio è

sporadicamente interrotto solo da alcuni gruppi collinari rari e non molto alti. Da qui si sviluppa lungo la costa la catena montuosa che corre verso sud-ovest e che attraversa tutto il paese. La parte centromeridionale è la più elevata e comprende anche alcuni ghiacciai oltre i 2000 m.
In generale il versante occidentale è ripido e scavato da valli che terminano sul mare formando i fiordi. Il lato interno dei Monti Scandinavi ha invece un'inclinazione più dolce.
Caratteristica dei fiumi norvegesi è il loro corso, breve e impetuoso a causa dei rilievi. Il più lungo è il Glomma (570 km), che sfocia nell'Oslofjord, mentre altri importanti sono il Pasvikelva (145 km) e il Numedalslågen (352 km).



Il fiume Glomma

I laghi invece sono molto numerosi, circa 450.000, di cui solo 400 però con area superiore a 5 km^2. Il più grande di questi è il Mjøsa (365 km2), seguito dal Røssvatnet (210 km2) e dal Femund (204 km2).
Esistono anche alcune cascate, di cui la più alta misura 840 m. La cascata Vettisfossen a Øvre Årdal ha un dislivello di 275 metri ed è la

cascata protetta più alta della Norvegia. Il ghiacciaio più grande è lo Jostedalsbreen, con una superficie di 487 km^2.

L'aspetto più caratteristico del territorio norvegese è l'estesissimo sviluppo delle sue coste: oltre 21.000 km, comprendendo tutte le isole. Le coste sono molto frastagliate e intervallate dalle profonde insenature dei fiordi.



Briksdalsbreen, uno dei rami dello Jostedalsbreen, che termina nel lago di Briksdalsbrevatnet.

Clima

Il clima della Norvegia atlantica e artica, nonostante la latitudine, è relativamente mite: questo grazie alla Corrente del Golfo, che partendo dal Messico viene a riscaldare le acque marine delle coste atlantiche rendendo le temperature medie annuali superiori allo zero anche in zone molto più a nord del Circolo Polare Artico. Questo evita la formazione di ghiacci marini, favorendo le attività portuarie e di pesca.
Per quanto possa apparire strano, i luoghi comuni sul freddo clima norvegese non sono del tutto fondati: tuttavia è vero che la neve può impiegare parecchio tempo a sciogliersi e che ci si possono aspettare precipitazioni nevose anche ad aprile o maggio.
La flora norvegese è molto influenzata dalle condizioni climatiche: un quarto del territorio è occupato da foreste, limitate alle zone interne sopra i 1000 m di quota. A nord vi è la tundra, cioè aree formate da immense praterie erbose coperte di neve in inverno e di fiori nella breve estate. Le piante tipiche della zona sud-occidentale sono le latifoglie, in particolare querce, faggi, olmi e betulle.
La fauna è caratterizzata a nord da animali quali la renna, la lepre polare, la volpe e in particolare il lemming, mentre a sud vi sono cervi, alci, lupi e orsi. I laghi e i fiumi sono ricchi di lucci, salmoni e trote. Nelle coste invece sono presenti animali molto importanti per l'economia norvegese: il merluzzo e l'aringa.

Storia

La storia norvegese è profondamente segnata dalla dominazione vichinga, che si estese ben presto in tutta l'area settentrionale dell'Oceano Atlantico, gettando ombre e terrore anche sul Mar Mediterraneo.
Intorno al 700 questo popolo fondò nel territorio norvegese 29 piccoli regni che si unificarono nel 872 sotto il re Harald I Hårfagre. Questo regno durò fino al 1319. In questo arco di tempo vennero acquisite dipendenze quali l'isola di Man, la penisola di Kola, la Groenlandia e l'Islanda. Inoltre attraverso Olav Haraldsson (oggi santo patrono del paese) venne introdotto il Cristianesimo.
Nel 1319 il re Haakon V morì senza eredi e la figlia sposò Magnus Eriksson di Svezia. Il figlio dei due ereditò così entrambi i regni, che

vennero uniti nell'Unione di Kalmar alla Danimarca. La fusione durò dal 1397 al 1523. La Norvegia rimase unita alla Danimarca fino al 1814, quando, dopo una guerra contro gli Svedesi, fu ceduta al regno di Svezia. Finalmente, il 26 ottobre 1905 venne riconosciuta in modo pacifico la sua indipendenza. Per evitare futuri rischi di discordie tra i due paesi, le due case regnanti di Svezia e di Norvegia stipularono un accordo che prevede la rinuncia al trono da parte di uno dei due sposi in caso di matrimonio tra principi ereditari delle rispettive case.

Economia

La Norvegia è il paese con l'indice di sviluppo umano più alto del mondo. Il PIL procapite della Norvegia nel 2010 era il secondo al mondo; questo grazie alla notevole espansione economica degli ultimi anni dovuta alla produzione di energia idroelettrica, allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi del Mare del Nord e all'esportazione di materie prime quali legno (dalle numerose foreste), pesce e minerali.

L'agricoltura è caratterizzata dalla produzione del latte e dei suoi derivati (burro, formaggi etc.) praticata in piccole aziende a economia intensiva in cui si compensa il clima e la necessità di usare razze bovine sufficientemente resistenti. Tuttavia, molto utilizzati sono anche gli ovini e i suini per via della buona produzione di lana e carne.

Le coltivazioni, destinate soprattutto all'alimentazione del bestiame (orzo ed avena), occupano solo il 2,5% della superficie totale norvegese. Tuttavia, se da una parte la superficie coltivata o tenuta a pascolo non raggiunge il 3% della superficie totale, dall'altra è vero che la foresta occupa più di un quarto della superficie del paese, costituendo una fonte di risorse sfruttate nell'industria della carta e del legno. Tuttavia la foresta norvegese è disposta in lingue di bosco lungo i versanti ripidi dei fiordi, e ciò la rende molto più difficile da sfruttare di quella svedese. Infine, il trasporto del legname è assai difficoltoso per la conformazione del territorio: perciò viene effettuato in genere via mare, tranne che nel sud del paese.

Popolazione

La maggior parte degli abitanti è di etnia norvegese, con forti minoranze Sami (nella città di Kautokeino raggiungono il 70% degli abitanti) e finlandesi, specialmente al nord.

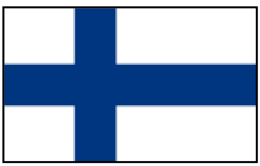
Oslo è il centro maggiormente multietnico del paese, dove, oltre ai Lapponi, vi sono immigrati che provengono principalmente da Pakistan, Somalia e Iraq, oltre ai vicini danesi e svedesi.
La lingua ufficiale in Norvegia è il norvegese, che è però diviso in due differenti forme scritte: il bokmål e il nynorsk. Tutti i norvegesi comprendono sia il danese sia lo svedese per via della grandissima somiglianza fra le tre lingue. In Norvegia è normale l'utilizzo dei dialetti.
Nel Medioevo i re vichinghi pagani si convertirono al Cristianesimo e proibirono al popolo di praticare le vecchie religioni. Al giorno d'oggi il 77% dei norvegesi appartiene alla Chiesa di Norvegia, che si basa sulla dottrina evangelico-luterana ed è religione di Stato.

Le città

Oslo (pronuncia norvegese [ùslu]), è una città del nord Europa ed è la capitale e la più grande città della Norvegia. Con una popolazione di circa 618.378 abitanti, accoglie il 12% circa della popolazione norvegese. Tuttavia, considerando l'intera area metropolitana, comunemente chiamata "regione della grande Oslo" (*Stor-Osloregionen*), che si estende ben oltre i limiti del comune, si ha una popolazione complessiva di 1.422.443 abitanti (2010). Oslo è situata in fondo allo *Oslofjord*, un fiordo all'interno del bacino dello Skagerrak. All'interno dei confini della città ci sono 40 isole, la più grande delle quali è Malmøya che misura 0,56 km², e 343 laghi il più grande dei quali è il Maridalsvannet, che misura 3,91 km²; questo lago rappresenta anche la maggior fonte di approvvigionamento d'acqua potabile per una vasta parte della zona occidentale di Oslo.
Il punto più alto della città è rappresentato dal Kirkeberget che con i suoi 629 metri svetta sul centro cittadino. La popolazione cittadina rappresenta un numero modesto di persone se comparata a quella delle altre capitali europee, ma c'è da mettere in conto che l'area urbana benché decisamente grande, è occupata per due terzi da aree protette che comprendono laghi, foreste e colline, fatto questo che dà alla città un aspetto arioso e pieno di aree verdi. Per questo motivo non è raro incontrare durante i mesi invernali esemplari di alci all'interno delle strade cittadine

4.2 Finlandia





La Finlandia, ufficialmente Repubblica di Finlandia è uno Stato membro dell'Unione Europea situato nell'Europa settentrionale affacciata sul mar Baltico e con capitale Helsinki. Ha una superficie di 337.030 km² e una

popolazione di 5 386 878 abitanti. Confina a nord-ovest con la Svezia, a nord con la Norvegia, a est con la Russia ed è bagnata dal Mar Baltico a ovest e dal Golfo di Finlandia, che la lega, a sud, all'Estonia.

Lingue ufficiali	finlandese, svedese, sami, rom e *suomalaine viittomakieli*
Capitale	Helsinki (579016 ab. / 2009)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Sauli Niinistö
Primo ministro	Jyrki Katainen
Superficie	338.424,38 km² (63º)
Popolazione	5 428 130 ab. (111º)
Densità	16 ab./km²
Nome degli abitanti	Finlandesi
Confini	Norvegia, Svezia, Russia
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Euro
PIL (PPA)	171.315 milioni di $ (2009) (53º)
PIL pro capite	35.068 $ (2011) (24º)

Territorio

Il territorio della Finlandia, collocato nella parte orientale della regione geografica chiamata Fennoscandia, è compreso fra i 60° e i 70° di latitudine; oltre un terzo del territorio è a nord del Circolo Polare Artico e ciò fa del paese uno degli stati più settentrionali al mondo.

La morfologia del territorio è conseguenza di intensi movimenti glaciali, ne risulta un territorio perlopiù pianeggiante e cosparso da circa 187.888 laghi di origine glaciale e di ogni dimensione spesso collegati fra di loro e con numerose isole.

Dirigendosi verso nord si incontrano dapprima numerosi rilievi collinari fino a giungere, nella parte nord-occidentale del paese, al versante orientale delle Alpi Scandinave (punto più elevato è il monte Halti, 1.328 m); nella parte nord-orientale del paese si estende la Lapponia, la

terra della tundra, abitata, oltre che dai finlandesi, da una minoranza Sami, la cui principale attività è l'allevamento di renne.
La costa del paese, pur essendo generalmente bassa, è frastagliata, la fronteggiano numerosissime isole. Il territorio finlandese deve molte delle sue caratteristiche alla presenza di ghiacciai nell'epoca delle Glaciazioni, che qui furono più spessi e permasero più a lungo che altrove.
Tra i grandi, piccoli e piccolissimi laghi che occupano la pianura centrale e meridionale, i più grandi sono: il Saimaa (che raggiunge un'estensione di 4.400 km^2 ed è il 5° in Europa), il Päijänne, l’Inari, l’Oulu e il Kallavesi.



Lago Saimaa

I fiumi hanno un percorso breve e le loro acque sono utilizzate per la produzione di energia elettrica. Il fiume più lungo del paese è il Kemi che sfocia nel Golfo di Botnia nei pressi della città di Kemi. I fiumi principali sono: Kemi (sfocia nel Golfo di Botnia), Kymi (sfocia nel Golfo di Finlandia), Tornio e Muonio.

Le coste raggiungono uno sviluppo di 1.000 Km; sono basse e frastagliate, costellate da molte isole. L'arcipelago più importante è quello delle Isole Åland.



Fiume Muonio

Clima

Il clima della Finlandia appartiene alla fascia climatica temperata fredda, data la latitudine. Esso ha un forte carattere di "transizione" tra i climi continentali delle vaste plaghe russo-siberiane e i climi oceanici delle regioni atlantiche a ovest: questo soprattutto durante l'inverno, quando la direzione di provenienza del vento influenza enormemente la temperatura. Il clima è boreale umido e, nonostante la latitudine nordica, è mitigato dal mare seppur molto meno "scaldato" dalla tiepida Corrente del Golfo rispetto alla Norvegia e alla Svezia.

Storia

La Finlandia fu abitata da gruppi di Lapponi e successivamente invasa da Finni (da cui il nome). Il 1154 segna l'inizio del dominio svedese, durato quasi sette secoli e che cominciò con l'introduzione del Cristianesimo. Nel 1809 la Finlandia venne conquistata dalle armate dello Zar Alessandro I, e rimase un granducato autonomo collegato all'Impero russo fino al 1917.

Il 6 dicembre 1917, poco dopo la rivoluzione d'Ottobre in Russia, la Finlandia dichiarò la propria indipendenza. Il 1919 vide la nascita dell'attuale repubblica finlandese. Dopo le vicende della Seconda guerra mondiale, diversamente dalle Repubbliche Baltiche, la Finlandia riuscì a conservare la propria indipendenza, pur con diverse difficoltà e

ingerenze russe nella politica. La Finlandia divenne membro dell'Unione Europea nel 1995 ed è l'unico Paese scandinavo ad aver adottato l'euro come moneta, in sostituzione del marco finlandese.

Economia

La Finlandia, per livello di sviluppo economico, è simile agli altri paesi dell'Europa Occidentale. La sua economia è altamente industrializzata ed è orientata ai principi del libero mercato. Il reddito pro capite è circa uguale a quello di Paesi come la Germania, il Belgio o il Regno Unito. Il livello di vita dei finlandesi è alto, ma rimane importante il problema della disoccupazione, più elevata che negli altri Stati scandinavi.

Con l'ingresso della Finlandia nell'UE, avvenuto il 1° gennaio 1995, sono diminuite le imprese gestite dallo stato e sono aumentate quelle private.

Un ruolo chiave è svolto dall'industria. I settori più sviluppati sono quelli del legno, della metallurgia, della cantieristica e della progettazione, oltre all'industria elettronica e delle telecomunicazioni (è finlandese la multinazionale Nokia). È in crescita anche il settore del turismo.

Per quanto riguarda l'agricoltura si producono soprattutto grano e altri cereali (avena, orzo e segale) e, nelle regioni più a nord, orzo e patate. Si allevano bovini e suini ed è importante anche l'allevamento di animali da pelliccia. In Lapponia riveste una notevole importanza l'allevamento della renna.

La pesca rappresenta una delle principali risorse alimentari ed economiche per le popolazioni locali: è effettuata nel mar Baltico (aringhe e merluzzi), nei fiumi (salmoni e trote) e nei laghi.

Il commercio con l'estero è molto sviluppato (soprattutto con l'industria del legno) e le esportazioni rappresentano circa un quarto del PIL.

A parte pochi minerali, la Finlandia dipende largamente dalle importazioni per il suo fabbisogno di materie prime, energia e diversi componenti industriali.

Popolazione

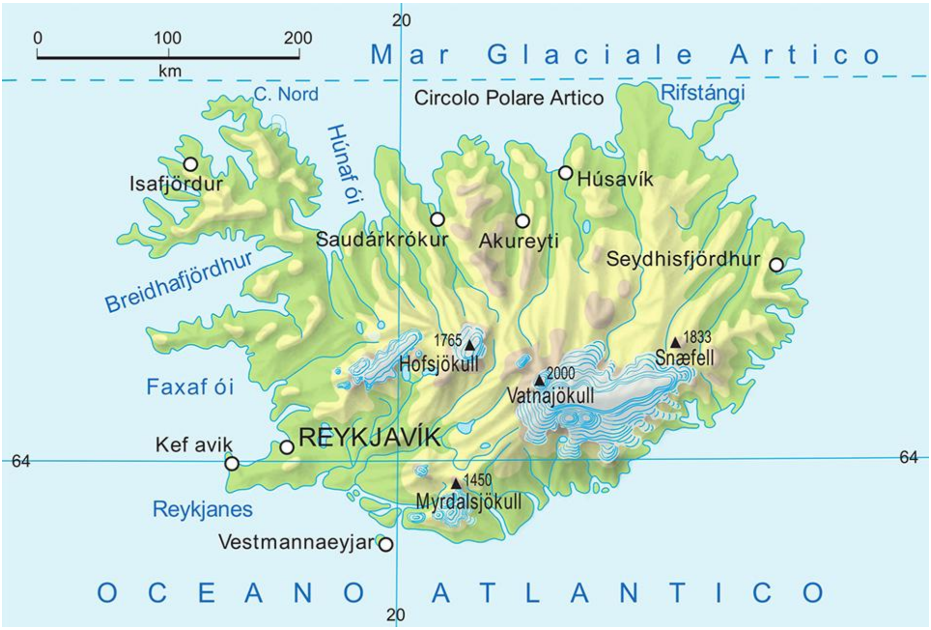
La Finlandia ha circa 5.300.484 abitanti, con una densità di circa 16 abitanti per km². Questo fa di essa uno degli Stati europei più scarsamente popolati. La popolazione si è sempre concentrata nel sud

del paese, fenomeno che si accentuò nel corso dell'urbanizzazione durante il XX secolo, per ragioni climatiche e di comunicazione con le altre nazioni. La grande maggioranza della popolazione finlandese (il 90,95% al 2008) appartiene al gruppo etnico e linguistico finlandese, di ceppo ugro-finnico, come la vicina Estonia. Lingua ufficiale è il finlandese ma altre lingue diffuse sono lo svedese, il russo, l’estone e l’inglese. La minoranza più significativa è quella di lingua svedese (5,44%), seguita da quelle russa (0,5%) ed estone (0,42%). Nel nord del Paese vive la comunità sami, composta da circa 6000 persone.
Le religioni professate dalla popolazione finlandese sono: luterani, agnostici, ortodossi.

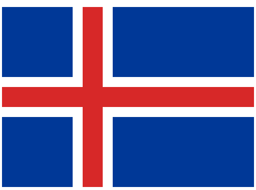
Le città

Helsinki, (in svedese **Helsingfors)**, è una città finlandese di 596.233 abitanti e capitale della Finlandia. La città è bilingue, e le lingue ufficiali sono il finlandese e lo svedese. Helsinki è geograficamente situata nella parte meridionale del Paese sulle rive del Golfo di Finlandia, di fronte alla capitale dell'Estonia, Tallinn, e si estende su più isole. Helsinki è una modernissima città affacciata sul mar Baltico su una penisola principale, varie altre penisole e isole minori definiscono i limiti della città. L'architettura di Helsinki è caratterizzata dal cosiddetto *stile nordico*, le cui caratteristiche sono l'eleganza, l'austerità e la sobrietà. Gli edifici presentano decorazioni ispirate alla natura (fiori, piante, animali) e sono spesso arricchiti da bow window. In alcuni quartieri sono invece ancora presenti antiche costruzioni in legno. La tradizione architettonica bizantino-russa si ritrova invece nella cattedrale ortodossa di Piazza del Senato. Questa è la più grande chiesa ortodossa dell'Europa occidentale. La principale attrazione di Helsinki è l'aspetto paesaggistico: la città infatti si estende su un gran numero di isolotti collegati alla terraferma da traghetti o ponti. Helsinki è immersa nel verde d'estate e nel bianco d'inverno.

4.3 Islanda







L'Islanda è una nazione insulare dell'Europa settentrionale, situata nell'Oceano Atlantico settentrionale, tra la Groenlandia (200 km) e la Gran Bretagna, a nordovest delle Isole Fær Øer. Nel gennaio 2012 la popolazione era di 319.575 abitanti: ciò la rende (escludendo i microstati), il paese europeo meno popolato.

Lingue ufficiali	islandese
Capitale	Reykjavík (119.900 ab. / 2008)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Ólafur Ragnar Grímsson
Primo ministro	Sigmundur Davíð Gunnlaugsson
Superficie	102.819 km² (107º)
Popolazione	319.575 ab. (gennaio 2012) (169º)
Densità	3,09 ab./km²
Confini	Nessuno
Fuso orario	UTC 0
Valuta	Corona islandese
PIL (PPA)	12.664 milioni di $ (2008) (135º)
PIL pro capite (PPA)	38.060 $ (2011) (18º)

Territorio

L'Islanda è situata sulla frattura geologica della dorsale medio Atlantica. Vi si trovano parecchi vulcani attivi (il maggiore è l'Hekla), e circa il 10% della superficie è ricoperta da ghiacciai. Per questo è chiamata anche terra del ghiaccio e del fuoco.

L’Islanda è la diciottesima isola più grande al mondo e la seconda d'Europa dopo la Gran Bretagna e prima dell'Irlanda.

È interessante notare come l'Islanda è tutta situata poco più a sud del circolo polare artico. Nel punto più settentrionale dell'isola, il capo di Rifstangi, il circolo polare dista appena un chilometro e mezzo. Da lì dirigendosi più a nord si può ammirare lo spettacolo del sole di mezzanotte, che dura un solo giorno l’anno, quello del solstizio d'estate, il 21 giugno. Procedendo invece verso nord il periodo aumenta, con il massimo di sei mesi proprio sull'esatto Polo Nord.

Comunque occorre aggiungere che, per effetto della rifrazione atmosferica, anche per diversi km. a sud del circolo, ed anche a livello del mare, si può osservare e ammirare il sole di mezzanotte. L'isola di Grímsey, situata sul circolo polare artico, è la località abitata più settentrionale d'Islanda.



Vulcano Hekla

Geologicamente parlando, l'Islanda è un'isola giovanissima. Infatti, è una delle terre di più recente formazione di tutto il pianeta, con appena circa 20 milioni di anni contro i circa 4 miliardi della crosta terrestre. Essa è nata dal magma fuoriuscito dalla frattura tra le placche tettoniche. Il territorio è intensamente attivo da un punto di vista vulcanico. Lo scivolamento delle zolle, che è di circa 2 cm l'anno, ha contribuito a far raggiungere all'isola i suoi attuali 103.000 km². Ci sono più di 200 vulcani che s'innalzano nel tavolato montuoso dell'isola e la maggior parte sono attivi. I più noti sono l'Hekla e l'Eldfell. In circa 1100 anni di insediamenti umani sull'isola, ci sono circa 250 eruzioni vulcaniche, alcune delle quali si sono protratte anche per anni. Queste hanno generato circa 45000 m³ di superficie in pietra.

La maggior parte dei sistemi vulcanici dell'isola - nel complesso una trentina - si sviluppa intorno a un cono centrale, oppure è una grande depressione circolare (per esempio, lo stratovulcano Askja). Inoltre, bisogna dire che i vulcani siano parte integrante del paesaggio islandese, spesso rappresentato con vastissimi altopiani interrotti da qualche cono vulcanico. Anche gli stessi altopiani si sono formati in seguito alle eruzioni subglaciali che, essendosi raffreddate rapidissimamente, hanno creato lava a cuscino. Infine, ancora

nell'Islanda meridionale troviamo il Laki, un sistema vulcanico di 24 km che nel 1783, eruttando, comportò effetti climatici nell'emisfero boreale.
I ghiacciai che ricoprono questi vulcani sono spesso soggetti a scioglimento a causa delle attività vulcaniche all'interno delle loro caldere.
L'eruzione più celebre di quelle avvenute in Islanda risale sicuramente al 2010, quando l'eruzione dell'Eyjafjöll emise una quantità di ceneri tale da paralizzare il traffico aereo di tutta Europa per settimane intere, con una perdita di oltre 200 milioni di dollari al giorno per ogni compagnia aerea.
Nel 1963 un'eruzione sottomarina ha dato origine ad una piccola isola: Surtsey, lungo le coste meridionali.
Oltre ai coni vulcanici, molti dei quali attivi, nell'isola sono diffuse le manifestazioni vulcaniche secondarie: sorgenti termali, fumarole e moltissimi geyser, getti di acqua calda alti decine di metri sfruttati anche per il riscaldamento delle case islandesi. L'isola ha parecchi geyser (parola islandese che si pronuncia "gheiser", e non "gaiser" alla tedesca) e un'ampia disponibilità di energia geotermica. Ciò rende possibile che buona parte della popolazione abbia acqua calda e riscaldamento a basso costo, nonché energia elettrica prodotta dalle centrali geotermiche.
Tali fenomeni sono dovuti a precipitazioni che s'infiltrano nella crosta terrestre, acquistando calore attraverso le pietre o il magma e risalendo successivamente in superficie in forma di sorgenti di vapore acqueo.
Sull'isola nordatlantica ci sono anche circa trenta aree ad alta temperatura, che presentano fanghi termali.
Un tempo l'Islanda era ricoperta da immensi ghiacciai. Ora essi formano le lagune di iceberg nel Mare di Groenlandia e coprono anche le vette, oltre i 2000 metri, dei massicci centrali. È islandese il più grande ghiacciaio d'Europa: il Vatnajökull, nella parte sud-orientale dell'isola, che occupa una superficie di circa 8500 km².
Data l'abbondanza dei ghiacciai, sono molti i fiumi. Sono ricchi di acqua e di salmoni; nei loro brevi corsi formano tante suggestive cascate, seguendo i dislivelli del terreno. I fiumi islandesi sono in parte molto noti, ma nessuno di essi è navigabile. I principali sono: Hvítá,

Krossá, Kúðafljót, Ölfusá (il fiume con la maggior portata in Islanda), Öxará, Rangá, Þjórsá (il fiume più lungo d'Islanda, 230 km), Norðurá Dynjandi, e Blandá.
Numerosi sono i laghi, tra cui il Lago Myvatn e il Lago Öskjuvatn, che occupa un antico cratere vulcanico, come molti altri laghi islandesi.
Le coste raggiungono uno sviluppo di circa 5000 Km; sono generalmente frastagliate e incise dai fiordi, formati dall'erosione dei ghiacciai. Solo nella parte centrale si aprono piccole pianure costiere, formate da antichi depositi dei ghiacciai e dei fiumi.



Geyser Strokkur in Islanda

Clima

L'Islanda si trova in una zona di forti contrasti termici sia atmosferici (tra i tiepidi venti sudoccidentali e quelli freddissimi che scendono dalla Groenlandia) che marini. Tale situazione di contrasto genera intorno all'isola una zona di bassa pressione quasi permanente, che è stata battezzata "Depressione d'Islanda". Essa influenza il clima dell'isola più di ogni altro fattore, determinando un'estrema variabilità della forza dei venti, della loro direzione e dell'umidità delle masse d'aria. Di conseguenza, in Islanda, repentini passaggi dalla pioggia al bel tempo e di nuovo al maltempo sono la regola anziché l'eccezione.

Relativamente alla latitudine e nonostante le sue propaggini settentrionali sfiorino il circolo polare artico, l'inverno dell'Islanda non è eccessivamente freddo, soprattutto per l'influenza (come detto) di parte della Corrente del Golfo, che sfiora l'isola sui suoi versanti meridionale e sudoccidentale. L'estate invece è molto breve e fresca.

Storia

L'Islanda è stata inizialmente abitata da monaci eremiti irlandesi, i Papar. Nel secondo millennio, vi fu un lungo periodo di pace e sviluppo. Con l'inizio del XII secolo la pace cessò e l'Islanda entrò nel periodo storico detto "epoca degli Sturlunghi" (o Sturlungar). L'Islanda fu saccheggiata da eserciti stranieri. Queste invasioni provocarono spaccature nel governo dell'isola e le lotte di potere aumentarono il disordine. Nel 1552 la popolazione islandese dovette seguire (su ordine del regno danese) la Riforma protestante. Il XVII e il XVIII secolo portarono numerosi disastri naturali. Nel 1727 esplose l'Öræfi e nel 1783 il Lakagígar eruttò per dieci mesi consecutivi. A causa di ciò, si diffuse una nube velenosa che distrusse pascoli e colture, provocando una carestia che ridusse negli anni successivi la popolazione del 20%.
Il 1º dicembre 1918 venne fondato il Regno d'Islanda, che consentiva all'isola l'autonomia dalla Danimarca, ma sempre in unione con la corona danese. L'Islanda conquistò la sua indipendenza in concomitanza con la seconda guerra mondiale in Europa. E' una Repubblica Costituzionale dal 1944.

Economia

L'industria agricola islandese è ostacolata dal clima; principalmente consiste nella coltivazione di patate e verdure (in serre), allevamento di pecore e pesca.
L'Islanda è altamente dipendente dall'industria peschereccia, la quale fornisce il 70% delle esportazioni del paese e sfrutta il 4% della forza lavoro. Il paese ha poche risorse minerarie: in passato venivano sfruttati giacimenti di zolfo e la diatomite veniva estratta dai depositi del lago Mývatn. Per ragioni ambientali i depositi sono stati chiusi. L'Islanda offre anche un grande apparato industriale, attivo in vari settori ma soprattutto sul settore del pesce e della metallurgia. Sono presenti nel Paese alcune realtà produttive di eccellenza in settori ad alta tecnologia:

ad esempio le famose protesi in fibra di carbonio del corridore Oscar Pistorius sono prodotte da un'azienda islandese, la Össur.
Grazie alle fonti idroelettriche e geotermiche, le società energetiche forniscono all'Islanda più del 70% dell'energia necessaria agli abitanti: in proporzione, di più di qualsiasi altro stato. Il 99,9% dell'energia elettrica viene generata da fonti rinnovabili; il Parlamento Islandese nel 1998 ha deciso di eliminare tutti i combustibili fossili dall'isola: entro il 2050, l'Islanda sfrutterà solo energia rinnovabile.
La più grande centrale geotermica (Hellisheiði) si trova presso il vulcano Hengill. La forte crisi economica globale del 2008 ha portato l'Islanda al crack finanziario: prima di questi eventi l'economia islandese era piccola ma ben sviluppata.



La stazione geotermica di Nesjavellir fornisce energia alla zona di Reykjavík

Popolazione

La popolazione si distribuisce, come in passato, lungo le aree costiere pianeggianti, in particolar modo nelle regioni occidentali. Le zone interne sono invece pressoché disabitate, fatta eccezione per alcune vallate. Le località più densamente popolate sono le coste del Faxaflói (dove sorge la capitale), di alcuni fiordi settentrionali e le pianure alluvionali del Sud-Ovest.
La densità media è una tra le più basse del pianeta, tanto più se si tiene conto che oltre un terzo degli islandesi vive nella capitale. Il solo centro

di grandi dimensioni è ancora Reykjavik ma pochissimi sono i centri definibili davvero "città" (tra questi, Kópavogur, Hafnarfjörður).
Gli islandesi hanno libertà religiosa, come sancito dalla Costituzione. La religione ufficiale è il luteranesimo, professato secondo la Chiesa Nazionale d'Islanda (Þjóðkirkjan).
La lingua ufficiale è l'islandese, una lingua scandinava, che ha avuto poche trasformazioni dal Medioevo a causa dell'isolamento geografico. La maggior parte della popolazione islandese conosce l'inglese. Questa particolarità del popolo islandese è dovuta, oltre che a un tasso di alfabetizzazione fra i più alti al mondo, al fatto che la maggior parte dei programmi tv che provengono dagli Stati Uniti o dal Regno Unito non vengono doppiati in lingua islandese; questo porta gli abitanti dell'isola a conoscere l'inglese ancora prima di impararlo a scuola.

Le città

L'unico centro abitato dell'Islanda che possa definirsi città è **Reykjavík**, la capitale, in cui risiede quasi il 40% della popolazione. Oltre che sede politica e amministrativa è anche il principale centro industriale, possiede un porto e un aeroporto. La qualità della vita è piuttosto alta, così come il reddito pro capite, che è anzi tra i più elevati del continente. Le altre "città" principali si trovano, inevitabilmente, tutte lungo la costa. L'isola più importante è Vestmannaeyjar.



Il lago Tjörnin a Reykjavík

4.4 Svezia





La Svezia, ufficialmente Regno di Svezia (449.964 km², 9.082.995 ab. nel 2005, con capitale Stoccolma), è uno stato posto nell'Europa settentrionale, nella parte orientale della penisola

scandinava. Confina con la Norvegia a ovest e con la Finlandia a nord-est; per il resto i confini del Paese sono bagnati dal Mar Baltico e dal Golfo di Botnia a est. A sud-ovest, il paese è collegato alla Danimarca dal Ponte di Öresund.

Lingue ufficiali	Svedese
Capitale	Stoccolma (843,139 ab. / 2010)
Forma di governo	Monarchia parlamentare
Re	Carlo XVI Gustavo di Svezia
Primo Ministro	Fredrik Reinfeldt
Superficie	450.295 km^2 (54º)
Popolazione	9.495.113 ab. (31 marzo 2012) (82º)
Densità	20 ab./km^2
Confini	Norvegia, Finlandia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Corona svedese
PIL (PPA)	341.869 milioni di $ (2008) (32º)
PIL pro capite (PPA)	40.705 $ (2011) (15º)

Territorio

Con i suoi 449.964 km^2 di superficie la Svezia è il quinto paese più esteso d'Europa dopo la Russia, l'Ucraina, la Francia e la Spagna. Si estende per una lunghezza di oltre 1500 chilometri in linea d'aria da nord a sud.

Il territorio svedese è diviso in tre regioni naturali ben distinte:

Il Norrland (Terra del nord) è il regno della tundra, a settentrione, e delle foreste di conifere, un tesoro della natura e grande risorsa economica. Occupa quasi 2/3 del territorio svedese. Il terreno è prevalentemente montuoso verso ovest, dove si trovano i monti scandinavi che separano il paese dalla Norvegia. La zona (che raggiunge solo in pochi casi altezze superiori a 2000 m) digrada progressivamente in un vasto altopiano particolarmente esteso nel settentrione del paese, cedendo alle pianure alluvionali in prossimità delle coste.

La parte centrale del paese, lo Svealand (dal nome degli antichi abitanti, gli "Svear") è prevalentemente pianeggiante, come anche il più

meridionale Götaland ("terra dei Goti"): in queste regioni si trovano molti laghi, i maggiori dei quali sono il Vänern, il Vättern e il Mälaren. Le isole principali della Svezia sono Gotland e Öland, entrambe nel mar Baltico: in realtà tutte le coste svedesi sono caratterizzate da una miriade di piccole isole, residui dell'attività glaciale e paraglaciale, e spesso in rapido sollevamento.

Circa il 9% del territorio svedese è coperto da fiumi e laghi, che vengono utilizzati per la navigazione interna e per la pesca oppure per la pratica di sport come la vela. Inoltre, il patrimonio idrico costituisce una grande risorsa idroelettrica, soprattutto nella parte centro-settentrionale del paese, dove i fiumi sono utilizzati anche per la fluitazione del legname.

Le coste svedesi si sviluppano per una lunghezza di circa 2400 km; sono basse e frastagliate e caratterizzate dalle profonde insenature dei fiordi.

Molti fiumi scendono dal versante orientale delle Alpi Scandinave ed hanno un percorso breve.



Fiume Abiskojåkka e lago Torneträsk

Il canale di Göta, che collega Göteborg a Stoccolma passando per il lago Vänern, è un'attrazione turistica: infatti lungo il suo corso si effettuano crociere che consentono di attraversare buona parte del paese.

Clima

Il clima della Svezia varia enormemente da nord a sud: le regioni meridionali e le regioni costiere hanno un clima continentale freddo, l'entroterra ha un clima subpolare e boreale mentre si parla di clima polare a estremo nord. Riscaldata in modo molto marginale dalla Corrente del Golfo, la Svezia è bagnata dal Mar Baltico, un mare freddo con scarsa azione mitigatrice che ghiaccia in inverno.

Storia

Durante il IX e X secolo fiorì in Svezia la cultura vichinga, o più precisamente Varega, con commerci, incursioni e colonizzazioni che si estendevano principalmente verso est in direzione degli Stati baltici, della Rus' di Kiev e del Mar Nero.
Nel 1111 le tre nazioni di Norvegia, Danimarca e Svezia erano unite sotto un unico monarca. La Svezia si separò nel 1523, quando Gustavo I di Svezia, ristabilì la separazione della Corona Svedese dall'Unione.
Il XVII secolo vide la Svezia emergere come una delle grandi potenze europee. Questa posizione sarebbe crollata nel XVIII secolo quando l'Impero russo prese le redini del nord Europa durante la Grande Guerra del Nord. Cent'anni dopo, nel 1809, inoltre, la Russia divise la metà orientale della Svezia, creando la Finlandia come un granducato Russo.
La storia recente della Svezia è stata pacifica, l'ultima guerra è stata la campagna contro la Norvegia nel 1814 che stabilì un'unione dei due paesi dominata dalla Svezia. L'unione venne dissolta pacificamente nel 1905.

Economia

La Svezia è una delle prime 20 potenze economiche mondiali. I suoi standard di vita sono molto alti, paragonabili a quelli di Canada, Australia, Giappone e degli altri Paesi nordici europei. Il suo punto di forza è un sistema misto di capitalismo e di benefici dello stato sociale socialista. Il Paese ha un moderno sistema di distribuzione, eccellenti comunicazioni interne ed esterne, e una forza lavoro qualificata.

Legname, energia idroelettrica e minerali ferrosi (le miniere forniscono ferro, rame, piombo, uranio e zinco), costituiscono le risorse di base di un'economia molto orientata verso il commercio con l'estero.
L'agricoltura rappresenta solo il 2% del prodotto interno. Il deficit agroalimentare è notevole, ma ci sono consistenti produzioni compatibili con le rigide condizioni climatiche. Infatti, avena, barbabietole, orzo e patate, con l'aiuto dell'allevamento bovino, coprono il fabbisogno; a questi si aggiunge il frumento, coltivato però solo sotto al di sotto del 60º parallelo. A causa del clima l'agricoltura non è molto sviluppata, ma le zone meno miti sono il regno dell'economia forestale, la cui gestione è particolarmente oculata. Il sottosuolo è molto ricco di giacimenti di ferro, particolarmente nell'estremo nord, che come le terre bordeggianti il confine con la Norvegia è occupato da vegetazione subpolare, limitandone lo sfruttamento all'allevamento delle renne.
Le industrie più sviluppate sono quelle meccaniche, elettroniche, chimiche e aeronautiche.
Il sistema delle comunicazioni e dei trasporti svedesi è una componente importante dell'infrastruttura. Inoltre i numerosi porti garantiscono i traffici marittimi.
La forza dell'economia svedese consiste nell'avanzamento tecnologico di settori come la chimica, la meccanica e la metallurgia. L'innovazione scientifica ne è il propulsore tradizionale, sia nello sviluppo di nuove tecnologie, sia nell'innovazione di tecnologie applicate in settori tradizionali. Invenzioni come il cuscinetto a sfera e la dinamite sono le artefici del decollo industriale svedese. Oggi lo Stato destina alla ricerca e allo sviluppo tra le quote più alte del mondo. Su queste basi la Svezia ha saputo valorizzare le proprie risorse naturali, in sé non particolarmente abbondanti. Gli immensi boschi sostengono le industrie della carta e del legno. Le miniere di ferro situate nell'estremo Nord, sono le principali d'Europa e, nonostante i costi di estrazione siano molto elevati, sono molto sfruttate.
L'industria privata è responsabile di circa il 90% della produzione industriale, in cui il settore dell'ingegneria rappresenta a sua volta il 50% della produzione e dell'esportazione. I servizi assorbono il 70% della popolazione attiva.

Popolazione

La Svezia è un paese non molto popolato; infatti, conta poco più di 9 milioni di abitanti ed ha una densità media che sfiora i 22 ab/km². Il tasso di incremento è attualmente sopra la media europea grazie anche al fenomeno dell'immigrazione, sebbene in passato abbia toccato livelli minimi. L'assistenza sociale fornisce una rete capillare ed efficiente di servizi. Infatti, vengono garantiti aiuti alla famiglia, pensioni, assistenza sanitaria e assicurazioni contro infortuni e malattie a tutti gli abitanti, indipendentemente dalla nazionalità.

Le lingue ufficiali sono il finlandese e lo svedese; in Lapponia esiste una minoranza di circa 6.000 sami, la cui lingua è legalmente tutelata insieme alla lingua rom e alla lingua dei segni finlandese.

La chiesa di stato è stata quella evangelico-luterana alla quale ancora oggi aderisce la maggioranza della popolazione. I cattolici sono una minoranza.

Le città

Stoccolma (in svedese **Stockholm**) è la capitale della Svezia, capoluogo della contea di Stoccolma. Posta nella parte orientale del paese, sul Mar Baltico, è sede di Governo e Parlamento, oltre che luogo di residenza del capo dello stato, il re Carlo Gustavo XVI. Maggiore città della Svezia, è il centro di riferimento economico e culturale della Svezia. Amministrativamente la città è divisa in 26 comuni.

La città è situata lungo la costa orientale della Svezia, sviluppandosi su quattordici isole che affiorano lì dove il lago Mälaren incontra il Mar Baltico. Il centro della città è situato potenzialmente nell'acqua, nella baia di Riddarfjärden, ed il centro storico è rappresentato da Gamla Stan. Proprio per queste sue caratteristiche, la città è stata soprannominata la "Venezia del nord".

Nel 1998, Stoccolma è stata Città Europea della Cultura.



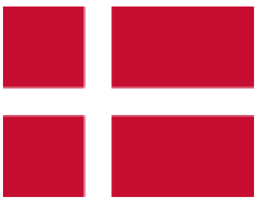
Palazzo reale di Stoccolma

Il Kungliga Dramatiska Teatern è tra i teatri fondatori dell'Unione dei Teatri d'Europa. Ogni anno i Premi Nobel per letteratura, fisica, chimica e medicina vengono consegnati nel corso di una cerimonia formale che si tiene il 10 dicembre, l'anniversario della morte (1896) di Alfred Nobel.

Göteborg, in italiano anche *Gotemburgo* o *Goteborg*, è una città della Svezia meridionale. Göteborg ha circa mezzo milione di abitanti, è la seconda città più popolosa della Svezia dopo Stoccolma e la quinta del Nord Europa. E’ situata sulla costa occidentale della Svezia meridionale sulla foce del fiume Göta älv che attraversa la città e forma, sulla destra orografica, l'isola di Hisingen, che è collegata alla città da 2 ponti e da un sottopassaggio.

4.5 Danimarca





La **Danimarca** (danese: *Danmark*), ufficialmente Regno Unito di Danimarca , è uno Stato membro dell'Unione europea e lo Stato più piccolo e più meridionale della Scandinavia, anche se non appartenente alla Penisola scandinava. È membro-capo del Regno Unito di Danimarca che comprende anche le Isole Fær Øer e la Groenlandia. La capitale è Copenaghen. Si trova a nord della Germania, stretto del Falster, a sud-ovest della Svezia e a sud della Norvegia, affacciandosi sia sul mar Baltico che sul mare del Nord.

Lingue ufficiali	danese
Capitale	Copenaghen (503.699 ab. / 2007)
Forma di governo	Monarchia parlamentare Monarchia costituzionale Regno Unito semi-Federale

Regina	Margherita II di Danimarca
Primo ministro	Helle Thorning-Schmidt
Superficie	43 094 km² (130º)
Popolazione	5.550.142 ab. (2012) (109º)
Densità	129 ab./km²
Confini	Germania
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Corona danese
PIL (PPA)	204.060 milioni di $ (2008) (50º)
PIL pro capite (PPA)	37.048 $ (2011) (21º)

Territorio

Il paese è composto da un'ampia penisola, lo Jutland, che confina a sud con la Germania, a cui si aggiungono un considerevole numero di isole, tra le quali Sjælland, Fyn, Falster, Lolland, oltre a centinaia di isolette minori che costituiscono l'arcipelago danese. Storicamente la Danimarca ha da sempre controllato l'accesso al Mar Baltico e queste acque sono conosciute anche, infatti, come gli Stretti danesi. Molte delle isole maggiori sono collegate tra loro per mezzo di ponti; i collegamenti con le isole minori sono assicurati da traghetti o da piccoli aerei. Il paese è quasi completamente pianeggiante, con pochi e modesti rilievi.

Le acque interne occupano un'area complessiva di circa 700 km². Il suo territorio è costituito da un substrato di antichissima origine su cui si sono sovrapposti, nel corso delle diverse ere geologiche, depositi sedimentari trasportati dal mare o dalle glaciazioni. I fiumi, date le caratteristiche del territorio, hanno un corso assai breve.

Clima

Il clima della Danimarca è temperato ed è di tipo atlantico. Gli inverni non sono particolarmente rigidi, mentre le estati sono fresche. Spesso soffia il vento, più forte nel periodo invernale e più debole in quello estivo. A causa della posizione geografica del paese, situato nella parte settentrionale dell'Europa, la durata dell'illuminazione solare diurna è molto variabile. Tradizionalmente il giorno più corto e quello più lungo dell'anno vengono festeggiati. La festa per il giorno più corto dell'anno

va più o meno a coincidere con il Natale (in danese *jul*) ed ai giorni nostri i festeggiamenti si concentrano alla Vigilia di Natale, il 24 dicembre. La festa per il giorno più lungo è il Giorno di mezza estate, conosciuto in Danimarca come *Sankthansaften* (*La notte di San Giovanni*).

Storia

Attorno al V secolo d.C. le popolazioni scandinave colonizzarono la Danimarca. Dopo circa duecento anni i danesi avviarono la conquista dell'Inghilterra. Intorno al IX secolo d.C. la Danimarca conquistò la Norvegia e qualche regione della Germania settentrionale, e dopo qualche anno ancora conquisterà tutta la Gran Bretagna. Attorno all'inizio del Trecento la Danimarca si spinse verso i paesi del Mar Baltico, e verso l'inizio del Quattrocento aveva conquistato tutta la Svezia, ma intorno al 1523 la Svezia si ribellò e divenne indipendente. Intorno al Seicento la Danimarca si convertì al Protestantesimo e aprì un conflitto con la Svezia. La guerra finì con la vittoria della Svezia. Dopo questa sconfitta la Danimarca diventò una monarchia assoluta. In seguito alle due guerre mondiali, nel 1972, la Danimarca aderì alla Comunità europea, per poi rifiutare l'adozione dell'euro nel 2000.



La nave di Ladby, una delle testimonianze vichinghe in Danimarca

Economia

La Danimarca è un paese impostato secondo una moderna economia di mercato, orientata allo sviluppo del settore dei servizi. A partire dalla seconda metà del XX secolo la società danese è stata parzialmente caratterizzata dall'adozione del cosiddetto Modello sociale scandinavo basato su di un'ampia diffusione dei servizi pubblici. Secondo uno studio pubblicato dall'UNESCO, la Danimarca può fregiarsi del titolo di "paese più felice" della Terra.

Popolazione

La maggioranza degli abitanti della Danimarca è di ceppo scandinavo, con presenze di Faroesi, ma sono presenti gruppi di Inuit provenienti dalla Groenlandia e immigrati da varie altre zone. La costituzione danese sancisce come religione di Stato la Evangelico-Luterana, conosciuta anche come Chiesa di Danimarca o Chiesa del popolo danese (*Den Danske Folkekirke*). Lo stato garantisce comunque la libertà religiosa e oltre a quella ufficiale sono praticate altre confessioni religiose, tra cui il Cattolicesimo e l'Islam. Nel paese si parla comunemente il danese, anche se un piccolo gruppo di persone nelle vicinanze del confine con la Germania parla anche il tedesco. La lingua straniera più conosciuta è l'inglese, anche perché film e programmi televisivi d'importazione non vengono doppiati ma semplicemente sottotitolati in danese.

Le città

Le città principali sono la capitale **Copenaghen** sull'isola di Sjælland, Århus, Aalborg ed Esbjerg nello Jutland e Odense sull'isola di Fyn. Insieme alla Guinea Equatoriale è uno dei due paesi al mondo ad avere la capitale su di un'isola mentre il corpo principale della nazione si trova su di un continente.

La capitale **Copenaghen** (danese **København**, inglese *Copenhagen*, tedesco *Kopenhagen*, 518.574 abitanti nel Comune, 1.167.569 nell'area urbana) è la capitale e la città più popolosa della Danimarca. È situata sulle isole Sjælland e di Amager ed è separata dalla città di Malmö, in Svezia, dallo stretto di Øresundviene. E' spesso descritta come una città da fiaba, per le sue strade pulite e per la presenza tra le altre cose dei Giardini di Tivoli, del Palazzo di Amalienborg (residenza della

monarchia danese) e della statua della Sirenetta. Un'altra grande risorsa danese la città di LEGO, che è spesso meta turistica internazionale.

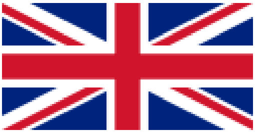

Copenaghen Opera House


Pista ciclabile

5. REGIONE BRITANNICA

5.1 Regno Unito





Il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (denominazione ufficiale in lingua inglese: "United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland"), è uno stato dell'Europa occidentale.

Lingue ufficiali	Inglese
Altre lingue	Gallese, irlandese, scots, gaelico scozzese, Ulster Scots, pitcairnese
Capitale	Londra (8.173.194 A. / 2012)
Forma di governo	Monarchia costituzionale parlamentare
Regina	Elisabetta II
Primo Ministro	David Cameron
Superficie	244 820 km² (76º)
Popolazione	63.181.775 ab. (2011) (22º)
Densità	256,29 ab./km²
Confini	Irlanda
Fuso orario	UTC
Valuta	Sterlina britannica
PIL (PPA)	2.230.549 milioni di $ (2008) (7º)
PIL pro capite (PPA)	36.522 $ (2011) (22º)

Territorio

Il Regno Unito è situato al largo delle coste occidentali dell'Europa settentrionale circondato a est dal Mare del Nord, a sud dal Canale della Manica, e a ovest dall'oceano Atlantico e dal mare d'Irlanda. Le Isole del Canale e l'Isola di Man sono dipendenze della Corona britannica ma non fanno parte del Regno Unito. E' uno stato insulare dell'Europa Occidentale, che si sviluppa sull'intera isola di Gran Bretagna e su un sesto dell'isola d'Irlanda. È diviso in quattro nazioni, conosciute in patria come Home Nations, ossia "nazioni interne".

L'unica nazione che confina col Regno Unito è la Repubblica d'Irlanda.

La maggior parte del territorio d'Inghilterra è caratterizzata da colline e pianure divise da est a ovest da alcune catene collinari. Da Nord a Sud le più rilevanti sono: le Cumbrian Mountains, i monti Pennini, le colline del Peak District, le Cotswolds e le Chilterns.

I fiumi principali sono il Tamigi, il Severn, il Trent, l'Humber e il Tyne.



Tamigi

Il Galles è principalmente montuoso, a nord-ovest si elevano i monti di Snowdonia che raggiungono la massima altezza del Galles con il monte Snowdon, alto 1.085 metri. Nella regione centrale si elevano i monti Cambrici ed a sud-est quelli del Brecon Beacons. A nord del Galles si trova l'isola di Anglesey. Capoluogo e città principale è Cardiff situata nella parte meridionale del paese.

Il territorio della Scozia è contraddistinto da pianure nelle parti meridionale e orientale e da montagne, tra le quali il Ben Nevis (1.344 m), e altipiani nelle parti settentrionali e occidentali. Vi sono numerosi laghi e profondi fiordi. La Scozia comprende un vasto numero di isole situate al largo delle coste occidentali e settentrionali: le Ebridi, le Orcadi e le Shetland. Il capoluogo scozzese è Edimburgo ma la più grande città è Glasgow.

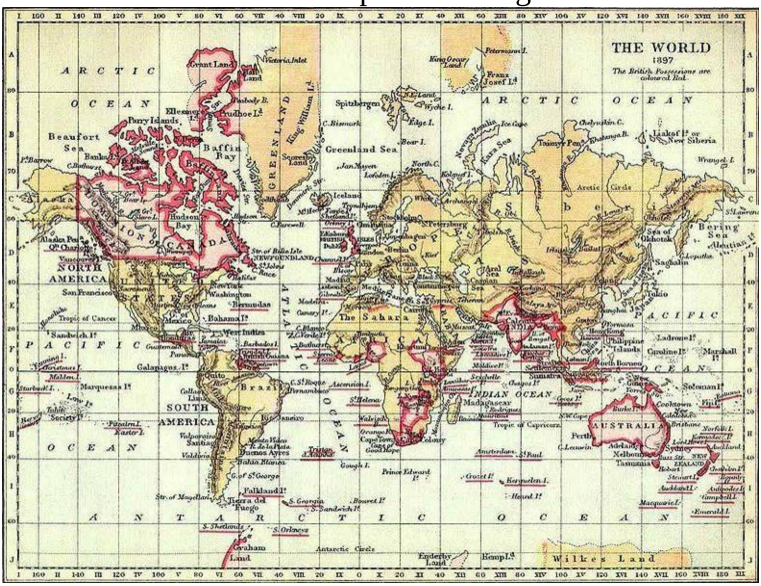
L'Irlanda del Nord, situata nella parte nord-orientale dell'isola irlandese, è principalmente collinare.

Storia

La Scozia e l'Inghilterra esistevano come entità separate già a partire dal X secolo. Il Galles passò sotto il controllo dell'Inghilterra dal 1284, ed entrò a far parte del regno di Inghilterra tramite l'atto di Unione del 1536. Il 1º maggio 1707 venne creato il Regno di Gran Bretagna, dall'unione politica del Regno d'Inghilterra (che comprendeva il Galles) e il Regno di Scozia.

La rivoluzione industriale portò alla trasformazione del paese e alimentò il crescente impero britannico. Durante questo periodo, come le altre grandi potenze, il Regno Unito venne coinvolto nello sfruttamento coloniale, compreso il commercio degli schiavi attraverso l'Atlantico, anche se con lo Slave Trade Act del 1807 fu il primo paese a vietarne la pratica.

Dopo la sconfitta di Napoleone nelle guerre napoleoniche, il Regno Unito emerse come principale potenza navale del XIX secolo e rimase una potenza di prim'ordine per tutta la prima metà del XX secolo. L'Impero britannico raggiunse la sua massima estensione nel 1921, guadagnando dalla Lega delle Nazioni il mandato su buona parte delle ex-colonie tedesche e ottomane dopo la Prima guerra mondiale.



L'Impero britannico nel 1897. Raggiungerà la sua massima estensione nel 1922.

Il Regno Unito fu una delle principali potenze alleate a combattere la Germania nazista durante la Seconda guerra mondiale e contribuì con la sua politica a pianificare il dopoguerra. La guerra causò al paese gravi perdite, sia umane che finanziarie, ma attraverso il Piano Marshall e ai costosi prestiti di Canada e Stati Uniti riuscì a risollevarsi.
Il governo di Margaret Thatcher segnò un significativo cambiamento di direzione nella politica e nell’economia del periodo post-bellico; un percorso che continuò sotto il nuovo governo laburista di Tony Blair e Gordon Brown dal 1997.
Il Regno Unito fu uno dei 12 membri fondatori dell'Unione europea al suo lancio nel 1992 con la firma del Trattato di Maastricht.

Economia
Il Regno Unito ha un ruolo trainante fra le economie occidentali sia sotto l'aspetto finanziario sia sotto quello commerciale. Negli ultimi due decenni il paese ha fatto fronte a un intenso processo di privatizzazione. L'agricoltura è di tipo estensivo e altamente meccanizzata e la produzione copre circa il 60% del fabbisogno interno.
Il Regno Unito è ricco di riserve di carbone, gas e petrolio. La maggior parte del Prodotto Interno Lordo viene dal terziario; banche, assicurazioni e servizi finanziari mentre la parte di PIL dell'industria è in costante declino. Con oltre 9 milioni di visitatori all'anno il turismo è uno dei settori più importanti: il Regno Unito è il sesto paese più visitato al mondo.
Il Regno Unito è tra i paesi più industrializzati del mondo. In termini di prodotto nazionale lordo (PNL) è il quarto paese – seguito da Francia, Brasile e Italia – dopo Stati Uniti, Giappone e Germania.
A partire dal secondo dopoguerra il paese ha dovuto affrontare numerosi problemi economici quali la pressione valutaria, il deficit della bilancia totale dei pagamenti, l'inflazione e, fino a poco tempo fa, una scarsa capacità produttiva. Verso la fine degli anni settanta la scoperta di giacimenti di petrolio nel Mare del Nord consentì un'importante riduzione del deficit nella bilancia dei pagamenti. A partire dal 1979 la politica economica del paese ha promosso una maggior delega al settore privato, mettendo un freno alla spesa pubblica e ai servizi statali. Obiettivo prioritario rimaneva il contenimento

dell'inflazione, a costo però di un tasso di disoccupazione storicamente elevato. Nel gennaio del 1973 il Regno Unito aderì alla Comunità Europea (ora Unione Europea).

Popolazione

La popolazione totale del Regno Unito ammontava a 58.789.194 abitanti nel censimento del 2011, il terzo paese più popolato dell'Unione europea, il quinto del Commonwealth e il 22° del mondo. L'attuale crescita della popolazione è dovuta principalmente al saldo migratorio netto, ma anche a un aumento del tasso di natalità e all'aumento della speranza di vita. Rappresenta una delle aree più densamente popolate del mondo con 383 persone residenti per chilometro quadrato a metà del 2003, con una particolare concentrazione nella regione di Londra e nel Sud-Est del paese.

La popolazione del Regno Unito discende da diversi popoli, Precelti (conosciuti come Pitti), Celti (nelle parti di estremo occidente del paese), Anglosassoni (ceppo prevalente), e Normanni.

La libertà religiosa è largamente garantita dallo Stato, sebbene la Chiesa Anglicana sia considerata culto ufficiale. Essa è divisa in due arcidiocesi (York e Canterbury) e 43 diocesi. Nel Regno Unito non si parla un'unica lingua. Sebbene la più parlata, di fatto, sia l'inglese, tuttavia la Carta Europea delle lingue regionali ha ufficialmente riconosciuto come lingue autoctone e regionali il gallese, il gaelico scozzese, il gaelico irlandese, il cornico, lo scots e lo Ulster Scots.

Le città

Londra (inglese: **London**,) è un'area amministrativa inglese di 10 273 294 abitanti. Capitale e maggiore città del Regno Unito e dell'Inghilterra, è situata nella parte meridionale della Gran Bretagna. Metropoli multietnica, è una città che ha enorme influenza nel mondo. Londra è la prima piazza borsistica d'Europa e possiede il più elevato PIL fra le città europee, ed il quinto al mondo. I suoi cinque aeroporti internazionali ne fanno il più grande snodo del traffico aereo globale; è anche sede del più antico sistema di metropolitana del mondo, la London Underground (The Tube). Londra è la città più popolosa dell'Unione europea; l'area metropolitana conta quasi 14 milioni di residenti e si estende per svariate decine di chilometri lungo la valle del

Tamigi, fino al suo enorme estuario. Molti degli abitanti, chiamati londinesi (*londoners*), provengono dall'estero o sono di origine straniera: Londra risulta così una delle città più cosmopolite del mondo. È la città più visitata al mondo dal turismo internazionale. A Londra hanno sede numerose istituzioni, organizzazioni e società internazionali. Vi si trovano importanti musei, teatri e sale da concerto; la città contiene quattro patrimoni dell'umanità. Inoltre, vi risiede stabilmente il monarca del Regno Unito presso Buckingham Palace ed il parlamento; il primo ministro occupa l'abitazione a 10 Downing Street.



Buckingham Palace

Londra si trova nel sud della Gran Bretagna, sulle rive del fiume Tamigi a poche ore dal Passo di Calais, che separa il Regno Unito dalla Francia attraverso il canale della Manica. A nord si trova la città di **Cambridge** (nota sede universitaria) mentre a sud c'è quella di **Brighton**, famosa località turistica sul canale della Manica. A ovest invece si arriva alla cittadina di Windsor, nota residenza estiva della Corona Inglese, vicino all'aeroporto di Heathrow. Il Tamigi è per gran parte navigabile e Londra ha sfruttato questa caratteristica con un porto fluviale che, data la vicinanza al mare, è stato fino a metà del XX secolo uno degli scali più importanti del mondo. Il fiume, che l'attraversa scorrendo da ovest a

est, ha avuto un'enorme influenza sullo sviluppo della città. Londra è stata fondata sulla riva settentrionale del fiume che, per molti secoli, è stata collegata alla sponda opposta da un solo ponte, il London Bridge.



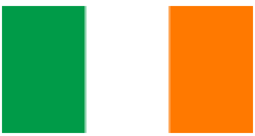
Il Palazzo di Westminster, fotografato dalla sponda meridionale del Tamigi.

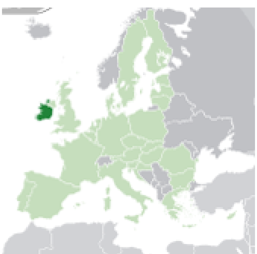
Un tempo il fiume aveva un letto più largo, che oggi è stato ristretto dagli argini per consentire la costruzione di edifici. Analogamente, molti suoi affluenti sono stati incanalati in tubature sotterranee. Il Tamigi risente delle maree e così Londra è a rischio d'inondazione. Il problema è aggravato dalla lenta "inclinazione" della Gran Bretagna che, per motivi geologici, si sta alzando nella parte settentrionale e abbassando in quella meridionale. A fronte del pericolo, negli anni settanta si è costruita, a Woolwich, la Thames Barrier.

Coventry è una città del Regno Unito e un distretto metropolitano d'Inghilterra con status di città nel Regno Unito delle West Midlands, Inghilterra, Regno Unito. La città è stata vittima di un bombardamento da parte della Luftwaffe tedesca avvenuto nella notte tra il 14 e il 15 novembre 1940 e che è ricordato come uno degli eventi più tragici della seconda guerra mondiale. Da tale bombardamento deriva il termine coventrizzare.

5.2 *Irlanda*







L'Irlanda (Éire in lingua irlandese, Ireland in lingua inglese), nota anche con il nome di Repubblica d'Irlanda, è uno stato membro dell'Unione Europea, costituito come repubblica indipendente e sovrana, che ricopre approssimativamente cinque sesti dell'omonima isola situata a nord-ovest della costa occidentale dell'Europa. È bagnata a ovest dall'Oceano Atlantico, a nord-est dal Canale del Nord. A est invece c'è il Mare d'Irlanda che si riconnette all'oceano a sud-ovest tramite il Canale di San Giorgio e il Mare Celtico.

Lingue ufficiali	Gaelico irlandese, Inglese, Ulster Scota
Capitale	Dublino (525.383 ab. / 2011)
Forma di governo	repubblica parlamentare
Presidente	Michael Higgins
Taoiseach	Enda Kenny
Superficie	70.273 km² (117º)
Popolazione	4.469.900 ab. (118º)
Densità	67 ab./km²
Confini	Regno Unito
Fuso orario	GMT
Valuta	Euro
PIL (PPA)	181.595 milioni di $ (2011) (56º)
PIL pro capite	40.838 $ (2011) (14º)

Territorio

L'Irlanda viene chiamata "Isola Smeralda" o "Paese Verde" per le sue immense distese di prati e pascoli che occupano più dei 2/3 del territorio. L'isola d'Irlanda si estende per 82.458 km² dei quali cinque sesti appartengono all'Éire.

La costa occidentale dell'Irlanda è costituita per lo più di scogliere (tra cui le celeberrime Cliffs of Moher), ampie baie circolari ricche di isole e spiagge che mutano velocemente con la marea, mentre quella meridionale è costituita da lunghe penisole, spiagge lunghissime e insenature strette. Il territorio vicino alla costa è formato spesso da colline e basse montagne (il punto più alto è Carrantuohill a 1038 m). Per il resto quasi tutto il territorio centrale è composto di pianure e prati, traversati da vari fiumi, il più lungo dei quali, lo Shannon, forma numerosi laghi o loughs. Il centro della nazione è formato da paludi dello Shannon, con vaste distese di torba, usata per la combustione.

Tra le città principali, la capitale Dublino nella costa orientale, Cork nel sud, Galway e Limerick nella costa occidentale, Waterford a sud-est.

Clima

Il clima è oceanico, ma mitigato dalla Corrente del Golfo. Le temperature variano da regione a regione.

In Irlanda si possono trovare differenti tipi di habitat, come ad esempio quello della prateria, la boscaglia, le foreste temperate, le distese di conifere, le paludi e vari ambienti costieri.



Alcuni degli ambienti tipici irlandesi: le verdi midlands, le regioni dei laghi e delle torbiere, la costa occidentale ricca di scogliere o dolce e piena di isole.

Alcune specie come la volpe rossa, il riccio, l'ermellino e il tasso sono molto comuni, mentre delle altre, come il cervo europeo, la lepre artica e la martora, lo sono meno e possono essere viste quasi solamente in parchi naturali o riserve sparse per l'isola. Sono state avvistate nelle acque irlandesi, 24 specie di cetacei, come balene e delfini.
In Irlanda sono state avvistate circa 400 specie di uccelli, di cui molte sono migratorie. Si possono vedere per esempio gli uccelli artici, che arrivano in inverno, e le rondini che arrivano d'estate dall'Africa per riprodursi.

Storia
Dal 1° gennaio 1801 fino al 6 dicembre 1922 l'Irlanda fece parte del Regno Unito (di Gran Bretagna e Irlanda).
Dal 1874, un'importante figura della politica irlandese fu Charles Stewart Parnell, leader del Partito Parlamentare Irlandese che cercò di ottenere l'autogoverno, con una limitata autonomia nazionale, dal Regno Unito. Una parte del movimento indipendentista non accettò gli accordi con il governo britannico, ne seguì una guerra civile, che si concluse con la sconfitta della fazione contraria agli accordi.
Durante la seconda guerra mondiale, Dublino venne bombardata per errore dalla Luftwaffe il 31 maggio 1941, da aerei tedeschi che erano diretti a bombardare il porto di Belfast e ciò spinse molti irlandesi ad arruolarsi come volontari nell'esercito inglese.
L'Irlanda abbandonò il Commonwealth nel 1949, quando divenne una repubblica, ed aderì alle Nazioni Unite nel 1955 e alla CEE (ora Unione europea) nel 1973.

Economia
La Repubblica d'Irlanda è una piccola, moderna nazione ben inserita nel commercio internazionale che tuttavia ha risentito duramente della crisi economica internazionale, la quale ha colpito con particolare intensità il settore finanziario che costituisce una grossa fetta dell'economia irlandese, ed è uno di quelli con il più alto tasso di crescita. L'agricoltura, un tempo il settore più importante, è ora stata superata dall'industria. Sebbene le esportazioni siano ancora l'elemento di maggior traino per l'economia irlandese, quest'ultima beneficia molto

anche dell'aumento nei consumi interni e dalla ripresa nelle costruzioni e negli investimenti industriali.
Secondo i dati, l'Irlanda è la principale esportatrice mondiale di software e di servizi legati al terziario avanzato. La ragione risiede nella detassazione dei diritti d'autore, per cui la Repubblica irlandese viene scelta come base per la commercializzazione in tutto il mondo di molti prodotti protetti da copyright, come la musica e, appunto, i programmi informatici.

Popolazione
In aprile 2010, la popolazione stimata in Irlanda era di 4.470.700. La popolazione è aumentata significativamente negli ultimi anni, anche grazie all'immigrazione. Inoltre, nel 2007 il tasso di natalità in Irlanda era oltre il doppio del tasso di mortalità. Ciò è molto insolito fra i paesi dell'Europa occidentale. Circa il 10% della popolazione irlandese è di origine straniera. La Costituzione dell'Irlanda stabilisce, all'articolo 8, che il gaelico irlandese, in quanto lingua nazionale, sia la prima lingua ufficiale. L'inglese è riconosciuto come seconda lingua ufficiale, ma è effettivamente parlata da quasi tutta la popolazione.
Secondo il censimento del 2006, l'86,8% della popolazione della Repubblica d'Irlanda è cattolica.

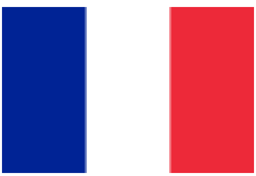
Le città
Dublino (**Dublin** in inglese; in irlandese **Baile Átha Cliath**, che significa "città del guado del graticcio”) è la capitale della Repubblica d'Irlanda, oltre che la città più grande e popolata, non solo della Repubblica, ma di tutta l'isola d'Irlanda. Gli abitanti sono 527.612 (censimento del 2011). Fondata dai Vichinghi come centro per il commercio di schiavi, la città è situata sulla foce del fiume Liffey, al centro della costa orientale dell'isola e di quella che oggi viene chiamata *Dublin Region*, affacciata sul Mar d'Irlanda. È stata la capitale irlandese sin dai tempi medievali. Dublino è uno dei centri principali della cultura irlandese dove sono ambientati i Dubliners e l'Ulisse di James Joyce,. Il quartiere di Temple Bar, attraversato dall'omonima via (oggi pedonale), è il punto principale della vita notturna più turistica, da sempre teatro di esibizioni di artisti di strada.

6. REGIONE FRANCESE

6.1 Francia



La Francia ufficialmente Repubblica francese (in francese République française), è uno Stato membro dell'Unione europea.



Confina con Belgio, Lussemburgo, Germania, Svizzera e Italia a est; a sud-est con Principato di Monaco, a sud-ovest con Spagna e Andorra. Il suo territorio è bagnato a ovest dall'oceano Atlantico, a nord dal Canale della Manica (che la separa dal Regno Unito) e dal Mare del Nord, a sud dal Mar Mediterraneo. Il Paese ha una superficie di 543 965 km² e una popolazione di oltre 61 milioni di abitanti, che salgono rispettivamente a 675 417 km² e 65,4 milioni di abitanti, se si prendono in considerazione anche i dipartimenti e i territori d'oltremare d'America, Asia e Oceania. Con questi ultimi la Francia è il secondo Stato più vasto (dopo la Russia) e il terzo più popolato d'Europa (dopo la Russia e la Germania). Attraverso il suo Presidente della Repubblica, Coprincipe di Andorra insieme al vescovo catalano di Urgell, la Francia esercita inoltre un potere di fatto sul Principato d'Andorra.
Di tutti i principali Stati europei, è quello di più antica formazione. Membro del Consiglio d'Europa, è uno dei paesi fondatori dell'Unione europea, della zona euro e dell'area Schengen. È uno dei cinque membri permanenti del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e fa parte degli otto Paesi più industrializzati del mondo (G8), dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), della Francofonia e dell'Unione latina. È tornata a far parte, dal 2002, della NATO (da cui era uscita nel 1966) ed è attualmente la terza potenza nucleare mondiale, dietro Stati Uniti e Russia.

Lingue ufficiali	Francese
Capitale	Parigi (2.243.833 ab. nel 2010)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	François Hollande
Primo Ministro	Jean-Marc Ayrault
Superficie	675 417 km^2 (42º)
Popolazione	62.787.427 ab. (2012) (21º)
Densità	102 ab./km²
Confini	Belgio, Lussemburgo, Germania, Svizzera, Italia, Principato di Monaco, Andorra, Spagna; la Guyana francese confina con Brasile e Suriname; Saint-Martin confina con Sint Maarten (Paesi Bassi)

Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	2 130 383 milioni di $ (2008) (8º)
PIL pro capite	34 205 $ (2008) (24º)

Territorio

La Francia possiede una grande varietà di paesaggi, che spaziano dalle grandi pianure costiere del nord e dell'ovest, alle catene montuose che caratterizzano il sud-est (Alpi) e il sud-ovest (Pirenei). Le Alpi francesi si elevano fino a toccare il punto più elevato dell'Europa occidentale in comune con l'Italia, il Monte Bianco, che culmina a 4.810 m sul livello del mare. Ci sono anche altre regioni montane di più antica formazione, come le montagne della Corsica, il Massiccio Centrale, il Giura, i Vosgi, il Massiccio armoricano e le Ardenne che sono una regione molto rocciosa e boscosa. La Francia metropolitana è anche spesso chiamata l'Hexagone ("esagono") in virtù della sua somiglianza con la forma geometrica.

Il Massiccio Centrale (in francese *Massif Central*, in occitano *Massís Central*) è una vasta regione della Francia centrale e meridionale con una superficie di 85.000 km², l'origine geologica della catena è costituita da un bacino di vulcani estinti. Tutti i grandi fiumi francesi (a eccezione del Rodano), hanno le loro sorgenti (o quelle dei loro principali affluenti) nella zona montuosa o collinare del Massiccio Centrale. Il Massiccio del Giura (in francese *Jura*) è una catena montuosa calcarea situata a nord delle Alpi in Francia, Svizzera e Germania. Raggiunge un'altitudine massima di 1720 metri.

La Francia possiede anche un ampio sistema fluviale che è composto principalmente da fiumi quali: la Loira, il Rodano (le cui sorgenti sono in Svizzera), la Garonna (le cui sorgenti sono in Spagna), la Senna, parte del Reno, della Mosa, della Mosella, della Somme, della Vilaine, che costituiscono propri bacini fluviali. La Loira con un corso di 1.020 km totali è il più lungo fiume di Francia. Il suo bacino è assai esteso (117.000 km²) occupando più di un quinto del territorio francese. La Loira nasce dal Massiccio Centrale presso il comune di Sainte-Eulalie, a 1.408 m d'altitudine. In realtà sarebbe più esatto parlare di « sorgenti » della Loira in quanto il fiume è all'origine costituito da

moltissimi ruscelli che si riuniscono progressivamente. La Loira sfocia nell'Oceano Atlantico con un estuario che si trova vicino a Saint-Nazaire, nel dipartimento Loira Atlantica
Il Rodano (*Rhône* in francese, Rhodanus in latino) è un importante fiume europeo. Lungo 812 km, nasce in Svizzera dove scorre per i primi 231 km, per poi proseguire in Francia per altri 581 km fino a sfociare nel Mar Mediterraneo. Con una portata media annua presso la foce di 1.820 m³/s è il principale fiume di Francia per volume d'acqua e il più importante fiume europeo è collettore di Danubio, Don e Dnepr, fiumi assai più lunghi, che lo superano o comunque lo eguagliano per portata).
La Senna (*Seine*, in francese) è uno dei principali fiumi della Francia. La lunghezza approssimativa del fiume è di 776 km, le sue fonti sono in Borgogna, a 470 m d'altezza, a Saint-Germain-Source-Seine sull'altopiano di Langres, e la foce è nella Manica, a Nord della Francia, presso Le Havre.



La Senna e il quartiere della Defense

Storia

L’antica Gallia, paese profondamente romanizzato, fu culla, in età medievale, di due fiorenti civiltà (una nella Francia settentrionale e l'altra, di matrice occitana, in Provenza e Linguadoca). Subì l'influenza del Rinascimento italiano, e, nel XVII secolo (Grand Siècle), sviluppò

una forma di classicismo originale che si impose nelle arti e nel pensiero. Massimo centro dell'Illuminismo, ha influenzato le rivoluzioni americane, e attraverso la Rivoluzione francese ha dato slancio ed esempio di democrazia nel mondo, portando valori di libertà, uguaglianza, e fraternità, e di laicità (dal 1905). Fra il XVIII secolo e XIX secolo, la Francia aveva creato un impero coloniale di vastissime proporzioni, che, in parte, ha conservato la lingua e la cultura della madrepatria (Canada, Africa ex-francese e alcune zone del Medio Oriente, dell'Asia e del Pacifico).
Nel 1799, Napoleone Bonaparte prese il potere, instaurando il Primo impero francese, con la sua nomina a imperatore (1804). A seguito della sua sconfitta a Waterloo nel 1815, in Francia venne restaurata la monarchia (Restaurazione francese), che terminò formalmente nel 1830, lasciando il posto alla Seconda Repubblica francese.
Uscita vittoriosa, dalla prima guerra mondiale, la Francia visse un periodo di crisi economica e politica negli anni trenta. La Francia dichiarò guerra alla Germania assieme alla Gran Bretagna dopo l'aggressione tedesca alla Polonia il 3 settembre 1939. Alla fine della seconda guerra mondiale la Francia fu inclusa a pieno titolo tra le potenze vincitrici, in virtù del costante sforzo diplomatico e militare antitedesco sostenuto. Nonostante l'instabilità politica dovuta alla successiva decolonizzazione, il Paese partecipò attivamente alla creazione della Comunità europea del carbone e dell'acciaio nel 1950, e alla firma del Trattato di Roma del 1957 come membro fondatore del mercato comune.

Economia

Dagli anni cinquanta del XX secolo, la riconciliazione e la cooperazione con la Germania hanno consentito alla Francia di svolgere un ruolo di forza trainante nel processo di integrazione europea, in particolare con la Comunità economica europea.
La Francia è attualmente la quinta potenza economica mondiale, dopo Stati Uniti, Cina, Giappone e Germania, e la seconda in Europa (subito dopo la Germania); è membro dell'ONU, della NATO, dell'Unione Europea, del G8 e del G7. Gli alti livelli di reddito della sua popolazione, una legislazione sociale particolarmente avanzata e

un'amministrazione pubblica efficiente ne fanno uno degli stati con la qualità della vita migliore al mondo. Il Paese è anche, grazie alle sue numerose bellezze naturali, storiche ed artistiche, la prima meta turistica internazionale: nel 2007, secondo il Ministero dell'Economia, Finanze e Industria francese, la Francia ha accolto 81,9 milioni di turisti stranieri.
Come si è già avuto modo di segnalare, l'economia francese è una delle più forti del mondo e seconda in Europa dopo quella tedesca. Pur essendo di tipo capitalista è caratterizzata da un significativo intervento dello Stato, soprattutto a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. Tuttavia, dalla metà degli anni ottanta, riforme successive hanno portato a una progressiva privatizzazione di diverse imprese pubbliche. Grazie all'utilizzo di tecniche altamente sofisticate, la Francia è al primo posto in Europa, e tra i primi nel mondo, per la quantità e la qualità dei suoi prodotti nel campo dell'agricoltura ed allevamento. Le colture principali sono i cereali (grano e mais), zucchero, vino, prodotti lattiero-caseari, frutta, verdura, l'allevamento animale e la produzione di carne.



La Francia è il secondo produttore mondiale di uva con 7 800 000 tonnellate secondo la FAO; un vitigno presso Myans, nel Rodano-Alpi.

L'industria si articola in un fitto tessuto di piccole e medie imprese legate al territorio ma anche nei grandi colossi legati principalmente ai settori automobilistico, cosmetico, farmaceutico, gastronomico e della moda. Il settore terziario impiega la maggior parte della forza lavoro e prospera grazie alla quantità e qualità dei servizi offerti dallo Stato e al turismo (la Francia occupa il quarto posto mondiale per introiti derivati dal turismo).
Il suo peso economico è stato in grado di assicurare alla Francia un ruolo di primo piano sulla scena internazionale. Il Paese ha beneficiato innegabilmente dalla sua posizione geografica al centro d'Europa e lungo i principali flussi commerciali che attraversano il continente, con importanti porti sul mar Mediterraneo, Canale della Manica e oceano Atlantico.
L'industria nucleare francese è ora un settore leader dell'economia e uno dei pilastri della sua politica energetica. La Francia è il secondo maggior produttore di energia nucleare del mondo dietro solo agli USA. Con 59 reattori nucleari, tutte gestite dall'EDF, la Francia possiede il secondo parco al mondo (preceduta sempre dagli USA), mentre la quota di energia nucleare sulla produzione totale di energia elettrica corrisponde a quasi il 79%, ponendo la Francia come leader a livello mondiale.



La centrale nucleare di Cattenom nel dipartimento di Mosella

Popolazione

I dati al 1º gennaio 2010 rivelano che la Repubblica francese possedeva 65 447 374 di abitanti, di cui 62.793.432 milioni residenti nella Francia metropolitana (circa l'1% della popolazione mondiale).

Il francese è la lingua ufficiale della Repubblica, ma si contano 77 lingue regionali.

La religione più diffusa in Francia è il cattolicesimo, dal 51% al 64% della popolazione, tuttavia una proporzione significativa dei cattolici è agnostica; il 32% della popolazione è ateo.

Le città

Parigi (in francese Paris) è la capitale e la città più popolosa della Francia, capoluogo della regione dell'Isola di Francia. È inoltre dopo Londra, Berlino, Madrid e Roma il quinto comune più popoloso dell'Unione europea.

Con oltre 28 milioni di turisti l'anno, Parigi è la città più visitata al mondo. Secondo la rivista *The Economist* (2010) è la città più cara al mondo. L'area metropolitana, detta anche *Grande Parigi*, conta una popolazione di quasi 12 milioni di persone, ed è una tra le più popolose d'Europa.



Un panorama di Parigi al crepuscolo

Parigi è considerata come il centro del mondo francofono ed ha mantenuto una fortissima posizione internazionale. La città, costruita su un'ansa della Senna, oltre che fondamentale snodo di trasporti e traffici del continente europeo, è una delle più importanti ed influenti metropoli mondiali, nonché centro culturale, politico ed economico molto forte a livello sia nazionale sia internazionale. In effetti, la posizione di Parigi

al centro dei principali itinerari commerciali terrestri e fluviali le permise di diventare una delle città più influenti della Francia a partire dal X secolo, con la costruzione dei palazzi reali, di ricche abbazie e della celebre cattedrale di Notre-Dame. Lungo tutto il corso della propria storia, Parigi ha saputo influenzare in modo determinante la politica, cultura, lo stile di vita e l'economia dell'intero mondo occidentale.



La cattredale Notre-Dame de Paris

I turisti le attribuiscono spesso il qualificativo di "più romantica città del globo": titolo derivato dal periodo della "Belle époque" durante la quale Parigi fu profondamente trasformata dal barone Haussmann, guidato dall'imperatore Napoleone III che voleva fare della capitale

francese la più bella città d'Europa: una delle più grandi e criticate (visto lo sventramento del cuore storico della città) rivoluzioni urbanistiche mai conosciute nella storia dell'umanità. Parigi riceve la visita di circa 28 milioni di turisti all'anno di cui 17 milioni sono i visitatori stranieri. I suoi musei e monumenti sono tra le attrazioni più stimate. Il turismo ha motivato i governi a favorire l'attività museale. Il museo più famoso della città, il Louvre, accoglie più di 8 milioni di visitatori all'anno ed è di gran lunga il museo d'arte più visitato al mondo. Le cattedrali della città sono un'altra attrazione molto famosa: Notre Dame de Paris e la Basilica del Sacro Cuore ricevono dodici e otto milioni di visitatori, rispettivamente.



La Torre Eiffel, il monumento più rappresentativo di Parigi, vede in media più di sei milioni di visitatori all'anno e più di 200 milioni fin dalla sua costruzione.

Marsiglia è la più grande città della Francia meridionale, capoluogo della regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra e del *département* delle Bocche del Rodano, oltre che il primo porto della Francia. Considerando il numero di abitanti della sola municipalità risulta essere la seconda città della Francia, dopo Parigi. In realtà Lione, pur avendo meno abitanti di Marsiglia, ha un'area metropolitana più estesa che supera il milione e mezzo di abitanti, contendendosi il primato di

seconda città di Francia. Marsiglia è la più “islamica” delle città francesi con i suoi 200 000 fedeli (un abitante su quattro) e i 63 luoghi di culto già adibiti ai musulmani.

Lione è una città della Francia, capoluogo della regione Rodano-Alpi. E’ la terza città più grande dopo Parigi e Marsiglia. La città sorge alla confluenza del Rodano e della Saona ed è composta da un centro storico e da un centro più commerciale. Il motto della città è *Avant, Avant, Lion le melhor*, in arpitano "Avanti, avanti, Lione la migliore".

Bordeaux è un comune francese di 240.522 abitanti, capoluogo del dipartimento della Gironda e della regione dell'Aquitania. L'area metropolitana, comprendente anche Libourne e Arcachon, è la quarta più popolosa del paese e conta 1.204.846 abitanti. La città, attraversata dalla Garonna, fa parte della Guascogna ed è nota in tutto il mondo per l'omonimo vino Bordeaux. Nel 2007 l'UNESCO ha definito il centro storico della città un patrimonio dell'umanità, per un totale di 347 edifici.

Nizza è una città della repubblica francese affacciata sulla Costa Azzurra di cui è il maggior centro, vicino alla frontiera con l'Italia (30 km), nel dipartimento delle Alpi Marittime. All'est del fiume Varo nella Regione fisica italiana. Attualmente è il quinto comune della Francia con 344.875 abitanti. Il suo aeroporto intercontinentale *Nice Côte d'Azur*, è il secondo della Francia dopo quelli di Parigi. Si tratta di una città a vocazione turistica. Non a caso, è la seconda città francese più visitata, ovviamente dopo Parigi. Nizza è la capitale storica della Contea di Nizza, la storia di Nizza rimane legata all'Italia fino al 1860, anno in cui, per effetto degli accordi di Plombières, fu "annessa" alla Francia.

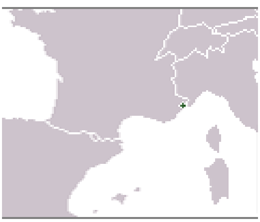


Il quartiere degli affari de La Défense a Parigi

6.2 Monaco







Monaco, ufficialmente Principato di Monaco, è un piccolo Stato monarchico indipendente dell'Europa occidentale confinante con la sola Francia e bagnato dal Mar Ligure.

Rientra nella regione fisica italiana, si affaccia sulla Riviera Ligure di Ponente e confina con i comuni francesi di Cap-d'Ail, Beausoleil, La Turbie e Roquebrune-Cap-Martin. La sua superficie nazionale è molto ridotta: è infatti il penultimo Stato al mondo per superficie, dopo la Città del Vaticano.

Dal punto di vista amministrativo, il Principato è costituito da un solo comune che ricopre l'intero territorio statale.

Lingue ufficiali	francese
Altre lingue	monegasco, italiano, inglese
Capitale	Monaco (35.889 ab. / 2010)
Forma di governo	Monarchia costituzionale
Principe	Alberto II di Monaco
Ministro di Stato	Michel Roger
Superficie	1,97 km² (261º)
% delle acque	n.d. %
Popolazione	35.881 ab. (2012) (189º)
Densità	17.973 (1°) ab./km²
Confini	Francia
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Euro

Storia

Abitata fin dai tempi preistorici, la Rocca di Monaco e il porto naturale rappresentarono un sicuro rifugio per le popolazioni primitive. Dopo i Fenici, il territorio monegasco subì l'immigrazione di Greci e Romani, che vi si insediarono definitivamente nel 122 a. C.

La storia dello Stato di Monaco ebbe inizio con i contrasti fra due grandi fazioni di Genova: guelfi e ghibellini. Tuttavia la data convenzionale dell'indipendenza di Monaco è fatta risalire all'8 gennaio 1297, quando il guelfo Francesco Grimaldi s'impadronisce del castello e assume il controllo di Monaco con il titolo di signore.

Nel 1612 i Grimaldi ottennero il titolo di principi e Monaco diventò principato. Durante la Seconda Guerra Mondiale il principe Luigi dovette gestire l'occupazione italiana e tedesca, mantenendo comunque la neutralità. La trasformazione radicale del paese si deve al principe Ranieri III (1923-2005) che salito al trono nel 1949, continuò nella politica di creazione di un polo turistico internazionale aumentando il territorio del Principato del 40%, e dando allo Stato leggi finanziarie e un'aura internazionale da "favola".

Nel 1956 venne celebrato il suo matrimonio con la celebre attrice statunitense Grace Kelly (1929-1982), scomparsa tragicamente in un

incidente stradale. Dopo la morte di Ranieri III è attualmente regnante il figlio, il principe Alberto II.

Economia

L'economia del Paese è basata sull'assenza di imposte dirette e questo la rende un paradiso fiscale, anche per il segreto bancario che la contraddistingue, infatti la sua fiorente economia è basata sulle attivita bancarie e finanziarie, ma anche sul turismo con 234.000 presenze annue, sull'industria leggera (alimentare, abbigliamento, poligrafica) e sui ricavi di 4 famosissimi casinò. Per accordi con la Francia, i cittadini francesi non possono approfittare di questo esonero, se arrivati nel Principato dopo il 1957.

La moneta che ha corso legale è l'euro. Nonostante il Principato non faccia parte dell'Unione europea, e non potrà mai farne parte finché non vi saranno imposte dirette ai cittadini, è da lunghissimo tempo legato alla moneta in corso in Francia.

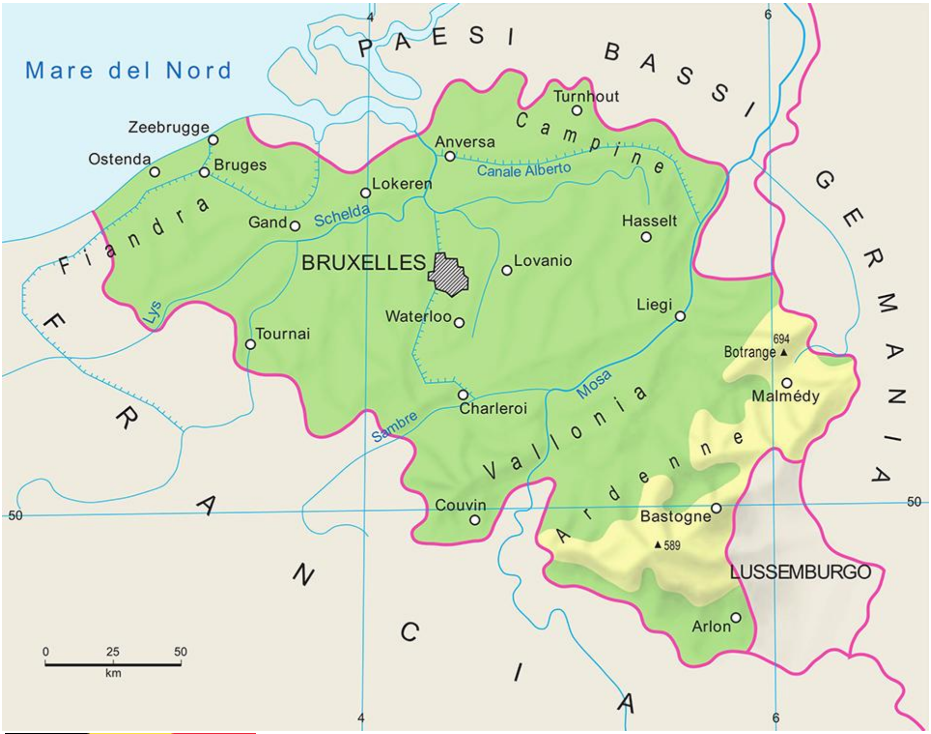
Popolazione

Nonostante la sua esigua dimensione territoriale, il Principato ospita attualmente più di 35.000 persone di differenti nazionalità, di cui solo poco più di 7.000 sono di nazionalità monegasca. Ne consegue che è lo Stato Sovrano con la più alta densità di popolazione.

La lingua ufficiale è il francese ma si parla molto anche l'italiano. Il monegasco, invece, è un dialetto ligure simile al dialetto di Ventimiglia.

La religione cattolica è il culto ufficiale dello stato. La libertà religiosa è garantita.

6.3 Belgio





Il Belgio (ufficialmente: Regno del Belgio) è uno Stato membro dell'Unione Europea situato nell'Europa occidentale.

Lingue ufficiali	francese (vallone), olandese (fiammingo)
Capitale	Bruxelles (1.150.692 ab. / 2012)
Forma di governo	monarchia parlamentare federale
Re	Filippo
Primo ministro	Elio Di Rupo
Superficie	30.536 km² (136°)
Popolazione	10.712.066 ab. (2012) (76°)
Densità	342 ab./km²

Confini	Paesi Bassi, Germania, Lussemburgo, Francia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	413.281 milioni di $ (2011) (30º)
PIL pro capite (PPA)	37.781 $ (2011) (19º)

Territorio

Confina a nord con i Paesi Bassi, a est con la Germania e con il Lussemburgo, a sud e sud-ovest con la Francia e a nord-ovest si affaccia sul Mar del Nord.

Il Belgio copre un'area di 30.510 km², pari a circa 1/10 di quella italiana. Può essere suddiviso in tre principali regioni fisiche: la piana costiera, situata a nord-ovest, la pianura centrale e la regione delle modeste alture boscose denominate Ardenne, che si estende a sud-est.

La fascia costiera, per un totale di 66 km di litorale, è bassa, compatta e sabbiosa, caratterizzata localmente da dune di sabbia e polder. I polder sono terreni vicini o sotto al livello del mare, che sono stati strappati al mare e vengono protetti da esso tramite dighe, o, più all'interno, campi che sono stati prosciugati dai canali.

Muovendosi verso l'entroterra si apre la regione delle pianure Centrali: si tratta di un'area che si innalza dolcemente, senza mai oltrepassare i 100m di altitudine, caratterizzata da fertili vallate, irrigata da molti corsi d'acqua e da canali artificiali. Localmente è possibile imbattersi in zone leggermente più aspre, dove si contano anche caverne e piccole gole. La regione delle Ardenne, che si estende essenzialmente a sud del sistema vallivo Sambre-Mosa, si presenta relativamente accidentata. In questo altopiano, roccioso e inadatto a un'agricoltura estensiva, caratterizzato da foreste a tratti anche fitte, la densità abitativa è molto più bassa rispetto alle aree settentrionali, il che ha permesso una migliore conservazione del territorio.

I fiumi belgi sono, in genere, molto ricchi di acque, ma quasi nessuno di essi svolge interamente il suo corso nel territorio del Paese.

Il medio e basso Belgio manda le sue acque alla Schelda, un tipico fiume di pianura, dalla scarsa pendenza e dal regime assai regolare. A sud, la Mosa incide dapprima l'altopiano delle Ardenne, dando origine a

valli incassate, ed entra quindi nel grande solco longitudinale percorso nel primo tratto dalla Sambre, l'unico importante tra i suoi affluenti di sinistra; da destra, invece, riceve diversi affluenti che scendono, con percorsi piuttosto brevi, dalle Ardenne.



Fiume Mosa

I fiumi belgi sono quasi tutti navigabili e costituiscono di conseguenza importanti vie comunicazione; essi sono collegati tra loro da un articolato sistema di canali che si estende per una lunghezza complessiva di circa 1.600 km navigabili.

Clima

Il clima è di tipo atlantico, caratterizzato sulla costa da una forte umidità e da scarse variazioni di temperatura. Nelle regioni interne si ha un aumento dell'escursione termica e sui rilievi gli inverni sono più rigidi. Le precipitazioni sono abbondanti e regolari.

Il regime dei venti mostra l'influenza dominante dell'Atlantico: in ogni stagione le masse d'aria oceaniche giungono sul Belgio portandovi una notevole umidità. Non sono rari tuttavia anche i venti orientali che, specie in primavera, possono provocare sugli altipiani giornate di cielo limpido, con freddo intenso.



Il fiume Sambre attraversa il centro di Namur

Storia

I primi abitanti del Belgio, chiamati Belgi, erano composti principalmente da tribù celtiche, che vivevano nella Gallia settentrionale e vennero sopraffatti da Giulio Cesare nel 54 a.C., come egli descrisse nel suo De bello Gallico.

Dopo il collasso dell'Impero Romano (V secolo) i Franchi, installarono infine un nuovo regno sotto il governo della dinastia Merovingia. La regione venne in seguito associata ai Paesi Bassi, quindi passò sotto il dominio della Borgogna prima e della Spagna poi, fino a quando le province protestanti si autodichiararono indipendenti (vedi Paesi Bassi). Seguì la dominazione austriaca e alcuni decenni dopo quella francese sotto Napoleone.

Dopo la deposizione di Napoleone, sconfitto a Waterloo il 18 giugno 1815, il Belgio venne riunito con le province settentrionali in un unico Regno dei Paesi Bassi fino a quando, nel 1830, la rivoluzione belga portò al costituirsi di uno stato belga indipendente (riconosciuto nel 1839).

Dopo la seconda guerra mondiale, il Belgio è entrato nella NATO e nella Comunità Economica Europea.

Economia

L'economia belga, nonostante alcune debolezze strutturali, è una delle più avanzate d'Europa. Il suo sviluppo è dovuto a una pluralità di fattori geografici e storici:

- una posizione geografica strategica nell'area economicamente più dinamica del continente europeo e un'articolata ed efficiente rete di collegamenti marittimi, fluviali e terrestri, che hanno reso possibile un elevato grado di integrazione economica con i Paesi limitrofi; una tradizionale e consolidata esperienza mercantile, che ha sempre proiettato l'economia belga verso i mercati internazionali, supportata in questo da un sistema portuale fra i più sviluppati d'Europa;
- un'antica tradizione artigiana e industriale risalente al Medioevo (la Fiandra tessile, le armerie di Liegi, i soffiatori di vetro di Charleroi) che, favorita dalla presenza di vasti bacini carboniferi, ha stimolato un precoce sviluppo dell'industrializzazione. Come quella dei Paesi Bassi l'agricoltura belga è in buona misura "artificiale", essendo praticata su suoli che in origine non erano idonei alle pratiche agricole, con l'eccezione di alcuni buoni terreni localizzati nel Belgio centrale; suoli che sono stati conquistati all'agricoltura dall'opera secolare dell'uomo, grazie alla sistemazione dei polder, al riscaldamento artificiale dei terreni, alla forzatura in cassoni e serre.
- Una distribuzione geograficamente equilibrata delle risorse idriche è garantita da un complesso sistema di acquedotti, canali e bacini artificiali. Le centrali nucleari di Doel, nella provincia di Anversa, rappresentano la principale fonte di energia elettrica, coprendo i due terzi del fabbisogno nazionale. La porzione restante della domanda energetica è soddisfatta dalle centrali termoelettriche e, seppur in minima parte, da quelle geotermiche e idroelettriche.

Le Fiandre, tradizionalmente agricole, sono ancora oggi la regione più interessata dalle attività del settore primario, realizzando oltre i due terzi del valore aggiunto del comparto; poco meno di un terzo è attribuibile alla Vallonia, mentre il contributo della regione di Bruxelles è, naturalmente, pressoché inesistente.

Un posto di particolare rilievo è occupato dall'orticoltura, praticata soprattutto nelle Fiandre, che rappresenta quasi un quarto dell'intera produzione agricola. Nell'ambito della floricoltura sono famose nel

mondo le azalee e le begonie delle Fiandre orientali. Le altre principali produzioni agricole sono la barbabietola da zucchero, la cicoria, il lino, i cereali e le patate.



Campo di lino in primavera

L'allevamento del bestiame (suini, specialmente nelle Fiandre, e bovini da carne e da latte) costituisce tuttavia la principale voce del settore primario, con quasi due terzi del valore totale. Di scarso rilievo appare la pesca, praticata nei banchi del Mare del Nord. Va infine menzionata la silvicoltura, localizzata soprattutto nelle Ardenne e nelle Campine.

Alcuni dei principali poli manifatturieri sono localizzati nei grandi agglomerati urbani. Il più importante è l'agglomerato di Anversa, che ha una struttura industriale orientata verso settori a elevata intensità di capitale e in stretto collegamento con le infrastrutture portuali (chimica, elettronica, agroalimentare); molto sviluppata e tipica dell'area è la lavorazione delle pietre preziose.

Come in tutti i Paesi sviluppati, il principale settore economico del Belgio è quello terziario, che contribuisce per quasi tre quarti

all'occupazione e alla formazione del PIL. I servizi privati (commercio, trasporti e comunicazioni, servizi finanziari e assicurativi, locazioni, attività professionali) risultano di gran lunga preponderanti sulle attività della pubblica amministrazione, sintomo di una struttura socio-economico avanzata.

Popolazione

Il grado di urbanizzazione - inteso come percentuale di popolazione residente in località urbane - si presenta in Belgio con una intensità che non ha pari in nessun altro Paese europeo, ed è tale da posizionare il Regno ai primi posti nella classifica mondiale.

Dall'antica distribuzione sul territorio belga di due popolazioni di diversa stirpe deriva la duplicità linguistica che ancora oggi caratterizza gli abitanti del Belgio: nelle Fiandre, regione settentrionale del Paese, si parla l'olandese, mentre in Vallonia, nel Belgio meridionale, viene parlato il francese.

Il cattolicesimo è la religione principale; tuttavia è in atto un forte processo di secolarizzazione.

Le città

Bruxelles o *Brussel* (**Bruxelles** / in olandese), è la capitale del Belgio, ai sensi dell'articolo 194 della Costituzione belga. Amministrativamente costituisce uno dei 19 comuni della regione di Bruxelles-Capitale. La città ha il suo centro nel cosiddetto *Pentagone* ed è sede di importanti istituzioni dell'Unione europea.

Il simbolo della città è da secoli e tuttora un giglio giallo su sfondo blu; tale immagine sembra sia da ricollegare alla presenza francese (giglio della monarchia francese) ma secondo alcuni deriverebbe dalla presenza di gigli di palude sul sito originario della città.

Anversa (**Antwerpen** in olandese) è una città di 507.007 abitanti del Belgio settentrionale, la più importante nella regione delle Fiandre, una delle tre regioni dello stato, e il capoluogo della provincia omonima. Secondo una leggenda risalente al XV secolo, il nome "Antwerpen" deriva dalla frase *Hand werpen* cioè "lanciare la mano" riferita all'uccisione da parte del soldato romano Silvius Brabo del gigante Druon Antigoon che regnava nella zona, il soldato tagliò la mano al gigante e la gettò nella Schelda. La leggenda dell'origine del nome è

ripresa da una specialità locale, dei cioccolatini chiamati *Antwerpse Handjes*, mani di Anversa. Situata sulla riva destra della Schelda, a circa 90 km dal mare del Nord, Anversa doveva la propria importanza alla sua vantaggiosissima posizione geografica.

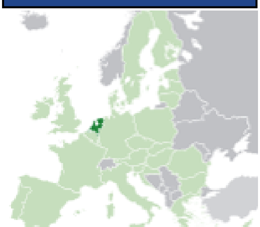


Palazzo Reale di Bruxelles

6.4 Paesi Bassi







I **Paesi Bassi** (denominazione ufficiale in lingua olandese: "Nederland", nel linguaggio comune: "Olanda") sono uno Stato membro dell'Unione europea situato nell'Europa occidentale e costituente la parte principale del Regno dei Paesi Bassi il quale comprende anche altre tre nazioni costitutive costituite dalle isole caraibiche di Aruba, Curaçao e Sint Maarten. Confinano a sud con il Belgio, a est con la Germania e a nord e ad ovest con il mare del Nord. La capitale dei Paesi

Bassi è Amsterdam, ma il governo, il parlamento e le residenze del sovrano si trovano tutti a L'Aia (*Den Haag*), dove hanno pure sede la Corte internazionale di giustizia e la Corte Penale Internazionale.

Lingua	Olandese
Capitale	Amsterdam (767 849 ab. / 2010), sede del governo L’Aia
Forma di governo	Monarchia parlamentare
Re	Guglielmo Alessandro
Primo Ministro	Mark Rutte
Superficie	41 526 km² (131º)
Popolazione	16.634.068 ab. (2012) (61º)
Densità	403 ab./km²
Continente	Europa
Confini	Belgio, Germania
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	704 034 milioni di $ (2011) (20º)
PIL pro capite (PPA)	42.023 $ (2011) (10º)

Territorio

La principale caratteristica della geografia olandese è la piattezza del territorio: circa il 20% della superficie e il 21% della sua popolazione sono localizzati sotto il livello del mare, e il 50% del territorio dei Paesi Bassi giace a meno di un metro sopra il livello del mare. Una catena di dune e dighe lungo le coste e le rive dei fiumi principali impediscono che queste zone vengano inondate, mentre numerose stazioni di pompaggio provvedono a rimuovere l'acqua piovana in eccesso.

Buona parte del territorio è costituito da *polders*, ovvero da terreni strappati al mare o a lagune e paludi costiere. Il punto più elevato dei Paesi Bassi è il Vaalserberg (321 m s.l.m.), nell'estremo sud-est del paese. I Paesi Bassi sono divisi in due parti principali da un intricato sistema di fiumi che ha origine dalla Schelda, e soprattutto dalla Mosa e dal Reno, che in territorio olandese formano un complicato delta, i cui

rami più importanti sono noti come Waal, Lek, IJssel e Amstel. Il paesaggio olandese è piatto, verdeggiante e percorso da molti fiumi.
Attrazioni particolari sono costituite dalle dighe (ad es. quelle del Piano Delta, o la grande *Afsluitdijk*), dai campi di tulipani e dai mulini a vento. Le coste sono basse e sabbiose. Nel nord le Isole Frisone Occidentali sono separate dal continente dal *Waddenzee* (*mare dei guadi*) che presenta fondali così bassi che con la bassa marea è possibile camminare dalla costa fino alle isole. Le isole stesse (Texel, Vlieland, Terschelling, Ameland e Schiermonnikoog) sono grandi banchi di sabbia che proteggono la costa, coperte da dune e da foreste di pini. La geografia olandese ha subito consistenti evoluzioni in età storica. Nel 1287 una grande tempesta travolse le dune costiere e permise al mare di riversarsi nell'interno del Paese, formando il golfo noto come Zuiderzee. Nel 1932, con la costruzione della cosiddetta *piera* (*diga di sbarramento*) fra la Frisia e l'Olanda settentrionale questo golfo è stato nuovamente separato dal mare e trasformato nel lago IJsselmeer, che è poi stato parzialmente prosciugato, formando la provincia di Flevoland.



Tipico paesaggio dei Paesi Bassi

Clima

Il clima dei Paesi Bassi è oceanico temperato. Gli inverni non sono eccessivamente freddi mentre l'estate è fresca e moderatamente piovosa.

Storia

Nel paese si stanziarono Sassoni, Batavi, Frisoni e Franchi. Nell'VIII secolo i Paesi Bassi erano parte dell'Impero Carolingio fondato da Carlo Magno e nel X secolo del Sacro Romano Impero. Successivamente vi sorsero vari principati semi-indipendenti, anche se essi rimasero formalmente soggetti all'Impero fino al XV secolo, quando passarono sotto il controllo diretto della famiglia imperiale degli Asburgo. Nel XVI secolo la Riforma protestante fu accolta con favore dalla popolazione olandese. Nel XVII secolo gli olandesi fondarono numerose colonie in India, Indonesia, Africa e nelle Americhe, i cui commerci furono gestiti dalla Compagnia Olandese delle Indie Occidentali. Pochi anni dopo la Rivoluzione francese, i francesi invasero i Paesi Bassi, dove costituirono dapprima la Repubblica Batava e poi il Regno di Olanda, fino a che non li annessero alla Francia. Il Congresso di Vienna restaurò lo Stato olandese, trasformandolo in monarchia. I Paesi Bassi proclamarono la propria neutralità in entrambe le guerre mondiali. Nella Prima guerra mondiale essa venne sostanzialmente rispettata. Invece nella seconda guerra mondiale il paese fu occupato dalla Wehrmacht nel corso della campagna di Francia. Nel 1948 i Paesi Bassi formarono l'unione doganale del Benelux con Belgio e Lussemburgo. A partire dal 1949 i Paesi Bassi rinunciarono a gran parte del loro impero coloniale. Grazie anche agli aiuti statunitensi del Piano Marshall la perdita delle colonie non portò a difficoltà economiche, anzi l'economia olandese attraversò una fase di rapida crescita.

Economia

I Paesi Bassi hanno un'economia prospera ed aperta, nella quale il governo ha alquanto ridotto il proprio ruolo a partire dagli anni ottanta. Il 1º gennaio 1999 i Paesi Bassi hanno sostituito il fiorino olandese con l'euro, anche se la nuova valuta ha fatto la sua comparsa fisica solo nel gennaio del 2002. Come in gran parte delle economie più sviluppate, il principale settore economico è quello dei servizi, che contribuisce

molto più della metà del PIL. In particolare sono importanti le imprese di trasporto e distribuzione, le banche e le assicurazioni. Molto sviluppato è il settore della progettazione architettonica ed urbanistica, che concentra in questo paese almeno una decina dei primi cento studi di architettura del mondo. L'attività industriale ed estrattiva fornisce circa il 30% del PIL. Le industrie più sviluppate sono quella chimica, quella alimentare, quella elettrica ed elettronica e quella delle costruzioni. I Paesi Bassi sono anche importanti produttori di gas naturale. Il settore agricolo contribuisce circa il 4% del PIL, e impiega il 4% della manodopera attiva. Grazie all'elevata meccanizzazione, l'agricoltura olandese fornisce grandi *surplus* che possono essere destinati all'industria alimentare ed esportati. I Paesi Bassi sono al terzo posto al mondo per valore delle loro esportazioni agricole.

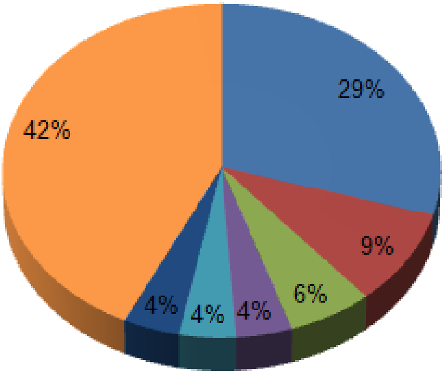


Mercato dei tulipani ad Amsterdam

Popolazione

La popolazione dei Paesi Bassi è di circa 16 milioni di abitanti, con una densità di 397 ab/km². Nei Paesi Bassi negli ultimi anni, come in altri stati dell'Unione Europea, si è assistito a un ampio dibattito sul

multiculturalismo. Si stima che circa il 21% della popolazione abbia uno o entrambi i genitori nati all'estero. Le religioni più diffuse nei Paesi Bassi sono il protestantesimo (specie nella forma calvinista della Chiesa riformata olandese) nel nord e il cattolicesimo nelle province meridionali (vedi Chiesa cattolica nei Paesi Bassi.



Il blu rappresenta i cattolici, il rosso il verde e il viola i protestanti, l'azzurro i musulmani, il blu le altre religioni, e l'arancione i non religiosi/atei

La lingua nazionale è il nederlandese (più conosciuto, anche se impropriamente, come *olandese*), che è una lingua germanica. Inoltre nella provincia di Frisia e nelle vicinanze si parla il frisone ed è riconosciuto come lingua ufficiale di tutti i Paesi Bassi. Infine, buona parte della popolazione conosce almeno l'inglese ed ha nozioni di francese e tedesco.

Le città

Le città con il maggior numero di abitanti sono Amsterdam (790 044 abitanti), Rotterdam (616 250 abitanti), L'Aia (501 725 abitanti) e Utrecht (316 448 abitanti).

Amsterdam è la capitale e la maggiore città dei Paesi Bassi, nella provincia dell'Olanda Settentrionale. Il comune di Amsterdam ha 820 654 residenti di oltre 170 nazionalità. L'area al centro della città circondata dai canali del XII secolo è dal 2010 Patrimonio dell'Unesco.



Canale che attraversa la città di Amsterdam

Amsterdam possiede uno dei maggiori centri rinascimentali di tutta l'Europa. Numerose costruzioni che risalgono al periodo tra il XVI e XVII secolo, conosciuto anche come Età dell'Oro, sono ora considerate monumenti storici e sono collocate intorno ad una serie di canali semicircolari. Questi cingono il vecchio porto, oggi separato dal resto del mare aperto e noto col nome di IJsselmeer o lago IJssel. La città è famosa per ospitare il Rijksmuseum (museo statale), il museo Van Gogh, il Concertgebouw, il Rembrandt House Museum, la casa di Anna Frank, il monumento alla memoria degli omosessuali uccisi nei campi di sterminio nazisti ed un enorme numero di biciclette.

6.5 Lussemburgo







Il **Granducato di Lussemburgo** è uno stato membro dell'Unione europea situato fra Germania, Francia e Belgio. È uno stato senza sbocco al mare. Membro fondatore dell'Unione Europea, della NATO, del Benelux e delle Nazioni Unite, la sua capitale, l'omonima città di Lussemburgo, è la sede di numerose istituzioni e agenzie europee oltre ad essere uno snodo finanziario di primaria importanza.

Lingue ufficiali	Francese (ufficiale), tedesco, lussemburghese
Capitale	Lussemburgo (127.404 ab. / 2011)
Forma di governo	Monarchia costituzionale ereditaria
Granduca	Enrico di Lussemburgo
Primo Ministro	Jean-Claude Juncker
Superficie	2.586 km² (165°)
Popolazione	507.448 ab. (2012) (164°)

Densità	197 ab./km²
Confini	Germania, Francia e Belgio
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	54.950 milioni di $ (2010) (92º)
PIL pro capite (PPA)	80.559 $ (2011) (2º)

Territorio

Il nord del paese (Oesling), ha colline e montagne basse, è solcato da numerose valli ed è compreso nel massiccio delle Ardenne, con il monte Huldange come punto più alto a 559 metri. Anche la zona meridionale del territorio (Gutland) è collinare. I confini meridionali e orientali del Lussemburgo sono formati da fiumi, il più grande dei quali è la Mosella; da ricordare poi il Sauer, l'Alzette, l'Our.

Clima

Il clima temperato, con inverni miti, favorisce lo sviluppo di boschi di caducifoglie.

Storia

L'anno 963 segna l'inizio della storia del Lussemburgo con uno scambio tra il conte Sigfrido di Lussemburgo e l'abbazia di Saint-Maximin a Treviri sul Bock. Sui resti di un "castellum" romano chiamato Lucilinburhuc (che significa "piccolo castello"), Siegfried fa costruire un castello attorno al quale si sviluppa una città fortezza.
Nel 1354 la contea del Lussemburgo viene elevata al rango di un ducato del Sacro Romano Impero. Con l'estinzione della dinastia dei Conti di Lussemburgo viene prima integrato nello stato borgognone di Filippo il Buono e quindi passa agli Asburgo di Spagna, all'interno dei Paesi Bassi spagnoli.
Nel 1815, dopo il Congresso di Vienna, viene ricreato lo Stato del Lussemburgo, sebbene controllato dal regno dei Paesi Bassi, da cui si rende indipendente nel 1839. Durante la Seconda guerra mondiale, nel maggio del 1940, la Germania nazista viola la neutralità del Lussemburgo e occupa il Granducato. Nel 1944 il paese aderisce al Benelux e nel 1948, il Lussemburgo è uno dei membri fondatori del

Trattato di Bruxelles. Nel 1952 la città di Lussemburgo è diventata la sede della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA). L'appartenenza alla Comunità economica europea è stata il punto di partenza di un'espansione economica caratterizzata da una forte immigrazione. Nel 1995 la cittadina di Schengen ha acquisito fama internazionale in virtù del trattato che vi ebbe luogo, e che è alla base della libera circolazione all'interno dell'Unione Europea.

Popolazione

Racchiuso tra Francia, Germania e Belgio, il Lussemburgo è da sempre punto d'incontro tra le culture di questi tre paesi ed oggi sono considerate ufficiali ben tre lingue: il lussemburghese, il francese, ed il tedesco. La maggior parte dei lussemburghesi aderisce alla fede cattolica (95%), con minoranze protestanti (1%) e altre fedi (4%). L'articolo 29 della Costituzione del Lussemburgo stabilisce che l'uso delle lingue in ambito amministrativo e giudiziario sarà regolato dalla legge. La legge sull'uso delle lingue ha disposto che il lussemburghese sia la lingua nazionale, mentre le lingue ufficiali siano il francese, il tedesco e il lussemburghese.



Lussembrugo, la città bassa

7. REGIONE GERMANICA

7.1 Germania





La Germania, ufficialmente Repubblica Federale di Germania (nel linguaggio comune più semplicemente Deutschland), è uno Stato membro dell'Unione europea situato nell'Europa centro-occidentale.

Confina a nord con la Danimarca ed è bagnata dal mare del Nord e dal mar Baltico, a est confina con la Polonia e la Repubblica Ceca, a sud con Austria e Svizzera, e a ovest con Francia, Lussemburgo, Belgio e Paesi Bassi.

Lingue ufficiali	Tedesco, danese, sorbo
Capitale	Berlino (3.531.201 ab. / 2012)
Forma di governo	Repubblica federale parlamentare
Presidente	Joachim Gauck
Cancelliere	Angela Merkel (CDU)
Superficie	357.123,50 km² (64º)
Popolazione	83.302.465 ab. (2012) (15º)
Densità	228 ab./km²
Continente	Europa
Confini	Austria, Belgio, Danimarca, Francia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca, Svizzera
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	2.910.490 milioni di $ (2008) (5º)
PIL pro capite (PPA)	38.077 $ (2011) (17º)

Territorio

Il territorio della Germania copre una superficie di 357.093 km², costituito di 349.223 km² di terre e di 7.798 km² di superfici d'acqua. È il settimo paese più grande dell'Europa. Di forma simile a un quadrilatero, si estende dalle alte montagne delle Alpi (punto più alto: lo Zugspitze a 2.962 m) a sud, fino alle coste del Mare del Nord e del Mar Baltico a nord, a est è delimitata dalla confluenza dei fiumi Oder e Neisse mentre a ovest la delimitano il bacino e la valle del Reno.

Da un punto di vista geografico il territorio tedesco può essere suddiviso in quattro zone ben distinte.

Il Bassopiano Germanico, un'ampia area pianeggiante situata nella parte settentrionale del paese.

I rilievi ercinici del Mittelgebirge costituiscono una zona di rilievi situata tra le pianure settentrionali e le Alpi, comprendente diverse

formazioni montuose tra cui le più note sono il Massiccio scistoso renano, la Selva di Turingia, la Foresta di Teutoburgo, la Foresta Nera, i Monti Metalliferi, la Selva Boema e la Selva Bavarese.
L'altopiano Svevo-Bavarese situato ai piedi delle Alpi con un'altezza media di circa 500 m s.l.m. e con numerosi laghi morenici, è attraversato da diversi affluenti del Danubio.
A meridione si trova la zona delle Alpi tedesche che delimitano il confine con l'Austria: caratterizzate dalla presenza di numerosi laghi alpini, il punto più elevato è la vetta dello Zugspitze (2.963 m s.l.m.)
Le coste del mare del Nord sono pianeggianti con dune sabbiose e fronteggiate da arcipelaghi come le Frisone Orientali e Frisone Settentrionali mentre le coste del mar Baltico hanno un profilo più irregolare con numerose lagune che si insinuano in profondità nell'entroterra. Fronteggiano la costa le due isole di Rügen e Usedom.
I fiumi principali in territorio tedesco sono il Danubio, l'Elba, il Reno, l'Oder, il Weser e l'Ems, e quasi tutti hanno un regime regolare. La Germania è ricca di canali artificiali che permettono il trasporto delle merci attraverso tutto il paese.
L'Elba è uno dei fiumi più lunghi dell'Europa centrale (1 091 km).
Nasce nel nord della Repubblica Ceca, nella catena montuosa dei Monti Sudeti, a circa 1 400 m di altezza. Attraversa quindi la Germania per sfociare poi nel Mare del Nord. La sua lunghezza totale è di 1 091 km. Da due secoli è un'importante rotta commerciale. L'Elba è stato collegato tramite un sistema di canali navigabili col Reno, il Weser e l'Oder. Il fiume stesso è navigabile con battelli commerciali fino all'interno del continente europeo, addirittura a Praga, mentre altri sistemi di canali artificiali lo collegano alle aree industriali della Germania e alla capitale Berlino. Il fiume Reno è, con 1 326 km, uno dei fiumi più lunghi d'Europa. Il suo nome deriva da una radice celtica, ma ancor prima indoeuropea, che significa "scorrere". Assieme al Danubio, il Reno formava la maggior parte del confine settentrionale dell'Impero romano ed è stato, fin da quei tempi, un vitale corso d'acqua navigabile, usato per il commercio ed il trasporto delle merci fin nel cuore del continente. La navigazione sul fiume è regolata dalla Convenzione per la navigazione sul Reno.



Il Danubio

Clima

Buona parte del territorio della Germania subisce l'influsso dei venti atlantici provenienti da ovest; ciò fa sì che il clima sia meno rigido a mano a mano che ci si spinge da sud verso nord e da est verso ovest. Le zone dal clima più mite sono le pianure a ridosso dei Paesi Bassi e le regioni affacciate sul Mare del Nord, tra cui la penisola dello Jutland, che hanno un clima sostanzialmente oceanico.

Storia

La regione denominata oggi Germania fu abitata da diversi popoli germanici, conosciuti e documentati già dal 100 a.C. A partire dal X secolo questi territori tedeschi costituirono la parte centrale del Sacro Romano Impero che si protrasse sotto varie forme fino al 1806. Nel corso del XVI secolo, il nord della Germania divenne il centro della Riforma protestante. Come moderno stato nazionale il paese venne unificato nel 1871 dopo la Guerra franco-prussiana.

L'imperialismo tedesco, come quello di altre potenze europee, rivendicò un proprio dominio coloniale. In conseguenza dell'atmosfera politica

creatasi con la Conferenza di Berlino alla Germania furono assegnati diversi possedimenti, tra cui Togo e Camerun. La spartizione dell'Africa causò tensioni tra le grandi potenze. L'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria il 28 giugno 1914 portò la Germania alla prima guerra mondiale, dalla quale risultò come parte soccombente contro potenze alleate. La sconfitta portò ad una rivoluzione nel novembre 1918, e l'imperatore Guglielmo II fu costretto ad abdicare. Il periodo che va dal 1919 al 1933 è conosciuto come Repubblica di Weimar. La Germania soffrì pesantemente degli effetti della Grande depressione, delle dure condizioni dettate dal trattato di Versailles, e della lunga instabilità politica. Questo terreno portò alla nomina, da parte del presidente del Reich Paul von Hindenburg, di Adolf Hitler come Cancelliere del Reich il 30 gennaio 1933.
Nel 1939 scoppiò la seconda guerra mondiale, che vide ancora una volta la germania sconfitta. L'8 maggio 1945, le forze armate tedesche si arresero dopo l'occupazione di Berlino da parte dell'Armata Rossa. In quello che più tardi divenne noto come l'Olocausto, il regime del Terzo Reich sterminò alcuni milioni di persone, in primo luogo ebrei, ma anche comunisti, zingari, omosessuali, massoni, dissidenti politici, sacerdoti, predicatori, religiosi, disabili nei lager. Le tensioni tra Germania Est e Germania Ovest continuarono fino a che, in una situazione di una crescente migrazione dei tedeschi dell'Est verso la Germania Ovest attraverso l'Ungheria e di manifestazioni di massa durante l'estate del 1989, le autorità della Germania Est indebolirono inaspettatamente le restrizioni di confine nel novembre 1989, consentendo ai propri cittadini di viaggiare verso l'Occidente.



La caduta del Muro di Berlino nel 1989, e dietro la Porta di Brandeburgo.

Economia

La Germania ha la più grande economia nazionale in Europa, la quarta più grande in termini di PIL nominale del mondo, e la quinta in termini di PIL a parità di potere d'acquisto (PPP). Dopo la crisi economica del 2009, che ha visto una contrazione del Pil tedesco del 5,1%, l'economia ha ricominciato a crescere. Fin dalla rivoluzione industriale il paese è stato motore economico, innovatore e beneficiario della crescente globalizzazione.

La Germania è fra i maggiori paesi in termini di esportazioni con 1.133 miliardi di dollari statunitensi.

Come nella maggior parte dei Paesi industrializzati, anche in Germania il settore economico prevalente è quello dei servizi (terziario), comprendente turismo, commercio, banche, assicurazioni, media.

Anche l'industria mantiene comunque un peso rilevante: le principali industrie sono quelle automobilistiche, siderurgiche, chimiche, elettroniche e dei macchinari. Inoltre il Paese è anche un buon produttore di carbone e gas naturale. All'interno delle 500 imprese con

maggior fatturato a livello globale, 37 sono imprese con sede in Germania.
Il settore agricolo ha invece un'influenza molto più limitata, tranne che in comparti come la zootecnica e la produzione di patate e cereali.
La Germania utilizza la moneta comune europea, l'euro, e la sua politica monetaria è fissata dalla Banca centrale europea con sede a Francoforte.
Con la sua posizione centrale in seno all'Europa, la Germania è un importante nodo nel settore dei trasporti. Ciò si riflette nella sua densa e moderna rete di trasporto. Importante è l'ampia rete autostradale (Autobahn), classificata come la terza più estesa del mondo e caratterizzata dalla mancanza di limiti di velocità sulla maggior parte del tracciato.


Francoforte, cuore finanziario della Germania

Popolazione
Con oltre 82 milioni di abitanti la Germania è il paese più popoloso dell'Unione europea. Tuttavia il suo tasso di fecondità di 1,39 figli per ogni madre è uno dei più bassi del mondo. La Germania possiede un gran numero di grandi città; le più popolose sono Berlino, Amburgo, Monaco, Colonia e Francoforte. Il maggior agglomerato urbano è la regione Reno-Ruhr, che comprende la città di Düsseldorf (la capitale della Renania Settentrionale-Vestfalia), Colonia, Essen, Dortmund, Duisburg e Bochum.

Il cristianesimo è la principale fede religiosa dei tedeschi, con circa 50 milioni di credenti, divisi in parti uguali tra protestanti – concentrati nel nord e nell'est – e cattolici, concentrati nel sud e nell'ovest.
Il tedesco è la lingua ufficiale, la più parlata in Germania. Il tedesco è una lingua germanica occidentale, strettamente legato a inglese, olandese e frisone.

Le città
Le maggiori città tedesche sono: Berlino, Stoccarda, Amburgo, Monaco, Colonia, Francoforte.

Berlino (in tedesco Berlin [bɛɐˈliːn]) è la maggiore città e nel contempo un *Land* della Germania, quindi una *città-stato*. Capitale federale della Repubblica Federale di Germania e sede del suo governo, è uno dei più importanti centri politici, culturali, scientifici, fieristici e mediatici d'Europa e, dopo Londra, il secondo comune più popoloso dell'Unione europea.
Berlino è situata nella parte orientale della Germania, a 70 km dal confine polacco. La città ha una superficie molto vasta, di 892 km². Il centro di Berlino sorge sulle rive della Sprea, in un'ampia valle di origine glaciale fra gli altipiani di Barnim e Teltow, orientata in senso est-ovest. Berlino è una città che offre musei di diverso genere. Il nome "Isola dei musei" è dovuto al gran numero di musei, di importanza internazionale, che si trovano in un’area della città. I musei sono parte del gruppo dei Musei statali di Berlino, appartenenti alla Fondazione culturale prussiana (*Stiftung Preußischer Kulturbesitz*). L'*Altes Museum* è il più antico dei musei, il *Neues Museum* espone tra i reperti dell'Arte Egizia anche il celebre busto di Nefertiti. Nell'*Alte Nationalgalerie* sono custodite opere d'arte del XIX secolo, mentre nel Bode-Museum, con la sua caratteristica cupola in rame, sono esposte opere romane e bizantine. Infine il Pergamon Museum famoso per ospitare l'Altare di Pergamo, la Porta di Ishtar babilonese, la porta del mercato di Mileto, e in genere ricche collezioni di arte greca, babilonese e islamica. I Berliner Philharmoniker, da molti considerati la migliore orchestra sinfonica del mondo, ha la sua sede a la *Philharmonie*, primo edificio nuovo del *Kulturforum*, altro complesso edilizio importante per la trasmissione di contenuti culturali.

Francoforte sul Meno (in tedesco Frankfurt am Main) è una città della Germania centro-occidentale, la quinta tedesca per numero di abitanti. La città di 679.664 abitanti (2,3 milioni nell'area urbana) è al centro di una vasta area metropolitana di 14.800 km² denominata *Rhein-Main* con una popolazione che supera i 5,5 milioni di abitanti.
Situata sul fiume Meno, Francoforte è il centro finanziario della Germania e uno dei principali in Europa. Qui vi ha sede la Banca centrale europea, la Banca Federale Tedesca e la Borsa di Francoforte (terza al mondo per volume di scambi azionari).
Amburgo (in tedesco Hamburg , in basso-tedesco *Hamborg*) è una città della Germania, posta sull'estuario del fiume Elba. È la seconda città più popolosa della Germania, dopo la capitale Berlino, ed è anche la città non-capitale più popolosa dell'Unione Europea. Il suo porto è il maggiore della Germania e il secondo nell'Unione Europea. Amburgo, coerentemente con il suo passato anseatico, costituisce ancora oggi una città-stato e si fregia ufficialmente del titolo di *Freie und Hansestadt Hamburg* ("Città libera ed anseatica di Amburgo"). Amburgo sorge sulle rive del fiume Elba nel nordovest della Germania.
È una Città-stato situata fra i Länder della Bassa Sassonia e lo Schleswig-Holstein. Amburgo si trova nel punto in cui i fiumi Alster e Bille sfociano nell'Elba. È attraversata da una fitta rete di canali chiamati Fleete; il centro città è circondato dai due laghi artificiali formati dall'Alster: il Lago Binnenalster (la parte di fiume che si trovava dentro le antiche mura della città), e il Lago Außenalster (Alster esterno).
Amburgo è la città con più ponti al mondo (circa 2.300). La maggior parte di essi attraversa i numerosissimi canali (chiamati *Fleete*) che si diramano dai laghi artificiali Außenalster e Binnenalster.
Colonia è una città (1 017 155 abitanti, con l'agglomerato urbano 1 800 000 abitanti) della Germania, la quarta per numero di abitanti e la più grande del Land della Renania Settentrionale-Vestfalia. È considerata la capitale economica, culturale e storica della Renania, quasi completamente ricostruita dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale La città ospita il carnevale più famoso della Germania.



Amburgo



Monaco

7.2 Austria





L'Austria, ufficialmente Repubblica d'Austria, è uno Stato membro dell'Unione Europea situato nell'Europa centrale e senza sbocco sul mare.
Confina con Svizzera e Liechtenstein ad ovest, Italia e Slovenia a sud, Ungheria e Slovacchia ad est, e Germania (Baviera) e Repubblica Ceca a nord. La capitale è la città di Vienna sulle rive del fiume Danubio.

Lingue ufficiali	tedesco (var. Tedesco austriaco)
Capitale	Vienna (1.714.142 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica parlamentare federale
Presidente	Heinz Fischer
Cancelliere	Werner Faymann
Superficie	83 858 km² (112º)
Popolazione	8.393.644 ab. (2012) (92º)
Densità	98 ab./km²

Confini	Svizzera, Liechtenstein, Italia, Slovenia, Ungheria, Slovacchia, Germania, Repubblica Ceca
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	328.571 milioni di $ (2008) (35º)
PIL pr capite	41.556 $ (2011) (12º)

Territorio

L'Austria è uno Stato situato nell'Europa centrale sul versante settentrionale della parte orientale dell'arco alpino, in particolare comprende parte delle Alpi Retiche e tutto il gruppo delle Alpi Orientali (Alpi Austriache, Tauri, Alpi Noriche e Carniche).

Tre quinti del Paese sono occupati da territorio alpino. Muovendosi verso oriente l'altitudine dei rilievi delle Alpi Orientali cala progressivamente in direzione dei Carpazi e della pianura ungherese.

Il territorio è in gran parte ricoperto di catene montuose. Le principali catene sono: Alpi Venoste, e a nord Alpi Noriche, Alti Tauri con la vetta più alta del paese, il Großglockner, e le alpi Salisburghesi.

Gran parte del territorio del paese è compreso nel bacino del fiume Danubio e quindi del Mar Nero.

L'Austria è attraversata dal Danubio che scorre nel Paese per circa 350 km in direzione est. Il Danubio entra nel territorio austriaco in corrispondenza della città bavarese di Passavia (Passau) subito dopo la confluenza con i fiumi Eno (Inn) e Ilz, e ne esce, dopo averne attraversato la Capitale, e aver segnato per un breve tratto il confine fra Austria e Slovacchia, a ovest di Bratislava.

Sono affluenti del Danubio: i fiumi Lech e Inn (510 km), i fiumi Ager, Traun, Enns, Caris e Fischa, il fiume Drava (720 km), che confluisce nel Danubio fuori dal territorio austriaco, la Morava (358 km), che confluisce nella Drava in territorio croato.

Storia

Anticamente l'Austria era abitata dai Celti e dagli Illiri. Poco prima dello scioglimento del Sacro Romano Impero nel 1806, venne fondato l'Impero Austriaco (1804), che venne trasformato nel 1867 nella doppia monarchia dell'Austria-Ungheria. L'impero venne diviso in diversi stati

indipendenti dopo la sconfitta delle Potenze Centrali nella prima guerra mondiale; altri territori furono ceduti ad altre potenze vincitrici del conflitto, portando così l'Austria ad ottenere la forma odierna.
Nel 1918 l'Austria divenne una repubblica.
L'Austria venne annessa al Terzo Reich nel 1938 (il cosiddetto Anschluss), anche se una parte degli austriaci non ne fu entusiasta. Alla fine della seconda guerra mondiale, dopo la sconfitta nazista, l'Austria venne occupata dagli Alleati fino al 1955, quando lo Stato divenne nuovamente indipendente, a condizione che rimanesse neutrale. Nonostante ciò, dopo il collasso del comunismo, in Europa Orientale, l'Austria venne sempre più coinvolta nelle questioni europee: nel 1995 entrò a far parte dell'Unione europea e nel 1999 della zona dell'Euro.

Economia

L'Austria, con la sua economia di mercato ben sviluppata e la sua alta qualità della vita, è strettamente legata alle altre economie dell'Unione europea, specialmente a quella tedesca. Il rallentamento della crescita economica in Germania e del resto d'Europa e del mondo ha influenzato l'Austria, rallentandone l'incremento.
Si allevano bovini e si coltivano barbabietole da zucchero, cereali e alberi da frutta. Particolarmente sviluppata è la coltura delle viti con cui si fanno degli ottimi vini bianchi, in particolare nella zona di Mödling nella Bassa Austria. Per lungo tempo, i settori siderurgico e metallurgico hanno rappresentato una voce molto importante nell'economia austriaca. Nelle regioni dell'Austria superiore e della Stiria in particolare sono sorte molte industrie, agevolate dalla ricchezza di risorse minerarie del territorio come lignite, ferro, piombo, magnesite e alla disponibilità di risorse energetiche, soprattutto di quella idroelettrica. Quindi il settore industriale è limitato territorialmente alle città di Vienna, Linz e Graz. La crisi del settore negli anni settanta ha fatto crescere l'importanza di nuovi comparti: chimico, meccanica di precisione, apparecchi ottici, tessile, che si sono specializzati in produzioni di qualità molto elevata. Il settore terziario dà lavoro oggi a quasi 7 austriaci su 10 contribuendo in maniera fondamentale per il 71% al PIL nazionale. Il sistema dei trasporti austriaco supporta adeguatamente un flusso commerciale interno ed esterno, ponendo al

suo centro Vienna. Dalla capitale, infatti, parte un ramificato complesso di linee ferroviarie (6000 km) e stradali (108000 km), costruite nel più assoluto rispetto del naturale paesaggio austriaco. Molto intenso è anche il traffico fluviale che sfrutta l'estensione del Danubio. Importantissimo nell'economia del paese è il turismo, sia per quanto riguarda le città d'arte, Vienna e Salisburgo in primis, sia per il turismo invernale, con località rinomate e modernamente attrezzate per lo sci alpino. Di una certa importanza anche il turismo estivo, nelle località dei laghi carinziani e salisburghesi.

Popolazione

La popolazione è composta nel seguente modo: Austriaci 91%, Serbi e Montenegrini 1,5%, Turchi 1,5%, Bosniaci 1,5%, Tedeschi 1%, Croati 1%, altri 2,5%.

La lingua ufficiale, il tedesco, è parlata da quasi tutti i residenti. La natura montuosa del terreno ha portato allo sviluppo di numerosi dialetti, che appartengono tutti al gruppo austro-bavarese, con l'eccezione di un dialetto che appartiene al gruppo di dialetti alemanni. Il dialetto bavarese è parlato nel Tirolo ed è anche la lingua madre di molti abitanti del Trentino Alto Adige italiano.

Negli ultimi quarant'anni del XX secolo si è assistito a una progressiva riduzione del numero di coloro che professano la religione cristiana: i cattolici rappresentano il 66% della popolazione (erano l'89% nel 1962) e i protestanti il 4% (nel 1962 il 6,2%).

Gli ebrei hanno vissuto nell'area che ora forma la Repubblica Austriaca per secoli. Una gran parte della comunità ebraica austriaca emigrò durante gli anni trenta, e molti di quelli che restarono furono uccisi durante l'Olocausto. Nel 1930 l'Austria ospitava almeno 180.000 ebrei e alle persecuzioni ne sopravvissero solo 6.000.

Le città

Le città principali sono la capitale Vienna e i capoluoghi degli altri 8 Stati federati: St. Pölten, Linz, Salisburgo (Salzburg), Innsbruck, Bregenz, Klagenfurt, Graz ed Eisenstadt. Fra le città non capoluogo dei Bundesländer le più popolose sono Wels e Villaco (Villach).

Vienna (**Wien** in tedesco) è la capitale federale e allo stesso tempo uno stato federato dell'Austria, completamente circondato dalla Bassa Austria**.**



Facciata del Palazzo di Schönbrunn

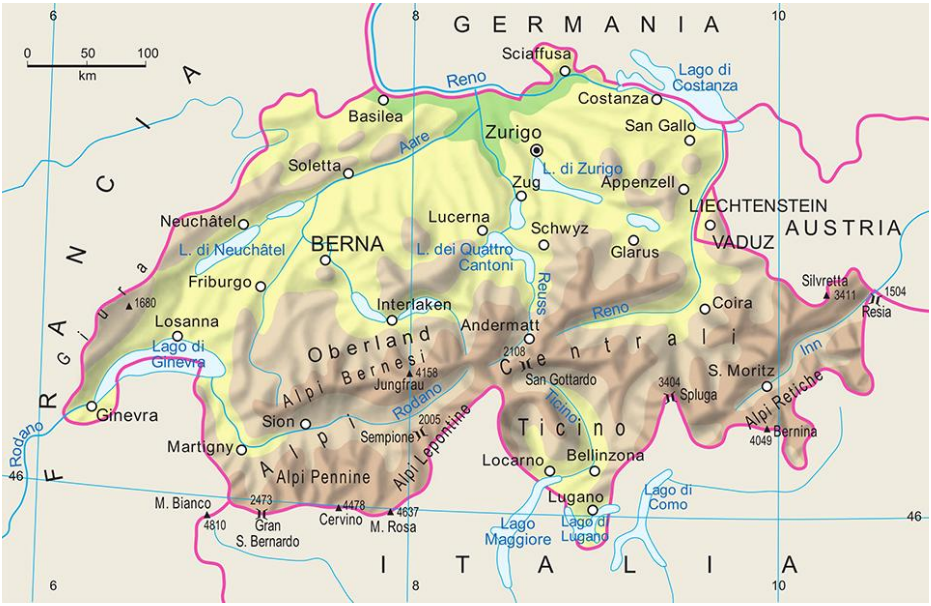
Vienna è sede di importanti organizzazioni internazionali tra le quali: OPEC, AIEA e ONU. Il centro storico della città è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. Vienna è nota anche come la *città dei musicisti* per avere ospitato molti tra i maggiori compositori del XVIII e del XIX secolo: Antonio Vivaldi, Wolfgang Amadeus Mozart, Franz Joseph Haydn, Antonio Salieri, Ludwig van Beethoven, Gioachino Rossini, Franz Schubert, gli Strauss, Johannes Brahms, Franz Liszt e altri. La periferia cittadina è pianeggiante e industrializzata a sud, collinare e verdeggiante a nord ai piedi della Selva Viennese (*Wienerwald*). L'anello (*Ring*) che circonda il centro storico è oggigiorno una strada di raccordo che ricalca le scomparse antiche mura della città. Un secondo anello intorno al centro storico, chiamato generalmente la "cintura" (Gürtel) è oggigiorno la strada più ad intenso traffico di tutta la città, che ospita anche una linea

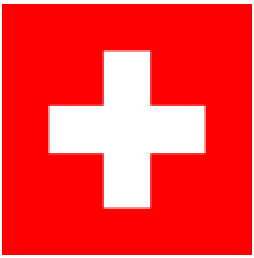
sopraelevata (U6) della metropolitana che la percorre in buona parte, dal *Westbahnhof* (stazione ferroviaria ovest) fino al Danubio a nord. La città è attraversata nella sua parte orientale dal Danubio, mentre un piccolo canale artificiale (il *Donaukanal*) lambisce il centro storico a est. Vienna include un'isola del Danubio creata artificialmente per proteggerla da eventuali inondazioni. L'isola, sistemata a parco, è utilizzata dagli abitanti per praticare sport o rilassarsi sotto il sole, inoltre una volta all'anno (verso la fine di giugno) vi si festeggia per 3 giorni consecutivi il *Donauinselfest* (festa dell'isola del Danubio). **Salisburgo** (in tedesco **Salzburg**) è una città (150.378 abitanti) dell'Austria centro-settentrionale, capitale dell'omonimo Stato federato (in italiano Salisburghese), a circa 300 km ad ovest di Vienna. È una città conosciuta nel mondo per la sua architettura barocca italianeggiante, per il suo rapporto con la musica e con le Alpi. Salisburgo è Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.



La Città Vecchia, il fiume Salzach e sullo sfondo il Massiccio dell'Untersberg.

7.3 *Svizzera*





La Svizzera, ufficialmente Confederazione Svizzera è uno Stato federale dell'Europa centrale, composto da 26 cantoni.

Confina a nord con la Germania, ad est con l'Austria e il Liechtenstein, a sud con l'Italia e ad ovest con la Francia.

Lingue ufficiali	tedesco (65,6 %), francese (22,8 %), italiano (8,4 %); (romancio) (0,6 %)
Capitale	Berna (124.381 ab. / 31.12.2010)
Forma di governo	Repubblica federale direttoriale
Presidente della Confederazione	Ueli Maurer (2013)
Superficie	41.285 km² (132º)
Popolazione	8.036.917 ab. (94º)
Densità	190,63 ab./km²

Confini	Germania, Austria, Liechtenstein, Italia, Francia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Franco svizzero
PIL (PPA)	522.435 milioni di $ (2010) (19º)
PIL pro capite	44.452 $ (2011) (9º)

Territorio

La Svizzera è un paese alpino senza sbocco al mare, il cui territorio è geograficamente diviso tra il massiccio del Giura, l'Altopiano e le Alpi svizzere, e occupa una superficie di 41.285 km².

La sua morfologia ne fa il tetto d'Europa e i fiumi che nascono in territorio elvetico sfociano in quattro diversi mari. La Svizzera ha una frontiera di 1858 km: due terzi dei confini sono costituiti da elementi naturali (spartiacque, laghi, fiumi), il resto è segnato convenzionalmente da termini di confine.

Il 23,9% della superficie svizzera è utilizzato per attività agricole e il 13% per gli alpeggi. Gli insediamenti coprono il 6,8% della superficie totale. Oltre un quarto del territorio (la parte più elevata dell'arco alpino) è inutilizzato (25,5%), mentre il restante 30,8% è coperto da foreste.

Il territorio elvetico può essere diviso in tre grandi regioni tra loro differenti: le Alpi (e le loro appendici prealpine), l'Altopiano (ted. Schweizer Mittelland) e la catena del Giura (il termine deriva forse dalla radice celtica jor, "foresta", latinizzato in Juria). La regione alpina e le Prealpi coprono insieme il 60% del territorio svizzero e costituiscono, nel cuore d'Europa, un importante spartiacque e il punto d'incontro di due diversi climi. Il versante sud delle Alpi comprende il Canton Ticino, le valli Mesolcina, Calanca, Bregaglia, Poschiavo, Monastero e Divedro. Le tre grandi valli anteriori del Rodano (Vallese) del Reno (Surselva) e dell'Inn (Engadina) separano chiaramente il versante sud delle Alpi da quello nord. Solo in prossimità del massiccio del San Gottardo, le tre vallate si avvicinano, permettendo di valicare le Alpi con un solo passo: dalla Leventina (versante sud) alla valle della Reuss (versante nord). A nord delle Alpi e delle Prealpi (quando si raggiunge un'altitudine inferiore ai 1500 m) si estende l'Altopiano,

delimitato a nord-ovest dai rilievi del Giura, a nord-est dal Lago di Costanza e a sud-ovest dal Lago Lemano.



Lago Lemano

Poco a sud di Ginevra, dall'arco alpino si stacca la catena del Giura, che continua la sua estensione in territorio francese (Franca Contea). È un massiccio poco elevato, mediamente attorno ai 1000 m che delimita per 300 km l'Altopiano verso ovest e verso nord, il punto più alto - la Crête de la Neige - si trova in territorio francese a 1720 m. Due fiumi delimitano a loro volta il Giura: il Rodano a ovest e l'Aare a nord. Poco sopra, all'estremità nord-occidentale della Svizzera, si trova la città di Basilea che giace sul Bassopiano renano.
Riguardo alla natura del suolo, partendo da nord, il Giura è costituito da pieghe calcaree, cui si sovrappongono nell'Altopiano gli strati sovrapposti di molassa. Scomparsa la Molassa, riaffiora il calcare nelle Alpi settentrionali (Alpi calcaree del Nord). Le Alpi centrali (Bristen, San Gottardo) sono costituite da un massiccio granitico e nella falda pennidica (Sopraceneri) da gneiss, micascisti e dolomie. Ricompare il calcare nelle Prealpi meridionali (Sottoceneri) con gneis, dolomie, porfiriti e marmi.

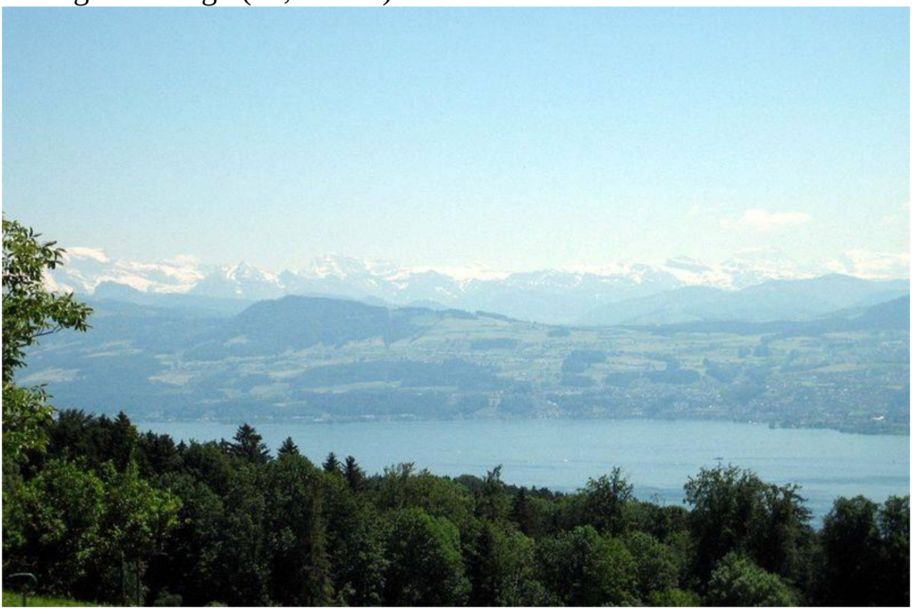
In Svizzera svettano complessivamente 74 cime oltre i 4000 metri. Le dodici cime più alte sono tutte nelle Alpi vallesane. Il punto più elevato è rappresentato dai 4.634 m s.l.m. sul livello del mare della Punta Dufour del massiccio del Monte Rosa, poco distante dall'Italia, mentre la montagna più alta interamente nel territorio della Confederazione è il Dom, di 4.545 m s.l.m., tra Zermatt e Saas Fee.
Il monte svizzero (condiviso con l'Italia) più noto al mondo è probabilmente il Cervino, anche conosciuto come Matterhorn (4.478 m s.l.m.). Anche il gruppo composto da Eiger (3970 m s.l.m.), Mönch (4.107 m s.l.m.) e Jungfrau (4.158 m s.l.m.) nelle Alpi bernesi è uno dei panorami più fotografati.



Monte Cervino

I maggiori fiumi svizzeri, tra cui i grandi fiumi europei Reno e Rodano, nascono dal massiccio del San Gottardo, che dà alla luce anche il Ticino, che scorre verso sud, e la Reuss, che forma a nord il lago dei Quattro Cantoni. Il corso d'acqua più lungo nel territorio svizzero è il Reno, lungo 375 km, seguito dal suo affluente Aar con 295 km e dal Rodano con 264 km. Il bacino idrografico del Reno e dell’Aar, suo affluente, raccoglie il 68% delle acque svizzere e le conduce nel Mare del Nord. La prossimità di alte vette rende i fiumi elvetici pericolosi

durante vari mesi dell’anno per lo scioglimento delle nevi in primavera e le forti precipitazioni in autunno.
A causa della sua struttura topografica e dell'eredità lasciata dalle glaciazioni, il territorio svizzero ospita circa 1.500 laghi; per la maggior parte si tratta di piccoli laghi di montagna. Lo specchio d’acqua con la maggior estensione in Svizzera è il lago Lemano, al confine con la Francia, formato dal Rodano, sulle cui rive si trovano Ginevra e Losanna. Con i suoi 536 km² (di cui il 23,73% in territorio elvetico) il lago di Costanza, al confine con Austria e Germania e formato dal Reno, è solo leggermente meno esteso. A sud delle Alpi, il lago Maggiore (o Verbano) è posto al confine con l’Italia: solo il 19,28% della sua superficie è in territorio svizzero. I laghi più grandi completamente in territorio elvetico sono: il lago di Neuchâtel (215,20 km²), il lago dei Quattro Cantoni (ted. Vierwaldstättersee, 113,72 km²) e il lago di Zurigo (88,17 km²).



Lago di Zurigo

Clima

Nonostante la sua posizione all'interno del continente europeo, il clima del paese è influenzato dall'Atlantico. Le correnti d'aria provenienti da

occidente portano sui cieli svizzeri aria umida e mite, in modo da raffreddare il clima in estate e di mantenerlo temperato in inverno. Le precipitazioni sono abbondanti durante tutti i mesi dell'anno. Le regioni che si trovano a Sud delle Alpi sono influenzate dal clima mediterraneo e registrano inverni più caldi che al nord. Le valli alpine risultano riparate dalle forti precipitazioni e alcune hanno un clima più secco delle regioni circostanti.

Storia

Prima della conquista romana, il territorio a sud del Reno era abitato da diverse tribù celtiche. Successivamente il territorio passò sotto gli Asburgo; essi erano intenzionati a rendere più efficiente la loro amministrazione trasformando i propri feudatari in semplici funzionari (landamani). Le comunità di contadini che abitavano le vallate alpine desideravano al contrario conservare le loro antiche prerogative e premevano per ottenere la dipendenza diretta dall'Impero (su modello delle libere città imperiali) scavalcando il domino dei feudatari. A questo scopo le comunità rurali strinsero il Patto eterno del Grütli.
Nel 1536 Giovanni Calvino iniziò la Riforma a Ginevra e si accordò con le città zwingliane per una confessione elvetica comune (Confessiones Helveticae, 1536 e 1566). I cantoni cattolici, poco popolati (circa un terzo della popolazione), ma più numerosi, tennero il controllo della Dieta e imposero ai baliaggi comuni (i territori soggetti sia ai cantoni cattolici, sia a quelli protestranti) la religione cattolica. I contrasti confessionali nei territori dell'Impero spinsero la Confederazione ad allontanarsi sempre di più dal potente vicino e cimentarono l'alleanza militare fra cantoni nonostante le differenze religiose: nel 1648 anche l'Impero riconobbe l'indipendenza svizzera.

Popolazione

Con oltre 190 abitanti per chilometro quadrato, la Svizzera è senz'altro un paese densamente abitato. La popolazione tuttavia non si distribuisce in maniera uniforme sul territorio: è riscontrabile, al contrario, una notevole differenza fra un cantone e l'altro (dai 27 ab/km² dei Grigioni, ai 5.045 di Basilea città). La maggior parte della popolazione risiede sull'Altopiano.

Le lingue parlate in Svizzera sono quattro: il tedesco, il francese, l'italiano e il romancio. Le prime tre lingue sono definite "nazionali e ufficiali" a livello federale.

Economia

La Svizzera è una stabile e moderna economia di mercato. Detiene il primato della libertà economica in Europa e il primato della competitività a livello mondiale. Fino alla prima rivoluzione industriale, l'economia elvetica si basava quasi unicamente sull'agricoltura, come nella larghissima maggioranza degli altri stati europei. Tuttavia le novità in campo tessile provenienti dal Regno Unito trovarono terreno molto fertile, questo permise al paese di diventare uno degli Stati più industrializzati d'Europa. Dall'industria tessile nacquero quella meccanica (iniziata con la produzione di telai meccanici) e quella chimica (nata dalla produzione di coloranti per i tessili). La Svizzera, nonostante le ridotte dimensioni del mercato interno, riuscì a cavalcare la seconda rivoluzione industriale: dall'industria meccanica nacque successivamente la meccanica di precisione, mentre dall'industria chimica nacque quella farmaceutica. Parallelamente, anche su pressione dei paesi vicini, la Svizzera s'impegnò nella costruzione di linee ferroviarie che attraversavano il paese. A seguito di questi grandi cantieri nacquero le grandi banche industriali (Credit Suisse e UBS).
A Zurigo vi è la sede della Borsa Svizzera, che ricopre un ruolo molto importante in campo internazionale, soprattutto nel settore finanziario e nel commercio dell'oro. L'industria orologiera svizzera è radicata tradizionalmente nella svizzera romanda, portata in terra elvetica dai profughi ugonotti in fuga dalle persecuzioni cattoliche in Francia. Inizialmente la lavorazione avveniva a domicilio, nelle case: qui gli artigiani fabbricavano orologi e strumenti di precisione. Negli anni trenta dell'Ottocento, gli operai ginevrini presero la via delle officine specializzate come la Vacheron & Constantin, meccanizzata a partire dal 1839 e attrezzata per produrre pezzi intercambiabili di orologi, quasi una seconda rivoluzione industriale che riguardava l'intero settore orologiero.



L'Omega Speedmaster, noto per essere stato portato dagli astronauti durante le missioni lunari Apollo e al polso di James Bond. Oggi la Svizzera produce metà del valore degli orologi del mondo.

Durante gli anni sessanta e settanta l'esportazione di orologi svizzeri ha subito un forte rallentamento a causa della concorrenza giapponese (che aveva messo sul mercato precisissimi orologi digitali al quarzo).

All'inizio degli anni ottanta un imprenditore svizzero-libanese, Nicolas Hayek, rilanciò l'industria orologiera svizzera creando la Swatch.

L’aspetto più distintivo dell'industria alimentare svizzera è la produzione del cioccolato. La prima fabbrica di cioccolato in Svizzera venne aperta da François-Louis Cailler nel 1819 a Corsier, presso Vevey.

A Berna, Rodolphe Lindt, con un nuovo procedimento (chiamato Conchieren), produsse, nel 1879, il cioccolato fondente. Fra il 1890 e il 1920 l'industria svizzera del cioccolato conobbe una fortissima espansione: poco meno di tre quarti del cioccolato veniva esportato.

La Svizzera cominciò precocemente a esportare prodotti alimentari lavorati: formaggi (Gruyère e Emmentaler), concentrati di carne (dadi da cucina), carne in scatola, minestre liofilizzate, latte in polvere, alimenti a base di latte per neonati. Nel 1938 la Nestlè (fondata nel 1866 dal chimico Henri Nestlé e dedita alla produzione di latticini) mise a punto un procedimento per liofilizzare il caffè, creando, appunto, il Nescafé. Il prodotto ebbe un'immediata diffusione nei paesi vicini e nel 1942 l'esercito americano lo adottò (inserendolo nella "Razione K") e ne decretò il successo.

Con l'acronimo mem o SwissMem, si designano le imprese elvetiche attive nei settori delle macchine, dell'elettronica e dei metalli. Nella seconda metà dell'Ottocento la Svizzera ha iniziato a produrre telai meccanici per il fabbisogno dell'industria tessile (localizzata essenzialmente nella parte orientale del Paese). Da qui è nata la meccanica svizzera di precisione rivolta prevalentemente verso due settori: la produzione di macchine utensili e, successivamente, verso l'elettromeccanica.



Fra i prodotti più conosciuti dell'industria di precisione vi è il coltellino svizzero. Si riconosce per il colore rosso del manico, che oltre a richiamare la bandiera svizzera lo rende facilmente visibile se cade nella neve.

La finanza svizzera ha due protagonisti: il settore bancario e quello assicurativo. Storicamente la prima piazza finanziaria svizzera è stata Ginevra: oggi è seconda dopo Zurigo, mentre Lugano è la terza piazza del paese.

Le città

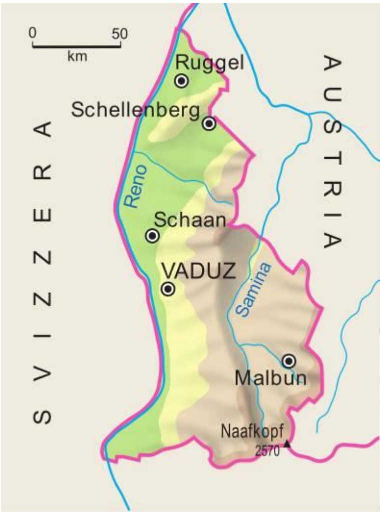
Le due principali aree metropolitane svizzere, centri demografici ed economici, sono la regione di **Zurigo** (382.906 abitanti, 1.132.327 abitanti l'agglomerato) e quella del lago di Ginevra (detta Arco Lemanico) che comprende le città di **Ginevra** (191.360 abitanti) e **Losanna** (125.885 abitanti). Le due aree contengono entrambe circa 2 milioni di abitanti. Altre grandi città sono **Basilea** (170.648 abitanti) e Berna (123.466 abitanti) che svolgono un ruolo maggiore nell'industria

e nell'amministrazione. **Lugano** (65.015 abitanti) è il centro urbano più importante sul versante sud delle Alpi svizzere. Si distinguono anche, se non per il numero di abitanti ma per le loro posizioni particolari, le città di La Chaux-de-Fonds a oltre 1.000 metri di altitudine nell'arco del Giura e quella di Davos che, a 1.560 metri di quota, può essere considerata la città più elevata d'Europa.

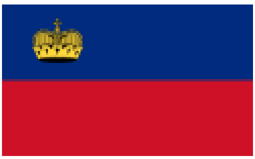


Lugano

Liechtenstein







Il **Principato del Liechtenstein** è uno stato dell'Europa centrale. È racchiuso tra la Svizzera e l'Austria; è senza sbocchi sul mare.

Lingue ufficiali	tedesco, walser
Altre lingue	tedesco alemanno
Capitale	Vaduz
Abitanti	(5.214 ab.)
Forma di governo	Monarchia costituzionale
Principe	Hans-Adam II
Primo ministro	Adrian Hasler
Popolazione	36.842 ab. (31-12-2012) (188º)
Densità	229 ab./km²
Confini	Austria, Svizzera
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Franco svizzero

Territorio

Il Liechtenstein, quarto Stato più piccolo d'Europa, è situato nella valle del Reno, nelle Alpi, fra la Svizzera e l'Austria. La parte orientale del paese è completamente montuosa, il punto più alto è il Grauspitz, con un'altezza di 2.599 m.



Grauspitz

Clima

Nonostante la collocazione alpina il clima del Liechtenstein è abbastanza mite, grazie ai venti che soffiano da meridione. Durante l'inverno, le montagne offrono una serie di ottime stazioni per gli sport invernali.

Storia

Per secoli questo territorio, geograficamente lontano dagli interessi strategici dell'Europa, ebbe poco impatto sulla storia del continente. Sino al termine della prima guerra mondiale, il Liechtenstein fu sempre legato all'Impero Austriaco prima e a quello Austro-Ungarico poi. Nel corso della seconda guerra mondiale, il Liechtenstein rimase neutrale e i suoi tesori e quelli della famiglia principesca vennero tratti in salvo a Londra. Oggi, il Principe del Liechtenstein è uno degli uomini più ricchi del mondo, con un patrimonio stimato in circa 4 miliardi di

dollari. Il popolo del principato detiene il più alto reddito procapite del mondo.


Il castello di Vaduz residenza ufficiale dei principi del Liechtenstein

Economia
Il Liechtenstein è il paese più ricco del mondo come PIL pro capite. Il benessere del Principato si fonda principalmente su un sistema bancario che incita all'afflusso di capitali dai rispettivi sistemi fiscali nazionali; è pertanto considerato un paradiso fiscale. Sviluppate sono anche l’agricoltura, l'allevamento, l'industria tessile e il turismo invernale. I boschi sono notevole risorsa per il legname (industria cartiera, ecc.).

Popolazione
La popolazione residente in Liechtenstein è composta per circa un terzo da stranieri, principalmente svizzeri, austriaci, tedeschi, italiani e turchi. La lingua ufficiale è il tedesco, anche se molti parlano un dialetto alemanno. La religione professata dalla maggioranza della popolazione è quella cattolica.

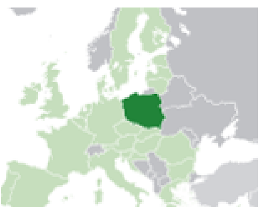
Le città
Vaduz è la capitale del principato del Liechtenstein. Conta circa 5.000 abitanti, la maggior parte di religione cattolica, è posta sulla riva destra del Reno a 455 m s.l.m.

8. REGIONE CENTRO-ORIENTALE

8.1 Polonia







La Polonia, ufficialmente Repubblica di Polonia, è uno stato membro dell'Unione europea e dell'ONU. E' situata nell'Europa centrale. Confina a ovest con la Germania, a sud con la Repubblica Ceca e la Slovacchia, ad est con l'Ucraina e la Bielorussia, a nordest con la Lituania e l'exclave russa di Kaliningrad e a nord con il Mar Baltico.

Lingue ufficiali	Polacco
Capitale	Varsavia (1.800.821 ab. / 2007)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Bronisław Komorowski
Primo ministro	Donald Tusk
Superficie	313.893 km² (70º)
Popolazione	38.544.513 ab. (2012) (34º)
Densità	123 ab./km² (63º)
Nome degli abitanti	Polacchi
Confini	Germania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina, Bielorussia, Lituania, Russia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Złoty polacco
PIL (PPA)	781.600 milioni di $ (2011) (20º)
PIL pro capite	20.184 $ (2011) (45º)

Territorio

Il territorio polacco è costituito in gran parte da una vasta pianura che si estende dal mar Baltico, a nord, fino ai Carpazi, a sud.

La costa del mar Baltico manca di porti naturali, se si escludono quelli di Danzica e di Stettino. La regione a nord-est del Paese, chiamata la Terra dei laghi della Masuria, è scarsamente popolata e manca di risorse per l'agricoltura e l'industria. A sud e a ovest della Terra dei laghi della Masuria si estende una vasta regione pianeggiante che corre fino ai Sudeti (a sud-ovest) al confine con la Repubblica Ceca e la Slovacchia e fino ai Carpazi al confine con la Repubblica Ceca, la Slovacchia e l'Ucraina (a sud-est).

Storia

Lo stato polacco ha una storia lunga più di un millennio; nel XVI secolo, sotto la dinastia Jagellone, era uno dei più ricchi e potenti paesi d'Europa. Il 3 maggio 1791, la Confederazione Polacco-Lituana definì la Costituzione Polacca di Maggio, la prima costituzione scritta

d'Europa. Poco dopo, la Polonia cessò di esistere per 123 anni, in quanto spartita tra Russia, Austria e Prussia.
L'indipendenza fu riguadagnata nel 1918, in seguito alla prima guerra mondiale, come Seconda Repubblica di Polonia. Dopo la seconda guerra mondiale, divenne uno stato satellite dell'Unione Sovietica, conosciuto come Repubblica Popolare Polacca.
Nel 1989, le prime elezioni parzialmente libere dopo la seconda guerra mondiale, si conclusero con il movimento per la libertà che vinse contro il partito comunista.
Il 12 marzo 1999 la Polonia è stata ammessa alla NATO. L'ingresso nell'Unione europea è avvenuto il 1º maggio 2004.

Economia

Da quando è tornata la democrazia, la Polonia ha perseguito fedelmente una politica di liberalizzazione dell'economia, e oggi risulta come uno dei più fortunati esempi di transizione dal comunismo a un'economia di mercato.
La privatizzazione di piccole e medie compagnie statali e la presenza di una legge liberale nell'istituire nuove ditte hanno permesso il rapido sviluppo di un aggressivo settore privato. La ristrutturazione e la privatizzazione di settori importanti come carbone, acciaio, ferrovie ed energie, è cominciata.
La Polonia ha un ampio settore agricolo di fattorie private, ed è il principale produttore di alimentari nell'Unione europea. Varsavia guida le regioni dell'Europa centrale negli investimenti stranieri e ha bisogno di un continuo afflusso. La Polonia è membro dell'Unione europea dal 1º maggio 2004, ma attualmente continua ad usare la sua valuta, lo Złoty polacco.

Popolazione

Nella sua storia, l'attuale territorio della Polonia ha ospitato molte lingue, culture e religioni. Su 36.983.700 persone, il 96.74%, si considerano polacchi.
La lingua polacca, del ceppo delle lingue slave, è quella ufficiale, ma nel Voivodato della Pomerania oltre 50.000 persone parlano una lingua slava affine, ma diversa dal polacco, il casciubo.

Per secoli la Polonia è stata una nazione a stragrande maggioranza cattolica e molti polacchi considerano il cattolicesimo come parte dell'identità nazionale polacca.

Le città

Varsavia (in polacco **Warszawa**) è la capitale della Polonia, e la più grande città del paese, situata nella parte centro-orientale della Polonia nella regione di Masovia, sul fiume Vistola. Varsavia è il principale centro scientifico, culturale, politico ed economico della Polonia. Ospita le sedi del parlamento, del presidente della Repubblica, del Consiglio dei Ministri e dei principali uffici dello stato. Varsavia è la più grande città polacca in termini di popolazione (1.720.398 residenti registrati nel 2010) e superficie di 517,24 km², classificandosi all'ottavo posto delle città più popolose dell'Unione europea. Il paesaggio caratteristico della città è costituito dalla pianura creata dall'erosione del fiume Vistola. Sono presenti anche alcuni tumuli, costituiti dalle rovine della seconda guerra mondiale e dai rifiuti, accatastati da parte dell'uomo, come il Tumulo della rivolta di Varsavia (altezza di 121,0 m s.l.m).Varsavia era conosciuta con il nome di "Parigi del nord", per i suoi ampi viali alberati e la struttura architettonica classicheggiante e di ampio respiro; il suo aspetto è tuttavia caratterizzato dall'architettura del realismo socialista, come emerge da uno dei nuovi simboli della città, il Palazzo della Cultura e della Scienza. Una delle maggiori attrattive è costituita, comunque, dalla Città Vecchia (*Stare Miasto*), che corrisponde all'incirca alla "Vecchia Varsavia", il primo nucleo urbano della città risalente al XIII secolo; questo quartiere venne ricostruito con precisione negli anni cinquanta e sessanta, basandosi in gran parte sulle famose vedute attribuite al Canaletto (e in realtà dipinte da Bernardo Bellotto). Di grande valore sono anche il "Cimitero ebraico" e il "Cimitero di Powązki", tra i più antichi in Europa, dove riposano molti polacchi celebri. Nel luogo dove si trovava l'antico Ghetto di Varsavia si trovano ora, tra palazzi nello stile dell'architettura del realismo socialista, monumenti alla memoria storica e alle tragedie della guerra.

Cracovia (in polacco **Kraków**) è una città polacca di 756.300 abitanti della Polonia meridionale, una delle più antiche ed estese dello stato. È capoluogo del relativo voivodato della Piccola Polonia dal 1999; inoltre

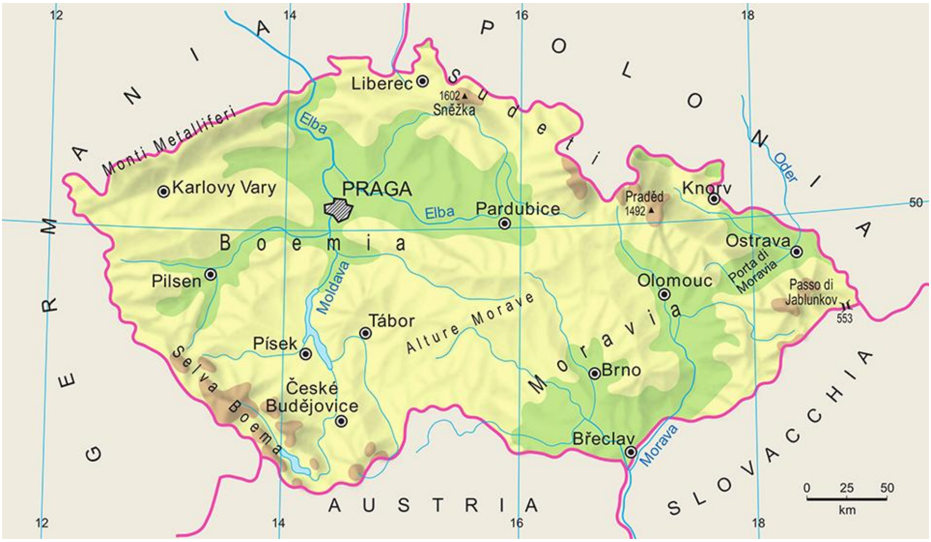
è un grande centro commerciale e industriale (stoffe, pelli, macchine agricole, cartiere, editoria) e un importante nodo ferroviario.
Cracovia è stata a lungo la capitale del paese, e a tutt'oggi rimane il suo principale centro culturale, artistico e universitario. Con più di otto milioni di visitatori ogni anno, è la principale meta turistica internazionale della Polonia. Città studentesca e turistica, è facilmente visitabile usando le linee tranviarie che lo attraversano capillarmente.

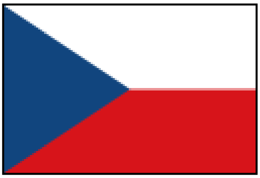


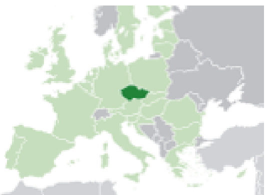
Il centro storico di Cracovia, patrimonio dell'umanità UNESCO.

Cracovia era candidata per il titolo di Capitale Europea dello Sport 2015. Il centro storico di Cracovia è iscritto nella Lista UNESCO come Patrimonio dell’Umanità. Capitale europea della cultura nel 2000. Nel Museo Czartoryski è custodito il famoso dipinto di Leonardo da Vinci, Dama con l'ermellino.

8.2 Repubblica Ceca







La Repubblica Ceca, è uno Stato membro dell'Unione Europea, situato nell'Europa centrale. Confina a sud-est con la Slovacchia, a sud con l'Austria, a ovest con la Germania e a nord con la Polonia; è uno stato senza sbocco al mare.

Lingue ufficiali	ceco
Capitale	Praga (1.257.158 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Miloš Zeman
Primo ministro	Carica vacante
Superficie	78 866 km² (114º)
Popolazione	10.492.960 ab. (2012) (79º)
Densità	129 ab./km²

Confini	Slovacchia, Austria,Germania, Polonia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Corona ceca
PIL (PPA)	262 169 milioni di $ (2008) (41º)
PIL pro capite	27.063 $ (2011) (36º)

Territorio

La Repubblica Ceca presenta un paesaggio abbastanza variegato: la Boemia, nell'ovest del Paese, consiste di un bacino percorso dai fiumi Elba e Vltava, circondato per la maggior parte da basse montagne come i Sudeti, dove si trova anche il punto più alto della nazione, il Sněžka a 1.602 m.

La Moravia, che costituisce la parte orientale della Repubblica Ceca, è una regione collinosa, percorsa principalmente dal fiume Morava, ma comprende anche la sorgente dell'Oder. Le acque della Repubblica Ceca, che non ha sbocco sul mare, scorrono in tre differenti mari: il Mare del Nord, il Mar Baltico e il Mar Nero.

La Repubblica Ceca possiede anche 30.000 m² di zona extraterritoriale, denominata Moldauhafen, situata in mezzo ai porti di Amburgo, che fu concessa alla Cecoslovacchia con l'articolo 363 del Trattato di Versailles, per permettere al Paese (senza sbocco sul mare) di avere un luogo dove poter trasferire sulle navi le merci che provenivano lungo i fiumi dalla Cecoslovacchia.Questo territorio tornerà all'amministrazione della Germania nel 2028.

Storia

La creazione della Cecoslovacchia nel 1918 rappresentò una lunga battaglia dei cechi contro i governatori austriaci e degli slovacchi contro gli ungheresi. La nuova nazione aveva una popolazione di più di 13,5 milioni di abitanti; la Cecoslovacchia era una delle dieci nazioni più industrializzate al mondo, anche se le terre ceche erano molto più avanzate rispetto alla Slovacchia.

Lo stato cecoslovacco era una democrazia parlamentare e stabilì che il ceco e lo slovacco fossero lingue ufficiali. La Cecoslovacchia era l'unico stato dell'Europa centrale ad aver adottato una democrazia parlamentare e stava diventando il nuovo obiettivo di Hitler. La

minoranza tedesca chiese l'unione dei distretti a prevalenza tedesca alla Germania. Minacciando la guerra, Hitler con la Conferenza di Monaco estorse nel settembre del 1938 parti della Boemia, della Moravia e della Slesia alla Cecoslovacchia. All'inizio di novembre, con il Primo Arbitrato di Vienna, la Cecoslovacchia fu obbligata da Germania e Italia a cedere la Slovacchia meridionale (un terzo del territorio slovacco) all'Ungheria.
Nel 1968, con la Primavera di Praga, il partito, con a capo Alexander Dubček, tenta di realizzare un "socialismo dal volto umano", ma in agosto l'intervento sovietico mette fine al nuovo corso.
Nel gennaio del 1993 furono fondate pacificamente e simultaneamente la Repubblica Ceca e la Slovacchia: entrambi i nuovi stati ottennero subito il riconoscimento degli Stati Uniti e dell'Europa.
Nel 1995 si arrivò ad un "trattato di buon vicinato e amichevole collaborazione" tra Ungheria e Slovacchia.

Economia
Negli anni novanta la Repubblica Ceca ha vissuto una fase di crisi economica: l'apertura verso i mercati internazionali ha trovato impreparato un paese dalla scarsa produttività (un terzo rispetto alla media europea) e dalle infrastrutture arretrate. Per fronteggiare questa situazione il governo ha avviato un processo di modernizzazione e privatizzazione del tradizionale settore industriale, metallurgico e siderurgico. La crescita produttiva dovrebbe continuare il suo rafforzamento nel prossimo futuro nonostante sia penalizzata dalle recenti crisi. Nonostante la buona produttività delle attività agricole, il paese è costretto a importare numerosi prodotti alimentari: la rigidità del clima infatti permette di coltivare soltanto alcuni tipi di cereali, patate, barbabietole da zucchero, cavoli e mele, ed è praticata nelle regioni pianeggianti. Altre risorse importanti sono la silvicoltura, l'allevamento intensivo, la pesca fluviale e l'acquacoltura. L'agricoltura è praticata soprattutto nelle zone della Boemia settentrionale e nei bacini Moravi.
I Monti Metalliferi sono ricchi di giacimenti di piombo, zinco, rame e uranio, e hanno permesso lo sviluppo delle industrie siderurgiche e metallurgiche. In crescita sono il settore chimico, tessile, calzaturiero

(Bata) e alimentare, che affiancano l'affermata industria automobilistica Skoda e l'industria meccanica presente nell'area di Praga. Sempre famosa ovunque è la produzione di cristalli di Boemia.
Il settore dei servizi acquisisce sempre maggiore importanza a discapito dell'industria pesante. In grande espansione è l'attività turistica: dagli anni novanta Praga e le località termali attirano ogni anno 10 milioni di turisti. Situata nel cuore dell'Europa centrale, la Repubblica Ceca è al centro delle comunicazioni internazionali: da essa partono reti stradali che agevolano gli scambi commerciali con Italia, Svizzera, Slovenia, Polonia, Croazia, Germania, Russia e Austria.

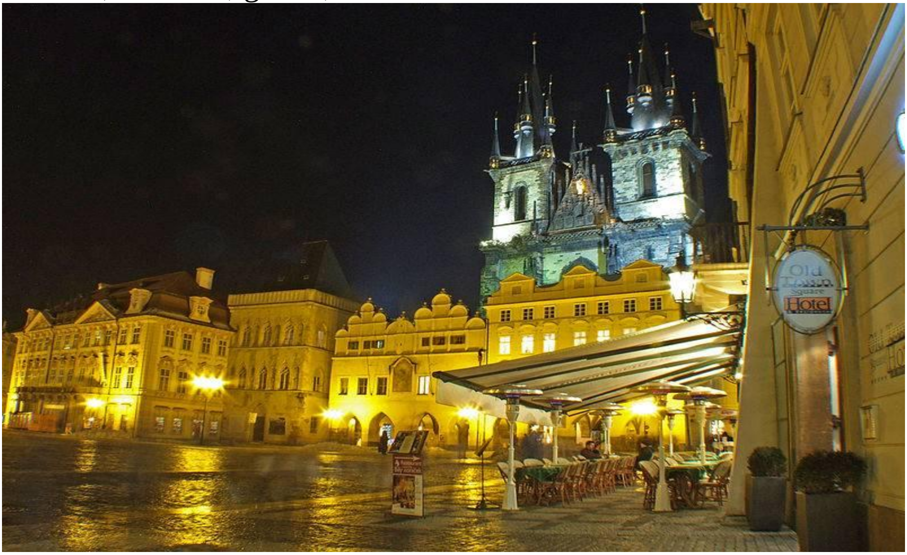
Popolazione

Il paese conta oggi poco più di 10 milioni di abitanti, con una densità media di 132 ab./km². La distribuzione della popolazione è ineguale: si passa da aree densamente abitate ad altre che hanno caratteristiche molto più rurali nelle regioni montuose, le quali hanno naturalmente una bassa densità abitativa a causa del territorio. Secondo il censimento del 2001, il 59% della popolazione è atea, il 26,8% è cattolico, il 2,5% è protestante (Hussiti 1%, Fratelli Boemi 1,2%, Chiesa evangelica salesiana di confessione augustana 0,1%), lo 0,2 % ortodosso.

Le città

La capitale è **Praga** (1.200.000 abitanti). Altre città sono Brno (400.000 abitanti) rilevante centro industriale e istituzionale della Moravia e Ostrava (370.000 abitanti), sede di importanti complessi metallurgici, meccanici e chimici.
Praga (in ceco **Praha**) è la capitale (dal 1993) e la più grande città della Repubblica Ceca. Centro politico e culturale della Boemia e dello Stato ceco per oltre 1100 anni, tra il XIV e il XV secolo fu anche capitale del Sacro Romano Impero. Tra i suoi soprannomi vanno ricordati "La madre delle città", ossia "metropoli", "Città delle cento torri" e "Città d'Oro". Praga è un centro culturale e turistico di fama mondiale. Il suo centro storico è stato incluso nel 1992 nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. Situata al centro della regione storica della Boemia, sul fiume Moldava (*Vltava*), conta approssimativamente 1,3 milioni di abitanti, 2,3 con l'area metropolitana. La città di Praga si sviluppa infatti su nove colli. Praga è una nota città turistica, visitata

annualmente da circa 6.000.000 di persone. Contiene una delle più variegate collezioni di architettura del mondo, dall'art nouveau al barocco, cubismo, gotico, neoclassico e ultramoderno.



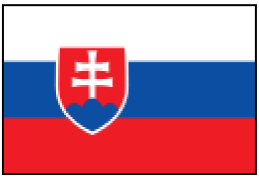
Città vecchia di notte



Il monte Sněžka

8.3 Slovacchia







La Slovacchia (Slovàcchia o Slovacchìa) o Repubblica Slovacca, è uno Stato membro dell'Unione europea, costituito come repubblica, situato nell'Europa centro-orientale. Confina con la Repubblica Ceca a nord-ovest, con la Polonia a nord, con l'Ucraina a est, con l'Ungheria a sud e con l'Austria a sud-ovest; è uno stato senza sbocco al mare.

Lingue ufficiali	Slovacco
Capitale	Bratislava 431.061 ab.
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Ivan Gašparovič
Primo ministro	Robert Fico

Superficie	49.037,20 km² (126º)
Popolazione	5.462.119 ab. (2012) (110º)
Densità	112 ab./km²
Confini	Repubblic Ceca, Polonia, Ucraina, Ungheria, Austria
Fuso orario	UTC +1
Valuta	Euro
PIL (PPA)	119.628 milioni di $ (2008) (59º)
PIL pro capite (PPA)	23.304 $ (2011) (43º)

Territorio

La Slovacchia presenta regioni montagnose nella parte centrale e settentrionale, con pianure nella parte meridionale.

Il paesaggio slovacco è principalmente montuoso, con i Carpazi che si estendono in quasi tutta la parte settentrionale della nazione. Tra queste catene montuose, i picchi più alti appartengono ai Monti Tatra.

Nel nord, vicino al confine polacco, vi sono gli Alti Tatra, che costituiscono una popolare meta sciistica e presentano molti laghi e valli scenografiche, come anche il punto più elevato della nazione, il Gerlachovský štít, situato a 2.655 metri, e la montagna simbolica più alta della Slovacchia, il Kriváň.

I principali fiumi slovacchi sono il Danubio, il Váh, il Hron e il Tibisco.



Tibisco

Clima

Il clima slovacco sorge tra le zone temperate e continentali, con estati relativamente tiepide e inverni freddi, nuvolosi e umidi. L'area della Slovacchia può essere suddivisa in tre regioni a seconda del tipo di clima.

Storia

Dopo la prima guerra mondiale la Slovacchia subì un periodo di influenza comunista, che portò alla fondazione - sul modello dell'esperienza di Bela Kun - della Repubblica sovietica slovacca, che durò solo pochi giorni: il Paese si unì poi a Boemia e a Moravia, costituendo la Cecoslovacchia, insieme ai Cechi.

Il 14 marzo 1939, poco prima dell'annessione della regione cecoslovacca dei Sudeti da parte della Germania, il Parlamento Slovacco dichiarò l'indipendenza. Dopo la Seconda guerra mondiale la Slovacchia passò sotto la zona d'influenza sovietica, perse la sua indipendenza, e venne ricostituita la Cecoslovacchia. Durante il periodo dal 1969 al 1990 la repubblica assunse il nome di Repubblica socialista slovacca, pur restando insieme alla repubblica socialista ceca in un'unione federale detta RS cecoslovacca. Il 17 luglio 1992 il Consiglio nazionale slovacco proclamò la Dichiarazione d'indipendenza della Repubblica Slovacca. Il 1º gennaio 1993 la Slovacchia si separò dalla Federazione cecoslovacca, costituendo una repubblica autonoma e indipendente a tutti gli effetti.

Economia

Con la fine della Seconda guerra mondiale, nel paese sono stati fatti importanti passi avanti nei campi dell'industria chimica, elettrotecnica, produzione tessile, industria pesante, fonderie, meccanica, chimica pesante. Tali prodotti avevano come sbocco naturale i paesi del Patto di Varsavia. Successivamente, con il crollo del blocco sovietico e l'entrata nell'UE, la Slovacchia ha diversificato la propria produzione industriale e sfruttato a pieno la sua posizione vantaggiosa di crocevia al centro dell'Europa. Grazie ad un regime tributario favorevole (flat tax) e all'abbondanza di manodopera qualificata e a buon mercato, la Slovacchia ha saputo attrarre notevoli investimenti esteri,

particolarmente nei settori del credito e dell'industria automobilistica. Dal 1º gennaio 2009 il paese ha adottato l'euro come moneta ufficiale.

Popolazione

La popolazione è composta in prevalenza da slovacchi (80,7% del totale). La principale minoranza del paese è rappresentata dagli ungheresi (8,5%), che abitano soprattutto le regioni meridionali e orientali. Vi sono poi rom, cechi, ruteni, ucraini, tedeschi e polacchi.
La lingua ufficiale è lo slovacco, facente parte della sottofamiglia delle lingue slave. In certe regioni meridionali si parla l'ungherese.

Le città

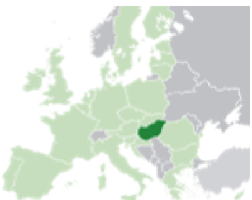
Città importanti sono, oltre alla capitale Bratislava: Košice, Prešov, Žilina, Nitra e Banská Bystrica.
Bratislava, è la capitale della Slovacchia. Con una popolazione di circa 460.000 abitanti è anche la sua città più grande.
Bratislava è il centro economico, politico, scientifico e culturale della Slovacchia e una città in trasformazione in seguito alla crescita economica del Paese ed al suo ingresso nell'area euro. È sede del Parlamento, del Presidente della Slovacchia e dell'esecutivo. Ospita università, centri di cultura, musei, teatri e gallerie d'arte. Vi hanno sede le principali attività economiche e finanziarie della Slovacchia. La storia della città è legata alle nazionalità che vi hanno vissuto: slovacchi, austriaci, tedeschi, cechi e ungheresi. La città fu capitale del Regno d'Ungheria sotto la monarchia d'Asburgo dal 1536 al 1783, quando Budapest era sotto occupazione ottomana ed è stata la casa di personalità storiche slovacche, tedesche e ungheresi. Il castello di Devin è uno dei siti archeologici slovacchi più importanti e ospita un museo dedicato alla sua storia. Per la sua posizione strategica fu un importante baluardo di frontiera della Grande Moravia e dell'antico stato ungherese. Fu distrutto dalle truppe napoleoniche nel 1809. Anticamente Bratislava era cinta da solide mura, oggi visibili in alcuni luoghi, come il duomo.

8.4 Ungheria





L'Ungheria è uno Stato membro dell'Unione europea, costituito come repubblica e situato nell'Europa centro-orientale e nella pianura Pannonica.



Confina a nord con la Slovacchia, ad est con l'Ucraina e la Romania, a sud con la Serbia e la Croazia e ad ovest con l'Austria e la Slovenia; si tratta di uno stato senza sbocco al mare. La capitale e città principale è Budapest.

Lingue ufficiali	Ungherese
Capitale	Budapest (1.698.106 ab. / 2006)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	János Áder
Primo Ministro	Viktor Orbán

Superficie	93.030 km² (107º)
Popolazione	9.983.645 ab. (2012) (82º)
Densità	107 ab./km²
Confini	Slovacchia, Ucraina, Romania, Serbia, Croazia, Austria, Slovenia
Fuso orario	UTC+1
Valuta	Fiorino ungherese HUF
PIL (PPA)	196.074 milioni di $ (2008) (52º)
PIL pro capite	19.591 $ (2011) (47º)

Territorio

L'Ungheria si trova al centro dell'Europa continentale ed è priva di sbocchi al mare. Il suo territorio occupa per larga parte la zona settentrionale della Pianura Pannonica, ed è quasi esclusivamente pianeggiante. Il territorio è attraversato dal Danubio che lo divide in due regioni: il Transdanubio, a ovest, e l'Alföld (o Grande Pianura Ungherese), a est.

Nella zona settentrionale del paese vi è una zona montuosa, composta da rilievi non molto alti che superano di poco i mille metri, che si snoda da sud-ovest a nord-est per circa 400 km. La prima parte di questa catena prende il nome di Montagne del Transdanubio, ed è costituita dalla Selva Baconia (o catena dei Bakony), che inizia a nord del lago Balaton, seguita dai rilievi di Vértes, di Gerecse e di Pilis che giungono sino all'ansa del Danubio. La seconda parte prende il nome di Rilievi precarpatici settentrionali, ed è costituita dal massiccio del Börzsöny, seguito dai Monti Mátra, dove si erge la massima elevazione del paese, il Kékes (1.014 m), e infine il massiccio del Bükk (959 m).

I fiumi principali dell'Ungheria sono innanzitutto il Danubio, che segna in parte il confine con la Slovacchia e attraversa tutto il territorio da nord a sud per circa 420 km, il Tibisco che attraversa l'Alföld da nord a sud per circa 600 km e la Drava lungo il confine con la Croazia.

Il lago Balaton (592 km²), il più grande lago dell'Europa centrale, si trova nella parte occidentale del paese ai piedi della Selva Baconia. Il lago di Velence, che con i suoi 26 km² è il terzo lago del paese per superficie. Altro lago è il lago Fertö (o Lago di Neusiedler) nella zona

nord-occidentale al confine con l'Austria. Infine nell'Ungheria settentrionale si trova il lago del Tibisco, un bacino artificiale formatosi a seguito della costruzione nel 1980 dell'invaso Kisköre, realizzato per il controllo delle piene del Tibisco. Il lago di Tisza-tó, con una superficie di 127 km², è il secondo lago del paese.

Clima

L'Ungheria ha un clima continentale: inverni freddi e nevosi, estati afose, pioggia soprattutto nei mesi primaverili e autunnali, temporali intensi da calore in estate, neve e ghiaccio in inverno, massime estive fino 35 gradi, d'inverno si può restare sottozero anche di giorno.

Storia

Nel 1918, con la dissoluzione dell'Impero (in seguito alla sconfitta nella prima guerra mondiale), in Ungheria venne proclamata la repubblica. Nel 1919 i comunisti instaurarono la Repubblica dei consigli d'Ungheria, con a capo Béla Kun. Il 21 giugno 1941 entrò in guerra a fianco della Germania e dell'Italia. Alla fine della guerra il paese fu invaso dall'Armata Rossa, entrando così nell'area d'influenza dell'Unione Sovietica. Il 23 ottobre 1956 iniziò la rivoluzione ungherese, repressa dall'Armata Rossa. Il 23 agosto del 1989 l'Ungheria iniziò a smantellare la Cortina di ferro, causando l'esodo di migliaia di tedeschi della DDR e quindi la caduta del Muro di Berlino. Con la caduta della Cortina di ferro e il conseguente scioglimento del Patto di Varsavia, la dissoluzione dell'Unione Sovietica e il rovesciamento del sistema comunista, il paese si orientò verso modelli economici e politici dell'Europa occidentale.

Nel vertice Ue di Copenaghen svoltosi il 13 dicembre 2002, fu deciso che dal 1º maggio 2004 l'Ungheria (assieme ad altri 9 Stati) entrasse a far parte dell'Unione europea.

Economia

L'economia ungherese poggia soprattutto sull'agricoltura e l'allevamento (che insieme contano il 4% di addetti). Si coltivano legumi, cereali, frutta, ortaggi, uva, tabacco, lino, canapa e peperoni rossi, da cui si ricava la paprica, inoltre si allevano cavalli, bovini e ovini. Ma è anche un paese industriale, (con il 32% di addetti) soprattutto nell'area di Budapest. Le principali industrie sono quelle

meccaniche, chimiche e farmaceutiche. Inoltre si estraggono la bauxite, la lignite, il carbon fossile e il gas naturale. Il settore terziario (64% di addetti) si basa sui trasporti e sul turismo. La rete dei trasporti è ben sviluppata; le autostrade e le linee ferroviarie si diramano a raggiera a partire dalla capitale. Budapest è l'unica città ungherese dotata di aeroporto. internazionale.

Popolazione

In Ungheria la densità di abitante per km2 è di 108 e la popolazione è 10.066.158

La popolazione si concentra nelle aree urbane per il 65%. L'Ungheria ha una popolazione composta prevalentemente da magiari. Esistono poi gruppi etnici che costituiscono minoranze, la più numerosa è quella rom. La lingua ufficiale della Repubblica d'Ungheria è l'ungherese. Già nelle scuole elementari viene studiata una lingua straniera come l'inglese o il tedesco.

La maggioranza della popolazione è cattolica.

Le città

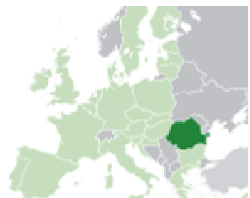
Le principali città, oltre alla capitale Budapest, sono: Debrecen, Miskolc, Szeged (Seghedino), Pécs (Cinquechiese), Székesfehérvár (Albareale), Esztergom (Strigonio).

Budapest è la capitale dell'Ungheria e provincia autonoma. È la maggiore città ungherese per numero di abitanti, circa 1.700.000, con un agglomerato urbano di 2.551.247 e un'area metropolitana di 3.284.110 abitanti, nonché centro primario del paese per la vita politica, economica, industriale e culturale. Budapest nasce ufficialmente nel 1873 con l'unione delle città di Buda e Óbuda, situate sulla sponda occidentale del Danubio, con la città di Pest, situata sulla sponda orientale. Budapest è molto popolare tra i turisti: nel 2011 4,7 milioni di turisti l'hanno visitata secondo l'Euromonitor International, per questo è la 25ª città più visitata del mondo.

8.5 Romania







La Romanìa è uno Stato membro dell'Unione europea situato nell'Europa centro-orientale, nell'area detta Europa danubiana, attigua alla penisola balcanica. Istituita nel 1859 e riconosciuta come stato indipendente nel 1877, la Romania confina a nord-est con l'Ucraina e la Moldavia, a ovest con l'Ungheria e la Serbia e a sud con la Bulgaria. La Romania possiede anche 244 km di litorale sul Mar Nero.

Lingue ufficiali	Romeno
Capitale	Bucarest (1 944 367 ab. / 2009)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale
Presidente	Traian Băsescu
Primo ministro	Victor Ponta
Superficie	238.391 km² (81º)
Popolazione	21.486.371 ab. (2012) (53º)
Densità	92 ab./km²
Confini	Ucraina, Moldavia, Ungheria, Serbia, Bulgaria
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Leu romeno
PIL (PPA)	270.330 milioni di $ (2011) (74º)
PIL pro capite (PPA)	12.493 $

Territorio

Gran parte della frontiera romena con la Serbia e la Bulgaria a sud e a sud-ovest è formata dal Danubio. Il Danubio ha come affluente il fiume Prut che forma il confine con la Repubblica di Moldavia a nord-est, dove la foce del fiume sul Mar Nero delimita anche il confine con l'Ucraina.

I monti Carpazi dominano gran parte della Romania soprattutto a nord-ovest disponendosi a ferro di cavallo, con cime alte fino a 2.500 m e raggiungendo i 2.544 m del monte Moldoveanu.

Accanto al Danubio, i fiumi più importanti della Romania sono: il Mureș; l'Argeș; il Someș; il Siret; il Prut e l'Olt sfociano nel Danubio, che delimita il confine tra Romania e Bulgaria.

Storia

La Romania nacque quando il Principato di Moldavia e di Valacchia si unirono il 24 gennaio 1859 e diventarono indipendenti nel 1877.

All'inizio della Seconda guerra mondiale la figura politica più significativa fu quella del Conducător Ion Antonescu, un alto ufficiale che piegò la Romania alla sua politica autoritaria, ideologicamente prossima al Fascismo, tanto da far alleare il suo Paese alla Germania

nazista. La Romania, sotto la guida di Re Carlo II e del Primo Ministro Ion Antonescu, aderì al Patto Tripartito, per poi affiancare la Germania nell'invasione della Russia (Operazione Barbarossa). Nell'estate del 1944, l'Armata Rossa arrivò ai confini del paese; Antonescu fu destituito, e Re Michele I firmò l'armistizio con gli Alleati.
Dopo la sconfitta nella Seconda guerra mondiale, la Romania divenne uno Stato comunista nell'orbita del Patto di Varsavia. Nel 1948 fu ufficialmente abolita la monarchia e varata la costituzione della Repubblica Popolare Romena.



Il castro romano di Potaissa

A partire dagli anni sessanta, i contrasti con l'Unione Sovietica, di natura principalmente economica, portarono a una politica estera indipendente e, nel 1965, al varo della nuova Costituzione della Repubblica Socialista di Romania.
Nel 1965 cominciò il governo dittatoriale del presidente Nicolae Ceaușescu, che ebbe termine nel 1989 a seguito di una rivolta popolare. Da allora la Romania è un paese democratico, la cui costituzione si ispira ai modelli occidentali.
Il 29 marzo 2004 la Romania è entrata nella NATO, insieme con Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Slovacchia e Slovenia.

Economia

Dopo il collasso del Blocco Sovietico nel 1989-91, la Romania è rimasta con una base industriale obsoleta e un paniere di capacità industriali totalmente inadatto ai suoi bisogni.

Nel febbraio 1997 la Romania intraprese un programma comprensivo di stabilizzazione macroeconomica e riforma strutturale, ma questa riforma fu successivamente un frustrante processo a singhiozzo. I programmi di ristrutturazione includevano la privatizzazione o liquidazione di grandi industrie ad alto consumo elettrico e maggiori riforme nel settore dell'agricoltura e della finanza.

Nel 1999 l'economia della Romania si è contratta per il terzo anno consecutivo di circa il 4,8%.

La Romania ha raggiunto in agosto 1997 un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per un prestito di 547 milioni di dollari.

Le priorità del governo includevano: ottenere un rinnovo del prestito del FMI, concentrarsi sulla politica fiscale, accelerare la privatizzazione e ristrutturare le imprese senza profitto.

Dal 2002 vi sono stati anni di successo di crescita economica che è stata stimata essere del 4,5% per anno, tasso che è cresciuto a più del 5% nel 2005. Nel 2005 l'inflazione si è abbassata al 7.8% annuo ed era stimata in calo anche per il 2006. Sono però in forte aumento anche i prezzi immobiliari. Col calo dell'inflazione, è stata possibile una riforma monetaria che ha introdotto il nuovo Leu (RON) in luogo di 10.000 vecchi Lei, e che nel 2006 valeva circa 3,6 volte meno dell'Euro. Il peso del settore agricolo, che ancora di recente sfiorava il 40% del PIL complessivo, sta diminuendo in favore dei settori industriale e dei servizi, attualmente è sotto il 10%.

La Romania è stata invitata a unirsi all'Unione europea nel dicembre 1999, data di inizio delle negoziazioni. È entrata nell'UE il 1º gennaio del 2007 insieme con la Bulgaria. Nel frattempo, il 29 marzo 2004, è entrata anche nella NATO.

Popolazione

In diminuzione da oltre trent'anni, la popolazione romena fa registrare un tasso di crescita naturale negativo (-0,4%) e attualmente è di 22 milioni di abitanti circa.

La lingua ufficiale è il romeno, una lingua neolatina. Il lessico romeno deriva soprattutto dal latino o da altre lingue romanze, con importanti influenze linguistiche slave, generalmente balcaniche, e turche.
Va ricordato inoltre che solo nel XIX secolo l'alfabeto latino aveva sostituito il cirillico, impiegato fino ad allora dal clero e dall'aristocrazia.
Per la maggior parte i romeni appartengono alla Chiesa ortodossa romena. Il Cattolicesimo di rito latino è praticato soprattutto dagli ungheresi e dai csango, che in gran parte vivono in Transilvania e nella Moldavia romena, mentre il Cattolicesimo di rito bizantino è praticato dai romeni di Transilvania, fedeli della Chiesa greco-cattolica romena.

Le città

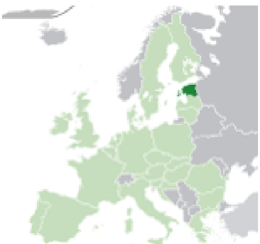
Bucarest è la capitale e la città più popolosa della Romania e la sesta più popolosa dell`Unione Europea (1.944.367 abitanti, 2,1 milioni con l'area metropolitana). Posta nel sud del Paese, sul fiume Dâmboviţa, è il maggiore centro industriale e commerciale del paese. Probabilmente il nome della città deriva dalla parola rumena "bucurie", che significa felicità, gioia. La giusta traduzione sarebbe quindi, probabilmente, "città della gioia". Bucarest è il più importante nodo ferroviario, stradale ed aereo del paese. La città ha conosciuto un importante progresso economico in particolare a partire dal 2005, grazie ad un rapido sviluppo delle costruzioni immobiliari, di uffici o centri commerciali. È presente la Borsa di Bucarest (BVB - Bursa de Valori București), la più importante del paese.

9. REGIONE RUSSO-BALTICA

9.1 Estonia







L'Estonia, ufficialmente Repubblica d'Estonia è una repubblica parlamentare sita nell'Europa settentrionale, confinante: a nord e ovest con il Mar Baltico che la collega con Finlandia e Svezia; a sud con la Lettonia e a est con la Russia. È il più settentrionale dei paesi baltici, con i quali è spesso accomunato da simili vicende storiche. La superficie totale è pari a 45228 km², mentre la popolazione totale è di 1.340.194 abitanti.

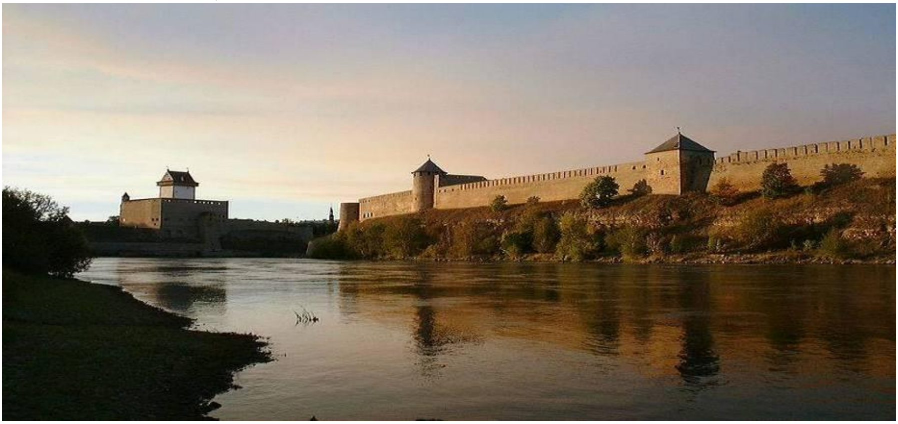
È uno Stato membro dell'Unione europea, della NATO e dell'OCSE ed è anche uno dei paesi firmatari del protocollo di Kyoto.

Lingue ufficiali	Estone
Capitale	Tallinn (412.341 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Toomas Hendrik Ilves
Primo ministro	Andrus Ansip
Superficie	45 228 km² (129º)
Popolazione	1.341.140 ab. (2012) (149º)
Densità	28 ab./km²
Confini	Lettonia, Russia
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Euro
PIL (PPA)	27.207 milioni di $ (2008) (105º)
PIL pro capite (PPA)	20.379 $ (2011) (44º)

Territorio
La superficie del Paese è prevalentemente pianeggiante con modeste ondulazioni. Coperta per il 40% di boschi, ha un consistente numero di laghi, fiumi ed isole.
L'Estonia è bagnata a nord e a ovest dal mar Baltico, con i golfi di Riga e di Finlandia. Le coste sono frastagliate e si estendono per 3.794 km.
Davanti ad esse si trovano circa 1.520 isole. Le più grandi sono l'isola di Saaremaa 2.668 km² e l'isola di Hiiumaa 965 km².
Il punto più elevato si trova nel meridione, il monte Suur Munamägi (318 m s.l.m.).
Il Paese conta numerosi laghi, il maggiore dei quali è il Lago Peipsi (Peipsi Järv), situato al confine con la Russia; la parte estone ha un'estensione di 1570 km² ed è il quarto lago di acqua sorgiva più grande in Europa. Un altro lago rilevante, situato nella parte centrale del paese, è il lago di Võrtsjärv (270 km²). Sul territorio estone si contano circa altri 1.200 laghi naturali, molti dei quali si trovano nel sud del Paese. I fiumi più importanti d'Estonia sono il Pärnu (144 km), il Kasari (112 km), l'Emajõgi (101 km) e il Narva (77 km).

Clima

Il clima è subcontinentale. Le zone costiere subiscono maggiormente l'influenza del mar Baltico, con inverni freddi e molto umidi ed estati che alternano caldo intenso a perturbazioni con temperature decisamente fresche.
Le acque del Baltico esercitano però anche un'azione termoregolatrice fin verso la fine di settembre, mantenendo relativamente alte le temperature della fascia litoranea quando nelle zone più lontane dal mare si possono verificare le prime sporadiche e lievi gelate.
Il clima estone si presenta meno vario rispetto a quello di paesi vicini come la Finlandia, la Svezia e la Russia.



Fiume Narva

Storia

Il territorio corrispondente all'odierna Estonia è stato per lungo tempo oggetto di dominazioni straniere. Fu abitata fin dall'antichità da tribù di ceppo finnico, che si dimostrarono abili ed ampiamente in grado di imporsi sulle limitrofe tribù slave e sui principati della Rus'. Nel Medioevo (XII-XIII secolo), l'Estonia fu contemporaneamente cristianizzata e portata sotto la dominazione germanico-teutonica: danese nella parte settentrionale e tedesca più a sud, in Livonia.
Dagli inizi del XVI secolo fino alla grande guerra del nord l'Estonia (come la Finlandia) rimase sotto il dominio dell'Impero svedese.

Fu ceduta poi alla Russia. Il dominio degli zar russi si protrasse fino agli sconvolgimenti provocati dalla prima guerra mondiale e dalla Rivoluzione d'ottobre del 1917.
Gli estoni colsero l'occasione di disorientamento russo per affermare la loro identità nazionale, risorta nel corso dell'Ottocento e la dichiarazione di indipendenza avvenne il 24 febbraio 1918.
Il nuovo Stato estone venne riconosciuto solo il 2 febbraio 1920. Entrò a far parte della Società delle Nazioni nel 1921.
Durante la seconda guerra mondiale, dopo un accordo (clausola segreta del patto Molotov-Ribbentrop dell'agosto 1939) con la Germania nazista, l'Unione Sovietica occupò e si annesse unilateralmente il paese e, per questo atto, venne espulsa dalla Società delle Nazioni. Solo il 20 agosto 1991, con il Crollo dell'Unione Sovietica, l'Estonia ebbe riconosciuti i suoi diritti. La politica interna negli anni successivi al biennio 1990-1991, si cimentò con il compito di restaurare le condizioni giuridiche antecedenti al 1940.

Economia
L’Estonia è stata protagonista di una crescita economica dal 2010, grazie alla ripresa della domanda estera e delle esportazioni verso i suoi principali partner commerciali scandinavi, Svezia e Finlandia.
Le Nazioni Unite indicano il suo indice di sviluppo umano, stimato nel 2010, come "Molto Alto" (34º) e si è anche classificata a un livello alto per libertà di stampa, libertà economica, la democrazia e la libertà politica e nell'istruzione. Il paese è uno dei primi al mondo per innovazione diffusione e utilizzo delle nuove tecnologie, come Internet e l'e-commerce, tanto da guadagnarsi il soprannome di e-Stonia. Sul territorio sono presenti circa 1.140 punti Wi-Fi.
La nazione è passata all'euro il 1º gennaio 2011, divenendo il diciassettesimo membro dell'eurozona, nella quale è uno dei Paesi col più basso debito pubblico. Nella classifica annuale dei paesi con più alta libertà economica, stilata dalla fondazione Heritage, l'Estonia si piazza al 16º posto tra tutti i paesi del mondo, ed al 7º posto tra i paesi europei, soprattutto per la sua libertà d'investimento.

Le attività economiche prevalenti attengono al settore terziario: servizi, consulenza e turismo che soprattutto a Tallinn hanno contribuito al rapido sviluppo economico della capitale e poi del Paese.
Una delle principali fonti occupazionali è la compagnia di navigazione Tallink operante in Estonia, Finlandia, Svezia e Germania.
Importante è anche l'attività industriale, composta prevalentemente da molte piccole e medie aziende; delle grandi fabbriche sorte negli anni dell'occupazione sovietica, una sorta di industrializzazione forzata mirata allo sfruttamento delle risorse locali estoni, sono rimaste solo alcune aziende storiche operanti nel settore metallurgico, nel settore dolciario e nel tessile.
Il capitale straniero, in maggior parte finlandese e scandinavo, è invece stato l'artefice dell'arrivo di colossi tecnologici delle telecomunicazioni (in questo paese è stato creato il sistema Skype) e l'impianto di nuovi stabilimenti produttivi.

Logo del sistema Skype, nato in Estonia

Popolazione

Nel 1990 gli abitanti erano circa 1.570.000 scesi poi fino a 1.342.000 circa, nel 2010. Gli abitanti dell'Estonia si dividono in cinque gruppi in base alla cittadinanza:

- 84,14% Estoni: 1.148.895
- 7,03% Russi: 95.939
- 1,57% Altri: 21.517
- 7,26% Non determinato (apolidi): 99.173

La confessione più diffusa resta comunque il Luteranesimo evangelico, professato dal 14,8% della popolazione, principalmente di etnia estone.
Il secondo gruppo religioso è rappresentato dalla Chiesa ortodossa, a cui appartiene la minoranza russa.

L'unica lingua ufficiale del paese è l'estone, lingua di ceppo ugrofinnico, simile al finlandese, che è parlato dalla maggioranza degli abitanti (84,14% della popolazione).
Il russo è la madrelingua della minoranza russa, immigrata nel dopoguerra, (14,29% della popolazione), non ha riconoscimento a livello ufficiale, anche se come seconda lingua è parlata dal 66% della popolazione, seguita dall'inglese, 46% e dal tedesco 22%. Altre lingue sono parlate dall'1,57%.

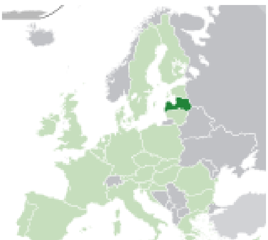
Le città

Le città estoni più importanti sono: Tallinn, la capitale, (403.547 abitanti), Tartu, città universitaria (101.000 ab.), Narva, centro industriale (67.000 ab.), Kohtla-Järve, centro industriale (48.000 ab.), Pärnu, centro turistico (46.000 ab.).
Tallinn, la capitale dell'Estonia nonché suo principale porto, è situata nella costa settentrionale del paese, affacciata sul Mar Baltico, a 80 chilometri a sud di Helsinki ed è anche la città più popolosa e maggiore centro economico e commerciale del paese.
La sua medioevale Città Vecchia, antico porto anseatico, è divenuta patrimonio dell'umanità dell'UNESCO nel 1997. Tallinn è stata la Capitale Europea della Cultura per l'anno 2011 assieme alla città finlandese di Turku. L'origine del toponimo Tallinn è da ricercarsi in un'espressione dell'antica lingua estone, il cui significato è ancora dubbio. Il nome della capitale estone potrebbe così derivare da "*talu linna*", ("città/castello del fattore)", o da "*taani-linna*" ("città/castello danese"), oppure ancora da "*talve linna*" ("città/castello d'inverno").

9.2 Lettonia







La Repubblica di Lettonia è uno Stato membro dell'Unione europea (64.589 km², 2.070.371 abitanti al censimento del 2011, capitale Riga) situato nell'Europa nord-orientale; confina a nord con l'Estonia, a est con la Russia, a sud-est con la Bielorussia e a sud con la Lituania, ed è bagnata a ovest dal Mar Baltico.

Lingue ufficiali	lettone
Capitale	Riga (699.203 ab. / censimento 2011)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Andris Bērziņš
Primo ministro	Valdis Dombrovskis
Superficie	64.589 km² (123°)
Popolazione	2.252.060 ab. (2012) (139°)
Densità	34 ab./km²

Tasso di crescita	-0,598% (2012)
Confini	Estonia, Russia, Bielorussia, Lituania
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Lats lettone previsto euro a partire dal 2014
PIL (PPA)	38.760 milioni di $ (2008) (93º)
PIL pro capite (PPA)	16.818 $ (2011) (54º)

Territorio

La Lettonia è molto boscosa (40% della superficie), con numerosi laghi di origine glaciale, (più di 3000), torbiere e zone paludose. Il paese è bagnato dal Mar Baltico, la lunga costa è prevalentemente sabbiosa e non possiede isole. L'elemento caratterizzante del litorale lettone è il Golfo di Riga (o Baia di Riga). L'area occupata dal golfo di Riga è di 18.000 km² e la profondità massima è di 54 m.
Il territorio è formato da pianure interrotte da colline che non superano i 300 m d'altezza. Il punto più elevato del Paese è il Gaizina kalns, che raggiunge i 311 m d'altezza.
Il fiume principale è la Daugava/Dvina Occidentale.

Clima

Il clima è di tipo temperato freddo, moderatamente influenzato dal mar Baltico. La temperatura media annua si attesta intorno ai 5/6 gradi. In inverno le temperature rimangono sotto lo zero anche per intere settimane (la media di Riga nel mese più freddo, solitamente gennaio, è di -4,7 °C). Le estati sono generalmente miti, la media di luglio a Riga è di 16,9 °C. Non mancano comunque giornate calde con temperature che possono sfiorare e raggiungere i 30 °C.

Storia

Terra anticamente abitata da popoli nomadi dediti alla pesca e alla caccia, il territorio fu colonizzato dai livoni, popolo di ceppo ugrofinnico, ai quali si aggiunsero i lettoni, una popolazione indoeuropea. L'Ordine Teutonico iniziò la conversione delle popolazioni locali al cristianesimo agli inizi del XIII secolo. Protagonista dell'evangelizzazione della Lettonia fu Alberto di Buxhövden, che fondò l'attuale capitale Riga insediando la sede

vescovile e sottomettendo il popolo dei livoni con la collaborazione dei cavalieri dell'Ordine Teutonico.
Durante la Prima guerra mondiale il territorio della Lettonia venne occupato dalla Germania, che costitui l'Ober Ost.
Il 18 novembre 1918, poco dopo la resa della Germania, fu proclamata l'indipendenza, che fu riconosciuta dalla Russia bolscevica l'11 agosto 1920.
Alla fine della Seconda guerra mondiale l'Unione Sovietica rioccupò la Lettonia, che, nei cinque anni successivi al conflitto, venne sottoposta alle purghe del regime staliniano, perdendo la propria indipendenza.
Il 4 maggio 1990 venne emanata una Dichiarazione di indipendenza transitoria, che divenne definitiva il 21 agosto 1991, data in cui il paese riconquistò la propria indipendenza dall'Unione Sovietica, al momento del suo crollo. La Russia riconobbe la Lettonia il 6 settembre 1991.
Il 20 settembre 2003 un referendum approvò l'adesione all'Unione Europea. La Lettonia ha aderito all'Unione Europea il 1° Maggio 2004.
Il 29 marzo 2004 è entrata a far parte anche della NATO.

Economia

La moneta è il Lats, (plurale "Lati"); vale circa una volta e mezza l'Euro. Il settore economico prevalente è l'industria meccanica e dei mezzi di trasporto. Ha importanza pure il settore della pesca, la costruzione di mobili e tessile. Importanti partner commerciali sono gli altri paesi baltici. La Lettonia si può definire uno stato particolarmente importante per il commercio tra i Paesi Baltici.
La rete dei trasporti è ben sviluppata. Accanto alla strada e alla ferrovia ha importanza anche la navigazione sul Baltico. Porti importanti si trovano a Riga, Ventspils e Liepaja.
Il sistema ferroviario lettone ha ereditato dal periodo di occupazione militare sovietico (come le altre repubbliche baltiche) lo scartamento largo russo (1520 mm), quindi la connessione con la rete della Polonia e del resto dell'Europa, ma per il momento resta problematica. Esistono tuttavia dei progetti futuri di riqualificazione del sistema ferroviario che vedrà la Lettonia unirsi al resto del sistema ferroviario della Ue.

Popolazione

I lettoni sono il principale e più numeroso gruppo etnico del paese. Seconda etnia è quella russa, concentrata maggiormente nei distretti orientali e nelle grandi città. Seguono altre minoranze, quali i bielorussi, i polacchi, gli ucraini e i lituani. Infine in Lettonia sono presenti anche altre etnie di piccola consistenza: ebrei, rom, tedeschi del Baltico, estoni, tatari e altri ancora.

La lingua ufficiale della Lettonia è il lettone che, come il lituano e l'estinto antico prussiano, appartiene al gruppo baltico della famiglia delle lingue indoeuropee.

La lingua latgalliana è diffusa nella Latgallia (Latgale).

La maggior parte dei credenti è principalmente di religione cristiana. Il più grande gruppo è quello luterano (556.000, secondo i dati del 2003, pari al 24,3% della popolazione), con più piccole percentuali di cattolici (429.675, pari al 18,8%) e di ortodossi orientali (350.000, pari al 15,3%).

Le città

Riga (in lingua lettone **Rīga**) è la capitale della Lettonia. Situata sul Mar Baltico alla foce del fiume Daugava, con 699.203 abitanti al censimento del 2011, è la città più grande delle Repubbliche Baltiche ed è uno dei principali centri culturali, politici ed economici della regione. Antico centro della lega anseatica, la città è gemellata con Firenze e Brema. Nel 2001 ha ospitato il Mese culturale europeo assieme a Basilea, mentre nel 2014 sarà Capitale europea della cultura affiancata ad Umeå.

9.3 *Lituania*







La Lituania, ufficialmente Repubblica di Lituania, è uno Stato membro dell'Unione europea (65.200 km², 3.366.200 abitanti, capitale Vilnius), confinante a nord con la Lettonia, a est con la Bielorussia, a sud con la Polonia e a sudovest con l'exclave russa dell'Oblast' di Kaliningrad, mentre a ovest è bagnata dal mar Baltico.

Lingue ufficiali	Lituano
Capitale	Vilnius (560 192 ab. / 2010)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Dalia Grybauskaitė
Primo ministro	Algirdas Butkevičius
Superficie	65.200 km² (122º)
Popolazione	3.323.611 ab. (2012) (131º)
Densità	54 ab./km²
Confini	Lettonia, Bielorussia, Polonia, Russia
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Lita lituano

PIL (PPA)	63.625 milioni di $ (2008) (81º)
PIL pro capite (PPA)	19.125 $ (2011) (49º)

Territorio

La Lituania confina a ovest con il mar Baltico, dove si trova la città di Klaipeda. Lungo la costa si trovano spiagge sabbiose e dune di sabbia. Verso est il paese ha un aspetto collinare con estesi boschi; il patrimonio boschivo è però meno esteso di quello della Lettonia e della Estonia, essendo maggiore l'impegno per le attività agricole.

Il fiume Nemunas (in tedesco Memel) nasce al confine sud con la Russia e dopo aver attraversato la parte meridionale del paese si getta nella laguna di fronte all'istmo di Curlandia (Mar Baltico), anch'esso diviso politicamente tra la Lituania e la Russia.



Il fiume Nemunas

Storia

I Proto-Indoeuropei, che arrivarono tra il terzo e il secondo millennio avanti Cristo, si mescolarono con la popolazione locale, formando così le tribù Baltiche.

Nel XIV secolo fu cristianizzata in seguito al matrimonio del granduca Jogaila e della regina Edvige di Polonia e la conseguente unione

personale delle due corone. L'unione delle due corone si trasformò in confederazione con il trattato di Lublino nel 1569 assumendo il nome di "Repubblica" e successivamente quello di "Repubblica dei Due Popoli") formando così la Confederazione polacco-lituana.
All'inizio del XIX secolo iniziò a formarsi un movimento culturale che stimolava, soprattutto con la promozione dell'uso della lingua lituana, la formazione di una coscienza nazionale: tale periodo è noto come il Risveglio Nazionale Lituano. Con il trattato di Brest-Litovsk del febbraio 1918, la Lituania si dichiarò indipendente con l'Atto d'Indipendenza del 16 febbraio 1918, e il 4 aprile 1919, terminata la prima guerra mondiale, si costituì in repubblica. Il nuovo stato rifiutò l'ipotesi di ristabilire l'unione con la Polonia. La capitale Vilnius fu contesa con lo Stato polacco fino al 1939, quando tornò definitivamente in mano lituana, nell'istante che la Polonia veniva invasa dai nazisti, mentre la regione di Klaipėda fu acquisita nel 1923 e successivamente ceduta ai tedeschi nel 1939 dopo un ultimatum.
Furono istituite nuove strutture politiche ed economiche secondo il modello comunista, Vennero collettivizzate le terre coltivabili e fondati grandi complessi industriali. Molti contadini vennero costretti a stabilirsi nei centri urbani. Le autorità occupanti provvidero a una sistematica politica di depauperamento della cultura lituana: Tali misure repressive provocarono tensione tra le autorità e la popolazione: una testimonianza di tale periodo storico è il romanzo Avevano spento anche la luna di Ruta Sepetys.
Dal 1945 al 1956, piccole bande armate, aiutate dalla popolazione locale, proseguirono la guerriglia nei territori rurali contro le truppe regolari russe, in ottica indipendentista. Tali movimenti furono stroncati con le deportazioni dei sovversivi nei Gulag siberiani, con un contributo notevole da parte del KGB, la polizia politica segreta sovietica.
Con l'inizio della glasnost l'11 marzo 1990, la RSS Lituana fu la prima repubblica baltica, occupata dai sovietici, a ritornare indipendente. L'indipendenza lituana non venne ufficialmente riconosciuta sino al settembre 1991.
Il 29 marzo 2004 la Lituania è entrata a far parte della NATO.

Popolazione

L'84,6% della popolazione è etnia lituana e parla lituano (una delle due lingue baltiche ancora esistenti), unica lingua ufficiale dello stato. Esistono inoltre numerose altre minoranze come quella russa (5,1%), quella polacca (6,3%) e quella bielorussa (1,1%), tutte parlanti le loro rispettive lingue.
Ufficialmente si dichiarano cattolici il 79% dei lituani, atei e agnostici il 15%, ortodossi il 4%, protestanti il 2%.
La Lituania è stata l'ultimo paese europeo ad essersi convertito al Cristianesimo nel 1387 e sono tuttora vive alcune tradizioni che risalgono al paganesimo.

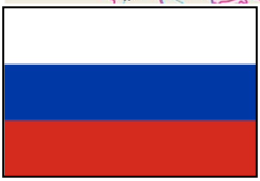
Le città

Le principali città sono: Vilnius, Klaipėda (in tedesco Memel), Kaunas, Panevėžys, Šiauliai ed Elektrėnai, gemellata con il comune italiano di Forlì.

Vilnius è la capitale della Lituania e la città più popolata del paese. È il capoluogo della Contea di Vilnius e sede arcivescovile. Vanta un centro storico barocco tra i più estesi e meglio conservati d'Europa, Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO. L'area attuale di Vilnius è di 402 chilometri quadrati. Secondo le statistiche ufficiali del 2001 gli abitanti erano circa 542.300, di cui il 57,8% di etnia lituana, il 18,7% polacchi, il 14% russi, il 4% bielorussi, il 5,5% di altre nazionalità. Vilnius è il principale centro economico della Lituania e uno dei maggiori centri finanziari degli stati baltici. Anche se comprende solo il 15% della popolazione lituana, produce circa il 35% del PIL.

9.4 *Federazione Russa*







La **Federazione Russa, o Russia**, è uno Stato che si estende tra l'Europa e l'Asia. Con una superficie di 17.075.400 chilometri quadrati la Russia è il Paese più vasto del pianeta. Confina con Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Azerbaigian, Kazakistan, Cina, Corea del Nord e Mongolia. Inoltre possiede dei confini marittimi con il Giappone (attraverso il mare di Ochotsk) e gli Stati Uniti (attraverso lo stretto di Bering). È bagnata a nord ovest dal mar Baltico nel Golfo di Finlandia, a nord dal Mar Glaciale Artico, a est dall'oceano Pacifico e a sud dal mar Nero e dal mar Caspio. Comprende anche l'exclave dell'Oblast' di Kaliningrad, compresa tra mar Baltico, Polonia e Lituania. E'

tradizionalmente suddivisa tra Russia europea e asiatica dalla catena montuosa degli Urali.

Lingue ufficiali	Russo
Capitale	Mosca (11 551 930 ab. / 2011)
Forma di governo	Repubblica presidenziale federale
Presidente	Vladimir Putin
Primo ministro	Dmitrij Medvedev
Superficie	17 075 400 km² (1º)
Popolazione	143 300 000 ab. (2012) (8º)
Densità	8,3 ab./km²
Confini	Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Azerbaigian, Kazakistan, Cina, Corea del Nord e Mongolia
Fuso orario	da UTC+3 a UTC+12
Valuta	Rublo russo
PIL (PPA)	2.260.907 milioni di $ (2008) (6º)
PIL pro capite	16.736 $ (2011) (55º)

Territorio

Il territorio russo è generalmente monotono, essendo costituito per la quasi totalità da vastissime pianure e da rilievi molto deboli; zone montuose accidentate si estendono, in pratica, solo ai confini dello spazio russo, presso i confini meridionali (catena del Caucaso, monti dell'Altaj) e nell'estremo oriente, che è anzi una zona molto accidentata dal punto di vista geologico. Ovunque, escluse le estreme zone meridionali, sono ben visibili i segni del glacialismo, che è stato uno dei più potenti fattori di costruzione del territorio russo attuale. La massima elevazione è raggiunta nella catena del Caucaso dal monte Elbrus (5642 m). La quasi totalità della parte europea, così come la Siberia occidentale, è costituita da pianure; sono separate dalla catena montuosa degli Urali. Mentre la parte europea (chiamata Bassopiano Sarmatico) è

spesso interrotta da modestissimi rilievi (Rialto Centrale Russo, Alture di Mosca, Alture del Volga fra i maggiori), la pianura della Siberia occidentale è una zona piatta in modo formidabile, fatto questo che origina enormi problemi di drenaggio delle acque (che pure, per le caratteristiche climatiche, non sono abbondanti). La Siberia centrale coincide praticamente con lo sterminato altopiano omonimo, che, pur con quote modeste (culmina a 1.700 metri al suo estremo nord) si estende su quasi quattro milioni di chilometri quadrati. La Siberia orientale e l'estremo Oriente russo sono zone invece prevalentemente montuose, generalmente molto accidentate, che possono raggiungere quote notevoli (si sfiorano i 5.000 m nelle massime cime della Kamčatka). L'estremo oriente, in particolare, si trova sul confine fra la placca eurasiatica e quella nordamericana e fra quella eurasiatica e quella pacifica, che va in subduzione al di sotto della prima originando catene montuose (Catena Centrale e Orientale della Kamčatka, monti dei Coriacchi) e archi insulari (isole Curili). Le coste si estendono per varie decine di migliaia di chilometri e sono prevalentemente basse tranne che in alcune zone rivolte all'oceano Pacifico. Numerosi sono i bacini marini che bagnano le coste: ad ovest la Russia si affaccia per un breve tratto sul mar Baltico, mentre ad est il Pacifico forma i vasti bacini del mare di Ochotsk e del mare di Bering; la lunga fascia costiera artica si articola in grosse penisole piuttosto tozze (fra le maggiori quella del Tajmyr, di Gyda e di Jamal) che formano i bacini del mar Bianco, mare di Kara, mare di Laptev, mare della Siberia Orientale. Le principali isole sono la Novaja Zemlja, la Terra di Francesco Giuseppe, le Isole della Nuova Siberia, l'Isola di Wrangel e, sul lato pacifico, le Isole Curili e Sachalin. Le rilevanti dimensioni territoriali russe e la ridotta frammentazione degli spazi si riflettono nella presenza di fiumi fra i maggiori del mondo, come lunghezza, portata d'acqua e vastità del bacino idrografico. I maggiori fiumi russi sono il Volga (3531 km), che drena una grossa fetta della parte europea del territorio, e i tre grandi fiumi siberiani: l'Ob' (4070 km), lo Enisej o Jenisej (4750km) e la Lena. Al di fuori di questi fiumi, di rilevanza mondiale, esistono altre decine di fiumi di lunghezza superiori ai 1000 km: in Europa si estendono i bacini del Dnepr, del Don, della Pečora, della Dvina

Settentrionale e Occidentale e, fra gli affluenti del Volga, la Oka e la Kama.



Fiume Volga

Riguardo ai laghi, eccettuati i due maggiori, situati ai confini meridionali (mar Caspio e Bajkal), i maggiori sono situati nella parte europea; sono mediamente poco profondi, vista la debole ondulazione del territorio (Ladoga, Onega, Il’men’, lago dei Ciudi). Nelle vaste pianure siberiane sono invece molto estese le zone paludose. Molto importanti, nel panorama russo, sono i bacini artificiali, alcuni dei quali di rilevanza mondiale, originati dallo sbarramento dei maggiori fiumi a scopi energetici.

Clima

Il clima appartiene alla fascia continentale fredda e a quella sub polare. La Russia, in virtù delle sue dimensioni di proporzioni continentali, contiene all'interno del territorio una grande varietà di ambienti; le variazioni regolari di alcuni parametri come temperature e precipitazioni, fanno sì che vi sia un'accentuata zonalità degli ecosistemi, che si dispongono in grosse "fasce", grossolanamente parallele da nord a sud. Si identificano in questo modo una fascia più settentrionale, interessata dalla tundra e una fascia più meridionale

coperta dalla taiga; a sud di questa, si estende la steppa nelle zone più aride, sostituita dalla foresta temperata alle due estremità del Paese, dove il clima è più umido (seppure non necessariamente più caldo). La tundra copre tutta la fascia costiera del Mare Glaciale Artico, con l'eccezione della zona estremo occidentale (penisola di Kola), mitigata dalle ultime propaggini della Corrente del Golfo: si tratta di un ambiente duro, dal clima estremo, caratterizzato da lunghissimi inverni con temperature molto sotto lo zero e venti molto forti; l'estate è breve ed intensa, e provoca un disgelo generalizzato che produce enormi pantani. La vegetazione è molto povera, essendo costituita quasi esclusivamente da erbe, cespugli nani, muschi e licheni. Pochissime persone abitano questo ambiente inospitale: i popoli nomadi, cacciatori e allevatori nomadi di renne, sono oggi in minoranza dopo l'arrivo dei russi. La taiga, la foresta boreale di conifere, copre senza soluzione di continuità tutto il territorio russo dall'Europa al Pacifico. La vegetazione è costituita da conifere come il larice, il pino e l'abete, oltre ad alcune latifoglie molto diffuse come la betulla; fra gli animali di maggior taglia, si annoverano l'orso, il lupo, la lince. L'ambiente è più favorevole al popolamento umano rispetto a quello della tundra, anche se in una larga fetta del territorio il clima è troppo freddo per uno sviluppo agricolo regolare: in particolare, importanza capitale a questi fini assumono i brevi periodi di crescita dei vegetali. L'intera zona resta perciò non molto popolata.
Dove le temperature estive sono sufficientemente alte da causare elevata evapotraspirazione e le precipitazioni restano basse (400-500 mm annui), si estende la fascia della steppa, una uniforme pianura erbosa senza alberi che copre buona parte delle zone interne meridionale del territorio russo, dalla Ciscaucasia fino al confine cinese. I fertilissimi *černozëm* (*terre nere*) che contraddistinguono queste aree sono stati messi estensivamente a coltura a partire dagli anni trenta; soprattutto agli inizi dello sfruttamento, usi errati hanno portato in molti casi a una loro intensa degradazione tramite erosione idrica ed eolica. Nelle zone più aride, come ad esempio nella zona del basso Volga, la steppa diventa via via più povera fino a diventare semideserto, preannunciando i deserti dell'Asia Centrale. Sempre in presenza di stagioni estive calde, ma dove le precipitazioni sono maggiori, la

vegetazione è quella caratteristica della foresta temperata, con piante decidue ad alto fusto (querce, pioppi, tigli, ontani, frassini) e folto sottobosco. Le zone interessate da questo bioma sono la Russia europea occidentale e, all'estremità opposta, le zone più meridionali della fascia costiera pacifica. Un'eccezione, nel panorama russo, è data dalla fascia costiera del mar Nero, specie nella parte riparata a nord dalle montagne: le medie di gennaio si portano sopra lo zero, e le estati sono calde e piuttosto umide. Queste condizioni climatiche fanno sì che si possano trovare piante assolutamente sconosciute nel resto del Paese, come le palme e il tè.

Storia

Le vaste terre della Russia meridionale erano un tempo abitate da popoli indoeuropei come gli Sciti, a cui si avvicendarono i Sarmati e, nell'alto Medioevo, gli slavi. Tra il III e il VI secolo dell'era volgare le steppe subirono, a ondate successive, le invasioni di popoli nomadi guidate da tribù bellicose che si dirigevano verso l'Europa occidentale. A metà del IX secolo un gruppo originario dalla Scandinavia, i Variaghi, assunse il ruolo di élite dominante nella capitale slava di Novgorod. La dinastia da loro espressa rimase al potere diversi secoli, durante i quali si affiliò alla Chiesa ortodossa di Bisanzio. La capitale venne trasferita a Kiev nell'882. Sotto il regno degli Zar della dinastia Romanov, la Russia divenne una delle maggiori potenze europee, conosciuta come Russia Imperiale, ammodernata e sempre più espansa verso est, a partire dal XVIII secolo. Nel 1917 la rivoluzione di febbraio, d'ispirazione borghese, spazzò via il regime zarista di Nicola II e la seguente Rivoluzione d'ottobre portò al potere il partito bolscevico sotto la guida di Lenin.


Matrioska russa

Nel 1922 venne fondata l’Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (abbreviata in URSS), di cui entrò a far parte anche la Repubblica Russa. A seguito della vittoria durante la seconda guerra mondiale, l’Unione Sovietica si sarebbe sviluppata in una delle due potenze dominanti della Guerra Fredda, fungendo da principale avversario ideologico degli Stati Uniti. Le due nazioni ingaggiarono una lunga lotta geopolitica per il controllo dei cuori e delle menti del Terzo Mondo a partire dalla Crisi di Suez del 1956. Alla fine degli anni ottanta il leader sovietico Michail Gorbačëv introdusse delle riforme come la *glasnost* e la *perestroika*, misure che determinarono il crollo dell’economia e prepararono la via al collasso dell'Unione Sovietica, dopo un fallito colpo di stato militare nel 1991.

Economia

Dopo il 1992, l'economia russa, in precedenza pianificata e controllata dalle autorità centrali, subì una severa contrazione. Comunque a partire dal 1999 l'economia russa comincia a riprendersi e nei primi anni del XXI secolo l’economia russa ha presentato tassi di crescita tra i più elevati a livello globale, tanto che la Russia è considerata uno dei cinque paesi a cui ci si riferisce con l’acronimo BRICS. La crisi finanziaria internazionale si è fatta però sentire duramente a partire dall’autunno 2008, mettendo in dubbio molte delle certezze acquisite in un decennio di espansione. FMI e Banca Mondiale considerano nel 2012 la Russia ancora un paese da classificare come in via di sviluppo. Nel settore primario ogni attività è molto sviluppata. Tra queste primeggiano l’agricoltura (la Russia è tra i maggiori produttori mondiali di cereali); l'allevamento (principalmente di bovini) e la pesca (di cui la Russia è primo produttore mondiale). Anche la produzione di legname è fiorente, grazie alle numerose e ampie foreste sparse su tutto il territorio. Il paese è ricco di risorse minerarie ed energetiche, che costituiscono una delle voci principali delle esportazioni. La Russia è il primo produttore di gas naturale, secondo per il petrolio, il quarto per l’uranio e il quinto per il carbone. L’industria pesante è la più sviluppata (metallurgia, siderurgia, estrattiva, meccanica, alimentare e tessile) seguita da quella energetica. Nei primi anni del XXI secolo stanno nascendo le industrie manifatturiere. Mancano quasi

completamente le piccole e medie imprese. L'impegno nell'industria aerospaziale prosegue con cospicui investimenti. Le attività terziarie sono ancora poco sviluppate. Nell'ultimo decennio, tuttavia, sono sorti numerosi negozi e locali pubblici. Il turismo estero riguarda per lo più le grandi città della parte europea, Mosca, San Pietroburgo e l'Anello d'Oro e non dispone di attrezzature adeguate. Nel commercio con l'estero prevalgono le esportazioni, costituite soprattutto da materie prime minerarie. Come principale successore dell'Unione Sovietica, la Russia è ancora uno stato con una forte influenza politica, specialmente all'interno della CSI, che comprende tutte le ex repubbliche dell'Unione Sovietica.

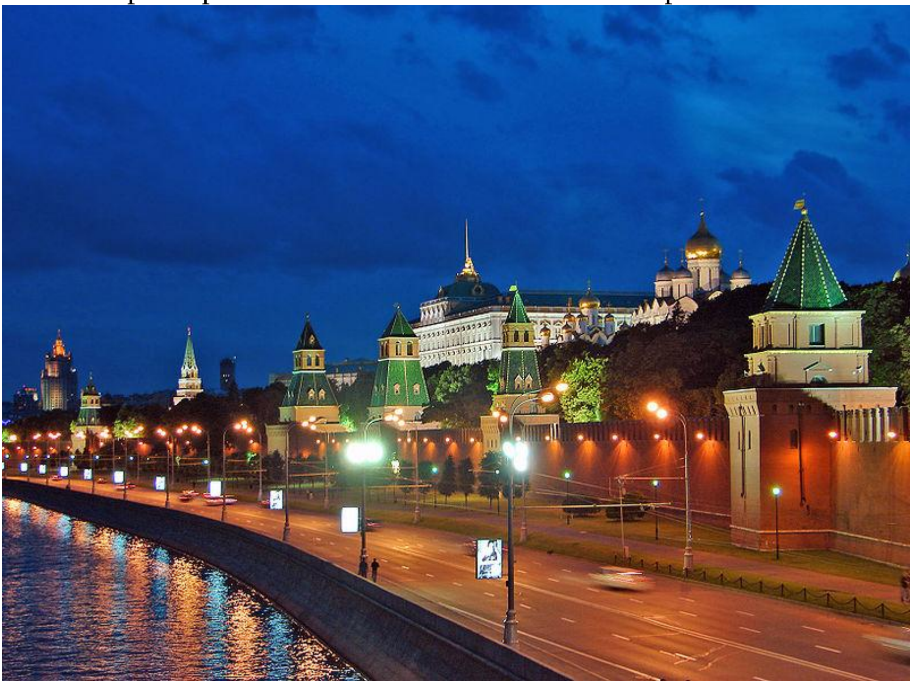
Popolazione

Sebbene la Russia sia stata segnata da vere e proprie catastrofi demografiche la crescita della popolazione nel periodo sovietico è proceduta a ritmo sostenuto, soprattutto per l'immigrazione forzata dalle altre repubbliche sovietiche. Ma dall'inizio degli anni novanta la popolazione è diminuita fino a scendere a 142 milioni (stima 2008). La lingua russa è l'unica lingua ufficiale di stato, alcune delle singole repubbliche federate riconoscono ufficialmente anche la lingua locale. Il cristianesimo ortodosso, rappresentato dalla Chiesa ortodossa russa, è la religione tradizionale del popolo russo e quella attualmente più diffusa. La seconda religione per diffusione è l'Islam, presente soprattutto tra i gruppi etnici turchi. Sono presenti anche significative minoranze di protestanti, cattolici, buddhisti, ebrei, induisti. La componente neopagana è di difficile quantificazione.

Le città

Mosca è la capitale nonché il principale centro economico e finanziario della Federazione Russa. Sorge sulle sponde del fiume Moscova, e occupa una superficie di 1.081 km². Con quasi 12 milioni di abitanti (16 milioni nell'area metropolitana) è la prima città d'Europa per popolazione e la residenza di circa un decimo dei cittadini russi nonché terza per estensione superficiale, sempre per quanto concerne il continente europeo.

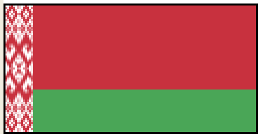
San Pietroburgo con circa 5 milioni di abitanti (2012), è la seconda città della Russia per dimensioni e popolazione nonché il porto più importante. È inoltre una città federale russa. Fondata dallo Zar Pietro il Grande sul delta della Neva, dove il fiume sfocia nel Golfo di Finlandia, fu a lungo capitale dell'Impero russo, sede della Corte degli Zar ed oggi è uno dei principali centri artistici e culturali d'Europa.



Il Cremlino, residenza del presidente russo

9.5 *Bielorussia*







La **Repubblica di Belarus**, **Bielorussia**, detta anche **Russia Bianca**, è uno stato (207.595 km², 9.467.700 abitanti al 1° agosto 2010, capitale Minsk) dell'Europa orientale. Confina a ovest con Polonia e Lituania, a est con la Russia, a sud con l'Ucraina e a nord con la Lettonia; è uno stato senza sbocco al mare, ma esistono corsi d'acqua navigabili.

Lingue ufficiali	Bielorusso, russo
Capitale	Minsk (1.742.124 ab. / 2008)
Forma di governo	Repubblica presidenziale
Presidente	Aleksandr Lukašenko
Primo Ministro	Mikhail Myasnikovich
Superficie	207.600 km² (84°)

Popolazione	9.595.421 ab. (2012) (87º)
Densità	46 ab./km²
Tasso di crescita	-0,18% (2012)
Confini	Polonia, Lituania, Russia, Ucraina, Lettonia
Fuso orario	UTC +3
Valuta	Rublo bielorusso
PIL (PPA)	118.865 milioni di $ (2008) (60º)
PIL pro capite (PPA)	15.028 $ (2011) (72º)

Territorio

La Bielorussia si trova nell'Europa Orientale. Ha una superficie di 207.600 km² e, benché senza sbocco al mare, ha 11.000 laghi. Viene attraversata da tre fiumi principali: il Nëman, il Pripjat e il Dnepr che si dirige verso l'Ucraina per sfociare nel Mar Nero.



Fiume Dnepr

Molto importante è anche la Dvina occidentale, che attraversa le regioni settentrionali del paese. La Bielorussia è relativamente piatta e ricca di paludi. Il più grande territorio paludoso è la Polesia. Il suo punto più

alto è la *Dzjaržynskaja Hara* (Monte Dzeržinskij), con 345 m, mentre il punto più basso è sul fiume Neman a 90 m. Le risorse naturali della Bielorussia sono foreste, depositi di torba, piccole quantità di petrolio e gas naturale, granito, pietra calcarea dolomitica, marna, gesso, sabbia, ghiaia e argilla. È formata da estese pianure e basse colline; a sud presenta zone paludose in parte bonificate; a nord est un'ampia zona dei laghi.

Clima

La Bielorussia è caratterizzata da clima continentale con notevoli escursioni termiche. Le temperature medie invernali si aggirano sui -4 - -8 °C, ma possono scendere sotto i -15°C. Nei pomeriggi estivi non è difficile raggiungere i 30°C, anche se mediamente la temperatura si mantiene sui 20°C. La neve copre il suolo per 3-4 mesi. Le precipitazioni non sono particolarmente abbondanti, rimanendo ovunque sotto i 750 mm/anno, con apporti maggiori in estate sotto forma di violenti temporali o di rovesci.

Storia

Fra il VII e IX secolo il territorio era abitato dalle popolazioni slave dei Dregovici, Kriviči e Radimici. Alla fine del X secolo inizia a diffondersi il Cristianesimo secondo il rito bizantino. Ciò favorisce lo sviluppo della cultura, la comparsa della pittura e della letteratura. All'inizio del XIII secolo comincia a formarsi la lingua bielorussa. Nel XIII secolo i territori della Bielorussia, insieme a quelli dell'odierna Lituania, formano il Granducato di Lituania, con capitale Novogorodok, nel 1323 la capitale viene trasferita a Vilnia (attuale Vilnius). Grande importanza per il consolidamento dello stato ebbe la vittoria in alleanza con la Polonia nella battaglia di Grunwald (1410) contro l'ordine teutonico. Nel XVI lo stato era governato dal gran principe e dalla nobiltà feudale. Fra il 1558 e il 1583 entra in conflitto con il principato di Mosca. Le pesanti sconfitte determinano la necessità dell'unione nel 1569 con il regno della Polonia in uno stato federale. Nel XVII secolo, approfittando dei contrasti dovuti alla Riforma protestante, alla crisi economica e alla guerra antifeudale, la Russia si impadronisce di gran parte della Bielorussia. Ne consegue un grande regresso economico e calo demografico. La Bielorussia fu il principale campo di battaglia

della campagna russa di Napoleone (qui si svolse la battaglia della Berezina). Con l'entrata della Russia nella Prima guerra mondiale, il territorio bielorusso di nuovo diventa teatro di cruenti eventi bellici. Nel 1919 viene proclamata la Repubblica Socialista Sovietica Bielorussa, la RSSB.
Nel 1921 i territori occidentali della Bielorussia passano alla Polonia. Nel 1922 i territori orientali vengono occupati dalle guardie rosse. Nasce in tal modo la Repubblica Socialista Sovietica Bielorussa che viene a far parte dell'URSS. Nel 1941 la Bielorussia viene occupata dalle truppe tedesche e viene resa indipendente (Belarusian Central Rada). Nel luglio 1944 le truppe del regime sovietico scacciano i tedeschi e l'intera Bielorussia viene occupata e riannessa all'URSS. Nel 1986, a causa dell'incidente alla centrale atomica di Černobyl', le regioni limitrofe vengono contaminate dalle radiazioni. La Bielorussia si rende indipendente dall'URSS il 27 luglio 1990. Il 15 marzo 1994 viene approvata la nuova costituzione. La Bielorussia è inoltre l'unica repubblica ex-sovietica ad avere il servizio segreto nominato ancora KGB.

Economia

L'economia della Bielorussia è basata principalmente sulle risorse minerarie del sottosuolo. Il terreno, essendo poco fertile, non è adatto al raccolto, anche se fruttano un modesto guadagno alcune colture specializzate, come quella del lino. Nel settore primario si coltivano soprattutto cereali e patate e si allevano bovini. Lo sviluppo economico del paese è in discreto aumento, anche grazie all'industrializzazione nei campi della meccanica, della chimica e del settore tessile. Vicino alla capitale, Minsk, si stanno sviluppando anche industrie dedicate alla microelettronica e all'informatica. Nel 1986 le regioni meridionali bielorusse furono danneggiate dall'incidente della centrale nucleare di Chernobyl. Questo incidente danneggiò gravemente l'economia della Bielorussia, causando gravi danni da contaminazione radioattiva alle coltivazioni e all'allevamento, oltre che un drastico calo nelle esportazioni. Attualmente dal 5% al 7% della spesa pubblica in Bielorussia sono spese per varie forme di risarcimento dei danni fatti dalla radioattività, per l'inquinamento provocato alla catena alimentare.

Popolazione

La popolazione bielorussa sta subendo un periodo storico di sensibile diminuzione della natalità, quindi con prevalenza dei morti sui nati e un conseguente invecchiamento della popolazione. La maggioranza della popolazione bielorussa fa parte del gruppo etnico dei Bielorussi, che costituisce l'83,7% del totale su una popolazione di 9.470.400 persone. I Russi sono il secondo gruppo etnico più grande. Seguono i Polacchi e gli Ucraini. Come in tanti stati dell'ex-URSS, la maggioranza della popolazione si dichiara cristiana (51%). Dalla fine del governo comunista, avvenuta nei primi anni '90, le chiese cristiane hanno avuto una forte ripresa e oggi il 60% dei bielorussi si dichiara ortodosso, il 17% cattolico, circa il 2% protestante, con percentuali minori di altre confessioni cristiane. Sono sostanzialmente assenti o quasi assenti altre fedi religiose. Come conseguenza storica dell'ateismo di stato della ex Unione Sovietica, una parte consistente della popolazione si dichiara non appartenente ad alcuna fede religiosa. Le lingue ufficiali dello Stato sono il bielorusso e il russo dal 1995. Sebbene entrambe siano ufficiali e gran parte delle indicazioni siano scritte in bielorusso, in seguito a decenni di politiche di russificazione, la popolazione tende a parlare il russo. È molto difficile trovare una persona che parli solo bielorusso, mentre è facile il contrario.

Le città

Le città più importanti sono: Minsk (1.742.000), Homel' (481.700), Mahilëŭ (365.100), Vicebsk (342.400). Kiev è la capitale e conta 2,6 milioni di abitanti.

Minsk è la capitale e città principale (1.829.100 abitanti al 2009) della Bielorussia e sede della Comunità degli Stati Indipendenti. La città, al centro della Bielorussia, sorge sulle rive del fiume Svislač ed il suo centro storico è chiamato Rakov. L'area urbana di Minsk non conta grossi centri conurbati, i maggiori dei quali non superano i 15.000 abitanti.

9.6 Ucraina







L'**Ucraina** è uno stato (603.700 km², 46.958.740 abitanti al 1° dicembre 2005, capitale Kiev) dell'Europa orientale. Ha uno sbocco sul Mar Nero a sud e confina con la Russia ad est, la Bielorussia a nord e con Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Moldavia ad ovest.

Lingue ufficiali	Ucraino
Altre lingue	Russo, tataro di Crimea, ungherese, romeno
Capitale	Kiev (2.611.300 ab. / 2001)
Forma di governo	Repubblica semipresidenziale

Presidente	Viktor Janukovič
Primo Ministro	Mykola Azarov
Superficie	603.700 km² (47º)
Popolazione	45.448.329 ab. (2012) (29º)
Densità	74 ab./km²
Confini	Russia, Bielorussia, Polonia, Slovacchia,n Ungheria, Romania e Moldavia
Fuso orario	UTC +2
Valuta	Grivnia ucraina
PIL (PPA)	336'851 milioni di $ (2008) (34º)
PIL pro capite	7.222 $ (2011) (103º)

Territorio

L'Ucraina, con i suoi 603.700 km² di estensione è il secondo stato più grande d'Europa, dopo la Russia europea e prima della Francia metropolitana. Il paesaggio ucraino consiste prevalentemente di fertili pianure o steppe attraversate da diversi fiumi, tra cui il Dnepr, il Donec, il Nistro, e il Bug meridionale che vanno a gettarsi nel Mar Nero e nel più piccolo Mar d'Azov. Nella parte sudoccidentale il Delta del Danubio costituisce il confine con la Romania. Le poche catene montuose presenti sono le propaggini dei Carpazi, ad ovest, la cui cima più alta è il Hoverla (*Goverla*) con 2.061 m e le montagne della penisola di Crimea.

Clima

In Ucraina il clima è di tipo temperato continentale nell'interno e mediterraneo nella costa meridionale della Crimea: lungo il Mar Nero l'inverno è relativamente mite mentre nelle zone interne le temperature di gennaio sono molto più basse, con punte al di sotto dei -20 °C.

Storia

La prima unificazione del territorio risale all'invasione di un popolo scandinavo, i Rus', appartenenti al grande gruppo dei Variaghi da cui discesero anche altri ceppi normanni. Intorno alla fine del XV secolo vi fu un'imponente ondata immigratoria da parte di esuli e rifugiati

ortodossi, genericamente definiti *kozak*, cosacchi (parola che in turco significava nomade, o libero) che si riunirono in un gruppo di tribù seminomadi lungo i fiumi Don e Dnepr. Per la sua posizione geografica, l'Ucraina ha giocato un ruolo importante nelle guerre fra l'est-Europa e l'impero Ottomano, che a seguito dello scontro con l'Impero Russo dovette cedere i territori costieri lungo il Mar Nero. Il regime zarista portò avanti una politica di russificazione delle terre ucraine, sopprimendo l'uso della lingua ucraina nella stampa e in pubblico. Nel 1922 l'Ucraina entrò ufficialmente a far parte dell'URSS come Repubblica socialista sovietica ucraina. A partire dal 1990 si diffuse nel paese un movimento nazionalista, il Movimento del Popolo Ucraino per la Ricostruzione e nel luglio del 1990 il parlamento proclamò la repubblica. Il 1º dicembre 1991 il popolo ucraino con un referendum decise la propria indipendenza ed elesse il primo presidente dell'Ucraina. Dal 21 dicembre 2007, in seguito all'estensione dell'area Schengen, arrivata fino alla Polonia, sono aumentate le pressioni ucraine sull'Unione europea per un'accelerazione del processo di integrazione.

Economia

L'Ucraina è una nazione ad economia di mercato con un vasto mercato interno. Storicamente le ricchezze di questa regione sono state il grano, tanto che era soprannominata *il granaio d'Europa*, il legname e l'estrazione mineraria. Per valutare il percorso economico che l'Ucraina ha compiuto dall'indipendenza del 1991 ad oggi, basta confrontare la situazione economica subito dopo l'indipendenza con quella attuale. Nel 1994, il livello di inflazione superava il 10,650 %. Nel solo 1993 i redditi della popolazione diminuirono del 44 % rispetto all'anno precedente. Da allora il governo ucraino ha introdotto riforme economiche per stabilizzare il sistema finanziario. È seguita quindi una vasta privatizzazione e una riforma agraria che ha restituito la terra agli agricoltori, sono stati sciolti dei kolchoz e sono state create cooperative sulla base della proprietà privata. Al tempo stesso, lo Stato ha continuato a sostenere lo sviluppo dei settori strategici ad alta tecnologia, come l'ingegneria aeronautica, l'industria spaziale, la costruzione di macchine utensili. I primi risultati sono apparsi già negli

anni 1996-97. Tuttavia la crisi finanziaria globale del 1998 ha notevolmente ridotto tali progressi e la crescita economica è ripresa solo nel 2000. Negli ultimi quattro anni il prodotto interno lordo è cresciuto di un terzo, la produzione industriale del 60%. Solo nei primi sette mesi del 2004 l'incremento del Pil ha raggiunto il 13,5%, e il volume dei crediti bancari è poi aumentato del 19,2%, mentre l'inflazione si è attestata al 4,4%. È stata inoltre raggiunta una crescita record nell'industria metalmeccanica, nella poligrafia, nella costruzione di automobili, nella siderurgia: ritmi di crescita non raggiunti con i proventi dal settore petrolifero (non vi sono risorse sufficienti), ma grazie allo sviluppo dell'industria di trasformazione. La crescita economica ha determinato un impatto positivo nel settore sociale. Il tenore di vita degli ucraini è ancora lontano dagli standard europei-occidentali, ma i redditi e i salari crescono a ritmi sostenuti. Nel primo semestre del 2004 il reddito pro capite medio della popolazione è cresciuto del 15,5%, triplicandosi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il progresso dell'Ucraina nel settore della stabilizzazione macroeconomica e finanziaria è stato valutato positivamente dalla comunità internazionale. Nel 2005 il rating creditizio è raddoppiato. L'economia ucraina è una delle più aperte fra i paesi post-sovietici. Dal 5% al 7% della spesa pubblica in Ucraina sono spese per varie forme di risarcimento correlati al disastro della centrale nucleare di Chernobyl. L'Italia è il secondo partner commerciale dell'Ucraina, e il primo importatore nell'Europa Occidentale. In zone in cui la povertà è particolarmente elevata è stato osservato lo sviluppo di un'economia criminale basata sullo sfruttamento della tratta di esseri umani finalizzata alla prostituzione, e specialmente diretta verso Turchia, medio Oriente, Europa e nord America.

Popolazione

L'Ucraina è, dopo la Russia, la nazione più popolata tra quelle nate dal crollo dell'Unione Sovietica; il paese conta infatti 45,888 milioni di abitanti (2010) con una densità media di 77 persone per km². Il 67% (2005) della popolazione vive in aree urbane; le regioni più densamente popolate sono quelle orientali e occidentali, mentre nella sezione centrale dell'Ucraina, fatta eccezione per l'area urbana di Kiev, il

popolamento è molto più rado. Punto di incontro tra etnie e culture differenti, l'Ucraina presenta un panorama religioso molto composito, sebbene, secondo un sondaggio del 2006, il numero dei non-religiosi raggiunga oggi il 62,5% della popolazione. La confessione più diffusa è il cristianesimo ortodosso che tuttavia fa capo a tre diverse giurisdizioni: la Chiesa autonoma ucraina-Patriarcato di Mosca, la Chiesa Autocefala ortodossa d'Ucraina e il Patriarcato di Kiev; queste ultime due chiese non sono riconosciute dall'ortodossia canoniche.
Il secondo gruppo religioso è rappresentato dai cattolici di rito orientale, afferenti alla Chiesa greco-cattolica ucraina in piena comunione con la Santa Sede.
La Costituzione dell'Ucraina stabilisce che la lingua ufficiale di Stato è l'Ucraino. Il Russo, che era di fatto la lingua ufficiale dell'Unione Sovietica è largamente diffuso, specialmente nell'Ucraina orientale e meridionale. Secondo il censimento del 2001, il 67,5% della popolazione ha dichiarato come madrelingua l'Ucraino mentre il 29,6% ha dichiarato il Russo. Talvolta è difficile determinare la reale diffusione delle due lingue poiché molte persone parlano il Suržik (суржик), un misto di Ucraino e Russo dove il vocabolario russo è spesso combinato con la grammatica e la pronuncia Ucraina.

Le città

Le città più importanti sono: Kiev (2.799.000 ab), Charkiv (1.455.000), Dnipropetrovs'k (1.049.000), Donec'k (1.016.000), Odessa (*Odesa*; 1.013.000), Zaporižžja (900.000), Leopoli (830.000; *L'viv*;), Kryvyj Rih (717.000).
Kiev è la capitale e la maggiore città dell'Ucraina. Conta 2,6 milioni di abitanti, anche se il grande numero di immigrati interni non registrati può probabilmente portare la cifra a circa 4 milioni.

9.7 Moldavia







Moldavia (in moldavo Moldova), ufficialmente Repubblica di Moldavia (in moldavo Republica Moldova), è uno stato dell'Europa orientale racchiuso tra la Romania e l'Ucraina, senza sbocco sul mare. Capitale dello Stato è la città di Chişinău.

Lingue ufficiali	Rumeno (Moldavo)
Capitale	Chişinău (780.300 ab. / 2007)
Forma di governo	Repubblica parlamentare
Presidente	Nicolae Timofti (eletto il 16 marzo 2012)

Superficie	33.843 km² (135º)
Popolazione	3.572.885 ab. (2012) (127º)
Densità	108 ab./km² (77º)
Tasso di crescita	-1,014% (2012)
Confini	Romania, Ucraina
Fuso orario	UTC+2
Valuta	Leu moldavo
PIL (PPA)	12.000 milioni di $ (2011) (139º)
PIL pro capite (PPA)	3.373 $ (2011) (129º)

Territorio

La Moldavia si estende per circa 33.843 km² su una striscia di territorio ampia circa 150 km in direzione est-ovest e lunga circa 350 km in direzione nord-sud. Il territorio del paese coincide grossomodo con la regione della Bessarabia, un'area pianeggiante compresa fra il fiume Prut ed il Nistro. La pianura è intervallata da alcuni gruppi di colline che difficilmente superano i 400 m s.l.m. e che rappresentano l'estremo sud-ovest della piattaforma sarmatica verso la quale digradano i Carpazi. A settentrione si trova un'area pianeggiante, ondulata da modeste colline (non oltre i 300 m s.l.m.) e ricoperta in parte da foreste e in parte dedicata alla coltivazione dei cereali. Nella parte centrale del paese vi sono colline di maggiore altezza e ricoperte da foreste. In tale zona, a nordovest della capitale, si trova il punto di massima elevazione della Moldavia (429,5 m s.l.m.). I due fiumi più importanti sono il Prut, lungo complessivamente 953 km, 771 dei quali costituiscono il confine fra Moldavia e Romania, e il Nistro, che attraversa il paese per 398 dei suoi 1362 km complessivi delimitando una stretta fascia lungo la frontiera orientale.

Il territorio si abbassa lievemente muovendosi verso sud motivo per cui gran parte dei corsi d'acqua minori scorrono direttamente in direzione del Mar Nero senza affluire nei due fiumi principali. Uno sbarramento sul fiume Nistro dà origine ad un ampio bacino artificiale utilizzato per la produzione di energia elettrica situato a nord della città di Dubăsari e chiamato lago di Dubăsari. Inoltre la Moldavia arriva fino al Danubio ed è bagnata solo per 480 m.

Clima

Il clima della Moldavia, pur mantenendo caratteristiche continentali è fortemente influenzato dalla vicinanza del Mar Nero. Gli inverni non sono eccessivamente rigidi: le temperature medie giornaliere variano tra i -3 °C e i -5 °C nel mese di gennaio, tutt'altro nel nord del Paese, gli inverni sono molto rigidi con punte di circa -20 °C. Le estati sono abbastanza calde, con temperature medie giornaliere che in luglio superano i 20 °C. In estate nelle regioni meridionali occasionalmente soffia dal Mar Nero il sukhoviei, un vento caldo e secco, che può aumentare la temperatura di diversi gradi, fino a punte di 40 °C. Le precipitazioni sono piuttosto scarse e irregolari al sud, dove la media è di 350 mm annui, mentre nel resto del paese e sui rilievi sono abbondanti e raggiungono anche i 600 mm annui nel nord e circa 400 mm al sud con picchi all'inizio dell'estate e in ottobre. Sono frequenti i temporali e gli acquazzoni improvvisi così come gli smottamenti causati dall'erosione dovuta alle piogge intense e le esondazioni dei corsi d'acqua.

Storia

L'origine della popolazione moldava risale ai Daci, i quali entrarono a far parte dell'Impero romano nel 106. Nel secolo e mezzo successivo si fusero con i conquistatori, adottandone la lingua. Nel 1775 l'Impero Austriaco occupò la parte nord-occidentale (Bucovina) e nel 1812, l'Impero Russo occupò la metà orientale del principato, (Bessarabia). All'interno dell'URSS fu ristabilita la Repubblica socialista sovietica moldava con i confini del 1940 che la privavano dello sbocco sul Mar Nero che storicamente invece esisteva: Cetatea Alba. A partire dal 1969 si sviluppò a Chişinău un "Fronte Nazionale Patriottico" clandestino, che auspicava la creazione di una "Repubblica Democratica Moldava", separata dall'Unione Sovietica con la recondita aspirazione di un'annessione alla Romania. Nel febbraio del 1988 si ebbe una prima dimostrazione a Chişinău, nella quale si chiedeva l'uso ufficiale della lingua moldava in sostituzione del russo, utilizzo che venne sancito il 31 agosto 1989. Nel 1990 si tennero le prime elezioni per il parlamento. La repubblica sovietica divenne prima "Repubblica Socialista Sovietica

Moldava" e quindi "Repubblica Moldava", divenuta indipendente il 27 agosto del 1991, con gli stessi confini stabiliti nel 1940.

Economia
Chiusa fra Ucraina e Romania è la seconda più piccola fra le ex-repubbliche sovietiche e la più densamente popolata. L'industria occupa il 20% della forza lavoro, mentre l'agricoltura oltre un terzo, vista la fertilità dei terreni. Il PIL e l'Indice di sviluppo umano sono i più bassi d'Europa, ma entrambi questi dati hanno fatto registrare negli ultimi tempi un apprezzabile aumento. Il clima favorevolmente influenzato dalla prossimità del Mar Nero ne fa un'area ideale per l'agricoltura e l'industria alimentare che infatti contribuiscono per circa il 40% del PIL. Sul fertile suolo del paese vengono coltivati grano, mais, avena, tabacco, barbabietole da zucchero, soia e orzo; più marginali le produzioni di girasoli, nocciole, mele e frutta in genere. Buona diffusione hanno sia l'allevamento finalizzato alla produzione di carne sia la produzione di derivati del latte ed è diffusa l'apicoltura. Notevole la produzione vinicola concentrata nella parte centrale e meridionale del paese; oltre a ottimi vini la Moldavia produce anche liquori e spumante.
Nel settore secondario (22% di addetti) le poche industrie esistenti (tessili, meccaniche, siderurgiche e chimiche) sono concentrate nella capitale e nelle città di Tiraspol, Belcy e Tighina (Bendery). Come le altre repubbliche ex sovietiche anche la Moldavia sta attraversando un periodo di evoluzione verso diverse strutture sociali e di mercato. La rilevanza del settore privato è gradualmente salita fino al 60% del PIL. Il settore terziario (42,2% di addetti) è in fase di sviluppo, ma rimane debole; infatti la Moldavia è tra i più poveri paesi d'Europa. Modesto è il sistema di comunicazione sia stradale (12.000 km) che ferroviaria (1100 km); le vie navigabili interne assommano a soli 42 km. Inoltre attualmente il paese sta attraversando una grave crisi economica che sta portando molti moldavi ad emigrare altrove. La "Banca Nazionale di Moldavia" è stata istituita nel 1991. A partire dal 29 novembre 1993 la valuta della Moldavia è il Leu moldavo.

Popolazione
La popolazione stimata ammonta a circa 3.656.843 abitanti.

Dal punto di vista giuridico la lingua ufficiale e maggioritaria sancita dalla costituzione (art. 13) è il moldavo, termine che de facto definisce la lingua romena, di ceppo neo-latino.
La Moldavia è principalmente abitata dai moldavi, popolazione fortemente affine, sia linguisticamente che etnicamente, ai rumeni. Il territorio moldavo però presenta consistenti minoranze etniche, le maggiori sono quella ucraina e russa. Russi ed ucraini si trovano soprattutto nella Transnistria; parte della popolazione ucraina, specialmente nelle grandi città, è russofona.
La Chiesa ortodossa moldava è una diocesi autonoma della Chiesa ortodossa russa e dipende dal Patriarcato di Mosca, le parrocchie sono 1194. Il 3,6% della popolazione appartiene alla Chiesa Ortodossa dei Vecchi Credenti.

Le città

La capitale della Moldavia è Chişinău (780.300 ab. nel 2007), le altre principali città sono Tiraspol (203.000 ab.), Bălţi (147.100 ab.), Tighina (121.000 ab.) e Râbniţa (61.000 ab.).
Chișinău in Moldavia, è la capitale e la città più popolosa (876.231 abitanti nel 2011) della Moldavia. La città è posta lungo il fiume Bîc. L'origine del nome viene attribuita alla coesione di due parole dell'antico moldavo *chișla nouă* che vuol dire "sorgente nuova". Chișinău è suddivisa in 1 municipio (a sua volta suddiviso in 5 quartieri, *sector* in rumeno), 6 città e 12 comuni. La popolazione, indicata tra parentesi, si riferisce al censimento del 2004.

Elenco delle figure

Scheda della Croazia
http://it.wikipedia.org/wiki/Spalato
Teatro Nazionale
https://it.wikipedia.org/wiki/File:Zageb_Croatian_National_Theater.jpg
Torre civica
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a4/GradskitoranjRijeka.jpg
Il campanile della cattedrale è il simbolo principale della città
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/de/Sv._Duje_cathedral%2C_Split%2C_Croatia.JPG
Scheda della Bosnia ed Erzegovina
http://it.wikipedia.org/wiki/Bosnia_ed_Erzegovina
La Moschea Tsars
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b3/Tsars_Mosque.jpg
Scheda della Serbia
http://it.wikipedia.org/wiki/Serbia
Fruška Gora
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/36/Fruska_gora_-_pogled_na_Srem.JPG7
Lago Zvornik
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1a/Zvornik_Drina_View_1.JPG
Produzione di lamponi della Serbia
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/69/Raspberries05.jpg
Panorama di Belgrado
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/db/The_confluence_of_the_Sava_into_the_Danube_at_Belgrade.jpg
Scheda del Kosovo
http://it.wikipedia.org/wiki/Kosovo
Kopaonik
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/5f/Kopaonik.JPG
Lago Gazivode
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6b/Jezero_Gazivode.jpg
Scheda della Montenegro
http://it.wikipedia.org/wiki/Montenegro
Bocche di Cattaro
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/65/Bucht-von-kotor.jpg
Il monte Bobotov Kuk
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/90/Bobotov_Kuk.jpg
La cattedrale serbo-ortodossa di Podgorica
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/62/Podgorica_Ressurection_church.JPG
Scheda della Macedonia
http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_di_Macedonia
Lago di Ocrida
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/16/Ohridsoeen.jpg
Chiesa Bizantina di San Pantaleone
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bd/Church_of_St._Panteleimon_%28Nerezi%29.jpg
scheda dell'Albania
http://it.wikipedia.org/wiki/Albania
Lago di Scutari
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b6/Lac_de_Shkodra.jpg
Tirana, il centro economico dell'Albania
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f4/07Tirana_Sheshi_Skenderbej03.jpg
Scheda della Bulgaria
http://it.wikipedia.org/wiki/Bulgaria
Stara Planina
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/8e/Centralbalkan.jpg
La piazza tra il palazzo presidenziale e il consiglio ministeriale

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b0/Sofia_Center.jpg
Scheda della Grecia
http://it.wikipedia.org/wiki/Grecia
Gole di Samaria, nel sud-ovest dell'isola di Creta
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/39/Crete-Samaria.jpg
Monte Olimpo
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e5/Mytikas_summit_PJS.jpg
Il ponte (1352 m.) su lago artificiale del fiume Aliacmone nell'unità periferica di Kozani.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fc/Aliakmonas_bridge.jpg
La Porta dei Leoni a Micene, nel Peloponneso.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/25/Lions-Gate-Mycenae.jpg
Il tempio di Efesto
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/eb/Temple_of_Hephaestus.jpg
I resti del tempio di Hera
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/dd/Olympia_-_Temple_of_Hera_3.jpg
Monastero di Esphigmenou.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/4d/Esphigmenou_monastery_2006.jpg
Scheda di malta
http://it.wikipedia.org/wiki/Malta
Il porto di Marsaxlokk
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/48/Port_de_Marsaxlokk.jpg
Il monte Ta' Dmejrek
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7c/Dingli_-_Fifla.jpg
Panorama della Valletta
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/70/La_valletta_da_senglea.JPG
scheda di Cipro
http://it.wikipedia.org/wiki/Cipro
Troodos
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/72/Troodos_mountains.jpg
Piazza di Faneromeni: Centro Storico di Nicosia
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/18/NICOSIA%2C_11_AUGUST%2C_2011_174.jpg
scheda della Norvegia
http://it.wikipedia.org/wiki/Norvegia
Il monte Galdhøpiggen
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/4/41/Galdhopiggen_2004.jpg
Il fiume Glomma
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0b/Lakelandscape800.jpg
Scorcio del porto di Oslo
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/0c/Oslo_harbour_colors_modified.jpg
scheda della Finlandia
http://it.wikipedia.org/wiki/Finlandia
Lago Saimaa
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/26/Saimaa_picture.jpg
Il fiume Muonio
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2f/Karesuando_church.jpg
Renna
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/fd/Caribou.jpg
scheda dell’islanda
http://it.wikipedia.org/wiki/Islanda
Vulcano Hekla
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1e/Hekla02.jpg
Il ghiacciaio Vatnajökull
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6e/Iceland_Grimsvoetn_1972-B.jpg
Geyser Strokkur in Islanda

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/30/Strokkur_in_sunlight.jpg
La stazione geotermica di Nesjavellir fornisce energia alla zona di Reykjavík
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9f/NesjavellirPowerPlant_edit2.jpg
Il lago Tjörnin a Reykjavík
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cd/The_pond.jpg
scheda della Svezia
http://it.wikipedia.org/wiki/Svezia
Vichinghi in una rappresentazione del XII secolo
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cb/Wikinger.jpg
il Palazzo Reale di Stoccolma.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/90/Yttre_borgg%C3%A5rden_fr%C3%A5n_Storkyrkans_torn.jpg
Biblioteca comunale di Göteborgs
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/ad/G%C3%B6teborgs_Stadt_Folkbibliotek.JPG
scheda della Danimarca
http://it.wikipedia.org/wiki/Danimarca
l'isola di Bornholm
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7d/Bornholm_Denmark_-_Roenne_harbour.jpg
La nave di Ladby, una delle testimonianze vichinghe in Danimarca.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/75/Ladbyskibet.jpg
Copenaghen Opera House
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/58/Copenaghen_Opera_House.jpg
Scheda Regno Unito
http://it.wikipedia.org/wiki/Regno_Unito
Cartina topografica del Regno Unito
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a2/Uk_topo_en.jpg
Monti del Cumberland
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/c6/Scafells.jpg
Tamigi
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/ee/Thames_river_lambeth_bridge.jpg
Il ponte sospeso sullo stretto di Menai che collega Anglesey alla terraferma.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/2/2e/Menai_Suspension_Bridge.jpg
L'Impero britannico nel 1897. Raggiungerà la sua massima estensione nel 1922.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/28/British_Empire_1897.jpg
La Banca d'Inghilterra, la banca centrale del Regno Unito, con sede a Londra.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a8/London.bankofengland.arp.jpg
Buckingham Palace
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b4/Buckingham_Palace%2C_London_-_April_2009.jpg
Il Palazzo di Westminster, fotografato dalla sponda meridionale del Tamigi.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/97/Palace_of_Westminster%2C_London_-_Feb_2007.jpg
Scheda dell'Irlanda
http://it.wikipedia.org/wiki/Irlanda
Scheda della Francia
http://it.wikipedia.org/wiki/Francia
Loira
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d0/Charite_loire.jpg
Il Rodano a Lione
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/f/f1/RhoneLyon.jpg
Un panorama di Parigi sul finire del crepuscolo.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/97/Pont_des_Arts%2C_Paris.jpg
Notre-Dame de Paris
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/b1/Notre-Dame_de_Paris_2792x2911.jpg
Torre Eiffel

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a8/Tour_Eiffel_Wikimedia_Commons.jpg
La Piazza della Borsa, concepita da Gabriel nel Settecento
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/19/Bordeaux_Miroir_001.jpg
La chiesa russa di Nizza dedicata a San Nicola
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/it/1/1b/ChiesRussaNizza.jpg
Scheda di Monaco
http://it.wikipedia.org/wiki/Principato_di_Monaco
Scheda del Belgio
http://it.wikipedia.org/wiki/Belgio
Mosa
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/5/53/Maas.jpg
La Sambre attraversa Namur
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1a/Namur_JPG02.jpg
Centrale termonucleare di Doel
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/e8/Kerncentrale_Doel.jpg
Campo di lino in primavera
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/92/Grand-Reng_JPG01.jpg
Palazzo Reale di Bruxelles
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/6/6e/Brusselh%C3%B6ll_3.JPG
Castello "Het Steen"
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/86/Steen_-_medival_fortress_in_Antwerp.JPG
Scheda dei Baesi Bassi
http://it.wikipedia.org/wiki/Paesi_Bassi
Tipico paesaggio dei Paesi Bassi.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/0/03/Arnhem_Nederrijn_ochtend_apr04.jpg
Il fiume Reno
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/24/Rhine_canyon.JPG
Canale che attraversa la città di Amsterdam
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/2/2b/Canal_boat_03.jpg
Scheda del Lussemburgo
http://it.wikipedia.org/wiki/Lussemburgo
Fiume Reno
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/14/080110_wolf_mosel.JPG
Filippo il Bruno
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/a/a4/Philip_the_good.jpg
Scheda della Germania
http://it.wikipedia.org/wiki/Germania
Danubio
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/17/Danube_at_Budapest%2C_Margit_Bridge.jpg
Duomo di Berlino
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/38/2006_Berliner_Dom_Front.jpg
Il Duomo imperiale con il Rententurm ed il Saalhof
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/9b/Frankfurter_Dom_Eiserner_Steg.jpg
Anburgo
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/e/ed/Hamburg_Rathaus.jpg
Colonia
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1c/Excellence_Queen_%28ship%2C_2011%29_008.jpg
scheda dell'Austria
http://it.wikipedia.org/wiki/Austria
Großglockner
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/85/Gro%C3%9Fglockner_from_South.jpg
Il Lech ad Augusta
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/8/88/Lech_Augsburg.jpg
Allevamento bovino

http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/b/bf/Rattener_alm_3_kuehe.jpg
scheda della Svizzera
http://it.wikipedia.org/wiki/Svizzera
Lago Lemano
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/12/Genfersee_bei_montreux_2004_pischdi.JPG
Monte Cervino
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/10/Matterhorn3.JPG
Lago di Zurigo
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/7f/Zuerichsee.jpg
Espansione territoriale della Confederazione dal 1291 al 1798
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/1f/Territoriale-Entwicklung-CH.png
L'Omega Speedmaster.
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/9/94/Omega_Speedmaster_Rueckseite.jpg
Coltellino svizzero
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d5/Swiss_Army_Knife_Wenger_Opened_20050627.jpg
Lugano
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/7/74/Lugano_from_Sighignola.jpg
Zurigo
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/3/3c/Zuerich_Fraumuenster_St_Peter.jpg
scheda del Liechtenstein
http://it.wikipedia.org/wiki/Liechtenstein
Grauspitz
http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/c/cd/Grauspitzen.JPG
Il castello di Vaduz residenza ufficiale dei principi del Liechtenstein
http://it.wikipedia.org/wiki/File:GiorcesLiechtenstein2.jpg
Centro di Vaduz
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Vaduz_centre.jpg
scheda della Polonia
http://it.wikipedia.org/wiki/Polonia
Varsavia, centro finanziario
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Warsaw6vb.jpg
Palazzo della Cultura e della Scienza
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Pa%C5%82ac_Kultury_i_Nauki,_Warszawa_2.jpg
Palazzo sull'acqua
http://it.wikipedia.org/wiki/File:PalaceOnTheWater2011.JPG
Il centro storico di Cracovia, patrimonio dell'umanità UNESCO
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Krakau_Markt.jpg
scheda della Repubblica Ceca
http://it.wikipedia.org/wiki/Repubblica_Ceca
Il monte Sněžka
http://it.wikipedia.org/wiki/File:%C5%9Anie%C5%BCka_z_zachodu.jpg
Città vecchia di notte
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Prague_night.JPG
Scheda della Slovacchia
http://it.wikipedia.org/wiki/Slovacchia
Monti Tatra
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Tatry_Panorama01xxx.jpg
Tibisco
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Szeged-tisza3.jpg
Palazzo Primaziale
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Primate%27s_Palace_in_Bratislava_at_2009_summer.jpg
Castello di Devín
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Devin_from_devinska_kobyla_01.jpg
scheda dell’Ungheria

http://it.wikipedia.org/wiki/Ungheria
Montagne del Transdanubio
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Okt_23.jpg
Il fiume Drave
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Drave_at_Dr%C3%A1vaszabolcs,_Hungary.jpg
Aeroporto Internazionale di Budapest-Ferenc Liszt
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Bels%C5%91.jpg
scheda della Romania
http://it.wikipedia.org/wiki/Romania
Banca nazionale Rumena
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Banca_Nationala_a_Romaniei.jpg
Il castro romano di Potaissa
http://it.wikipedia.org/wiki/File:2006_0602TurdaPotaissaBath0109.jpg
scheda dell'Estonia
http://it.wikipedia.org/wiki/Estonia
Suur Munamägi Monte del Grande Uovo
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Suur_Munam%C3%A4gi.jpg
Il fiume Narva
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Narva_j%C3%B5gi_1999.jpg
Logo del sistema Skype, nato in Estonia
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Skype_logo.svg
Cittadinanze in Estonia al 2-7-2010:
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Citizenship_of_the_Estonian_population_(2010-07-02).png
Il parlamento estone (Riigikogu) a Tallinn.
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Estonian_parliament_building.jpg
scheda della Lettonia
http://it.wikipedia.org/wiki/Lettonia
Il fiume Daugava
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Belarus-Dzvina_River-5.jpg
Sant'Alberto di Riga
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Albert_of_Riga.JPG
scheda dela Lituania
http://it.wikipedia.org/wiki/Lituania
Il fiume Nemunas
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Neman_river.jpg
scheda della Federazione Russa
http://it.wikipedia.org/wiki/Russia
Fiume Volga
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Volga.png
scheda della Bielorussia
http://it.wikipedia.org/wiki/Bielorussia
Fiume Dnepr
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Ukraine_dnepr_at_krementchug.JPG
sceda dell'Ucraina
http://it.wikipedia.org/wiki/Ucraina
Donec
http://it.wikipedia.org/wiki/File:Donets_near_shipilivka5.JPG
scheda della Moldovia
http://it.wikipedia.org/wiki/Moldavia